48 PAGINE

Mercoledì 28 Novembre 1979
Anno 111 - Numero 316

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

• Polo Sud: scomparso aereo con 257 persone

NUOVA ZELANDA - La Air New Zealand ha dato per disperso un suo DC 10 con 257 persone a bordo - Il velivolo era impegnato in un volo di escursione turistica sull'Antartide - Si teme che sia precipitato nell'Oceano a Sud della Nuova Zelanda - Pare che fra i dispersi ci sia anche il conquistatore dell'Everest, sir Edmund Hillary

• Un fermo per il delitto di piazza Madama Cristina

TORINO - Identificata la vittima assassinata fra i banchi del mercato - Un cameriere ricercato dalla polizia perché gravemente indiziato

• *il servizio a pagina 7* •

• Cominciato il processo Curcio

TORINO - Ricusati dai brigatisti i difensori - Il dibattimento riprende venerdì

• *il servizio a pagina 9* •

• Scoperta in piazza Castello un'antica via dei romani

TORINO - Di fronte al Palazzo della Regione

• *il servizio a pagina 7* •

• Sanremo: raffineria d'oppio con venti chili di eroina

Era in un deposito di acqua minerale in Valle Armea

• *il servizio a pagina 15* •

Lo sciopero dei ferrovieri durerà ventiquattr'ore

Treni: non viaggiano dalle 21 di domani

Nuovi scioperi. Oggi è la volta dei chimici; da giovedì, ore 21, alla stessa ora di venerdì, si fermeranno i ferrovieri: venerdì rimarranno chiusi per l'intera giornata i negozi per la vertenza contrattuale dei lavoratori del commercio mentre nelle banche continuano le astensioni dal lavoro «a singhiozzo».

• **TRENI** — Fallito l'incontro dei sindacati con il ministro Preti (Trasporti) e Giannini (Funzione pubblica) per la riforma delle Ferrovie, i sindacati hanno confermato lo sciopero di 24 ore, che si inizierà domani sera alle ore 21 e terminerà venerdì alla stessa ora. Il 13 dicembre ci sarà un nuovo incontro governo-sindacati: «*Speriamo* — ha sottolineato Bianchini, segretario generale del Saufi-Cisl — *che l'esecutivo voglia aprire veramente una trattativa vera e propria entrando nel merito della riforma dell'azienda ferroviaria*».

• **Anas** — Dopodomani ci saranno difficoltà non solo per chi viaggia in treno ma anche per gli automobilisti. Il personale dell'Anas sciopera venerdì per 24 ore a sostegno della vertenza contrattuale: strade e autostrade statali saranno quindi prive di sorveglianza. Bisogna fare aprticolarmente attenzione ai tratti innevati

• **CHIMICI** — Tutti i lavoratori chimici (oltre alle categorie del settore industriale della Basilicata e della Sicilia) scioperano oggi quattro ore. L'agitazione, che sarà caratterizzata da una serie di manifestazioni regionali, è stata indetta dalla Fulc (Federazione lavoratori chimici) per sollecitare «*la definizione di una politica industriale programmata del settore e del comparto fibre, entro la quale collocare le soluzioni relative al risanamento finanziario e produttivo dei grandi gruppi*».

Renitente alla leva

Fabre condanna a 6 mesi

PARIGI — Il tribunale permanente delle forze armate ha condannato questa notte il segretario del partito radicale italiano Jean Fabre, che è cittadino francese, a sei mesi di carcere, cinque dei quali con la condizionale, per insubordinazione in tempo di pace. Nella notte Jean Fabre è stato condotto alla prigione di Fresnes. Nelle prossime ore dovrebbe essere rilasciato.

In seguito, tuttavia, dovrà comparire ancora davanti alle autorità militari che gli domanderanno se accetta o no di indossare l'uniforme.

Un'inchiesta del Consiglio superiore della magistratura

Giudice di Pinerolo denuncia il presidente del tribunale

Il presidente del Tribunale di Pinerolo, dott. Renato Eula, è stato posto sotto inchiesta dal Consiglio superiore della Magistratura in seguito a un esposto presentato contro di lui da un collega, il dott. Tommaso Loperfido. Accuse gravi che, si dice, possono inficiare la regolarità di molte sentenze. A Pinerolo, nei giorni scorsi, ha soggiornato un ispettore giunto da Roma per raccogliere testimonianze.

Quali siano esattamente le accuse del dottor Loperfido non è ancora chiaro. Si sa, però, che due delle irregolarità contestate riguarderebbero alcuni giudizi che non sarebbero stati neppure portati in camera di consiglio e che sarebbero stati compilati direttamente dal presidente. Si contesterebbe, inoltre, la «strana» abitudine di far battere a macchina i dispositivi di sentenza dalle segretarie degli avvocati prima di essere letti in aula.

Tutte palesi violazioni delle procedure previste dal Codice. Ma, si afferma, non sarebbero sufficienti a spiegare del tutto i motivi dello scontro fra i due magistrati che operano quotidianamente uno accanto all'altro. Soprattutto tenendo conto che, comunque, le sentenze per avere validità debbono essere firmate da tutto il collegio giudicante e perciò anche dal giudice a latere Loperfido.

I magistrati Tommaso Loperfido e Renato Eula

Di questo stato di tensione, delle ripercussioni negative che il dissidio può generare sulla funzionalità del tribunale e degli organi d'amministrazione della giustizia si è preoccupato il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori pinerolesi. Una lettera è stata inviata alla Corte d'Appello di Torino, alla quale compete la giurisdizione su tutti i tribunali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

E' lo stesso organismo cui era ricorso il giudice Loperfido già lo scorso anno per denunciare il presidente Eula. Il Consiglio superiore della Magistratura fu investito del caso molti mesi dopo e, soltanto da poco tempo, dopo l'intervento di tutti gli avvocati e procuratori che operano al tribunale di Pinerolo, si è saputo che la procedura contro il presidente Eula è in corso.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati, interpellato ieri, ha dichiarato: «E' vero. Ci siamo riuniti per esaminare le ripercussioni che il procedimento contro il presidente, dottor Eula, possono avere sulla nostra normale attività professionale. Contemporaneamente non abbiamo trascurato la tensione che investe alcuni nostri colleghi e il giudice Loperfido. Debbo dire, però, che finora non abbiamo mai avuto sentore di irregolarità commesse. Indubbiamente la tensione c'è e finisce per danneggiare l'immagine della giustizia».

Il tribunale di Pinerolo si trova, dunque, a vivere giorni molto travagliati, proprio in un periodo di assestamento che l'aveva fatto diventare meta ideale per i divorzi. Le sentenze — pare — si ottengono nel giro di pochi mesi (al tribunale di Torino occorrono anni) tanto da consigliare molti a prendere la residenza nella circoscrizione pinerolese per approfittare di questa sollecita procedura.

Alessandro Rigaldo

Le notizie di oggi

• **Condannato dissidente.** *Il tribunale cecoslovacco di prima istanza di Brno ha condannato a tre anni e mezzo di reclusione l'attore quarantaduenne Albert Cerny, firmatario del manifesto per i diritti umani e membro del «Comitato per la difesa degli ingiustamente perseguitati».*

• **Chiude ristorante iraniano.** *Uno dei più grandi ristoranti iraniani di New York — il superelegante Shah Abbas — ha chiuso ieri per mancanza di clienti, provocata dalla crisi di Teheran.*

• **Scioperano detenuti «derubati».** *Dopo la protesta degli agenti di custodia, nel penitenziario dell'isola di Pianosa, sono adesso in sciopero i detenuti comuni. Non c'è acqua potabile e quella minerale viene venduta a 300 lire la bottiglia. La legna per riscaldare le celle viene loro venduta a 13 mila lire il quintale.*

• **Commissario prefettizio a Capri.** *Il prefetto di Napoli, Tito Biondo, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri comunali di Capri, ha sciolto il consiglio nominando commissario prefettizio il viceprefetto Giovanbattista Mastrosimone.*

• **Sciopero pompieri contro comandante.** *I vigili del fuoco di Livorno hanno proclamato lo stato di agitazione e sciopereranno per due ore il 4 dicembre (giorno in cui si festeggia la patrona del Corpo, Santa Barbara) per protestare contro il loro comandante provinciale, ing. Angelo Tommaselli, definito «oscurantista e antisindacale».*

• **Poco grano in Urss.** *Inferiore alle attese il raccolto del grano in Urss nel corso del 1979. Il raccolto è ammontato a 179 milioni di tonnellate metriche, cioè 47 milioni meno del previsto.*

• **Violenta figlia di sei anni.** *La polizia ha arrestato un operaio di 32 anni, Marino Longo, di Modugno (Bari), per aver costretto per oltre due anni la figlia — che all'inizio dei fatti aveva sei anni mentre ora ne ha nove — a subire atti osceni.*

• **Arrestato per incesti.** *Arrestato Giovanni Osvaldo, di 31 anni, contadino, abitante a Roggiano Gravina, in provincia di Cosenza per aver violentato la propria madre, Maria Abate, di 60 anni e la propria figlia L. di 11 anni.*

• **Si getta 2 volte dal 7° piano.** *Antonio Pergoletti di 34 anni, ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto, si è ucciso gettandosi dal settimo piano nella tromba delle scale. Pergoletti aveva già tentato di uccidersi circa un mese fa, ma era caduto su un lucernario del primo piano e si era salvato.*

IRAN-USA: la tensione si va aggravando

Khomeini: «Ostaggi processati» Navi sovietiche sono nel Golfo

TEHERAN — La situazione in Iran è ritornata molto tesa dopo le tenui «schiarite» dei giorni scorsi. Il clima da «stato d'allarme» è stato provocato da una ennesima, durissima, dichiarazione dell'ayatollah Khomeini e dalla notizia di movimenti navali sovietici nell'Oceano Indiano.

Khomeini ha dichiarato oggi via radio che i 49 ostaggi americani saranno processati per spionaggio nella stessa ambasciata degli Stati Uniti dove sono detenuti da 24 giorni.

L'ayatollah ha anche affermato che l'Iran respingerà qualsiasi decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu considerandola imposta dagli Stati Uniti.

«*L'inchiesta sul caso del deposto Scià e sulle spie* — ha detto — *deve essere svolta soltanto in Iran, perché la prova dei loro crimini si trova in Iran e non può essere trasferita altrove. Abbiamo avuto quasi centomila martiri, abbiamo milioni di testimoni e oltre centomila invalidi che non possono recarsi all'estero per testimoniare*».

Quanto agli ostaggi, l'ayatollah ha detto: «*Per giunta, abbiamo qui molti documenti e una inchiesta sul covo di spie deve essere condotta nella località della cosiddetta ambasciata, perché le prove relative al crimine sono nello stesso luogo*».

Per quanto riguarda la flotta sovietica, secondo fonti del Pentagono sarebbero ormai quindici le navi da guerra russe trasferite nelle acque attigue al Golfo Persico. Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha rivelato, nel corso di una conferenza stampa, che imbarcazioni e ricognitori sovietici hanno seguito, «passo a passo», tutti i movimenti che le portaerei americane hanno effettuato in questi ultimi giorni nell'Oceano Indiano.

Il portavoce ha anche detto che il Dipartimento di Stato «*non ha notizie precise su massicci spostamenti di truppe russe lungo il confine iraniano*».

Il portavoce ha poi precisato che la portaerei «Kitty Hawk» ed altre cinque navi statunitensi sono entrate nell'Oceano Indiano tra sabato e domenica provenienti dal Mar della Cina.

La marina Usa ha inoltre inviato alcuni elicotteri specializzati nello sgombero di mine. I velivoli fanno parte della flotta atlantica e potrebbero essere in condizioni di intervenire.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e **Direttore Generale** Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 184 DEL 19-2-1979

Il Papa è partito per Ankara (col Vaticano in agitazione)

Giovanni Paolo II è partito questa mattina, alle ore 8, per la Turchia. Ad accogliere il Papa, al suo arrivo ad Ankara (alle 11, ora turca), c'era il Presidente della Repubblica Koruturk. Il viaggio di Papa Wojtyla, che si protrarrà fino a venerdì prossimo, è fitto di appuntamenti.

Programmata in una cornice più pacifica, la visita del Papa si inserisce ora in una situazione internazionale particolarmente «calda». In Turchia non mancano tensioni tra le diverse comunità religiose. E, all'ultima ora, si è aggiunta anche l'ostilità degli armeni (vogliono costituire uno Stato autonomo) contro Giovanni Paolo II, che fa seguito all'altra minaccia isolata di un turco di ucciderlo.

Ma il Papa, oltre a questi problemi d'ordine politico internazionale, si ritrova con una «patata bollente» anche in casa propria. Prima di partire alcuni dipendenti vaticani hanno scritto una «letterina di Natale» per chiedere un aumento di stipendio «anziché il solito panettone».

A pagina 5: Gli armeni minacciano il Papa.

1 Inchiesta: come funziona il collocamento a Torino

Cerco un posto, dovunque

Una patata bollente

Il problema è tornato prepotentemente alla ribalta sull'onda del caso Fiat (61 licenziati e blocco delle assunzioni), ma era già nell'aria da tempo. Ed è esploso quando Guido Carli ha denunciato al ministro del Lavoro le «difficoltà» di molte aziende, costrette ad assumere personale «inadeguato alle loro esigenze». Il collocamento non funziona più?

Per la verità, sono in molti — compresi alcuni sindacalisti — a ritenere che il meccanismo delle assunzioni non abbia mai funzionato bene. Regolato tuttora da una legge vecchia di trent'anni (la 264 del '49, modificata nel '70 dallo Statuto dei lavoratori che ha avuto, quanto meno, il merito di porre fine alle assunzioni nominative indiscriminate), il collocamento non è riuscito a liberarsi dal «cliché» di assistenza-tampone. «Punitivo» sia delle esigenze di controllo sindacale, sia di quelle degli imprenditori che non ritengono sufficientemente tutelata la libertà di gestione delle loro aziende.

Al di là delle polemiche, anche di principio, la questione di fondo è: trovare un compromesso ragionevole che dia a chi assume più elasticità e garanzie, sbarrando contemporaneamente il passo a manovre arbitrarie. Chi guida un'azienda ha il diritto di scegliere con un giusto margine di discrezionalità i suoi dipendenti, senza però tenere fuori della porta il sindacato.

Ma la strada della riforma si presenta tortuosa, disseminata di sospetti e incomprensioni (non del tutto immotivati se si pone mente alle schedature degli Anni Cinquanta). Il Parlamento ha avviato l'esame del progetto-Scotti, che prevede aree di sperimentazione. Torino, che ha collaudato nuove formule con buoni risultati (3-4 mila persone collocate ogni mese a fronte del centinaio, o poco più, di prima) ha chiesto di essere tra le città prescelte. Bisogna guardarsi dalle facili ricette — come ha ammonito lo stesso ministro del Lavoro — ma una cosa è sicura: il collocamento è ormai uno strumento consunto che scontenta tutti, operai e padroni.

Roberto Bellato

Con la legge di parità sono di più le donne in cerca di lavoro

Cinema Adriano: oltre mille persone si presentano alla ricerca di un posto di lavoro

Una mattinata fra i disoccupati al cinema Adriano

«Non ho capito che cosa farò intanto comincio a lavorare»

Cinema Adriano, ore 8,30 di ieri. Sul cancello d'ingresso un manifesto invita i disoccupati a una riunione a Palazzo Nuovo: «*Dobbiamo organizzarci contro il caro-vita*». La facciata del cinema è tappezzata di cartelloni dei film in programmazione, tra cui spicca uno dei soliti «porno», ma la fiumana di gente che si sta accalcando all'entrata sembra nemmeno vederli. Tra pochi minuti s'inizia la chiamata pubblica dell'ufficio di collocamento per le offerte di lavori generici.

La sala si riempie in un attimo. Ci sono più di mille persone, in maggioranza giovani; numerose le donne. C'è chi si trova qui per la prima volta, come Maria e Rita, diciassette anni a testa: «*Ho girato tutti i parrucchieri di Torino per farmi assumere come apprendista, ma ho ricevuto solo dei "no"*», dice Maria, con la delusione dipinta in volto dopo aver sentito che, tra i posti oggi disponibili, non ce ne sono da apprendista-parrucchiera.

C'è chi è disoccupato da 4 anni e si «aggiusta» col lavoro nero. La maggioranza aspetta un'occupazione da 1-2 anni. Secondo («*il cognome è meglio che non lo scriva*», dice, ma come lui tutte le altre persone avvicinate perché c'è una grande paura di comparire sul giornale) ha 41 anni e ne ha passati 16 alla Fiat: «*Mi hanno spostato più di una volta da un'officina all'altra. Nell'ultimo reparto c'era un fumo tremendo. Non ce l'ho più fatta e un anno fa mi sono licenziato*». Avrebbe già trovato un'occupazione, ma era solo per pochi mesi, «*e se uno lavora per più di 30 giorni, il punteggio ricomincia da capo*», spiega.

Intanto dal palco l'impiegato del collocamento continua ad elencare le offerte di lavoro: «*Tre saldatori, un tubista... due infermieri generici... Chi è sotto il 430 si faccia avanti. Non c'è nessuno? Allora sotto il 440... sotto il 446...*». La graduatoria, il criterio per evitare discriminazioni, è rigorosamente rispettata. I tesserini rosa su cui è segnato il punteggio (tiene conto dei carichi familiari e dell'anzianità di disoccupazione) vengono fatti passare da una mano all'altra e consegnati agli impiegati del collocamento.

«Alla Sip cercano 34 giovani dai 17 ai 19 anni: chi supererà un corso di sei mesi verrà assunto come montatore, riparatore, elettricista, elettromeccanico. Bisogna aver frequentato un corso professionale di 2-3 anni». Si alzano alcune mani.

«*Mi sa che oggi non c'è niente per me*», dice Giuseppe. Ha 20 anni ed è di Caltanissetta: «*Sono venuto su tre mesi fa perché speravo in una chiamata della Fiat e invece ha chiuso le assunzioni*». A Torino ha lavorato senza libretto in un cantiere edile a 3 mila lire l'ora: «*Ma io voglio un posto sicuro*», dice.

Una ditta cerca un autista con patente C per condurre un camion addetto a spurgare i pozzi neri. In sala qualcuno ride. «*415*», grida una donna, per nulla spaventata del tipo di mansione. Molte richieste sono per lavori «part-time», soprattutto agenzie di pulizia o mense. Dal palco continuano gli annunci: «*Tre posti di saldatore carpentiere; ci vuole una precedente esperienza di 6 mesi*». «*E' in strada del Francese: non c'è nessun mezzo pubblico ed è a casa del diavolo*», commenta qualcuno.

Una giovane ha appena consegnato il suo libretto rosa. Ha trovato un posto: «*Ma non ho capito bene cosa dovrò fare*». Il padre la rassicura: «*Intanto cominci a lavorare...*».

L'annunciatore continua a elencare le richieste, preoccupandosi che tutti abbiano capito bene: «*Addetto ai bagni galvanici: si lavora vicino alle vasche di acido; l'aria non è particolarmente buona*». Oppure «*si lavora in celle frigorifere, fa male al ciclo mestruale*». O ancora: «*Signora, guardi che è un lavoro pesante*». Le chiamate continuano fino alle 11: alla fine circa 100 persone hanno trovato lavoro. La sala si svuota.

Ora la legge è così

La legge numero 264, quella che disciplina il collocamento, risale ai primi tempi della Repubblica. Esattamente al 1949. E sembra accusare tutti i suoi anni, vista la vivace serie di critiche di cui è oggetto e le numerose modifiche che si sono attuate o si richiedono da più parti.

Principio informatore fondamentale, è che chiunque aspiri ad essere avviato al lavoro alle dipendenze altrui non deve essere abbandonato ad un mercato selvaggio della manodopera dove la legge della domanda e dell'offerta sia l'unica regola, ma debba obbligatoriamente passare attraverso la regolamentazione prevista nelle liste di collocamento.

Le principali modalità d'assunzione sono tre: numerica; per passaggio diretto; nominativa.

1 **ASSUNZIONE NUMERICA.** *Costituisce la regola. Infatti si calcola che, oltre il 70 per cento delle assunzioni fatte in Italia, avvenga con questo sistema. Si tratta di una modalità che non consente né all'imprenditore la scelta del lavoratore da assumere, né a quest'ultimo la scelta dell'impresa presso cui andare a lavorare (se si esclude il «trucco» di non rispondere alla chiamata eventualmente non gradita aspettandone una migliore).*

L'avviamento al lavoro si realizza secondo l'ordine di precedenza stabilito da una «graduatoria» che tiene conto, oltreché del tempo da cui si è iscritti alle liste di collocamento, anche del carico familiare, della situazione economico-patrimoniale e di altri elementi come lo stato di salute, ad esempio, che concorrono alla valutazione dello stato di bisogno del lavoratore. Non è fatto alcun riferimento alla professionalità.

Il compito di definire ed aggiornare periodicamente la graduatoria delle precedenze al lavoro, spetta alle Commissioni locali di collocamento che sono composte da 7 rappresentanti delle organizzazioni sindacali, 3 delle organizzazioni dei datori di lavoro, 1 dell'Ufficio di collocamento.

2 **PASSAGGIO DIRETTO.** *Può realizzarsi quando l'interessato è già occupato presso un'azienda ed intende spostarsi in un'altra. Filosofia dell'istituto è di consentire il processo spontaneo di spostamento dei lavoratori già occupati da un'azienda all'altra per migliorare la propria condizione di lavoro.*

La legge non prevede alcuna limitazione ai passaggi diretti. Tuttavia alcuni uffici di collocamento — fra cui quello di Torino — hanno introdotto restrizioni (ad esempio quella secondo cui il lavoratore deve essere stato occupato per almeno 6 mesi nell'azienda da cui vuole andarsene) che hanno dato luogo a numerose contestazioni e polemiche. Di recente il Tribunale amministrativo regionale del Piemonte ha deciso che ogni rifiuto da parte degli uffici di collocamento del nulla osta al passaggio diretto ed immediato deve essere adeguatamente motivato.

3 **ASSUNZIONI NOMINATIVE.** *Prevedono la facoltà di scelta sia da parte del lavoratore, sia da parte dell'imprenditore. Sono consentite solo per impiegati di concetto e lavoratori altamente specializzati previsti in un apposito decreto del 1973. Si calcola che la cosidetta richiesta nominativa interessi circa il 10 per cento delle assunzioni.*

Criteri diversi di avviamento al lavoro sono stati inoltre introdotti dalla legge numero 285 del 1977 sull'occupazione giovanile che istituisce una lista speciale a cui si possono iscrivere i non occupati fra i 15 e i 29 anni. L'assunzione può essere solo numerica salvo aziende con meno di 10 dipendenti che possono fare richiesta nominativa.

«Chiedi personale per la fonderia e arriva una maestra elementare»

• **Orfeo Pianelli, 57 anni, industriale e presidente del Torino:** «Potremmo almeno adeguarci alle norme Cee che non prevedono tanti vincoli per l'assunzione di personale. I criteri con cui il collocamento manda i lavoratori alle aziende non tengono conto né delle esigenze delle aziende, né di quelle dei lavoratori. A noi che chiedevamo personale per la fonderia hanno mandato una maestra elementare».

• **Enzo Biffi Gentili, 34 anni, assessore comunale all'edilizia:** «E' imbarazzante, se non si vuole seguire un'impostazione rigidamente ideologica, dare un giudizio sulle procedure per il collocamento. Se è vero, infatti, che garantismo e ugualitarismo sono un patrimonio insostituibile per le forze della sinistra, è altrettanto vero che la società industriale italiana ha bisogno, per non arrivare al collasso, di efficienza, competitività, ristrutturazione e risanamento. E' necessario uscire da un assistenzialismo diffuso per ricostituire la responsabilità imprenditoriale senza tuttavia riproporre uno spirito padronale definitivamente sconfitto. Una revisione della legge è quindi auspicabile».

• **Diego Novelli, 48 anni, sindaco di Torino:** «In una città come la nostra, il ruolo dell'ufficio di collocamento assume una grossa importanza. Non è casuale che il ministro del Lavoro, Scotti, abbia accolto la richiesta che abbiamo presentato perché Torino sia assunta come città-pilota nella sperimentazione di un nuovo modo di gestire il mercato del lavoro. Tenendo conto anche di interessanti esperienze già maturate nella nostra città, una delegazione ristretta sarà consultata dalla commissione che sta studiando la revisione del collocamento».

Walter Mandelli

• **Walter Mandelli, 57 anni, industriale e presidente della Federmeccanica (associazione degli imprenditori metalmeccanici):** «E' una legge di 30 anni fa che mostra tutte le rughe della vecchiaia. Le operazioni di restauro tentate negli ultimi anni sono valse soltanto ad aumentare il numero delle rughe, non certo a ringiovanirla. Quand'è uscita, il Paese si leccava le ferite di guerra ed allora il rigido criterio di priorità nelle assunzioni poteva anche avere un senso, oggi la «graduatoria» serve soltanto ad ostacolare l'incontro fra chi è veramente in cerca di lavoro e chi è disposto a darglielo. In realtà con questa legge — che consente un sacco di diritti e di agevolazioni — si è inventato un nuovo mestiere: quello degli «iscritti alle liste di collocamento», ma se qualcuno vuol venire a lavorare nella mia azienda non può farlo ed io che ne ho bisogno non lo posso assumere».

• **Fausto Bertinotti, 39 anni, segretario regionale della Cgil:** «A Torino, con la presenza del sindacato, siamo riusciti ad esercitare un governo democratico del collocamento che ha consentito, ad esempio, di avviare al lavoro un numero rilevante di donne rompendo una storica discriminazione. Per riprendere la strada delle chiamate nominative e tornare ad avere mano libera sulla forza lavoro si è scatenato l'attacco contro il collocamento del padronato con in testa la Fiat e il suo blocco delle assunzioni».

Inchiesta di
Stefanella Campana e Giorgio Destefanis

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. EUROFINSARDA S.p.A. concede finanziamenti fiduciari a impiegati operai artigiani commercianti mutui ipotecari a proprietari di immobili, via Sacchi 58 tel. 594.760, 598.918, 598.046.

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FID. AUTO

basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FID. AUTO
PIAZZA STATUTO n° 24
telefoni: 472.180 - 472.181.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO bambini tabella IX-X Madonna di Campagna attrezzatura da boutique cediamo 10 milioni 500 mila più merce studio Sassi via Garibaldi 5.

ALIMENTARI frutta e verdura Le Vallette ampio locale con retro cedesi 9 milioni. Telefono 633.429.

ALIMENTARI panetteria unica in zona Valentino incasso giornaliero fortissimo vendesi 55 milioni. Tel. 766.944.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.

APPIA 513.751 cede avviato negozio merceria abbigliamento zona S. Paolo buon incasso annuo 8 milioni contanti e rate.

BAR chiusura serale festiva incasso giornaliero 200 mila ottima posizione cedesi L. 90 milioni dilazioni 35%. Tel. 356.158.

BAR super chiusura ore 20 e domenica incasso rilevante cediamo a persona qualificata. Studio Sassi via Garibaldi 5.

CEDESI copisteria centralissima forte lavoro reddito elevato 32 milioni. Tel. Magro 510.564.

CROCETTA colorificio attrezzatissimo buon incasso mensile cedo 13 milioni dilazionabili. Tel. 633.429.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede importante officina meccanica lavorazioni particolari ottimo portafoglio clienti nazionali, cintura Biella.

DISTRIBUTORE carburante con attrezzature ed impianti cedesi in Pino Torinese. Tel. 380.810.

DROGHERIA cedesi per cambio attività buon incasso zona Lesna. Tel. 380.810.

FRANA cede ristorante rinomata cucina ambiente raffinato esposizione arte moda ideale per rappresentanze. Tel. 511.090.

LATTERIA cedesi causa trasferimento buon incasso ottima posizione. Tel. 380.810.

RICERCA socio operante con rilievo 25% capitale complessivo per azienda carta parati con esclusiva nazionale prodotti esteri, fatturato rilevante fortemente incrementabile. Rivolgersi Di Salvatore corso Turati 13 Torino. Tel. 011-581.694.

RISTORANTE composto da 5 locali vetrine via S. Quintino costruzione rinnovata ottimo investimento 10 milioni all'acquisto restante mutuo fondiario Fiduciaria Immobiliare 556.956.

RIVENDITA pane vende privato con alloggio zona Bengasi incasso 250 mila richiesta 25 milioni. Tel. 710.538 713.409.

RIVENDITA pane con alimentari ottimo incasso dimostrabile causa trasferimento cedesi. Tel. Studio GFG 472.454.

SBARRA abbigliamento (Parella) zona forte passaggio richiesta L. 12 milioni 800 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 538.557.

SBARRA albergo ristorante (Diano Marina) 13 camere ottima attrezzatura richiesta L. 38 milioni e dilazioni. Tel. 538.557.

SBARRA bomboniere articoli regalo (Francia) vero affare buona posizione richiesta L. 8 milioni 800 mila. Telefono 538.557 538.945.

SBARRA cartolibreria Rivoli ottima posizione richiesta L. 15 milioni 400 mila e dilazioni senza interessi. Telefono 538.557.

SBARRA latteria (S. Paolo) lunga attività buona posizione richiesta L. 12 milioni. Tel. 538.557-538.945 ore 8,30-19.

SBARRA lavasecco (Zona Centro) avviatissima vero affare richiesta L. 11 milioni. Telefonare 538.557 538.945 ore 8,30-19.

SBARRA panetteria alimentari S. Paolo avviatissima richiesta 26 milioni 600 mila e dilazioni senza interessi. Telefono 538.557.

SBARRA pelletterie (Statuto) affare Tab. X-XI-XIII-XIV richiesta L. 9 milioni 100 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 538.557.

SBARRA rivendita pasticceria (R. Vittoria) zona commerciale vera occasione richiesta L. 5 milioni 500 mila. Telefono 538.945.

SBARRA torrefazione bar superalcoolici (S. Donato) orario ridotto richiesta L. 26 milioni 600 mila e dilazioni. Tel. 538.557.

TRATTORIA bar adatta piccolo nucleo famigliare sana clientela cediamo anticipando 20 milioni. Studio Sassi, via Garibaldi 5.

4 Terreni

A.A. FIDALCASE vende Cavagnolo 40 km Torino terreno mq 1000 con progetto approvato di villa oneri di urbanizzazione assolti. L. 22 milioni. Telefono 501.246.

A 20 km. da Torino (zona Alfiano altitudine mt 550) vendiamo favolosi lotti edificabili per ville mono e bifamiliari in esclusivo complesso recintato e urbanizzato: Maiora. Tel. 753.989.

TERRENO industriale con licenza per capannoni e uffici adiacente Torino comodo tangenziali e autostrade 13 mila mq in lotti di diversa metratura Fiduciaria Immobiliare 556.956.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locali per deposito o lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 651.921.

CASABIANCA acquista box auto negozi locali vari. Tel. 531.310 - 531.008, via S. Francesco d'Assisi 24 - Torino.

offerte

A. AFFITTO capannone 2000 mq coperti 1800 cortile altezza 10 mt 4 carriponte in Torino. Telefono 747.803.

AFFITTASI capannone industriale zona Stura mq. 5000 più palazzina uffici mq. 1000 nuova costruzione. Tel. Magro 510.564.

AFFITTASI capannone industriale nuova costruzione zona Venaria grande sviluppo mq 2000 più palazzina uffici. Tel. Magro 510.564.

BORGARO centro vendesi muri negozio recentissimi vero affare 50 mq buon reddito permute 13 milioni 800 mila. Serim tel. 519.801.

CENTRALE via Boucheron 8 complesso di mq 400 circa adibito a negozio con vetrine accesso carraio 3 box ottimo reddito prezzo 68 milioni Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CONSULEDILE 533.322 offre in posizione eccezionale piazza Bodoni muri negozio mq 120 circa con annessi soppalco e locale interrato L. 90 milioni 600 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende via Giachino basso fabbricato mq 400 circa con ufficio, accesso automezzi, parcheggio privato per carico e scarico 112 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende in posizione commercialissima fronte mercato piazza Borromini muri negozio drogheria. 10 milioni 800 mila. Ottimo per investimento.

CORSO Regina 6 ampi locali vetrine sul corso adatto qualsiasi attività annesso magazzino e posti auto per carico scarico merci agevolazioni pagamento con mutuo Cassa Risparmio Fiduciaria Imm. 556.956.

ECCEZIONALE occasione via Rimini 6/8 (corso Belgio) bassi fabbricati con uffici per totali mq 1200 circa possibilità lottizzazioni varie comodità carico scarico prezzi ottimi Consuledile 533322.

GABETTI 011/5767 divisione industriale vende Aeronautica basso fabbricato e seminterrato 1600 mq passi carrai rampe accesso uffici libero fine 80 490 milioni.

GABETTI 011/5767 affitta Ivrea zona Olivetti recente palazzina a 3 piani uso ufficio laboratorio 850 mq box terreno.

IN corso Turati palazzo Lavagna vendesi negozio libero subito. Telefonare 556.716.

LABORATORI con riscaldamento centrale e bagno costruzione nuova mq 100 piano seminterrato adatto anche ufficio adiacente corso Casale 14 milioni 300 mila contanti più piccolo mutuo Fiduciaria Immobiliare 556.956.

LABORATORIO con uffici piano terreno con accesso carraio adiacente corso Marconi prezzo 32 milioni Fiduciaria Immobiliare 556.956.

L'IMPRESA box 2 posti auto seminterrato via Castelgomberto (Santa Rita) mq 40 10 milioni e mutuo bancario. 535.252.

LOCALE mq 1000 in cintura To adatto cinema con alloggio mq 120 vendesi libero uso commerciale esposizione. Tel. 780.3050.

MINIMARKET Madonna di Campagna recente costruzione vendiamo muri rendita 4% annuo. Edil Program. Tel. 650.81.01.

NEGOZIO libero subito in Moncalieri recente costruzione lit. 17 milioni 800 mila meno mutuo San Paolo. Facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219 590.693.

NEGOZIO serramenta interessante con annesso magazzino e posti auto vendesi buon reddito o disponibilità locali adiacente Porta Nuova - Fiduciaria Immobiliare 556.956.

PIAZZA Carducci angolo via Genova 16 negozio libero di mq 90 circa con eleganti arredi scaffalature e soppalco prezzo 57 milioni Fiduciaria Immobiliare 556.956.

PRIMA cintura Torino capannone su 3 piani 600 mq per piano passo carraio e montacarichi più basso fabbricato 120 mq uffici più palazzina 3 appartamenti e mansarda recente costruzione vendo. Scrivere: «Publikompass 434 — 10100 Torino».

VENDESI capannone industriale nuova costruzione zona grande sviluppo commerciale mq. 3000 più palazzina uffici. Tel. Magro 510.564.

VENDESI in Poirino capannone 1150 mq più 250 di uffici senza carroponte dilazioni pagamento. Telefonare 556.636.

VIA SAN MASSIMO 47

quasi angolo c.so Vittorio, interessante possibilità d'acquisto di locali commerciali (negozi, magazzini, uffici) disponibilità prossima. Metrature varie distribuite su due piani. Stabile decoroso, prezzi decisamente convenienti, dilazioni massime e mutuo fondiario, visite sul posto. Edil-Case Tel. 548.154.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSUMESI ragazzi ragazze 420 mila mensili lavoro organizzato. Presentarsi, ore ufficio: via Baretti 23 interno cortile.

A.A. AMBOSESSI dai 16 ai 23 anni se cercate lavoro rivolgetevi al nostro ufficio di piazza M. Cristina 5/A.

A.A. GIOVANI volenterosi liberi anche mezza giornata offresi facile guadagno via Principe Tommaso 27 bis C.

A. CERCASI giovani ambosessi per lavoro facile e organizzato ottima retribuzione via Sacchi 54 B. Ore ufficio.

PARETTIERE operaio qualificato cercasi. Tel. 339.342.

SORVEGLIANTE, guardia giurata, ex carabiniere, età max 40 anni, cerchiamo per importante complesso industriale zona Francia. Telefonare 411.1703.

impiegati

A GIOVANI

patente auto cultura media offresi impiego di pubblicità e vendita con fisso mensili e inquadramenti di legge. N. B. non si tratta di vendita a domicilio: presentarsi dottor Volpi corso Dante 2.

CERCASI studenti studentesse o pensionati mezzo proprio per interessante lavoro indipendente guadagno assicurato. Tel. 832.166.

CERCHIAMO ambosessi diplomati atti al contatto umano provenienti ramo assicurativo, editoriale, scuole per corrispondenza, per lavoro esterno organizzato. Ottimo stipendio, provvigioni, premi. Tel. 556.772.

GABETTI Sas assume per propria filiale di Torino impiegato amministrativo. Si richiede diploma di ragioneria, possibilmente precedente esperienza di lavoro nell'area amministrativa, dinamismo e iniziativa. Inquadramento commercio, interessante trattamento economico. Per colloquio preliminare tel. Gabetti Sas tel. 5767 interno 14.

INGEGNERE 35-40enne già esperto lavoro officina, macchine utensili, carpenteria collaudo, assume subito industria termo-meccanica per ristrutturazione quadri. Manoscrivere referenziando a «Publikompass 423 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE esperto ricambi auto cerca concessionaria Opel Vencar Rivoli. Tel. 958.7257.

PERITO meccanico 25-30enne assumiamo subito per ufficio produzioni ed analisi tempi et metodi, veramente pratico lavorazioni meccaniche, torni, pialle, trapani, lavorazioni lamiera, presse, saldature, carpenteria metallica, caldereria. Manoscrivere referenziando a «Publikompass 424 — 10100 Torino».

SOCIETA' Finanziaria Internazionale ricerca 3 giovani minimo 24 anni cultura media superiore da avviare alla carriera di operatore finanziario. Tel. Gadeco Investimenti 580.042 Torino.

SOCIETA' immobiliare ricerca giovani per interessante lavoro acquisizione immobili per appuntamenti. Tel. 595.806.

SOCIETA' immobiliare cerca esperti acquisitori/trici per sede Torino. Stipendio più provvigioni inquadramento. Tel. 441.561.

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone 500 71; 127 72-73-74-78 o 6 mesi; 127 sport nero; 128 73; C/CL 78-79; 128 3 P 76; Beta 1.6 77; coupé 75; Alfa Sud 73-75 5 marce 76; A112E 6 mesi; Abarth 70 HP 77-78; 131 S 75; Ritmo 60 L CL 6 mesi; Horizon GL 78; Peugeot 104 SL 78; CX Super 76; Volvo 66 L automatica 76; diesel: Golf 78; Mercedes 200 75; 132 2500 6 mesi; garanzia 6 mesi a rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio corso Orbassano 72, tel. 581.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A.A.A. ECCEZIONALE fino al 31 dicembre l'Autofrancia in collaborazione con Chiara Viaggi Torino offre un weekend a Parigi viaggi e pernottamento a tutti gli acquirenti di uno dei modelli Ritmo particolari condizioni consegna in 48 ore pagamento 36 mesi anche con piccolissimo anticipo. Possibilità di effettuare una permuta a condizioni vantaggiose. I tagliandi possono essere effettuati nel modernissimo centro assistenziale ove un collaudatore provvederà alla presa e riconsegna a domicilio dell'autovettura. Cordialmente vieni all'Autofrancia nuova concessionaria Fiat di Torino, corso Francia 341 troverai cordialità competenza e cortesia (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Fiat 500 126 127 128 124 125, A 112, Dyane 6, GS, W Polo R 6, Peugeot 104, NSU Prinz, Land Rover come nuovo, Horizon, Canguro, Bagheera, Alfetta, Giulia e moltissime altre auto tutte revisionate. Permute rateazioni senza cambiali Savas corso Vercelli 66 tel. 232.881.

A. AFFARI favolosi per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.

ACQUISTIAMO

comperiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

BMW 320 I nero 1977, Bmw 520 M 60 blu metallizzato 1978, Bmw 520 1976 vende Lamborauto, corso L. Einaudi 15 - Torino telefono 595.685.

BMW 323 I/BMW 6.30 CS coupé come nuove vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351.257.

CX Pallas come nuova pochi km. aria condizionata vetri elettrici vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

DYANE 6 anno 77 bordeaux unico proprietario pochi km ottima occasione Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

FORD Taunus 1300 4 porte metallizzata unico proprietario perfetta 75 Automar via Tunisi 50. Tel. 396.178.

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 696.1755 settimana del diesel: Rekord 2.0 D verde scuro 1974; Rekord 2.1 D. grigio metallizzato 1974; Rekord 2.0 D. familiare giallo 1975; Rekord 2.0 D. tetto apribile bianco 1977; Peugeot 304 D. familiare bianco 1976. Peugeot 304 D. tetto apribile champagne metallizzata 1977; Peugeot 304 D. avorio 1978; vetture ricondizionate minimo anticipo anche a rate.

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 696.1755 vende o permuta Opel Manta 2.0 iniezione grigio metallizzato ruote in lega unico proprietario km 4500 luglio 1979 vettura di funzionario tutta in originale in garanzia prezzo estremamente interessante qualsiasi forma di pagamento.

LAND Rover Santana 3.500 cc Diesel 2 serbatoi carburante omologato, carro costruzione 79 vendesi. Automar via Tunisi 50. Tel. 396.178.

MERCEDES 200 Diesel 74 unico proprietario pochi km. vende permuta rateizza Fiorauto Innocenti corso Turati 13 D.

PRIVATAMENTE vendo bellissima Alfetta GT 1600 anno 75 metallizzata perfette condizioni eventuale permuta. Tel. pasti 772.131.

PRIVATO vende a privato BMW 320 fine 76 colore azzurro. Tel. 879.046 ore 10-12 16-19.

PRIVATO vende a privato BMW 3000 S del 73 grigio metallizzato in visione presso Autorimessa via Bava 23 bis.

PRIVATO vende a privato BMW 518 azzurro aria condizionata in visione presso Autorimessa via Bava 23 bis.

SEAT 124 SUPER LUSSO

1200 cc, accessoriata pronta consegna con garanzia. Allencar via Monvarano 47 angolo via Cherubini, tel. 237.696.

SIMCA 1307 anno 77 unico proprietario rossa vera occasione Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

VERO affare vendo bellissima Fiat 127 3 porte blu scuro fine 75 perfette condizioni. Tel. pasti 772.131.

VOLKSWAGEN Porsche anno 71 rossa cerchi in lega occasione Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

(continua)

Dopo la serie di attentati per impedire il viaggio del Pontefice

Gli armeni che minacciano Papa Wojtyla: «I turchi hanno ucciso 2 milioni dei nostri»

La polizia tedesca ha annunciato l'arresto, nell'aeroporto di Stoccarda, di un giovane turco sospettato di essere l'autore delle minacce di morte nei confronti di papa Giovanni Paolo II. Nehmet Ali Agca, così si chiama il giovane, aveva inviato lunedì scorso una lettera ad un quotidiano di Istanbul, «annunciando» l'omicidio del Pontefice durante il suo viaggio in Turchia.

In seguito a queste minacce, la poolizia e i servizi segreti di Ankara hanno istituito una serie eccezionale di controlli e di misure preventive. Più che il timore di un attentato da parte di singole persone (come nel caso di Nehmet Ali Agca), le autorità turche temono qualche iniziativa violenta delle organizzazioni clandestine armene.

Già lunedì scorso, a Madrid, tre bombe «armene» sono esplose presso la sede della compagnia aerea americana «Twa». Altri ordigni esplosivi erano stati posti nei pressi della sede dell'Alitalia.

Gli armeni rimproverano al Papa di «condonare», con il suo viaggio, il genocidio che i turchi hanno compiuto nei confronti di quasi due milioni di armeni. Le autorità di Ankara e gli stessi esponenti vaticani temono che le organizzazioni clandestine armene vogliano approfittare della visita del Pontefice per «pubblicizzare» nel modo più clamoroso possibile, la loro esistenza e la situazione del loro popolo armeno «della diaspora».

In realtà lo stato dei profughi armeni (circa 3 milioni in tutto il mondo) è tale da lasciar presupporre, in un futuro anche prossimo, gesti violenti di terrorismo.

L'ultimo massacro è avvenuto a Beirut, appena due mesi fa. L'esercito «falangista», cristiano, di estrema destra, ha dato l'assalto con mortai e mitragliatrici al quartiere di Burj-Hammud. I negozi sono stati saccheggiati, numerose abitazioni minate e fatte esplodere. Il «raid» è durato più di due giorni, fino a che i «cecchini» sono riusciti a respingere gli assalitori.

Mentre la battaglia infuriava, la radio «falangista» incitava i cristiani «*a ripulire il quartiere dai biscazzieri, spacciatori di droga e protettori*». E' stato un «pogrom» degno delle peggiori persecuzioni contro gli ebrei. Ma a Burj-Hammud non vivono nè israeliti, nè palestinesi musulmani. Burj-Hammud è un ghetto in cui sono confinati gli armeni.

Hanno cercato di rimanere neutrali nella battaglia che da anni insanguina il Libano. Per questo i «falangisti», cristiani come loro, hanno deciso di «punirli» con l'assalto.

I morti sono stati 27. Più di 50 i feriti. Un bilancio pesante per la comunità armena, anche se è solo una «piccola cosa» rispetto ai massacri e allo sterminio che questo popolo ha dovuto subire dall'inizio del ventesimo secolo.

Il genocidio degli armeni è uno dei più massicci che siano mai stati compiuti. E' anche uno dei più «dimenticati». Da almeno tre decenni i superstiti, sparsi per il mondo, tentano di far riconoscere ufficialmente, dall'Onu, che lo sterminio è avvenuto.

Finora, non hanno raggiunto alcun risultato. Eppure, le cifre di fonte armena parlano di un milione e mezzo di morti. Uomini, donne e bambini per i quali i turchi hanno deciso di applicare la «soluzione finale», la scomparsa di un intero popolo «ribelle» alla conquista e alla dominazione di Ankara.

Il massacro era già cominciato nell'ultimo decennio del secolo scorso: duecentomila armeni uccisi dai militari del sultano Abdul Hamid. Poi, quando già era al potere il partito «Unione e Progresso» dei Giovani Turchi (nel 1909) altre ventimila vittime, ad Adana, in Cilicia.

Ma l'anno «nero» per la storia degli armeni è il 1915. Il 24 aprile, mentre la prima guerra mondiale è già in corso, ha inizio il piano di deportazione e di sterminio. Un milione e mezzo di morti, appunto.

Nonostante questo incredibile massacro, l'Armenia riesce a proclamare, il 28 maggio del 1918, alla fine della guerra, la sua indipendenza. I libri di storia dicono che questa «sovranità nazionale» è stata riconosciuta dal trattato di Sèvres e che il presidente degli Stati Uniti, Wilson, fu incaricato di stabilire i confini del nuovo Stato.

In realtà, si trattò di una beffa. Appena quattro mesi dopo la proclamazione di indipendenza, gli eserciti russi e turchi conquistarono e si spartirono il paese. Le regioni occidentali entrarono a far parte del territorio di Ankara. Quelle orientali diventarono la più piccola repubblica sovietica.

Da allora gli armeni si sono sparsi in tutto il mondo. Una diaspora per molti versi simile a quella degli ebrei.

Secondo le cifre più aggiornate, oggi esistono circa sette milioni di armeni: quattro sono concentrati in Urss, 300 mila sono in Europa (200 mila in Francia); 500 mila in America (300 mila negli Stati Uniti); 800 mila in Medio Oriente (250 mila in Libano, 200 mila in Iran); altri sono sparsi in Africa e in Oceania.

Questa diaspora sta inesorabilmente logorando la cultura, la lingua, le tradizioni armene, anche se un tenue legame è rimasto tra le varie comunità. Nei decenni scorsi si sono costituiti vari partiti politici. Il maggiore è il «Dashnak» (Fronte Rivoluzionario Armeno), che ha praticamente esaurito la sua attività nel tentativo, vano, di far riconoscere a livello internazionale il genocidio compiuto dai turchi.

Quattro anni fa è sorta anche la prima organizzazione armata clandestina, l'ELA (Esercito di Liberazione dell'Armenia). Successivamente, si è costituito un altro gruppo «combattente», la «NRA» (Nuova Resistenza Armata).

Queste nuove organizzazioni si prefiggono di intraprendere una guerra di liberazione contro la Turchia e di ricostituire uno Stato indipendente armeno. Politicamente si trovano su posizioni di estrema sinistra e hanno numerosi contatti con la guerriglia palestinese.

La prima azione clamorosa è stata compiuta nel giugno dell'anno scorso a Madrid. Un «commando» dell'Esercito di Liberazione tese un agguato all'auto dell'ambasciatore turco in Spagna. Rimasero uccisi la moglie, il cognato e l'autista del diplomatico.

Gli ultimi attentati, prima di quelli compiuti lunedì notte a Madrid, si sono verificati a Parigi la settimana scorsa. Tre bombe sono esplose davanti alle sedi delle compagnie aeree turche, olandesi e tedesco-occidentali.

Le esplosioni sono state rivendicate, anche a Parigi, dall'esercito di Liberazione. Un portavoce del gruppo ha detto che gli attentati erano stati compiuti «*per punire il sostegno accordato dalle compagnie aeree al fascismo turco e perché i governi dei loro paesi ignorano il problema armeno*».

Silvano Costanzo

Un documento dell'Armenia cristiana: i resti di un monastero del 1200

Dov'è l'Armenia

L'Armenia «storica» è costituita da un territorio di circa 300 mila chilometri quadrati. E' compresa tra il mar Nero, il mar Caspio, l'Anatolia e le montagne del Caucaso. Attualmente è «spartita» tra Unione Sovietica, Turchia ed Iran. E' un territorio aspro e montuoso, dominato dal vulcano Ararat (dove, secondo la leggenda, si fermò l'arca di Noè dopo il diluvio).

La più antica civiltà armena risale a circa mille anni avanti Cristo, con il regno di Urartu. Il suo territorio è stato oggetto di successive conquiste e dominazioni da parte dei persiani, dei macedoni, dei romani, dei bizantini, degli arabi, dei mamelucchi, dei mongoli, degli ottomani.

L'Armenia fu il primo paese al mondo che accettò il cristianesimo come religione di Stato, fra il 301 e il 303, cioè dieci anni prima dell'editto di Costantino.

ECONOMICI

15 Autovetture

1510 Simca Talbot oltre ai 31 accessori di serie da noi anche ruote in lega, [illegible] gianastri, tergilunotto posteriore, antifurto elettronico, tetto apribile, estintore ed altro. Prove permute informazioni rateazioni senza cambiali. Savea corso Francia 353 tel. 713.113 corso Vercelli 66. Telefonate 230.881.

16 Motocicli

MOTO Morini concessionario Torino e Provincia 125, 250, 350, 500 c.c. motori quattro tempi economia senza rinunce. Borgarello, via Camerana 2.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Tel. 531.006 - 531.310.

A.A.A.A. FIDALCASE acquista subito direttamente per contanti alloggi in Torino e provincia. Telefono 501.246.

A.A. ACQUISTO alloggio di 2-3 camere servizi pagando in contanti esamino solo privati. Tel. 309.6749.

A.A. CAMERA cucina o 2 camere tinello compro in Torino purché libere entro fine anno. Tel. mattino 513.716.

A. ABITABILE subito acquisto in Torino 2-3 camere senza preferenze di zona purché in buono stato. Tel. 548.148.

A. ABITAZIONE decorosa compro in Torino max 4 camere purché libera escluso piano rialzato. Tel. 549.402.

A. ACQUISTEREI alloggio 1-2 camere servizi libero o occupato in Torino pagamento contanti. Tel. 594727.

A. ACQUISTIAMO stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contante rapida definizione. Telefonare 503.350 - 503.996.

A. CERCO Mirafiori S. Rita Francia alloggi liberi e occupati con pagamento contanti immobiliare G 1. Telefono 300.565.

ABBISOGNA acquistare appartamento libero 1-2 camere tinello o cucina con servizi. Telefonare 682.689.

ABBISOGNAMI comperare alloggetto libero in Torino o Collegno per matrimonio figlio, intermediari. Tel. 472.057.

ACQUISTA

per conto clienti privati stabili in blocco in Torino per conto società immobiliari che devono ricostituire il proprio patrimonio stabili oppure pacchetti azionari società immobiliari qualunque dimensione in Piemonte con particolare interesse a Torino, Liguria e Milano. Centrocasa 513.831.

ACQUISTASI alloggi liberi 2-3 vani servizi zona S. Paolo S. Rita Francia. Telefonare 335.8452.

ACQUISTASI villa precollinare con terreno minimo mq 4000 esclusi intermediari. Tel. Magro 510.564.

ACQUISTIAMO direttamente per contanti appartamenti od interi stabili assicurasi rapidità serietà riservatezza Edilfiduciaria. Tel. 832.166.

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.904.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e comuni confinanti trattative rapide e riservate valutazioni serie pagamento contanti, rileviamo pacchetti azionari tel. 556956.

ACQUISTO casa 20-40 camere purché con servizi e riscaldamento per impegno capitale. Tel. 779.733 ufficio, 793.561 pasti.

ACQUISTO

urgentemente da privato scopo investimento un alloggio libero in Torino di 1-2 camere tinello servizi pagamento contanti. Telefono 538.022 ore ufficio.

CASALEGNO organizzazione vendite immobiliari cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna. Garantiamo rapidità vendita e massimo realizzo contanti. Tel. 838.444.

CERCO acquistare alloggi liberi in Torino di 1 o 2 camere e tinello. Tel. 378.789.

CONIUGI acquistano alloggio libero di 2 camere tinello cucinino in Torino (no agenzie) per contanti. Tel. 595.007.

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 610.884.

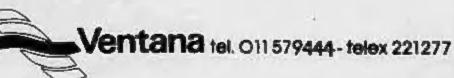
EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino offre rapida vendita pagamento contanti serietà competenza. Rivolgetevi via San Quintino 43, tel. 513.748; corso Matteotti 3, tel. 556.387.

IMMOBILIARESANPAOLO

vendi casa? in città al mare o in montagna Immobiliare San Paolo risolve bene ogni tuo problema, rivolgiti via Caboto 36. Telefonare 505.300 - 503.290.

INV. IMM ricerca in Torino e provincia alloggi, ville, rustici, terreni. Tel. 516.283 518.965.

MASSIMA urgenza acquisto libero 1/2 camere tinello servizi qualsiasi zona pagamento alla consegna. Telefono 885.307.

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel. 747148.

PENSIONATO acquista subito alloggio libero qualsiasi zona 2 camere cucina o tinello servizi. Tel. 446.671.

PRIVATAMENTE acquistiamo stabili qualunque dimensione o età in Torino e primissima cintura pagamento contanti. Tel. 518.991.

PRIVATAMENTE acquisto 2-3 camere cucina servizi libere pagamento contanti. Telefonare ore pasti al 679.291.

PRIVATO acquista alloggetto con servizi presto libero pagamento contanti. Telefono 725.260.

PROSSIMI sposi cercano appartamento di 2-3 camere a Torino libero. Tel. 595.007 ufficio. Tel. 696.8343 ore pasti.

SABATELLI IMMOBILI

acquista pagando per contanti appartamenti liberi tel. 655.359.

URGE acquistare camera tinello cucinino anche vecchia costruzione purché libero e con servizi. Tel. 443.123.

URGENTEMENTE da privato acquistasi libero per contanti 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel. 610.884.

VENDERE SUBITO!

per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è

CASALEGNO

fidatevi di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 7, 835.394.

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE B vende libero zona Martinetto salone camera tinello servizi cantina L. 35 milioni. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE C vende libero zona Parella 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 28 milioni 500 mila. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE D vende libero zona Lucento recente camera tinello servizi cantina a L. 19 milioni. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE E vende libero zona Lucento signorile 2 camere tinello servizi cantina L. 36 milioni. Tel. 501.246.

A.A. FIDALCASE F vende libera adiacente corso Dante monocamera servizio terrazzino termo a L. 8 milioni. Tel. 501.246.

A.A. FIDALCASE G vende libero zona Parella camera cucina ingresso servizio cantina a L. 16 milioni. Telefono 501.246.

A.C.C. 360.923 vende libero corso Unione Sovietica angolo strada del Drosso pied-à-terre arredato mq 40. L. 19 milioni 500 mila.

A.C.C. 360.923 vende zona Aeronautica mansarda libera signorile mq 70 angolo cottura bagno balcone. L. 17 milioni 500 mila.

A. DESTEFANIS vende centralissimo Porta Nuova alloggio di salone tre camere ampia cucina bagni. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende corso Vittorio piazza Adriano appartamento di salone sei camere cucina bagni volendo divisibile. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende corso Vittorio alloggio occupato mq 100 circa soggiorno due camere cucina bagno. Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS vende all'Eremo due appartamenti di nuova costruzione: salone due camere tinello cucina doppi bagni terrazzo autorimessa giardino condominiale. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende S. Vito appartamento lussuoso in palazzina con giardino in proprietà: salone tre camere cucina mansarda mq 135 circa 3 posti macchina panoramico. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende via Cassini vuoto signorile ampio salone mq 55 tre camere cucina doppi bagni ingressi. Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS vende piazza S. Rita soggiorno camera cucinetta bagno terrazzo occupato. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende Testona villa del 700 completamente ristrutturata con piscina casa custode 80 mila mq terreno. Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS vende S. Martino superiore villa panoramica con alloggio custode e foresteria composta di salone pranzo studio quattro camere bagni autorimessa bellissimo giardino mq 4500. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende precollina villa 1972 con tre alloggi tavernetta stireria terrazzi autorimessa 150 mq giardino recintato mq 3500. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende collina di Gassino stupenda villa del 700 a due piani annessa foresteria e rustico ristrutturazione veramente eccezionale autorimessa parco mq 20 mila circa. Tel. 542.808.

A. FIDIM corso Ferrucci libero piano alto 3 camere tinello cucinino servizi 100 mq lire 41 milioni 500 mila. Telefonare 548.148.

A. FIDIM corso Giulio Cesare pressi libero camera cucina servizi buono stato lire 18 milioni 450 mila dilazioni. Telefonare 548.148.

A. FIDIM zona Parco Sempione libera casa con giardino camera tinello cucinino lire 25 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 548.148.

A.F.IM 535.517 vende in via Ventimiglia stessa casa ultimi appartamenti camera tinello 14 milioni 300 mila camera cucina 13 milioni 800 mila termo bagno ascensori volendo abbinabili.

A. SERIM vende adiacente via Chiesa della Salute via Beggiamo 17 affare 2 camere cucina bagno ingresso 13 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 519.801.

A. SERIM vende libero Crocetta via Vespucci 48 appartamento da ristrutturare 4 camere cucina bagno ingresso 34 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 519.801.

A. SERIM vende zona via Monginevro via Genola 14 appartamento 2 camere cucina bagno ingresso 11 milioni 500 mila. Tel. 519.801.

A. SERIM vende corso Racconigi appartamento camera cucina bagno ingresso 10 milioni 500 mila facilitazioni. Tel. 519.801.

A. SERIM vende adiacente corso Potenza via Crimi 6 appartamento 2 camere cucina bagno ingresso 21 milioni 300 mila facilitazioni pagamento. Tel. 519.801.

A. UNIONCASE

A 549.777 in centro a due passi da Porta Nuova via S. Secondo 7 bis disponibili 3-4-5 camere cucina bagno con abbinate mansarde.

A. UNIONCASE B 549.777 precollina strada Cantello ingresso 2 camere tinello cucinino bagno.

A) FIMINTER SpA libero a Revigliasco condominio I Pioppi ampio soggiorno 2 camere cucina biservizi + mansarda con camino giardino condominiale L. 114 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 696.7121.

FIMINTER SpA libero c.so Monte Grappa ampio signorilmente rifinito moquettato camera tinello cucinino servizi volendo anche per studio professionale L. 30 milioni 600 mila. Tel. 696.7121.

FIMINTER SpA libero S. Paolo appartamenti ampi luminosi di camera tinello cucinino e 2 camere cucina servizi termoascensore a partire da L. 24 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 696.7121.

FIMINTER SpA libero Mirafiori corso Unione Sovietica ampio luminoso recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi termoascensore L. 52 milioni dilazioni. tel. 696.7121.

FIMINTER SpA via Vicenza 5 monocamere arredate ben tenute servizi riscaldamento uso pied-à-terre L. 9 milioni cadauna e 2 alloggi di 1 e 2 camere e servizi da L. 9 milioni. Tel. 696.7121.

FIMINTER SpA libero Santa Rita via Guido Reni ampio luminoso signorile salone una camera tinello cucinino servizi L. 50 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 696.7121.

FIMINTER SpA libero adiacente corso Regina via Bava completamente rifatto ben rifinito stabile luminoso camera cucina servizi L. 24 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 6967121.

FIMINTER SpA libero a Volvera appartamento recente signorile ben rifinito di due camere tinello cucinino L. 32 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 696.7121.

A Pino panoramica residenza alto livello pluriservizi giardino pullman mutuo dilazioni intermediari. Tel. 840.421.

ABBIAMO alloggi occupati stessa casa sufficienti 2 milioni 500 mila resto dilazioni. Tel. 837181 879329.

ABITABILE subito centrale signorile adatto ufficio dieci locali servizi agevolazione pagamento mutuo fondiario B. Sicilia, ottimo investimento Fiduciaria Imm. 556.956.

ADIACENTE corso Francia via Baveno 1-2 camere cucina bagno con riscaldamento da 13 milioni 500 mila a 19.900.000 Gabetti 57.67.

ADIACENZE via Guido Reni (via Casati 3) vendiamo alloggio camera cucina bagno 11 milioni. Facilitazioni Edil-Case Tel. 548.154.

ADIACENZE via Ormea 2 camere cucina 12 milioni 600 mila minimo contanti e dilazioni fino a 10 anni. Immobiliaretoro 501.219 590.893.

AFFARE Immobiliaretoro adiacenze corso Vercelli 2 camera cucina bagno 9 milioni 600 mila minimo contanti e dilazioni fino a 10 anni Immobiliaretoro 501.219-590.693.

AFFARE Immobiliaretoro piazza Statuto in stabile dotato di riscaldamento ed ascensore vendiamo mansarde a partire da Lit. 4 milioni 200 mila ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219 - 590.893.

AFFARE Immobiliaretoro adiacenze corso Principe Oddone 1 camera cucina 1 milione 500 mila minimo contanti 3 milioni 500 mila dilazionabili fino a 10 anni possibilità box auto libero. Telefonare 501.219-590.893.

AFFARE Immobiliaretoro frazioniamo corso Brunelleschi 7/9 recente costruzione 1-2 camere cucina servizi minimo contanti e facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219-590.893.

AFFARE vendesi in unica villa in costruzione 4 alloggi signorili 2 camere salone cucina doppi servizi giardino indipendente in Vinovo. Telefonare 372.859 ore ufficio.

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, bagno spazioso, recente costruzione, vendiamo occasione 13 milioni 500 mila in via Piossasco 10. Edil-Case Tel. 548.154.

ALTAMENTE signorile libero zona stadio salone camera ufficio cucina ingresso bagno mq 120 vendesi. Telefono 591.220.

APPARTAMENTO recente due camere tinello cucinino bagno vendiamo L. 31 milioni 500 mila, via Orvieto 30. Edil-Case tel. 548.154.

ASSOLUTA convenienza via Ferrere 5 riscaldamento centrale camera cucina bagno 7 milioni 500 mila due camere cucina bagno 10 milioni Fiduciaria Immobiliare 556.956.

ATTICO corso Agnelli 2 camere cameretta tinello servizi terrazzo 8° piano 92 mq prezzo 25 milioni. Telefono 696.69.66 Findala.

ATTICO libero Crocetta camera cucina servizi ampio terrazzo vendesi 32 milioni. Telefono 501.277.

BRB A libero via Unsegio (M. Campagna) camera tinello cucinino servizi termo ristrutturato L. 19 milioni 500 mila. Dilazioni. Tel. 657.516 657.160.

BRB B libero centro Milano 3 camere tinello cucinino ingresso servizi termo L. 23 milioni dilazioni. Tel. 657.516 657.160.

BRB C libero corso P. Oddone 3 camere cucina servizi veranda totalmente ristrutturato L. 32 milioni dilazioni. Tel. 657.160.

BRB D libera in Moncalieri casetta 3 alloggi 2 camere cucina servizi L. 38 milioni trattabili. Dilazioni. Tel. 657.160 657.516.

BRB E fraziona alloggi liberi in palazzina zona corso Francia composti da: saloncino 2-3 camere servizi prezzi da L. 30 milioni, magazzino, giardino. Tel. 657.516.

BRB F vende via Filadelfia (S. Rita) signorile 3 camere tinello cucinino ampio ingresso servizi L. 38 milioni. Tel. 657.160.

BRB G vende corso Racconigi 3 camere cucina servizi cantina termo L. 25 milioni. Tel. 657.516 657.160.

BRB H vende corso Unione Sovietica 2 camere tinello cucinino servizi termo ascensore anche uso ufficio L. 26 milioni. Tel. 657.160 657.516.

BRB I vende via Chiesa della Salute spaziosa 4 camere cucina servizi cantina termo ascensore L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 657.516 657.160.

CASABIANCA libero via Roccavione stabile del 60 piano alto alloggio di camera tinello cucinino servizi. Telefonare 531.310.

CASABIANCA libero subito in corso Francia 2 camere cucina abitabile servizi L. 18 milioni dilazionati. Telefono 531.310.

CASALEGNO A Castiglione (To) villa unifamigliare nuova incantevole posizione salone 3 camere doppi servizi tavernetta garage 2-3 auto giardino. Mutuo fondiario. Tel. 011/838444.

CASALEGNO B via Ozanam (centro) libero 3 camere cucina servizi L. 50 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

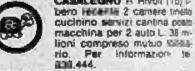
CASALEGNO C c.so Cincinnato libero recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO D Venaria (To) libero nuovo 2 camere cucina servizi cantina giardino condominiale L. 39 milioni. Tel. 838.444.

CASALEGNO E via S. Donato 3 camere cucina servizio cantina L. 13 milioni mutuo fondiario occasione! Tel. 838.444.

CASALEGNO F via N. Fabrizi (Parella) 2 camere cucinotto servizi cantina L. 13 milioni 500 mila mutuo fondiario occasione! Tel. 838.444.

CASALEGNO G Caselle reg. Mappano (To) recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 18 milioni mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO H Rivoli (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina posto macchina per 2 auto L. 38 milioni compreso mutuo fondiario. Per informazioni tel. 838.444.

CASETTA libera, ristrutturata a 25 km da Torino, 3 camere, cucina, posto auto L. 16 milioni 500 mila mutuabili. Tel. 383.191.

CENTRALE via San Secondo saloncino due camere tinello cucinino bagno cantina 41 milioni dilazioni Gabetti 57.67.

CENTRALEDILE vende zona Nizza (Lingotto) alloggio libero 2 camere cucina ingresso servizi 17 milioni 500 mila. Tel. 532.409.

CENTRALEDILE vende a Condove (Borgata Lalietto) villetta libera recente composta di 2 alloggi di 2 camere cucina bagno cadauno cantina garage giardino affare 42 milioni. Tel. 539.181.

CENTRALEDILE vende pressi piazza Bengasi alloggio libero recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno tutti i conforts 37 milioni 500 mila. Tel. 530.163.

CENTRALEDILE vende Barriera Milano pressi Ospedale Martini alloggio occupato (liberabile) camera cucina bagno termo ascensore affare 14 milioni. Tel. 530.163.

CENTRALEDILE 530.163 vende Barriera Milano alloggio libero camera cucina abitabile entrata bagno termo 18 milioni.

CENTRALEDILE vende corso Cadore alloggio libero soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno termo giardino condominiale 47 milioni 700 mila. Tel. 532.409.

CENTRALEDILE 532.409 vende a Beinasco occupato (liberabile) camera tinello cucinino bagno termo affare 9 milioni 500 mila.

CENTRALEDILE 530.163 vende libero pressi corso Re Umberto (via Spallanzani) camera cucina bagno termo 19 milioni 900 mila.

CENTRALI zona Crocetta costruzione rinnovata in tutte le parti comuni una camera cucina 5 milioni 500 mila due camere cucina 8 milioni 500 mila, tre camere cucina 11 milioni 500 mila Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CENTRALISSIMO via Bogino, 3 camere tinello servizi 15 milioni 800 mila ampie facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219.

CENTRO Europa corso Tazzoli libero signorile salone 3 camere cucina tripli servizi cantina box auto pagamento agevolato da mutuo e dilazioni. Orvim 513.990.

CENTROCASA 513831 via San Secondo costruzione recente camera cucina bagno 4 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513.831, via Silvio Pellico zona commerciale: 2 camere cucina servizio 8 milioni 700 mila, dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513831 via San Tommaso casa decorosa 3 camere cucina bagno 16 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 via Bologna 3 stabile ristrutturato camera cucina servizio 5 milioni 400 mila monocamera 2 milioni 900 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Madonna Campagna zona commerciale camere cucina servizio 4 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Porta Palazzo decorosa casa 2 camere cucina bagno 16 milioni 300 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Fiat Lingotto spazioso camera tinello cucinino bagno 15 milioni meno mutuo.

CHIERI centro stabile completamente ristrutturato 3 vani servizi 38 milioni 300 mila, 2 vani [illegible] milioni 200 mila uffici 25 milioni negozio [illegible] solaio 99 milioni Gabetti 011/5767.

(continua)

La vittima è Calogero Culmone, 33 anni era nel racket dei locali notturni?

Identificato il giovane ucciso Ricercato cameriere del Maxim

Calogero Culmone, 33 anni, nativo di Caltanissetta. Gli amici lo chiamavano Lillo. E' lui il giovane trovato cadavere, stanotte, con una pallottola nel cuore, sotto una bancarella del mercato di piazza Madama Cristina. La polizia è sulle tracce di un cameriere del night Maxim, di via Principe Tommaso 5, Francesco Ricciardi, 29 anni, sul quale gravano pesanti indizi.

In tasca del morto soltanto il conto di una trattoria di Airale, nei pressi di Pinerolo. Ma il suo volto è servito all'identificazione più di qualsiasi documento. In questura, infatti, ci sono le sue fotografie e un dossier lo accomuna a Rosario Condorelli, l'uomo accusato di aver ucciso il commissario di ps Vincenzo Rosano, la sera del 2 febbraio '77, alla pizzeria Marechiaro.

La morte ha colto «Lillo» Culmone proprio mentre si accingeva a svolgere il suo «lavoro». Da tempo nella banda Condorelli, che si era assicurata il dominio dei locali notturni, ieri sera si è presentato, per la seconda volta, al Maxim accompagnato da due complici, voleva soldi, è scoppiata una rissa.

Già una volta, il mese scorso, c'era stata nel locale una spedizione intimidatoria per costringere il proprietario, Giovanni Vela, a pagare la tangente. In quell'occasione i malviventi avevano sfasciato tutto, picchiando uomini e donne.

Ma qualcuno s'è legato al dito quelle botte e ha giurato, evidentemente, di farle pagare. Ieri sera, secondo la ricostruzione della polizia, il cameriere Ricciardi avrebbe inseguito, armato, i tre devastatori del locale: sarebbe stato lui a sparare a Culmone. I funzionari Fersini, Sassi, La Sala e Faraoni e il maresciallo Rizzo della Criminalpol lo stanno cercando, ma il giovane si è reso irreperibile subito dopo la rissa.

Un'ora dopo i fatti del Maxim, verso le 23 circa, un pensionato di 51 anni, Ciro Lo Pinto, esce di casa, in via Principe Tommaso 12, per accompagnare il suo cane nella rituale passeggiatina. Il cane, senza guinzaglio, procede zigzagando da un marciapiede all'altro, poi imbocca piazza Madama Cristina.

Improvvisamente punta verso una bancarella del mercato, appoggiata al muro in attesa di essere riutilizzata per il mercato del giorno dopo. S'infila sotto il banco, annusa, guaisce. Il padrone lo chiama, teme forse che stia mangiando qualche rifiuto.

Calogero Culmone

Poi, visto che la bestia non si sposta, la raggiunge. La prima impressione è quella di un ubriaco che stia smaltendo la sbornia, perché l'uomo ha gli occhi sbarrati e si lamenta. Poi lo sguardo si sposta sul petto e scorge una larga macchia scura. E' sangue.

L'uomo non ha indugi. Chiama un agente della Mondialpol di ronda davanti alla banca di via Berthollet e parte l'allarme per la guardia medica. Quando arriva l'ambulanza, però, il giovane è già spirato. Alle Molinette è stato ricoverato, intanto, il proprietario del Maxim per aver ricevuto, nel corso della rissa, una bottigliata in testa.

Strada romana in piazza Castello

Ma quante sorprese regala questo centro torinese. Partito finalmente il cavallo di piazza San Carlo, ecco che arrivano gli antichi romani in piazza Castello. Solo per poche ore naturalmente, e non di persona ma simbolicamente, con un piccolo tratto di strada della Torino dei legionari. Quello che è apparso ieri pomeriggio, a poco più di due metri di profondità, nella piazza proprio davanti all'imbocco di via Garibaldi durante uno scavo dell'Italgas: alcuni metri di selciato a grandi lastre di pietra ancora perfettamente assemblate e rifinite su un lato, in diagonale da un alto bordo lungo il quale probabilmente scorreva un canaletto di scolo. In mattinata alcuni studiosi della Soprintendenza alle Antichità si sono recati sul posto per un rilievo del reperto, a quanto pare segnalato per l'ultima volta da alcune mappe all'inizio del secolo. Poi, il geometra dell'Italgas si è sostituito all'archeologo e l'antica strada è tornata nell'ombra protetta da un soffice strato di sabbia ricoperto a sua volta col solito selciato.

Ragazzino a scuola con il coltello

L'altro ieri, in una scuola media torinese, un ragazzino dodicenne ha reagito al rimprovero di un professore tagliandogli i pantaloni con un temperino. Subito disarmato, è stato riaccompagnato a casa dall'equipaggio di una volante. Non sono stati presi provvedimenti disciplinari, contro di lui. La preside ha detto: «In quel momento il ragazzo non era a scuola, come già da molto tempo. Era entrato per conto suo, in un laboratorio. L'episodio è grave, certo, ma non è il solo. E, soprattutto non deve diventare pretesto per un discorso strumentale. Se si vogliono analizzare i problemi della scuola, facciamolo pure. E, forse, si spiegheranno tante cose, dentro e fuori dalle aule».

echi di cronaca

Finalmente ieri sera avvenuta la rimozione del «Caval 'd brons»

E il cavallo infine si è mosso

(ma non è la prima volta, viaggiò già nel '43)

Torino città triste? Torino città grigia? Ma chi l'ha detto? Da quando è cominciata la «guerra del caval 'd brons», sabato scorso, sogghigni sommessi corrono di bocca in bocca, fino a esplodere in risate senza freni. Abbiamo cominciato noi, a dire il vero, proprio noi di «Stampa Sera», con la collaborazione di un fotografo abile e «baro» che ha cancellato Emanuele Filiberto dal suo piedistallo circa tre giorni prima che la forza bruta della fiamma ossidrica avesse ragione della sua «testa di ferro».

Ma hanno continuato (e senza nemmeno la scusante della fretta) i cosiddetti «esperti» che, per quattro giorni si sono affannati attorno alla statuona. Oggi l'assessore Vindigni, in una conferenza stampa, spiegherà i perché e i percome della «figura d'ciculaté» che molta gente ha recitato nel bel mezzo di piazza San Carlo. E sarà un'arrampicata di sesto grado su vetri limpidissimi.

Perché proprio stamattina l'ennesima beffa si è aggiunta a quelle dei giorni passati. Per dirimere, infatti, l'annosa questione e appassionante, se, cioè, il cavallo sia mai sceso oppure no dal suo piedistallo durante la guerra, il comune ci ha mandato copia delle due delibere, una nel '43 per la discesa e una del '46 per la ricollocazione. Da esse risulta, inequivocabilmente, che Emanuele Filiberto, come migliaia di torinesi senza blasone, fu sfollato a Santena durante i bombardamenti.

Ma non è tutto qui: nella delibera di «ritorno» si legge chiaramente che i lavori furono affidati alla ditta dei fratelli Sommo. Ditta che ancor oggi è in attività, specializzata in marmi, con uffici in via Catania. Dal che si deduce che sarebbe bastata una telefonata per sapere in che modo il monumento era stato rimesso sulla base, quale fosse la lunghezza dei perni, quali i materiali usati. Telefonata che abbiamo fatto noi, così, per curiosità.

Valeria Sommo, nuora del titolare, è nata dopo la guerra, e non ha ricordi diretti. Ma, vedi caso, in ditta lavora ancora tale Giacomo Giovannini, 57 anni, operaio specializzato. È proprio lui, il Giacomo, ci racconta: «Ero appena tornato da militare, a quel tempo, e ci affidarono il trasporto del cavallo, con annesso duca. Ora dicono che pesa venti-trenta tonnellate. Mi pare strano. Ricordo che non era un peso eccessivo, diciamo intorno alla novantina di quintali. Era tutto smontato, e lo rimettemmo insieme, meno la coda e la spada. Il duca stava in sella pintato su 2 pioletti, la coda si infila nel di dietro e si ferma con una specie di chiavetta. La spada, infine, avevamo paura di romperla e allora la togliemmo. Qualcuno ci mise una scopa, al suo posto».

Di come fu fissata la statua cosa ricorda?

«C'erano tre pioli, uno per zampa. Abbastanza grossi, direi. Dicono che sono stati piombati. A me pare di ricordare che ci mettemmo solo cemento e sabbia; magari abbondanti, ma niente piombo. Avevamo il problema di capire da che parte andava girato, e dovemmo cercare delle vecchie foto. Eravamo tutti giovani ed erano molti anni che eravamo in guerra. Nessuno ricordava se il cavallo era voltato verso Porta nuova o piazza Castello. Perché non sono andato in piazza a dire queste cose? Ma perché nessuno mi ha chiamato, e io ho saputo della storia del cavallo solo ieri sera, dalla televisione. Sa, non è che leggo sempre i giornali...».

«Qui in ditta — conclude Valeria Somma — ci siamo fatti tutti grosse risate, quando abbiamo cominciato a vedere sui giornali le storie più assurde sul cavallo. Se non ci siamo fatti avanti è perché nessuno ci ha interpellato e non volevamo sembrare a caccia di pubblicità. D'altra parte se la sono cavata benissimo lo stesso».

Gentile, la signora, ma troppo buona. In realtà l'unico a cavarsela bene, in tutta questa storia, è il cavallo, il quale ha difeso con dignità e rigore la sua posizione di altero dominio sulla piazza. Tutti gli altri, dalla Sovrintendenza in giù (ed esclusi gli operai e i tecnici della Peyrani, prodigatisi fino dove hanno potuto) sono responsabili di qualcosa. Di imperizia, di negligenza, di pressapochismo, di improvvisazione, di dilettantismo e chi più ne ha più ne metta. Dal crogiuolo non si salva nessuno, nemmeno noi. E proprio per questo ci sentiamo in diritto di dire che in piazza San Carlo si è assistito a un bel duello, con un «cavallo bogia nen» da una parte e tanti «ciculaté» dall'altra. Ha vinto il cavallo.

Mauro Benedetti

Cominciato stamane il processo ai 31 Br, secondo il solito rituale

Ricusati i difensori, si riprende venerdì

L'ingresso degli imputati nella gabbia: da sinistra Ognibene, Lintrami e Ferrari

E' cominciato quasi in sordina, questo processo-*monstre* che impegna migliaia di uomini tra poliziotti, carabinieri, agenti dei servizi di sicurezza e di varie altre armi. Il gruppo dei capi «storici» delle Br si è presentato al completo, nell'aula-bunker al primo piano dell'ex caserma Lamarmora, sotto la luce abbagliante dei riflettori della televisione e i *flashes* dei fotografi in numero sovrabbondante.

Dei detenuti, mancava soltanto il medico Enrico Levati che dalla «dirigenza» br ha sempre preso le distanze: condannato a 6 anni al processo di primo grado per aver messo in contatto la «spia» Girotto con Lazagna e, tramite questi (secondo l'accusa), con Renato Curcio. Levati era in soggiorno obbligato a Ivrea fino a poco tempo fa. Poi una inspiegabile «fuga» di due giorni ne ha provocato l'arresto. Stamane ha inviato una lettera al presidente della Corte d'assise d'appello, Luigi Conti, per motivare la sua assenza.

C'era invece — una coppola rossa in testa a coprire una vistosa fasciatura — Prospero Gallinari, catturato recentemente a Roma dopo uno scontro a fuoco in cui è rimasto gravemente ferito al cervello, con danni forse permanenti ai centri della memoria. C'erano, con i 14 «capi storici» per così dire «ufficiali» (Curcio, Franceschini, Lintrami, Nadia Mantovani, Basone, Ferrari, Buonavita, Isa, Bertolazzi, Semeria, Paroli, Bassi, Gallinari al posto del latitante Guagliardo). Valerio De Ponti e Antonio Savino, appartenenti in primo grado al gruppo degli imputati minori. Anch'essi hanno sottoscritto oggi la rituale dichiarazione di revoca dei difensori di fiducia, annunciata a nome di tutti con voce incolore da Angelo Basone subito dopo l'appello degli imputati e dei legali da parte del presidente Conti.

Mossa che fa parte di una strategia processuale ormai scontata e che è stato possibile «dribblare» agevolmente, nel senso di non perdere molto tempo nella nomina degli avvocati d'ufficio, avendo già a disposizione un sufficiente numero di penalisti disposti ad assumere l'incarico.

Nello spazio di mezz'ora sono stati nominati questi difensori d'ufficio: il presidente dell'Ordine forense torinese, Gianvittorio Gabri, per Basone e Savino; gli avvocati Console per Bassi; Simonetti per Bertolazzi e Buonavita; Siracusa per Curcio e Ferrari; Volante per Franceschini e Paroli; Chiusano per Gallinari; Bonazzi per Isa e Mantovani; Sisto per Semeria, Maletti per Lintrami e Ognibene. L'avvocato Guiso mantiene la difesa di fiducia del latitante Vincenzo Guagliardo e di Umberto Farioli (insieme a Sergio Spazzali). Quasi tutti immutati rispetto al primo processo i difensori degli imputati a piede libero: Bianca Guidetti Serra difende Cattaneo, Legoratto, Muraca, Raffaele e Sabatino; Zancan assiste Lazagna, Carnelutti e, d'ufficio, il latitante Mario Moretti; Ravasio e Pisapia, Borgna; Arnaldi difende Morlacchi ed Elena Speranza il latitante Pisetta.

Costituite anche le parti civili: lo Stato è rappresentato dall'avvocato Bestente; l'on. Costamagna e il Centro studi Sturzo da Sergio Badellino; il sindacalista Labate dall'avvocato Galasso. Il Comune di Milano, presente come parte civile in primo grado, ha rinunciato, così come aveva già fatto a suo tempo il dirigente Fiat Amerio.

A nome di tutti i difensori, Gabri ha poi chiesto i termini a difesa. Il rappresentante dell'accusa, il p.g. Enzo Silvestro, ha chiesto di contenerli nel minor spazio temporale possibile. Dopo una breve camera di consiglio, la Corte ha rinviato l'udienza a venerdì. Il tutto nel totale silenzio degli imputati, che l'hanno rotto soltanto al momento di abbandonare la gabbia ricambiando i saluti dei parenti confinati in fondo alla sala dietro le ultime transenne, con davanti una siepe di giornalisti e operatori.

Nel giro di mezz'ora, l'imponente servizio di vigilanza si ritira gradatamente, le strade attorno alla Lamarmora vengono restituite al traffico consueto e svanisce, sia pure temporaneamente, quell'atmosfera «belfastiana» che sembra avvolgere il processo in una cortina d'angoscia. **Maurizio Spatola**

Giudicata «assurda» la tesi dei giudici

È nata a Borgomanero l'ideologia delle bierre?

I sindacalisti di Borgomanero, Omegna, Verbania, Novara stanno mobilitando gli operai nelle fabbriche perché firmino una dichiarazione di solidarietà con l'avvocato Riccardo Borgna che oggi sarà alla caserma Lamarmora accusato, come Curcio, Franceschini, Bertolazzo, Basone, Bassi in base all'articolo 270 di «*cospirazione contro lo Stato*» e «*partecipazione a bande armate*».

Sono già state raccolte duemila firme: durante il processo ne saranno aggiunte altre che verranno spedite ai giudici del tribunale per invitarli a correggere la condanna a tre anni di reclusione (con i benefici di legge) pronunciata alla fine del primo dibattimento.

A Borgomanero sono disposti a giurare sulla sua innocenza così come considerano «*assurda e ridicola*» l'ipotesi che in città sia nata la prima cellula di affiliati alle Brigate rosse. Gli inquirenti sono stati di diverso avviso: per loro Borgomanero è un puntino sulla carta geografica segnato ancora oggi con particolare evidenza, dove le Br sarebbero riuscite ad affiliare i primi «combattenti» tessendo le trame di una complessa organizzazione.

Il primo a finire nelle maglie della giustizia, nell'estate del 1972, è stato Enrico Levati (condannato a 6 anni). Nell'appartamento che aveva affittato a Torino per seguire gli studi universitari di medicina la polizia avrebbe trovato materiale propagandistico sulla rivoluzione armata. Il giovane è stato arrestato, e con lui sono finite in carcere tre studentesse: Carmen Cerutti, Angela Bolazzi e Claudia Bellosta. Le ragazze, uscite dal carcere una settimana dopo, hanno ripreso gli studi: una insegna, un'altra si è sposata e tutte tre hanno smesso di fare politica attiva.

Levati, invece, è stato mandato al confino all'isola del Giglio, poi a San Giorgio Lucano, infine a Ivrea dove ha ripreso la sua attività di medico condotto. Inspiegabilmente, alla fine del settembre di quest'anno, è scomparso per qualche giorno violando il soggiorno obbligato; quando si è ripresentato ai carabinieri è stato rimesso in prigione.

Borgomanerese è Alfredo Buonavita, 29 anni, considerato il braccio destro di Curcio, uno dei «*colonnelli*» delle Br. E' stato arrestato, quasi per caso, in via Roma a Torino, mentre con alcuni complici stava forse preparando un «esproprio proletario». A quell'epoca il Ministro dell'interno, dando la notizia della sua cattura al Parlamento, lo definì «pericolosissimo», pedina chiave della strategia dell'eversione. Era amico di Feltrinelli e si dice che quando l'editore soggiornò sul lago Maggiore, ad Arona, avrebbe tenuto i contatti fra lo stesso Feltrinelli e Rudy Dutchke «*il rosso*», capo dei contestatori tedeschi che trascorreva un periodo di convalescenza nel novarese dopo essere stato ferito in uno scontro con la polizia a Berlino.

Buonavita abitava a Borgomanero in viale Zoppis, nello stesso cortile dove risiedevano anche Antonio Savino ed Anna Legoratto, arrestati la prima volta nel 1974 mentre tracciavano scritte rivoluzionarie sui muri della Fiat. Sono stati accusati di avere partecipato al sequestro Sossi e Amerio. Savino, lasciato in libertà provvisoria, è accusato di avere partecipato anche ai massacri del giudice genovese Coco e della sua scorta e a quello di via Fani quando venne rapito Moro. E' stato arrestato a Pavia; evaso dal carcere di Forlì e poi stato ripreso nuovamente a Milano dov'è stato anche ferito da una raffica di mitra. La ragazza, Anna Legoratto, che nel primo processo era stata condannata a tre anni vive con i genitori a Trecate.

E il borgomanerese è la zona dove Silvano Girotto, «*frate mitra*», ha cominciato le sue indagini per smascherare, per conto dei carabinieri, i capi delle Brigate rosse. Il Girotto è arrivato a Bagnella, una piccola frazioncina di Orta San Giulio, a mezza strada fra Borgomanero e Omegna, nel 1969. Si portava dietro una vita burrascosa. A 15 anni era stato in riformatorio per una rapina. Poi si era arruolato nella Legione straniera: la guerra in Algeria; una medaglia; le ferite; la diserzione. E' stato riacciuffato, processato e rispedito in Italia. A Torino ha ritrovato i vecchi amici della strada che intanto avevano messo su una piccola «*gang*». Ne è diventato il capo e per qualche mese è vissuto di rapine. Catturato, è stato condannato a undici anni (poi ridotti a cinque), ma in carcere ha maturato l'idea di farsi frate. Dopo un periodo di noviziato al Monte Mesma e la prima messa celebrata a Torino, è arrivato a Bagnella, nel novarese. Se lo ricordano ancora oggi, quel «*frate rosso*», come lo chiamavano che dal pulpito o nelle fabbriche pronunciava dei discorsi di fuoco contro industriali e «*sfruttatori degli operai*».

Ha partecipato agli scioperi degli operai: in prima fila alla Bemberg, alla Ceretti, alla Rhodiatoce. E a Bagnella, il giorno dello scoppio della bomba di piazza Fontana, ha chiamato a raccolta i suoi amici per fondare un movimento intitolato a Martin Luther King con il motto: «*Non ci impedirete di amarvi*».

In questo periodo si fa amici a Borgomanero: Levati, Borgna, il sindacalista Caldi, assolto dopo il primo processo contro le Brigate rosse. Gli stessi amici che anni dopo ha messo nei guai raccontando le sue «confidenze» ai carabinieri. Fanno parte di una cellula di affiliati alle Brigate rosse oppure sono soltanto un gruppo di persone legate da affinità politiche ma aliene da ogni complotto rivoluzionario?

Lorenzo Del Boca

ULTIMA ORA

Morto il pittore Menzio

E' morto nella notte il pittore torinese Francesco Menzio. Aveva 80 anni. Membro del gruppo «dei 6» fondato a Torino, sviluppò nei suoi temi preferiti (nature morte, vedute, figure, ritratti) un raffinato colorismo.

Le prove riguardano solo gli utenti dell'Azienda Elettrica Municipale

«Turni di rischio» seconda settimana

Riprendiamo, da oggi, la pubblicazione degli elenchi dei «turni di rischio» per il piano di emergenza elettrico. Riguardano gli utenti che si vedranno togliere la corrente domani, per tre minuti, nel corso delle prove tecniche. E' ormai noto che i turni sono articolati su quattro orari diversi ogni giorno: nel caso in questione il turno 13 è dalle 7,30 alle 9,00, il «14» dalle 9,00 alle 10,30; il «15» dalle 10,30 a mezzogiorno e il «16» dalle 14,30 alle 16,00.

Per motivi di spazio non abbiamo potuto compilare gli elenchi relativi a lunedì e martedì: quegli utenti che, a fine settimana, non fossero ancora riusciti a localizzare il proprio turno, potranno richiederlo direttamente all'Aem. Ripetiamo che gli elenchi in pubblicazione da oggi riguardano esclusivamente l'utenza Aem, mentre coloro che sono forniti dall'Enel hanno trovato il loro «numero magico» su «Stampa Sera» della settimana scorsa.

Comunque, se per qualsiasi motivo non siete riusciti a stabilire qual è il vostro turno, informatevene presso le due aziende: è importante per la vostra sicurezza e per quella degli amici o conoscenti che dovessero farvi visita nelle «ore X» ed ai quali sarà vostra cura rendere noti ora e giorno del vostro «black day».

Quartiere 1 CENTRO

GRUPPO 15 (ore 10,30-12)

Via C. Allioni
Corso C. Beccaria
Via C. Botta
Via F. Burzio
Via Del Carmine (20)
Via A. Nota
Via F. Pingone
Corso Principe Eugenio
Corso Principe Oddone solo nn pari fino al 26
Via S. Chiara (20)
Via S. Domenico (20)

GRUPPO 16 (ore 14,30-16)

Via V. Donati (20)
Via S. Quintino (20)
Corso Vinzaglio (20)
Corso Vitt. Eman. II (20)

Quartiere 2 S. SALVARIO

GRUPPO 13 (ore 7,30-9)

Via G. Chiabrera
Via Correggio
Corso Dante dai nn. 27-40 alla fine
Corso Galileo Galilei
Via C. Marenco
Via V. Monti
Via F. Petrarca
Corso F. Sclopis
Via G. B. Tiepolo

GRUPPO 16 (ore 14,30-16)

Via G. Argentero
Via G. Bidone
Via C. Brugnone
Via F. Campana
Via G. Donizetti
Via E. Lugaro
Via O. Morgari
Via Nizza dall'1 al 155 - dal 18 al 110
Piazza Nizza
Corso Raffaello
Via G. Ribet
Via Saluzzo
Corso Sommeiller dal 3 al 9 - dal 2 al 12
Sotto passaggio Nizza Sacchi
Sotto passaggio P. Nuova (Piazza C. Felice)
Via T. Valperga Caluso
Corso Vitt. Emanuele II solo nn dispari dall'1 al 47

Quartiere 3 CROCETTA

Gruppo 15 (ore 10,30-12)

Via O. Antinori
Via Arquata
Via Chisone
Corso Dante nn. pari e dispari
Via A. Genovesi
Via Gioberti
Via Lamarmora
Via Legnano
Via F. Magellano
Via A. Massena
Via Pastrengo
Via S. Secondo
Via Solero
Corso Turati dal 3 al 59 - dal 2 al 62
Largo F. Turati
Via Valeggio
Via A. Vespucci

GRUPPO 16 (ore 14,30-16)

Via Assietta
Via G. B. Bricherasio
Via M. Fanti
Corso G. Ferraris dal 30 al 150 - dal 41 al 151
Via Lamarmora
Via Legnano
Via Magenta (20)
Via A. Massena
Via R. Montevecchio
Via Pastrengo
Corso Re Umberto dal 16 al 138 - dal 19 al 131
Corso Stati Uniti (20)
Via V. Vela (20)
Corso Vitt. Eman. II solo nn. dispari dal 51 al 123

Quartiere 4 SAN PAOLO

GRUPPO 13 (ore 7,30-9)

Via Carso
Via Isonzo (19)
Via V. Lancia dall'1 al 79 - dal 2 all'80
Corso Trapani solo nn. dispari dall'85 alla fine

GRUPPO 15 (ore 10,30-12)

Via A. Berta (19)
Via Bobbio (19)
Corso Lione dall'inizio all'88 (19)
Via F. Millio (18) (19)
Via Modane
Via L. Don Orione
Via Don L. Trinotti (19)
Via Spalato (18) (19)

GRUPPO 16 (ore 14,30-16)

Via P. Braccini (19)
Via Lunsia
Via Malta (19)
Via F. Millio (18) (19)
Via Osasco (18) (19)
Corso Racconigi dai nn. 97-84 alla fine
Largo Racconigi
Via R. Renier
Via Rio De Janerio (18)
Via Rivalta (18)
Via Spalato (18) (19)
Via Tolmino

Quartiere 5 CENISIA - CIT TURIN

GRUPPO 14 (ore 9-10,30)

Piazza Adriano
Via Barge
Via Cavallermaggiore (17)
Via Cesana (17)
Via E. Cialdini (17)
Via Crissolo
Via Di Nanni dall'1 al 91, dal 2 al 96 (17)
Via F. Ferrucci dal 3 al 111, dal 2 al 108 (20)
Via Frejus dall'1 al 119, dal 2 al 128 (17) (18) (19)
Via Germanasca
Via Gros Cavallo
Via Lombriasco (17)
Via Mezzenile
Via Monginevro dall'1 al 37, dal 2 al 40
Via Moretta (17) (18)
Via F. Paolini
Via Perosa (17)
Corso Peschiera solo nn. pari dal 122 al 252 (19)
Via Polonghera
Via A. Saffi
Via S. Paolo dall'1 al 23, dal 2 al 26 (19)
Via Valdieri (17)
Via Venasca (17)
Via Vigone (17)
Via Villarbasse dall'1 al 23, dal 2 al 18
Via Vinadio
Via Virle
Corso V. Emanuele II dai nn. 123 bis, 116 alla fine (17) (20)

GRUPPO 16 (ore 14,30-16)

Corso Francia solo nn. dispari dall'1 al 151 (20)
Corso V. Emanuele II dai nn. 123 bis 116 alla fine (17) (20)

Quartiere 6 SAN DONATO CAMPIDOGLIO

GRUPPO 13 (ore 7,30-9)

Via Angiolino
Via Calabria 14-20/E. n. 15
Corso Potenza solo pari fino al n. 36
Corso Regina Margherita 161-261; 196-308
Via Sondrio
Via Spoleto
Corso Svizzera

GRUPPO 14 (ore 9-10,30)

Via G. Bogetto
Via G. Bonzanino
Via C. Bossi
Via D. Capellina
Via Galvani (20)
Via Dell'Industria
Via G.P. Medail (20)
Via Pinelli
Via R. Piria
Via Principessa Clotilde
Corso Regina Margherita 161, 271, 196-308
Via G. Saccarelli
Via S. Donato
Via A. Sobrero

GRUPPO 15 (ore 10,30-12)

Piazza Barcellona
Via Bari
Via G. Bonzanigo
Via Don Bosco
Via Brione
Via D. Capellina
Via G. Carena
Corso Francia solo nn. pari dal 2 al 140
Via Dell'Industria
Corso Lecce solo nn. pari (17)
Via Macerata
Via V. Miglietti
Via A. Pacinotti
Via R. Pilo dall'1 al 31, dal 2 al 52
Via Pinelli
Corso Principe Oddone solo nn. dispari
Via Principessa Clotilde
Corso Regina Margherita dal 161 al 271, dal 196 al 308
Piazza Rivoli n. 4
Via G. Saccarelli
Via S. Donato
Via A. Sobrero
Via Vagnone
Piazza L. Vigliardi Paravia

Quartiere 7 AURORA - ROSSINI VALDOCCO

GRUPPO 13 (ore 7,30-9)

Piazza Don P. Albera
Via Alessandria (17)
Via Ancona
Via Bologna dall'1 al 65, dal 2 all'84
Via Borgo Dora
Via V. Cignaroli
Lungo Dora Firenze
Corso Giulio Cesare dall'1 al 67, dal 2 al 58 (17)
Via S. G.B. La Salle
Via C. Noè
Corso Palermo dall'1-85, dal 2-86 (17)
Via Perugia
Via C. Porporati
Via D. Priocca
Piazza della Repubblica dal n. 12 al 24, dal 9 al 25

GRUPPO 14 (ore 9-10,30)

Via Biella
Via Brindisi
Corso Ciriè
Vicolo Grosso
Via Maria Ausiliatrice
Via Masserano
Via Pesaro
Corso Principe Oddone solo nn. pari dal 28 alla fine
Via Ravenna
Via Salerno
Via Sassari
Via Urbino

Quartiere 8 VANCHIGLIA VANCHIGLIETTA

GRUPPO 13 (ore 7,30-9)

Via G. Borelli
Via C. Denina
Corso Reg. Margherita dal 2-80, dall'1 al 103 (20)
Via G. Rossini dai nn. 19-20 alla fine
Via S. Giulia
Corso S. Maurizio solo nn. dispari
Lungo Dora Siena dal 34 alla fine (18)
Corso Tortona (18) (19)

GRUPPO 15 (ore 10,30-12)

Via Andorno (18) (19)
Lungo Po A. Antonelli (18)
Corso Belgio (19)
Via Benevento
Via Brianza
Corso Cadore
Piazza D. Chiaves
Corso Chieti
Via Cigliano
Via Cossila (18) (19)
Via Curino
Via A. Fontanesi (18) (19)
Via Lessolo (18)
Via D. Manin (18)
Via Mongrando (18)
Via Montaldo (18)
Via Oropa (19)
Via Oslavia
Via Pallanza
Via Porri
Via B. Ricasoli (18) (19)
Corso Tortona (18) (19)
Via Varallo (18)
Via Vezzolano

GRUPPO 16 (ore 14,30-16)

Piazzale Regina Margherita
Corso Regina Margherita dal 2-80 dall'1 al 103 (20)
Via B. Ricasoli (18) (19)

Quartiere 9 NIZZA MILLEFONTI

GRUPPO 13 (ore 7,30-9)

Corso Polonia
Piazza Polonia (20)
Via Santena

GRUPPO 15 (ore 10,30-12)

Piazza Bengasi
Via C. Corradino
Via Genova
Corso P. Maroncelli
Via Nizza dai nn. 122-161 alla fine

GRUPPO 16 (ore 14,30-16)

Corso Polonia
Piazza Polonia (20)
Via Santena
Corso Spezia (20)
Viale P. Thaon Di Revel
Corso Unità d'Italia (20)
Via Ventimiglia (20)
Via G. Zuretti (20)

Quartiere 10 LINGOTTO MERCATI GENERALI

GRUPPO 15 (ore 10,30-12)

Via Albissola
Via Amari
Via Ardigò
Via Arnaldo da Brescia (20)
Via G. Bruno (20)
C.so Caio Plinio
Via Camogli
Via Duino
Via Filadelfia dal 28 al 58 - dal 17 al 57
Via C. Forlanini
Via T. Galluppi
Via A. Labriola
Passaggio priv. M. Leone
Via Mad. delle Rose (17-20)
Via F. Micheli
Via Montevideo
Via P. Paoli (20)
Via B. Pescarolo
Via C. Pizzorno
Via P. Pomponazzi
Via C. Reduzzo
Piazzale S. Gabriele di Gorizia
C.so Sebastopoli da 1 a 73 bis - dal 2 al 70
Via 7 Comuni
Via V. Steffenone
Via Taggia (20)
Via Tunisi (17-20)
C.so Turati solo n. dispari 63
Via O. Uffreduzzi
C.so Unione Sovietica solo nn. dispari dal 73 al 417
Via O. Vigliani solo nn. dispari dal 3 al 203

Quartiere 11 SANTA RITA

GRUPPO 14 (ore 9-10,30)

C.so G. Agnelli dall'inizio ai nn. 118-119
Via Bainsizza
Via Boston
Via Filadelfia dal 71 al 229 dal 88 al 234 (20)
C.so Sebastopoli dall'81 a 255 dal 114 al 278 (15-16-18-20)
Via Tripoli.

GRUPPO 15 (ore 10,30-12)

Via A. G. Barrili
Via T. De Cristoforis
C.so G. Ferraris dal 153-158 alla fine (16-20)

Black-out di tre minuti (ma solo per gli impianti Aem)

Dove mancherà la corrente

C.so Lepanto
C.so Sebastopoli dall'81 al 255: dal 114 al 278 (16-18-20)
Via L. Spallanzani
Via Tirreno dall'inizio al 259
Largo Tirreno
C.so F. Turati solo nn. pari dal 70 alla fine
C.so Unione Sovietica solo [illegible] pari dal 100 [illegible] (20)
Via S. Farina

GRUPPO 16
(ore 14,30-16)

P.za d'Armi
Via Barletta dall'inizio [illegible] nn 141-158
Via Benevagienna (18)
Via G. Emanuel (18)
C.so G. Ferraris dal 153-158 [illegible] fine (20)
Via R. Gessi
Via Gradisca (18)
Via Mombarcaro
Via Mombasiglio
C.so Orbassano dall'83 al 255: [illegible] 72 al 244
C.so IV Novembre
P.za [illegible]. Rita da Cascia
C.so Sebastopoli dall'81 al 255: [illegible] 114 [illegible] 278 (18-20)
Via Tripoli (18)
Parco Cavalieri Vitt. Veneto
Via Caprera

Quartiere 12
MIRAFIORI NORD

GRUPPO 14
(ore 9-10,30)

C.so G. Agnelli da 137 a 177: [illegible] 126 a 160
P.za D. L. Bianco
Via E. Dandolo
Via E. D'Arborea
Via B. De Canal
Via C. Del Prete
Via G. Dina
P.za Giovanni XXIII
Via Don B. Grazioli [illegible] ferma a via Don Grioli
Via S. Remo
C.so Siracusa tutti i nn. pari n dispari da 177 alla fine
C.so E. Tazzoli solo [illegible]. pari (18)
Via G. Zambelli

GRUPPO 15
(ore10,30-12)

Via Castelgomberto
Via G. Reni
C.so Sebastopoli [illegible] 267-286 alla fine
Via Pozzi

Quartiere 13
POZZO STRADA

GRUPPO 13
(ore 7.30-9)

Via L. Bistolfi
Viale Burdin
Via L. M. D'Albertis (16)
Viale L. H. Hugues (16)
Via V. Lancia da nn. 87-92 alla fine (16-17)
Via Monginevro da 118-139 alla fine (16-17)
C.so Trapani solo nn. pari (16-17-19)

GRUPPO 16
(ore 14,30-16)

Via Angrogna
Via Bardonecchia dai nn. 59-64 alla fine (17-18-19)
Via Beaulard (19)
Via [illegible]. Boggiani
Via Borgone (19)
C.so F. Brunelleschi (17-19)
Via Cristalliera (19)
Via L. M. D'Albertis
Via L. Delleani
C.so Francia solo nn. dispari dal 161 alla fine (19)
Viale L. H. Hugues
Via V. Lancia dai nn. 87-92 [illegible] fine (17)
Via Castellino
Via Mattie
Via Monginevro da 118-139 alla fine (17)
Via Monteasolone (17)
Via Montecristallo
C.so Monte Cucco (17-18-19)
Via Monte Ortigara (17)
Via Oulx
C.so Peschiera da nn. 237-252 bis alla fine (18-19)
Via G. Rey
Via Sagra [illegible]. Michele (17-19)
Via S. Ambrogio (18)
Via S. Antonino (18-19)
Via Tofane (17)
C.so Trapani solo nn. pari (17-19)

Quartiere 11
PARELLA

[illegible] 13
(ore 7,30-9)

Via G. Borsi nn 6 e 8
Via Calabria dal 19 [illegible] 67; da 24 [illegible] 70

Str. delle ghiacciaie da 52/53 alla fine
Corso Lecce solo nn. dispari (15-19)
Lungo Dora Liguria da 44 a 78
Corso Potenza solo nn. dispari dal 3 al 21
Corso Regina Margherita oltre Corso Lecce al Lungo Dora Liguria
Via Angiolino
Via Forlì

GRUPPO 15
(ore 10,30-12)

Via Baveno
Via Borgosesia
Via C. Capelli
Via Domodossola (19)
Via Exilles
Corso Lecce solo nn. dispari (19)
Corso Francia solo nn. pari da 164 alla fine (16-19)
Via Melezet
Via Millaures
Corso Monte Grappa (19)
Via Piedicavallo
Piazza Rivoli nn. 10, 12, 14
Via Salbertrand (19)
Via Valgioie

GRUPPO 16
(ore 14,30-16)

Corso Francia solo nn. pari dal 164 alla fine (19)

Quartiere 15
LE VALLETTE LUCENTO

Nessuna via [illegible] quartiere 15 e compresa nei gruppi 13 (ore 7,30-9) 14 (ore 9-10.30) 15 (ore 10.30-12) 16 (ore 14,30-16)

Quartiere 16
MADONNA DI CAMPAGNA

GRUPPO 13
(ore 7,30-9)

Via [illegible] Angelico
Piazza R. Bonghi
Via G. Capponi
Via Casteldelfino (solo nn. dispari)
Via M. Coppino [illegible] nn. 147. 148 alla fine
Via G. De Geneys
Via B. Gozzoli
Via G. Lulli
Via G. Messari da nn. 189 232 al- [illegible] fine
Via Orbetello [illegible] nn. 94 85 alla fine

Via G. Reis Romoli dai nn 267/250 interni
Via Sospello dal [illegible] 61 da 2 a 64 (18)
Via Sparone
Via E. Stampini
Via P. Veronese da 205/254 alla fine

Quartiere 17
BORGO VITTORIA

GRUPPO 13
(ore 7-30-9)

Via Bibiana
Via G. Boccardo
Via Breglio dall'inizio ai nn. 121/128 (18)
Via Campiglia (18)
Via [illegible] Campo
Via Chie[illegible] Salute
Via Colautti
Via M. Coppino dall'inizio [illegible] nn 145/146 (18)
Corso Grosseto dal 16 [illegible] 156; da 53 a 183
Via G. Mosca
Via N. Palli
Via [illegible]. Reis Romoli [illegible] nn. pari dal 16 al 250 (con int. pari fino a 18)
Via Conte di Roccavione (18)
Via Saorgio da 1 a 101; da 2 a 102 (18)
Via Sospello da nn. 115 118 alla fine
Via A. Stoppani (18)
Via Stradella al 13 a Largo Giachino; dal 20 [illegible] 90
Via Vallenera
Via Marchesi Visconti
Via del Ridotto

Quartiere 18
BARRIERA DI MILANO

GRUPPO 13
(ore 7,30-9)

Via L. Cherubini
Corso Vercelli dal 60 [illegible] 154. dal 63 al 157 (19)

GRUPPO [illegible]
(ore 14,30-16)

Via Benaco
Via Bologna dal 77 [illegible] 155; da [illegible] a 188
Via Borriana
Via Caresana
Via D. Cimarosa (solo nn. dispari da inizio a 61); [illegible] 67 alla fine (19)
Piazza D. Cimarosa solo eventuali nn. dispari
Via P. Ferrari
Via Mottalciata

Corso Novara solo nn. dispari da 1 a 125 (17-18-19)
Via G. Pacini (18)
Via N. Paganini
Via Pollone
Via A. Ponchielli
Via G. Pugnani
Via Quittengo
Via G. Regaldi (18)
Via A. Riston
Via Sordevolo
Via Ternengo (19)
Via Tollengo (18-19)

Quartiere 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO

Nessuna via del quartiere 19 è compresa nei gruppi 13 (ore 7.30-9), 14 (ore 9-10,30), 15 (ore 10,30-12), 16 (ore 14,30-16).

Quartiere 20
REGIO PARCO BERTOLLA

[illegible] 16
(ore 14,30-16)

Via A. Cruto solo nn. pari
Via E. Petrella [illegible] nn. 65/70 alla fine
Via L. Pietracqua

Quartiere 21
MADONNA DEL PILONE

GRUPPO 16
(ore 14.30-16)

Via Albugnano
Via Bardassano
Largo G. Boccaccio (20)
Via [illegible]. Boccaccio (20)
P.za [illegible]. Borromini
Via Buttigliera
Via Casalborgone
C.so Casale [illegible] nn. 71 86 alla fine (20)
Via Castelnuovo
Via Castiglione (20)
Via Cinzano
Via Cocconato
C.so G. Gabetti solo [illegible]. dispari
Via Gassino (20)
P.za G. Gozzano
Via Montemagno (20)
Via Morazzone
C.so Q. Sella dai nn. 71 60 alla fine (20)
P.za G. Toselli (20)
Via Vignale

Quartiere 22
CAVORETTO BORGO PO

GRUPPO 13
(ore 7,30-9)

Str. Alberoni
Via G. A. Amadeo
Via Aquilea
Via Grado
Via Macrino d'Alba
P.za Merano
C.so Moncalieri
C.so Monterotondo
Via Sabaudia
C.so Sicilia
Via Villa Glori

GRUPPO 16
(ore 14,30-16)

Via Acqui
Via F. Aporti
Via Asti
Via M. Bricca
Via Figlie dei militari (20)
C.so Gabetti solo nn. pari
P.za Hermada solo nn. pari (20)
Via Card. Maurizio
Via Molino Colombini
Via Moncalvo (20)
Via A. Palladio
Via [illegible]. Romani
Via C. Segurana
C.so Q. Sella [illegible] 1 a 53; da 2 a 56 bis (20)
Via L. Vanvitelli
Via Villa della Regina
Via B. Vittone
C.so Casale solo nn. pari [illegible] 2 al 66 bis

Quartiere 23
MIRAFIORI SUD

GRUPPO 14
(ore 9-10,30)

Via F. S. Cabrini
Str. vic. Castello di Mirafiori (15-18)
Str. del Drosso
Via A. Faccioli
Str. com. di Mirafiori (18)
Via Monteponi
Via monte Sei Busi
Via Negarville
Via G. G. Planteri

Via Piave
Via Pola
Piazzale Pola
Via G. Quarello
Via C. Riccio
Via G. Roveda
C.so Unione Sovietica dal [illegible] 356. 427 alla fine (18)
Via Vallarsa
Via A. Vivanti (18)

GRUPPO 15
(ore 10,30-12)

Str. vicinale Castello di Mirafiori (18)
Via D. Millelire
Via O. Vigliani solo [illegible]. pari dal 2 al 202

Decisa in Consiglio la gara d'appalto

Polemiche sui cento tram della «terza generazione»

Torino avrà i tram della terza generazione. Veloci, sicuri, capienti (circa 300 passeggeri), anche belli, un consigliere gli ha definiti «tram chiamati desiderio». Ma i nuovi mezzi di trasporto pubblico sono anche costosissimi. La spesa di acquisto si aggirerà sui 70/80 miliardi, a cui si deve aggiungere l'importo necessario per modificare la rete, le rotaie alle nuove esigenze.

Ieri il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza la delibera riguardante l'indizione della gara di appalto-concorso per l'acquisto dei 100 tram.

Tutti i partiti si sono dichiarati favorevoli all'acqui[illegible] dei nuovi mezzi pubblici, ma hanno espresso posizioni diverse sulle modalità dell'appalto. Le divergenze hanno impegnato i politici in un dibattito che [illegible] è conclusa a tarda notte. La dc, con Artusi e Montanaro, ha chiesto di istituire una «pregara» a livello Cee per avere un apporto tecnologico da parte di Paesi più avanzati che consenta anche un risparmio al momento di concludere la trattativa con industrie italiane e ha sottoposto l'esigenza di allargare la commissione apposita alle minoranze.

Per il pli, Bastianini ha accusato la giunta di voler stringere i tempi per motivi elettorali. «La rete dev'essere adeguata alle necessità. Che senso ha correre oggi se non sono stati studiati gli interventi da realizzare?».

Per gli indipendenti, Galasso ha posto eccezioni giuridico-amministrative sulla delibera: «In tutta questa operazione il Comune decide e l'Atm subisce, diventa solo uno strumento operativo. Bisogna fare attenzione a percorrere questa strada».

Poi le posizioni favorevoli della maggioranza (psi [illegible] Alessio e pci con Quagliotti) [illegible] di dp con Canu. Il provvedimento, in sintesi, hanno detto questi ultimi [illegible] lo stesso assessore Rolando nella relazione introduttiva prima [illegible] nella replica poi, è un atto legato alla politica dei trasporti seguita dall'attuale amministrazione [illegible] rappresenta un investimento positivo per vitalizzare l'industria italiana del settore.

Fiat: proseguono le riunioni del coordinamento

L'iniziativa dei metalmeccanici si sposta — pur, ovviamente, senza perderlo di vista — dallo specifico proble[illegible] della lotta contro i licenziamenti Fiat e Olivetti a quello su vertenze integrative, programmi produttivi, occupazione, sviluppo del mezzogiorno. Sono i temi che avevano animato il periodo preferiale e che sono stati temporaneamente accantonati in autunno di fronte ai [illegible] posti perduti alla Fiat e ai 4500 minacciati alla Olivetti.

Sono stati riproposti ieri nella riunione del Coordinamento Fiat (che prosegue anche oggi) dai segretari nazionali della Flm, Rinaldini e Veronese. Secondo quest'ultimo, [illegible] comportamento della controparte padronale in questi ultimi tempi (licenziamenti, denunce, etc.) vuole mettere alla prova la capacità di tenuta del sindacato. In vista, appunto, dello scontro sui grossi problemi di politica industriale contenuti nelle vertenze integrative. L'attacco mosso ai lavoratori con la motivazione della lotta al terrorismo, è, secondo i dirigenti della Flm, un attacco al sindacato per tentare di indebolirlo in vista [illegible] prossimi grossi scontri.

Collegando questi proble[illegible] [illegible] quelli dei licenziamenti, si prospetta a breve scadenza uno sciopero generale dell'industria piemontese. Un'azione di lotta che la Flm intende usare anche come strumento di pressione sulla Fiat al momento di riaprire la vertenza aziendale.

Serenamente [illegible] ha lasciato l'anima buona di

Maria [illegible]
ved. Braccoli G.
di anni [illegible]

Lo annunciano i figli **Meri** [illegible] marito **Giovanni [illegible]** e **Cristina**, **Piero** con la moglie **Silvana Vallo ed Elena**, **Nelly** [illegible] marito [illegible] **Toscano** e **Paola**, **Bruno**, **Lucia**, unitamente [illegible] signora **Maria**, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì [illegible] corr., ore 15.
— **Borgiallo**, 27 novembre 1979.

E' mancato all'affetto [illegible] suoi cari

Carlo [illegible]
di anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Elvira**, il figlio [illegible] con la moglie **Gabriella** e le nipotine **Barbara** e **Giorgia**. I funerali si svolgeranno in Bra giovedì [illegible] novembre, alle [illegible] 14, nella parrocchia [illegible] Sant'Antonino, partendo da via [illegible] Giovanni Lontano n. [illegible] bis. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bra**, 27 novembre 1979

E' mancata ai suoi [illegible] l'anima buona di

[illegible] Gramaglia
ved. Michelotti

A funerali avvenuti [illegible] danno l'annun[illegible] i figli: [illegible] **Aldo**, **Silvio** e **Franco**; nuora, nipoti, il fratello **Ettore** e famiglia, parenti tutti.
— **Torino**, 24 novembre 1979.

E' mancato

Felice Altieri
Cavaliere Vittorio Veneto
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, genero, nuora, nipotini e parenti tutti. Funerali mercoledì [illegible] ore 14 da Ospedale Martini Nuovo (via Tofane). La pre[illegible] [illegible] partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 novembre 1979.

G.V. 6,47 - In verità, in verità vi dico: Chi crede ha vita eterna

Giuseppe Ferrero
[illegible] panettiere
anni 71

Danno triste annuncio la moglie **Elsa Petrino**, il figlio **Armando**, la figlia **Rosanna**, genero, i cari nipoti **D[illegible]** e **Roberto**, sorelle, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì [illegible] corrente mese alle [illegible] 15 partendo dall'abitazione via Leinì 172, Volpiano. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere od offerte caritatevoli devolute alle Mis[illegible] Francescane, convento San Bernardino di Torino.
— **Volpiano**, [illegible] novembre 1979

Improvvisamente è mancata

Anna Scolaro ved. [illegible]

Angosciati l'annunciano figli, generi, nuore e familiari tutti. Funerali giovedì [illegible] [illegible] 8,45 chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Nizza [illegible].
— **Torino**, 28 novembre 1979.

[illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

rag. [illegible] Sorcis
di anni [illegible]

Lo [illegible] [illegible] moglie **Vittoria Coraglia**, la figlia **Lucia**, sorella, fratelli, suo[illegible], cognate, cognati, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Bra giovedì 29 novembre [illegible] 15,30 nella chiesa di Bescurone.
— **Bra**, 27 novembre 1979.

E' [illegible]

Ernesta [illegible]
in Torre

[illegible] danno il triste [illegible] il marito, i figli, le nuore, i nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 28/11 ore 14,30 da Verrua Savoia - Frazione Molei.
— **Torino**, 28 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Marengo
ex vigile urbano [illegible]

Addolorati [illegible] danno il triste [illegible] la figlia [illegible] [illegible] marito **Carlo** [illegible] rate [illegible] e **Cristina**; parenti tutti. Funerali giovedì [illegible] 10,15 parrocchia San Gaetano.
— **Torino**, 28 novembre 1979

[illegible] tragico destino è mancata

Amalia Gramaccini
in Ferrante

Affranti [illegible] danno il [illegible] annuncio marito, figli, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno il [illegible] novembre [illegible] 14,30 Ospedale Martini Nuovo.
— **Torino**, 27 novembre 1979.

E' mancato all'[illegible] dei suoi cari

cav. Luigi [illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie **Emilia**, i figli **Luciano** con **Maresa**; **Emma** con **Danilo**, i nipoti **Andrea**, **Fulvio**, **Mario** e **Daniele**, la sorella **Lina** e il fratello **Carlo** e famiglie. I funerali mercoledì ore 14 partendo dall'Ospedale di Lanzo Torinese [illegible] proseguendo per Ala di Stura.
— **Lanzo**, 25 novembre 1979.

Improvvisamente [illegible] mancato l'

ing. Sergio Torre

Lo piangono l'adorata sorella **Carla** con il marito [illegible] [illegible] [illegible], cugini e parenti [illegible]. I funerali avranno luogo giovedì [illegible] alle [illegible] 14,[illegible] partendo da via Santena 5, donde proseguirà per Rivarolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, [illegible] novembre 1979.

Dopo lunghe [illegible] sofferenze [illegible] cristianamente mancato

Angelo Vernetti

Lo [illegible] con immenso dolore [illegible] moglie **Angiolina**, parenti e amici tutti. Sentiti ringraziamenti ai medici, [illegible] assistenti dell'Ospedale Cottolengo Reparto San Rocco, che tanto amorevolmente [illegible] hanno [illegible]. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 28 [illegible] 1979.

Ci ha [illegible]

Adelina Cerrone
in Stupenengo

Lo annunciano cristianamente il [illegible]to **Americo**, il figlio [illegible], il fratello **Giu[illegible]** con [illegible] moglie **Vanda**, la cognata [illegible] nipoti e parenti tutti. La funzione funebre ha luogo oggi [illegible] alle ore 8,45 nella Parrocchia Madonna del Carmine. La [illegible] Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia [illegible] Valle San Nicolao.
— **Torino**, 26 novembre 1979

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Tommaso Gino
Accomazzo

[illegible] ringraziare tutti coloro che, a Torino e a Calliano, sono stati loro vicini in questa triste occasione. Un grazie particolare [illegible] dott. Saluzzoni ed alla signora Cibrario [illegible] la loro insostituibile opera. Messe di Trigesima [illegible] Torino il 15-12-79 ore 9 Parrocchia San Giacomo. A Callia[illegible] d'Asti il 23-12-79 ore 11,30.

La moglie e i figli commossi [illegible] le dimostrazione [illegible] affetto e di stima tributati al loro caro

Giuseppe Barucchi

ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti e opere si sono uniti [illegible] ricordo [illegible] di trigesima nella parrocchia di Trofarello il 22 dicembre 1979.
— **Torino**, 27 novembre 1979.

ANNIVERSARI

1970 — 1979

Dott. Ing. Umberto Gullino

Con affetto [illegible] rimpianto [illegible] moglie ricorda la scomparsa.

Il quartiere ha bisogno di parchi e strutture civiche

Nuovi servizi a Borgo San Paolo sulle aree cedute dalla Fiat

Borgo San Paolo, uno spaccato della Torino operaia prima maniera. [illegible] quartiere, cresciuto attorno [illegible] medie [illegible] grandi industrie, ha subito profonde trasformazioni nel secondo dopoguerra: molte officine e aziende hanno lasciato [illegible] posto [illegible] grossi stabili per spostarsi verso [illegible] più periferiche. Nel cuore del rione sono rimasti gli uffici della Lancia, la vecchia sede della Lancia-Ricambi e della Fiat-Spa.

Nel giro di 4/5 anni la circoscrizione «4» cambierà ancora volto. E' recente l'accordo Fiat-Comune, nel quadro delle rilocalizzazioni industriali, per la dislocazio[illegible] [illegible] un centro direzionale Fiat in borgo San Paolo. I nuovi uffici dell'azienda [illegible]tomobilistica sorgeranno nell'area fra i corsi Peschiera e corso Ferrucci [illegible] circa [illegible] mila metri quadrati.

Un momento di pausa al semaforo di corso Trapani, angolo via Monginevro

L'operazione consentirà al Comune di disporre di 74 mila metri quadrati per potenziare i servizi sociali che nel quartiere hanno grosse difficoltà di spazio. La popolazione, circa [illegible] mila abitanti, denuncia l'assoluta mancanza di impianti sportivi [illegible] di giardini, [illegible] carenze di parcheggi pubblici; per i genitori esistono gravi problemi per [illegible] ristrettezza di posti nelle cinque scuole materne; [illegible] Consiglio circoscrizionale emerge la necessità [illegible] un centro civico dotato delle strutture (soprattutto: centro d'incontro e per anziani) [illegible] cui oggi dispongono gli altri quartieri. Questi problemi dovrebbero trova[illegible] [illegible] risposta [illegible] il progetto approvato dal Consiglio comunale il 14 settembre scorso in seguito all'intesa Fiat-Città.

La settimana scorsa, intanto, il piano ha già vissuto un primo atto ufficiale: l'assessore all'urbanistica, Radicioni, il presidente del Consiglio [illegible] Paolo, Ferrandino, [illegible] altri amministratori locali hanno visitato [illegible] sede della Lancia ricambi di corso Racconigi e corso Peschiera in vista del passaggio di proprietà. Entro la fine dell'anno, infatti, l'edificio, stile liberty, sarà del Comune. Circa 14 mila metri quadrati che saranno adibiti a complesso scolastico; aule per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie. Il progetto, che sarà pronto nei primi mesi dell'80, dovrebbe lasciare intatte le caratteristiche esterne dell'edificio e modificare parte delle strutture interne. Quindi si darà [illegible] [illegible] ai lavori.

Lo stabilimento Lancia visto [illegible] p. Robilant

Con la disponibilità della suddetta area [illegible] Fiat-Spa il quartiere dovrebbe risolvere del tutto il problema scuola. All'inizio dell'anno — come si ricorderà — una sessantina [illegible] bambini del quartiere non trovarono posto nelle cinque scuole materne (le comunali di via Braccini e via Berta, la statale di [illegible] Braccini 63, le convenzionate di via San Paolo e via Cumiana). I 900 posti disponibili furono assegnati a famiglie anche non residenti nel borgo, contrariamente a quanto decise il Consiglio circoscrizionale Pozzo Strada di riservare le strutture di [illegible] ai propri abitanti. Così la lista d'attesa degli interessati alle scuole materne del quartiere San Paolo conta, attualmente, su circa [illegible] nomi. Ora con la disponibili[illegible] delle aree, che saranno cedute dalla Fiat alla Città, [illegible] potranno ricavare i locali occorrenti. Peraltro, lavori [illegible] già [illegible] corso per costruire [illegible] materna in via Tolmino.

Gli amministratori comunali stanno vagliando, infine, la possibilità di acquista[illegible] altri 20 mila metri quadrati della Fergat, in corso Lione. Con [illegible] nuovo progetto si intenderebbe riservare spazio agli insediamenti di botteghe artigiane, piccole officine [illegible] complessi di edili[illegible] popolare. [illegible] [illegible] un disegno lungimirante, ma [illegible] razionale tentativo [illegible] non snaturare un borgo che [illegible] sempre stato caratterizzato da una [illegible] ben definita identità.

Luciano Borghesan

Con la rassegna per ragazzi e «dalla città al quartiere»

Teatro, film e iniziative culturali per ricomporre il tessuto sociale

La chiesa di San Bernardino è sede di alcuni concerti

«*A quattr'occhi*» è stato il titolo di ciclo film per bambini che si concluso nei giorni L'iniziativa, promossa dal consiglio circoscrizionale organizzata dagli animatori dell'Assemblea teatro, ha riscosso considerevole successo in borgo San Paolo.

Ora il quartiere nuova al centro dell'attenzione da parte dei torinesi per «*Seconda rassegna di teatro per ragazzi*» in al teatro Araldo via Chiomonte 3. La manifestazione, organizzata dal Teatro Dell'Angolo dalle altre compagnie d'animazione della città, rivolta a tutti i torinesi, con cartellone di diciassette spettacoli e la presenza quindici gruppi teatrali provenienti da più parti d'Italia. Gli spettacoli si svolgono tutti i sabato e domenica alle ore 16. Il programma, che comprende rappresentazioni di vario genere destinati al pubblico di ogni età, si concluderà nel mese di marzo.

Le compagnie teatrali che hanno aderito all'iniziativa provengono da esperienze dirette con i bambini. Gli attori, infatti, operano nelle scuole, nei centri d'incontro e, quindi, sono quotidiano contatto e confronto con le esigenze del mondo infantile. Con le rappresentazioni intendono portare in argomenti, favole, animazioni, suggerite dagli stessi bambini.

Un'altra iniziativa scattata da poche settimane «*Dalla città al quatiere*». I Consigli circoscrizionali San Paolo, Cenisia-Cit Turin Pozzo Strada, con l'assessorato per Cultura di Torino, hanno, infatti, dato via, il novembre scorso, una serie di manifestazioni che si svolgono pressoché tutti i giorni, fino al dicembre, in chiese cinema dei tre quartieri.

Il programma comprende film di animazione, cartoons, concerti musicali, dibattiti spettacoli teatrali. Con la «*Dalla città al quartiere*», che in queste prime settimane riscosso una forte presenza pubblico notevoli consensi, i consigli quartiere hanno compiuto un passo avanti nel rapporto con la popolazione per cui operano. Altre circoscrizioni hanno chiesto all'assessorato per la Cultura del Comune Torino di realizzare simile programma.

Per quanto riguarda borgo Paolo sedi che ospitano manifestazioni chiesa San Bernardino, in via Bernardino da Siena II, e teatro Araldo, in Chiomonte 3.

Questo il calendario degli spettacoli di zona:

domani giovedì, ore 21: Lo straccivendolo del Teatro Kefka di Colonia (teatro Araldo);

Sabato 1° dicembre, ore 21: Aspettando Godot del Gruppo della Rocca (teatro Araldo);

lunedì 3 dicembre, 21: Antiche farse venete della Cooperativa Teatro Veneto Oggi (teatro Araldo);

sabato dicembre, ore 21: Bela coma Aba - Lodati Robbins Quartet (teatro Araldo);

lunedì dicembre, ore 21: Interrogations di Yoshi Oida (teatro Araldo).

L'ingresso libero per gli spettacoli che si tengono nelle chiese. prezzo d'ingresso per gli altri spettacoli è di lire 500; accesso gratuito per i pensionati e i militari.

Manca il verde per i giochi dei bambini

Secondo l'ultimo rilevamento statistico questi i dati principali del quartiere Paolo: abitanti 41.645, superficie 2.224.000, nuclei familiari 17.035, densità abitanti kmq.

Per quanto riguarda abitazioni, gli appartamenti borgo essere 16.449, di cui 4.388 abitati da proprietari e 11.755 affitto. Questa l'epoca costruzione degli stabili: 1.422 prima del 1919, tra '19 e il '45, 7721 il '46 e il 2735 dopo

Borgo San Paolo con la suddivisione della città in circoscrizioni è stato diviso in parti: la più vasta è compresa nel quartiere omonimo, l'altra (quella tra piazza Sabotino via Frejus) oggi fa parte quar- Cenisia-Cit Turin. Nella circoscrizione Paolo sono compresi anche i rioni tradizionalmente chiamati Polo Nord, Monginevro e

Il patrimonio «strutture» del quartiere è particolar- esiguo; completa- assenti i parchi e gli impianti sportivi.

La denuncia durante un dibattito sulla caccia a Boves

I cacciatori cuneesi accusano i liguri per la gran strage di uccelli migratori

BOVES — «Aboliamo la caccia». Questa la proposta lanciata dal circolo culturale G.S. Barale in un dibattito pubblico a cui hanno partecipato rappresentanti della «Lipu» - Lega italiana protezione uccelli —, del comitato anticaccia cuneese, di «Italia Nostra» e, tra la sorpresa di molti, un folto gruppppo di cacciatori. Un centinaio di persone, nella piccola sala del municipio vecchio, hanno così discusso, per una intera serata, pregi e difetti di questo «sport».

«In provincia di Cuneo la situazione è ancora buona — ha detto Tommaso Giraudo, avvocato di Savigliano, della "Lipu" — I cacciatori della zona si limitano ad abbattere capi di specie ripopolabili, mentre le grandi stragi di uccelli migratori vengono fatte dai liguri, toscani veneti e lombardi. Questi si appostano sotto gli alberi od in rifugi con richiami [illegible] sparano [illegible] tutto ciò che passa. Oltre a questo, c'è il problema delle specie locali protette di cui molte, soprattutto quelle di rapaci, stanno scomparendo per l'inquinamento, ma anche per una caccia [illegible] volte indiscriminata».

La reazione dei cacciatori presenti [illegible] stata immediata: «Cacciare è un nostro diritto — ha detto Giovanni Tecco, presidente del comprensorio caccia Bisalta Valle Pesio — [illegible] come tutti i cacciatori di montagna catturiamo solo quelle specie ripopolabili. Facciamo noi stessi dei lanci di lepri, pernici, starne, galli forcelli che abbiamo allevato [illegible] gabbia. Quando scopriamo qualcuno [illegible] cacciare specie [illegible] ripopolabili siamo i primi a denunciarli».

«Ammazzare animali per il solo gusto di farlo — ha detto Concetta Botto, impiegata, di Villanova Mondovì — è un problema morale. Non si può pensare di abolire la caccia solo per un problema ecologico. Non riesco a giustificare chi prova piacere a sparare [illegible] animali inermi, a volte allevati da lui stesso. Ho assistito a scene di caccia sulla neve, [illegible] una muta di cani all'inseguimento di una volpe. Hanno mai pensato i cacciatori di quanto sarebbe divertente, per loro, invertire le parti [illegible] vedere i braccati diventare inseguitori?». «Voi avete altri modi per divertirvi — ha detto Italo Giubergia, consigliere comunale, socialista, cacciatore —. Questo è il nostro».

Polemiche tra i cacciatori

Battute polemiche, qualche insulto reciproco, momenti di tensione tra [illegible] pubblico, poi il dibattito [illegible] è concluso con un intervento di Giraudo: «Mi auguro che siate proprio voi cacciatori di montagna ad isolare chi fa le stragi di animali protetti [illegible] di uccelli migratori. Il problema della caccia non si può risolvere con [illegible] colpo di spugna. Per questo sarà necessario che cacciatori [illegible] protezionisti si siedano allo stesso tavolo e cerchino soluzioni concrete ed immediate, anche perché la maggioranza assoluta della popolazione vorrebbe l'abolizione della caccia.

g. m.

Da Cuneo: «Il Cai espella gli iscritti che sparano»

CUNEO — L'alpinista ama la montagna [illegible] le sue bellezze naturali, stima le persone che [illegible] [illegible] abitano e ammira la fauna che la popola: questi sentimenti sono conciliabili con l'esercizio della [illegible] e l'uccisione della selvaggina per divertimento? La domanda se l'è posta un [illegible] gruppo [illegible] soci della sezione [illegible] Cuneo del club alpino e la risposta [illegible] stata negativa: [illegible] iscritto al Cai non può anche essere contemporaneamente cacciatore. I promotori si sono rivolti pertanto al direttivo [illegible] sodalizio chiedendogli di espellere dai ranghi coloro che [illegible] [illegible] la sentono di rinunciare spontaneamente all'attività venatoria.

L'argomento è stato affrontato in [illegible] animata assemblea del Cai [illegible] capoluogo [illegible] il dibattito [illegible] ora [illegible] sfociato in un solo provvedimento: gli iscritti al Club alpino italiano contravvenuti perché riconosciuti bracconieri sono automaticamente espulsi dal sodalizio mentre per i cacciatori che osservano le regole della caccia una decisione sarà presa più avanti, dopo una pausa [illegible] riflessione. Tra l'altro, molto probabilmente, si [illegible]-teranno gli organi nazionali e sarà chiesto il parere [illegible] di qualche esperto per non correre il rischio che qualche cacciatore alpinista ricorra contro l'espulsione [illegible] vinca la causa.

Il problema resta sul tappeto [illegible] poiché è la prima [illegible] volta che l'incompatibilità fra la passione per la caccia [illegible] quella per la montagna viene posta ufficialmente è comprensibile che l'argomento susciti scalpore, interesse e anche polemiche che inevitabilmente valicheranno i confini provinciali.

[illegible]anni De[illegible]

Per operare meglio

A Santhià censimento sanitario

SANTHIA' — Un intervento generalizzato di tipo conoscitivo [illegible] tutte le realtà industriali e produttive dei quindici Comuni che compongono la «unità» locale dei servizi [illegible]. 46» di Santhià: questo il lavoro faticosamente avviato negli ultimi tre mesi per la tutela della salute negli ambienti di lavoro dall'unità di base.

Ferdinando Bove, perito chimico, tecnico addetto a questo servizio, scrolla [illegible] capo, con aria di impotenza. «In attesa che scatti finalmente [illegible] riforma sanitaria, senza la quale il tecnico dell'unità di base non ha veste ufficiale per intervenire in una realtà produttiva che presenti problemi di nocività, abbiamo avviato questo lavoro preliminare, che comunque avrebbe dovuto essere fatto. E' importante, infatti, censire esattamente tutte le varie situazioni seguendo una metodologia precisa [illegible] costante, [illegible] la quale ogni lavoro rischierebbe di rivelarsi inutile. Questo, tuttavia, non ci ha impedito di intervenire [illegible] almeno tre casi specifici, in stabilimenti di Livorno e [illegible] Santhià, che presentavano problemi particolari. In quest'ultimo caso, abbiamo sollecitato un incontro con la direzione dell'azienda, durante [illegible] quale abbiamo affrontato i problemi dell'affidabilità degli impianti, delle immissioni aereo-disperse e degli scarichi idrici».

Continua il tecnico: «Il metodo degli "interventi tecnici" slegati l'uno dall'altro [illegible] già stato largamente sfruttato in passato e non è servito a gran che. L'unità di base, anche per la sua caratteristica partecipativa, deve rifiutare questi tipi di indagine. Solo avendo [illegible] disposizione una conoscenza dettagliata e precisa sarà poi possibile predisporre i necessari interventi tecnici. Quello della salute in fabbrica e sui posti di lavoro è un problema generale, che va affrontato solo dopo una accurata analisi delle sue reali dimensioni, e [illegible] con interventi estemporanei che lasciano sempre il tempo che trovano».

w. ca.

Era in un deposito di acque minerali di Valle Armea

Sanremo: scoperta raffineria di oppio sequestrati 20 chili di eroina e morfina

SANREMO — Eccezionale operazione della Guardia di finanza di Genova al comando del colonnello Scarlatta, del Nucleo regionale ligure. [illegible] scoperto [illegible] Bussana, [illegible] frazione di Sanremo, sulla via Armea al n. 68, una strada che collega la via Aurelia [illegible] cimitero monumentale di Sanremo un laboratorio per la trasformazione di stupefacenti [illegible] distillazione [illegible] oppio. E' stato trovato nella notte e questa mattina sono presenti sul posto le autorità di polizia italiana e francese.

All'interno del deposito sono stati rinvenuti 20 chili di eroina e alcuni chili di morfina per un valore non inferiore a 20 miliardi.

[illegible] deposito [illegible] intestato [illegible] Maddalena Lavagna, 51 anni, nativa [illegible] Taggia [illegible] residente ad Arma di Taggia, di professione commerciante e ad Anita Zappa, che è amante del marito della Lavagna, [illegible] anni, nata a Imperia e residente [illegible] Sanremo in via [illegible] Amicis.

Sia [illegible] Zappa che la Lavagna [illegible] in carcere insieme [illegible] Ugo Zucchi, che è il marito della Lavagna. Ugo Zucchi è nato [illegible] Genova, ha 50 anni, abita ad Arma di Taggia.

Nel deposito di acque minerali in cui è stato scoperto il laboratorio lavoravano due francesi: un chimico di 68 anni molto quotato nel suo paese, [illegible] [illegible] Antoine Restori, nato e residente [illegible] Marsiglia; [illegible] Michel Diot, che era il fornitore [illegible] droga. Quest'ultimo [illegible] documenti falsi [illegible] viaggiava su una Citroen.

Secondo il colonnello Scarlatta sarebbe questo [illegible] vero primo laboratorio scoperto in Italia. Da esso però [illegible] sarebbe ancora uscita la droga, perché era ancora in fase d'allestimento. Si stavano preparando buste da 10 a 20 grammi di eroina.

Renato Olivieri

Bomba esplode dinanzi al Casinò di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — (r. c.) [illegible] ore 0,15 di ieri notte è scoppiata [illegible] bomba nel giardino [illegible] il Casinò [illegible] La Vallée. Il fragore è stato udito in tutto il paese e [illegible] provocato spavento.

I danni non sono ingenti anche perché il locale dinanzi al quale [illegible] esploso l'ordigno, adibito fino [illegible] poco tempo fa a night, era da poche settimane chiuso e trasformato in deposito. Sono andati in frantumi i cristalli delle vetrate. Si ritiene che il gesto sia stato preparato [illegible] un gruppo di ragazzi di Châtillon, che alcuni giorni fa erano stati fermati, e poi rilasciati in libertà provvisoria, dai carabinieri della tenenza di Saint-Vincent perché scoperti a trafugare radio [illegible] macchine.

Montefibre: la proposta è accolta da tutti

Autogestione a Pallanza contro la «cassa» per 600

VERBANIA — Montefibre in guerra. Come cinque anni fa, [illegible] praticamente sempre, da quando in una ormai lontanissima riunione romana l'allora capo del personale, dottor Lupo, denunciò senza troppe remore che «Montedison non si riconosce una vocazione tessile»: da quando Eugenio Cefis ribadì, con seicento giorni di cassa integrazione, la volontà di Foro Bonaparte di stroncare la resistenza, sindacale e politica, [illegible] quel «gruppetto di esaltati» asserragliato nello stabilimento di Pallanza a difendere il posto di lavoro e la pagnotta.

Sono cambiate le facce, al vertice Montedison: ma ancora una volta la «cattedrale italiana della chimica» pare decisa a disfarsi della sua «guglia» più scomoda, tagliando via un quarto dell'attuale forza lavoro (630 dipendenti su 2600). Per Verbania, per il Verbano in generale, questo nuovo attacco all'occupazione è dramma

Per questo l'esecutivo del consiglio di fabbrica [illegible] i delegati sono riuniti in permanenza in fabbrica. Per questo, stamattina, un Consiglio aperto si terrà nel salone della mensa, con la partecipazione dell'assessore regionale al lavoro, Alasia, che ieri ha partecipato alla lunga, estenuante (ed inutile) trattativa con sindacati e azienda [illegible] Torino.

A Verbania, comunque, sono pronti. I seicento entreranno in fabbrica, appoggiati dagli altri, e nessuno timbrerà il cartellino. La lotta [illegible] di nuovo dura ed [illegible] solo per ciò che lo stabilimento sopravvive, nonostante le promesse mancate (vedi Mergozzo), nonostante i mesi e mesi trascorsi senza lavoro [illegible] senza stipendio. Si va verso l'autogestione della fabbrica [illegible] contrapporre alle decisioni aziendali, «arroganti e violente», come le ha definite [illegible] delegato.

[illegible] b.

A Borriana (Biella)

Due banditi rapinano ufficio postale

BIELLA — Rapina, stamane, all'ufficio postale di Borriana. Verso le 11 due banditi sono entrati nel locale con le pistole in pugno. Uno aveva il volto nascosto da [illegible] passamontagna, l'altro aveva [illegible] sciarpa alzata fino agli occhi.

[illegible] quel momento si trova[illegible] nell'ufficio il direttore, Antonio Perucca, 49 anni, l'impiegata Marisa Sara[illegible] 29 anni e una donna che stava effettuando [illegible] riscossione. Uno dei banditi, mentre l'altro teneva a bada la donna, [illegible] ingiunto al direttore [illegible] consegnargli il denaro. Poi sono fuggiti. L'entità [illegible] bottino non [illegible] ancora stata accertata, ma non dovrebbe [illegible] [illegible] somma ingente.

Denunciano rapina tre giorni dopo perché terrorizzati

BIELLA — Ci sono voluti tre giorni perché gli impiegati di un deposito aziendale decidessero di denunciare una rapina alla polizia. Il tempo è servito alle vittime per consultarsi, in modo evidentemente approfondito, tra di loro e con la direzione sull'opportunità della denuncia, essendo stati minacciati di rappresaglie dai rapinatori.

Il fatto [illegible] accaduto venerdì sera [illegible] Svagnasco, una frazione di Gaglianico. Negli uffici del deposito del gruppo alimentare San Carlo c'erano ancora due impiegati. A un tratto tre uomini, armati [illegible] mascherati con passamontagna, hanno fatto irruzione: mentre due di essi tenevano sotto sorveglianza gli impiegati [illegible] controllavano che non arrivasse nessuno, il terzo bandito iniziava a frugare nei locali alla ricerca di denaro.

I rapinatori non trovavano però nulla che attirasse la loro attenzione. Tagliavano allora i fili del telefono e si dileguavano, non prima di avere minacciato gli impiegati: «State attenti, vi conosciamo. Se direte qualcosa, torneremo [illegible] vi ammazzeremo».

Soltanto ieri, quindi, si sono risolti [illegible] denunciare il fatto alla polizia di Biella.

Giovane della città che si dichiara prigioniero politico

Asti: condannato prima a otto anni poi (due ore dopo) ad altri sei mesi

ASTI — Condannato alle [illegible] [illegible] di ieri dal tribunale astigiano [illegible] otto anni di reclusione per evasione, rapina e sequestro di persona, Alfeo Zanetti, [illegible] anni, di Asti, due [illegible] dopo è stato giudicato dallo stesso tribunale per un'altra tentata evasione. Si trattava però di un processo d'appello. A [illegible] tempo [illegible] stato condannato dal pretore di Asti ad un anno [illegible] reclusione. Aveva interposto appello e ieri [illegible] tribunale gli ha dimezzato [illegible] pena: 6 mesi.

[illegible] stessa serata, ieri, sotto forte scorta, Zanetti [illegible] stato trasferito alle carceri di Milano, dove [illegible] in attesa di subire [illegible] altro processo.

Al processo di ieri mattina per l'evasione con altre nove persone (condannate a pene da [illegible] a 8 anni di carcere ciascuna), Zanetti ha assunto la parte [illegible] «prigioniero politico». [illegible] letto in aula un «proclama» che inneggia ai combattenti proletari. Il «proclama» di quaranta righe [illegible] macchina dice tra l'altro: «L'operazione di liberazione di Asti (cioè l'evasione avvenuta il 26 giugno del 1977, n.d.r.) si è configurata [illegible] un episodio di resistenza proletaria».

Zanetti ha inoltre detto che «la liberazione [illegible] l'unico obiettivo irrinunciabile per tutti i proletari prigionieri».

v. m.

Nella [illegible] a Cigliano

Contadina in bici uccisa da un'auto

CIGLIANO — (a.r.) Un'anziana contadina in bicicletta [illegible] stata investita [illegible] uccisa [illegible] un compaesano che rientrava [illegible] lavoro sulla [illegible] [illegible]. La disgrazia [illegible] avvenuta [illegible] [illegible] notte.

La vittima, Lucia Calderia Salussoglia, aveva [illegible] [illegible] [illegible] risiedeva nella [illegible] [illegible] donna [illegible] [illegible] Castello. L'investitore è l'operaio [illegible] [illegible] Franceschina di 23 anni, abitante [illegible] Cascina Massarotta.

I SUPER EROI

CATFISH di Rog Bollen

Miami. Un numero eccezionale: tre delfini rispondono insieme [illegible] richiamo di [illegible] ragazze (Publifoto)

OROSCOPO DI OGGI

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
I pianeti [illegible] oggi in congiunzione positiva, [illegible] trarrete grande giovamento [illegible] tutti i campi. [illegible] lavoro, il giorno è propizio per stipulare contratti importanti, negli [illegible] investire. Affetti: [illegible] contri interessanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Giornata negativa per tutti i nati [illegible] segno [illegible] si troveranno di fronte a molte difficoltà. Problemi vi assilleranno sul lavoro. Gli interessi subiranno [illegible] crisi. Attenti [illegible] aver cura dei figli più grandi. Discussione con il partner.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
I nati del segno godranno di una buona giornata. Dovranno anzi approfittarne per [illegible] controversie di lavoro [illegible] hanno avuto negli ultimi tempi. Un guadagno inaspettato vi [illegible] molto gradito. In amore [illegible] compresi ed appagati.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio)
Possibilità di viaggi, si risolveranno in modo positivo. [illegible] trarrà grandi vantaggi anche il vostro lavoro, e così i vostri interessi. Per alcuni [illegible] annuncia [illegible] lieta novella, hanno [illegible] di fare il passo del matrimonio.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
La giornata sarà piuttosto felice. [illegible] turbarvi verrà qualche [illegible] con un collega, [illegible] realizzazione di un vostro progetto; fate valere le vostre opi[illegible], in quanto è lui ad [illegible] in un errore. [illegible] grande [illegible].

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Qualche difficoltà [illegible] interessi vi renderà piuttosto nervosi, in quanto nutrivate [illegible] merito buone speranze. Vi [illegible] comunque, entro breve tempo, un'ottima ripresa. Gli affetti vi appagano [illegible] cuni portano piacevoli novità.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Difficoltà di lavoro saranno l'unica [illegible] di [illegible] giornata piuttosto favorevole per i nati del segno. Per superare le difficoltà, [illegible] decisi, e fate [illegible] le vostre capacità. Affetti ed interessi non [illegible].

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Giorno sereno per i nati [illegible] segno, che vedranno realizzarsi, [illegible] i loro sogni, anche quello del matrimonio. Il lavoro vi [illegible] buone novità, che interessano anche la vostra situazione economica. Potete [illegible] giocare d'azzardo! Vin[illegible].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Novità negli affetti: la persona che vi [illegible]a a cuore, e che avete perso di vista da molto tempo, tornerà. Per quanto riguarda la vostra attività, godete di successo e di stima agli occhi di colleghi e superiori. Gli interessi migliorano.

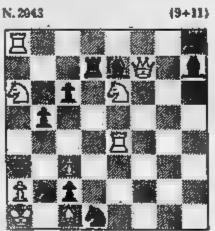
CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Giorno che, data la congiunzione negativa dei pianeti, va affrontato con molta rassegnazione, di buono non vi sarà nulla, [illegible] e voi non peggiorare al[illegible] situazioni. Evitate di maneggiare denaro e di giocare. Prudenza nella guida.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Guadagni inaspettati, andranno a migliorare i vostri interessi, sarete tentati di investire o di fare importanti acquisti, [illegible]te pure, [illegible] vostra iniziativa [illegible] oggi esito favorevole. Alcuni godranno di serenità in famiglia. [illegible] il partner.

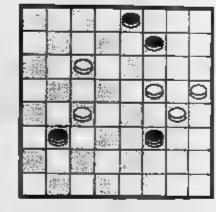
PESCI (19 febbr. - 2% marzo)
Negativi gli affetti; pericolo di rottura se non limitate il vostro n[illegible]; non accusate chi [illegible] di colpe che non ha. Anche un incontro [illegible] si risolverà come di dovere, se si tratta [illegible] un appuntamento importante, [illegible]

SCACCHI

Soluzione del problema n. [illegible]
1. Ce7 (min. 2. Te4 [illegible]

N. 2943 **(9+11)**

C. Goldschmeding
(1° Pr. Probleemblad, 1960)
Il Bianco matta [illegible] 3 mosse

DAMA

Miniatura

Il B. vince in 5 mosse (E. Tajè)

SOLUZ.: 10-6, 21-14; 16-12, 23-16; 15-11, 3-16; 11-4, 16-7; 4-18, B. vince.

IL GIOCO DEL LOTTO

Terremoto in testa alla classifica del ritardo. I due ultracentenari si [illegible] lasciati pescare dall'urna: il ba[illegible] 20 dopo 133 settimane, il [illegible] dopo 106. Adesso il numero più anziano [illegible] il 18 di Torino, [illegible] quota [illegible] Il 1979 si chiuderà quindi, fra 5 estrazioni, senza alcun centenario. Per chi segue le combinazioni segnaliamo un terno nelle Figure a Genova (42-6-87). Una coppia di Vertibili è comparsa a Venezia (72-27). Hanno ripetuto l'uscita: 11 di Milano e 74 di Palermo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 24 novembre 1979, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 7 (82); 16 (71).
CAGLIARI: 64 (76); [illegible] (68); 54 (60); 58 (60); 79 (57); 75 (56).
FIRENZE: 2 (66); 5 (63).
GENOVA: 22 (68); 77 (66); 34 (53).
MILANO: 40 (77); 76 (70).
NAPOLI: 21 (78); 46 (70); 17 (59); 87 (58); 62 (57).
PALERMO: 80 (82); 11 (73); 21 (65); [illegible] (53).
ROMA: 43 (70); 74 (67); [illegible] (66); 75 (59); [illegible] (52).
TORINO: 18 (86); 70 (69); 79 (62); 26 (60).
VENEZIA: 54 (93); [illegible] (74); 11 (70); 58 (69); [illegible] (55).

[illegible] ecco i ritardi nel dare l'ambo per le varie combinazioni:

Gemelli: Firenze, 39; Cagliari, 35; Torino, 31; Venezia, 29.
Vertibili: Torino, 63; Bari, 39; Roma, 40; Milano, 39.
Cadenze: Cagliari, 1 (48); Firenze, 6 (46); Torino, 1 (45); Palermo, 5 (39).
Figure: Firenze, [illegible] (68); Milano, 2 (47); Napoli, 7 (43); Palermo, 4 (28).
Decine: Milano, 40.na (57); Firenze, 20.na (39); Venezia, 80.na (39); Napoli, 60.na (33).

Il concorso **Enalotto** anche per questa settimana è sospeso.

STAMPA SERA PIEMONTE
SETTIMANALE IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE
Mercoledì 28 Novembre 1979

Dal '71 al '78 la regione è stata lasciata da 26 mila piemontesi

In 8 anni sono tornati dall'estero oltre 40.000 emigrati piemontesi

Dal 1971 al 1978, [illegible] tornate ad abitare in questa regione oltre quarantamila persone che, in passato, avevano lasciato il Piemonte, presumibilmente per ragioni di lavoro. Per [illegible] precisione, [illegible] quegli otto anni, gli emigrati rientrati sono stati 40.852. Nello stesso periodo, a lasciare la regione per un Paese straniero sono stati 26.637 piemontesi. Dalla differenza delle due cifre, fornite dalla Regione, risulta che tra il '71 [illegible] il '78, il Piemonte si è «arricchito» [illegible] oltre [illegible] mila suoi cittadini, che, temporaneamente, [illegible] vissuto all'estero.

Tra questi anni, quello che ha registrato il [illegible] positivo maggiore [illegible] stato il 1972, quando rientrarono 6599 emigrati [illegible] lasciarono [illegible] regione 3591 piemontesi. [illegible] '75 [illegible] oggi i rientrati sono stati sempre [illegible] di cinquemila e gli espatriati mai [illegible] [illegible] 3100. In particolare, ecco quanti [illegible] stati i piemontesi emigrati ritornati nella loro regione: [illegible] nel '71, [illegible] [illegible] '72, 5753 nel '73, [illegible] nel '74, 4555 nel '75, 4319 nel '76, [illegible] nel '77 [illegible] [illegible] nel '78. Nei primi sei mesi [illegible] quest'anno gli emigrati tornati [illegible] abitare in Piemonte sarebbero circa 1260.

100 milioni per aiutare chi rientra senza soldi

Mezzo milione [illegible] immigrati a Torino, 800 mila se si comprende la cintura, negli ultimi dieci anni: sono cifre che parlano da sole. Dietro i dati c'è tutta una realtà sociale e produttiva che trascina problemi acuti sia per i rapporti di lavoro in [illegible] stretto (salari, qualifiche, orari), sia per i problemi di insediamento civile (casa, scuola, asili nido, servizi) per tutti, immigrati e non.

«Non ha senso pensare di risolvere con le leggi questi problemi» — dice Gianni Alasia, assessore regionale al Lavoro, presidente della consulta regionale dell'emigrazione e immigrazione, istituita da una legge regionale del luglio '78 "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" —. «Abbiamo chiara coscienza di quanto sia modesto lo strumento legislativo in una materia che non è evidentemente regolabile per legge, ma che richiede interventi profondi ed incisivi nella struttura economica, interventi che non possono essere presi se non dal governo e che richiedono tempi lunghi per sortire risultati».

«Nel frattempo — dice ancora Alasia — vogliamo utilizzare bene e concretamen[illegible] lo strumento legislativo, anche [illegible] modesto, e ci muoviamo su tre direttrici di intervento:

1) il problema dei frontalieri: interessa in Piemonte 4564 lavoratori, che tutti i giorni vanno a lavorare in Svizzera, dalla provincia di Novara, concentrati in particolare nel comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola. [illegible] governo italiano [illegible] firmato nel '75 un accordo con il governo svizzero, che prevede un "ristorno" in Italia di parte delle imposte che i frontalieri versano al fisco elvetico: la cifra, dati i ritar[illegible] da parte svizzera, ammonta per il Piemonte, Lombardia e provincia autonoma di Bolzano, secondo [illegible] stime effettuate dalle organizzazioni dei frontalieri, a circa [illegible] milioni di franchi svizzeri, [illegible] miliardi di lire italiane. La Regione intende accordarsi [illegible] gli altri enti locali, [illegible] comprensorio, la provincia di Novara, le associazioni dei frontalieri, [illegible] organizzazioni sindacali e gli istituti di patronato, per stabilire i criteri di utilizzo dei fondi che dovrebbero privilegiare interventi program[illegible] in base ai bisogni strutturali [illegible] ogni comune della fascia [illegible] confine, [illegible] modo da evitare dispersive distribuzioni di denaro a pioggia.

«2) La legge regionale stanzia la [illegible] [illegible] cento milioni per le condizioni essenziali di "primo insediamento" per gli emigrati che ritornano al loro comune di origine, [illegible] Piemonte. Questi contributi vengono erogati dietro indicazione dei comuni, lasciando agli stessi la facoltà di individuare le persone [illegible] ammettere ai contributi [illegible] l'entità degli stessi. E' un sistema ancora largamente sperimentale che potrà essere modificato l'anno prossimo o anche conferma[illegible] quando avremo i dati più precisi sulla consistenza e la distribuzione dei rientri

«3) La Regione [illegible] impegnata dalla legge [illegible] promuovere studi e ricerche sui movimenti migratori: faremo un'indagine in una "situazione tipo", con percentuale di immigrazione molto alta e con diffuso lavoro a domicilio, [illegible] potrebbe essere quella di Settimo.

Prima che nevichi ancora

Il ruolo del governo, del commissario e della commissione di controllo

Ecco chi «boccia» le leggi della Regione

Quando c'è l'ispirazione

Novara: uno studente nello splendido cortile del Broletto

Si chiama commissario di governo: è l'«ambasciatore» fra la Regione e il potere centrale, il *tecnico* che riceve, esamina [illegible] smista le leggi, il *supervisore* che presiede la commissione di controllo chiamata a giudicare [illegible] delibere. Una figura poco conosciuta ma importante nel funzionamento della macchina regionale, un attore che [illegible] muove dietro le quinte, ma recita un ruolo decisivo.

Prima di tutto le leggi. Entro cinque giorni dall'approvazione del Consiglio regionale [illegible] testo completo in 15 copie lascia il palazzo della giunta regionale in piazza Castello per raggiungere la prefettura. A ricevere il malloppo è il dottor Giacomo Veglia, prefetto a Torino dal gennaio '77, commissario di governo. Tocca [illegible] lui esaminare le leggi riunirle [illegible] [illegible] pacco e spedirle a Roma.

Ma [illegible] compito del commissario [illegible] appena all'inizio. Entro [illegible] giorni il governo deve pronunciarsi sulla legge. Qualunque [illegible] il giudizio la presidenza del consiglio invia un telegramma al commissario che a sua volta informa la giunta regionale. [illegible] la legge è approvata restituisce alla Regione un esemplare con [illegible] visto.

Un semplice ruolo burocratico? In questo caso sì: il giudizio politico sulle leggi spetta al Governo, il funzionario [illegible] un semplice «postino». Ma [illegible] [illegible] compito non si ferma qui. Tutte le delibere della giunta e del consiglio non diventano esecutive se prima non sono esaminate dalla commissione di controllo. La presiede il commissario, [illegible] il funzionario designato (nel [illegible] di Torino [illegible] vice-prefetto), la compongono un magistrato della Corte dei Conti che viene da Roma, 3 funzionari dello Stato, 2 esperti in discipline amministrative designati dalla Regione. [illegible] riunisce in prefettura una volta la settimana.

Un lavoro non facile. «Ci vuole esperienza amministrativa e sensibilità politica», aggiunge il dottor Pecorella.

La commissione giudica se le delibere sono legittime, cioè conformi alle leggi dello Stato e dà giudizi di merito in particolare su quelle che riguardano la vendita di [illegible] immobili. Quante sono le delibere annullate? «Assai poche. Cito il dato del '78: [illegible] 6118 esaminate ne abbiamo annullate 14».

m. a.

Assessore alla tutela dell'ambiente

Intervento di Fonio: Ecco come difendiamo il nostro territorio

La complessa ■ articolata politica di programmazione ed intervento della Regione Piemonte, svolta dall'assessorato alla tutela dell'ambiente, si esplica in molteplici settori riguardanti la difesa e la gestione del territorio. Uno di essi riguarda la sistemazione idrogeologica e forestale. La tragica ricorrenza di eventi alluvionali sottolinea l'urgenza e la necessità di interventi per la difesa ■ sistemazione del suolo ■ dei corsi d'acqua. Anche in questo campo l'assessorato ha fornito il suo rilevante contributo, nell'attesa di un altrettanto complessivo impegno dello Stato.

Il drammatico problema del dissesto del territorio è stato affrontato tenendo presente che soltanto ■ maggiore ■ più responsabile impegno finanziario poteva evitare lutti e danni legati ■ eventi naturali. La legge regionale n. 54/1975, che prevede «Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche ■ competenza regionale», impegnando finora oltre 26 miliardi, attua programmi pluriennali di intervento per il consolidamento di abitati e difesa di strade da fra■ ed erosioni, piani di sistemazione per i bacini dei fiumi piemontesi, individuati per la gravità del dissesto sul loro territorio.

L'attuazione della legge regionale n. 54/1975 ha costituito ■ balzo ■ avanti rispetto agli impegni che aveva assunto lo Stato ■ confronti dei territori montani e dei corsi d'acqua secondari.

L'insufficiente impostazione tradizionale data a questi problemi ■ stata superata predisponendo programmi ■ progetti che affrontassero complessivamente i problemi idraulici, geologici, climatici, agro-forestali, socio-economici che sono alla base del dissesto del territorio. Gli studi e le realizzazioni riguardanti l'assetto del suolo vengono predisposti mettendo in relazione il fondovalle dei corsi d'acqua ■ i versanti montani, i fenomeni degradatori di pianura con i processi di erosione-trasporto solido del tratto torrentizio dei fiumi, ecc. In questo modo vengono evidenziati quei fattori di omogeneità ■ di diversificazione, di causa ed effetto che agiscono all'interno delle singole unità idrografiche.

Il territorio interessato dal corso d'acqua non è semplicemente il luogo di realizzazione di opere di difesa da piene o da frane. La stessa presenza dell'uomo viene messa in relazione agli altri fattori fisici per ricavarne indicazioni rivolte ad ■ corretta ed ottimale utilizzazione del suolo ■ confronti, ■ esempio, delle produzioni agricole; ■ sicurezza ■ confronti delle piene suggerisce importanti norme di carattere urbanistico, volte alla individuazione ■ ■ esondabili ■ potenzialmente instabili, per le quali si rende necessario fissare vincoli idrogeologici.

Si stabiliscono, perciò, delle relazioni fra tutti gli elementi presenti sul territorio, inteso ■ bacino idrografico di ■ fiume; di conseguenza vengono fissati elementi di studio, amministrazione, realizzazione fra ciò che fornisce il piano di bacino e quant'altro emerge dai piani di utilizzazione delle ■ idriche, dai piani zonali agricoli, dai piani territoriali comprensoriali ■ dai piani urbanistici comunali.

Sono stati quindi predisposti dall'assessorato alla tutela dell'ambiente i piani per la sistemazione idrogeologica e forestale dei bacini dei fiumi Sesia, Dora Riparia, Toce, Bormida, Scrivia, Rea ■ Stura del Monferrato. Riferendosi ad esempio al piano di sistemazione del fiume Toce, nella ■ settimana ■ è stato presentato agli enti che operano su quel territorio ■ ■ sono state discusse caratteristiche ■ benefici.

La politica di difesa idrogeologica viene quindi realizzata predisponendo iniziative a breve e lungo termine, commisurando la scarsità dei mezzi finanziari disponibili alla gravità ■ vastità del problema, fissando priorità e programmi di attuazione, nella convinzione che soltanto un corretto ■ globale impegno avvierà ■ soluzione le questioni legate al dissesto idrogeologico ■ ad un equilibrato sviluppo fisi■ e socio-economico del territorio.

Mario Fonio
Assessore alla tutela dell'ambiente della Regione Piemonte

Un'iniziativa della Comunità montana

600 mila lire ad ogni coppia che va a vivere in Val Cervo

Val Cervo: Piedicavallo si anima ■ festa, quando c'è neve

BIELLA — A chi sostiene che la Comunità montana dell'alta valle del Cervo ■ in questo campo ■ più rappresentativa del Biellese, il presidente, Nello Casale, indipendente, (si sente legato soltanto alla sua terra), risponde con modestia che ■ per rappresentatività si intende scarsità di risorse, la definizione ■ senz'altro pertinente.

La Comunità ■ formata da cinque Comuni — Campiglia, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza e San Paolo — ed ha complessivamente 1.400 abitanti. Cent'anni fa ■ aveva oltre 6.000. «Ritengo però — afferma Casale — che si sia ormai toccato il fondo. Diversi indizi ci inducono a sperare almeno in ■ stabilizzazione». Fra gli elementi che rafforzano questa speranza c'è l'accettazione, da parte ■ ■ generazioni, della pendolarità legata al lavoro quotidiano, svolto possibilmente nel Biellese. Una volta prevaleva una spinta quasi inconscia all'emigrazione in terre lontane.

Per contribuire ■ frenare lo «slittamento» a valle della popolazione, ■ Comunità ha istituito un premio di ■ mila lire (all'inizio, tre anni fa, era di ■ milione), destinato alle nuove coppie ■ sposi che si stabiliscono in ■ dei cinque Comuni. Finora ■ sorti ■ nuovi focolari. «Abituati ■ siamo ■ ragionare per piccoli numeri — commenta il presidente — lo riteniamo già ■ successo».

Si sono creati ultimamente nuovi posti ■ lavoro ed altre iniziative analoghe dovrebbero essere portate a termine quanto prima. Un laboratorio di maglieria e confezioni, in cui lavorano 6 ragazze, ■ stato installato ■ Campiglia, nell'edificio in cui ha sede la Comunità. Altri tre giovani lavorano in una manifattura di cuoio e materiale sintetico che utilizza il locale un tempo adibito a magazzino di vendita della società operaia di Campiglia, sorta nel secolo scorso per sopperire alla mancanza delle attuali forme di assistenza mutualisti■ ■ questo campo, ■ nel settore della qualificazione professionale, la valle ■ Cervo, che gli abitanti chiamano affettuosamente «Bürsch», (significa, all'incirca, Piccola patria), è sempre stata all'avanguardia.

L'ex stazione della tramvia elettrica Biella-Balma, che ha dovuto cedere il posto al «trasporto su gomma», è quasi pronta per ospitare una falegnameria. L'unica attività produttiva della zona, fino a poco tempo fa, è ■ lo sfruttamento delle cave di sienite, un granito durissimo, di cui sono fatte, tra molte altre opere, le banchine del porto di New York.

Oltre ai normali organismi, la «Bürsch» ha il Con■ dei fuochi, che ■ trova riscontro nelle altre Comunità montane del Biellese. Ne fanno parte di diritto tutti i cittadini dai 16 anni in poi, maschi ■ femmine, purché abbiano la residenza nella valle. Per rinsaldare i legami con chi ■ lontano materialmente, ma sempre presente col pensiero, il Conses■ è aperto anche ■ valligiani iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero.

Il singolare ■ democraticissimo organismo si riunisce annualmente il 24 giugno, ricorrenza di ■ Giovanni, patrono della vallata, nel santuario dedicato all'Evangelista. Il consiglio della Comunità deve rendere conto di quel che ha fatto durante l'anno trascorso ■ enunciare il programma.

■ Minoli

BILANCIO DOPO DUE ANNI ■ ATTIVITA'

Asti: con il Comprensorio i Comuni meno campanilisti

ASTI — Dei quindici comprensori piemontesi, Asti è certamente quello che rical■ di più i confini della provincia. Su ■ comuni, ben 108 compongono anche il territorio comprensoriale. Unica importante eccezione la città ■ Moncalvo (circa 4000 abitanti) che con alcuni comuni limitrofi ha scelto di far parte del comprensorio di Casale Monferrato. Forse proprio per questo motivo molti, fin dall'istituzione del comprensorio, hanno confu■ ruolo e attività del nuovo ente scambiandolo per una sorta di «doppione» burocratico della Provincia.

Il consiglio comprensoriale ■ composto ■ 60 rappresentanti di cui ■ democristiani, 14 comunisti, ■ socialisti, 6 socialdemocratici, ■ repubblicani e ■ liberali. La giunta è sorretta da una maggioranza dc-pri ■ appoggio esterno liberale. Presidente del comprensorio ■ il democristiano Gabriele Vercelli. A lui domandiamo che effetto fa essere presidente di un organismo che molti criticano per la ■ attinenza con i problemi concreti?

«Questa ■ ■ rivolta al comprensorio ■ tutti coloro che non hanno capito cosa vuol dire programmazione — ribatte Vercelli — è questa, infatti, la vera funzione che la legge affida a questi organismi».

Per ■ presidente del comprensorio astigiano i primi due anni di attività possono certamente considerarsi positivi. «Moltissimi amministratori comunali finora erano portati a giudicare le ■ secondo un'ottica strettamente campanilistica che non superava i confini del proprio comune. Con ■ comprensorio invece tutti hanno dovuto incominciare ■ considerare anche ■ esigenze degli altri in un'ottica di reale coordinamento degli interventi».

Aspetti negativi? «Certo ■ ne ■ — precisa Vercelli — primo fra tutti la ■ di strutture e ■ specifiche competenze gestionali. Ciò contribuisce infatti ■ dare l'impressione che al comprensorio si discuta solo di cose astratte».

La riprova di un certo stato ■ malessere ■ di una non completa comprensione dei compiti che sono chiamati ad assolvere ■ data proprio dai consiglieri comprensoriali che troppo spesso disertano le sedute del consiglio ■ ■ lavoro delle commissioni.

«E' un fenomeno preoccupante — dice Gian Mario Accomasso, comunista, presidente della commissione agricoltura — che dimostra ■ nonostante la maggioranza relativa, ■ ■ non abbia finora saputo dare un senso concreto alla funzione ■ comprensorio».

Quale futuro dunque per questo organismo? Maggio■ ■ opposizione ■ questo punto paiono d'accordo. La soluzione sta nell'individuare ■ sorta di nuovo ente intermedio (ha poca importanza ■ si chiamerà provincia, comprensorio o in un altro modo ancora) che racchiuda ■ necessità ■ programmare gli interventi propri del comprensorio ma che abbia anche possibilità ■ fare amministrazione attiva con un proprio bilancio, propri fondi ■ un proprio ■ganico.

Sergio Miravalle

Critica di Chiabrando, presidente della Commissione regionale

«E' colpa della Giunta se gli agricoltori ricevono in ritardo i fondi della Regione»

Nel leggere l'articolo pubblicato su «Stampa Sera» di mercoledì 21 novembre scor■ dal titolo «Lo Stato assegna in ritardo i fondi alle Regioni, gli agricoltori rischiano di restare senza aiuti», mi viene da pensare alla favola del lupo ■ dell'agnello... Il tentativo di scaricare sullo Stato le colpe per i guai che stanno attraversando tanti agricoltori piemontesi, per coprire la conduzione disastrosa della politica agraria da parte dell'attuale Giunta regionale non è accettabile.

Lo Stato, in questi ultimi anni, con le leggi 403 ■ 984, detta «Quadrifoglio», ha fornito alla Regione delle grosse somme ■ la Giunta piemontese si ■ disimpegnata quasi totalmente dagli investimenti in agricoltura. La dimostrazione ■ che nel 1974 ■ nel 1975 la Regione aiutava l'agricoltura esclusivamente ■ fondi del proprio bilancio, impegnando rispettivamente la quota del ■ e del 15%. Nel ■ ■ nel 1979, invece, ben ■ e ■ miliardi, su ■ ■ 63, sono stati assegnati dallo Stato, per cui ■ Regio■ ha impegnato solo il 2-3% del proprio bilancio sul ■ destinato all'agricoltura.

Per quanto riguarda i ritardi sarebbe più opportuno che la Giunta regionale non si pronunciasse... O meglio, prima di criticare lo Stato pensasse ■ spendere gli oltre 500 miliardi di residui passivi che giacciono nelle casse della Regione: all'insediamento di questa Giunta (agosto 1975) il vice presiden■ aveva dichiarato che i 142 miliardi allora esistenti sarebbero stati eliminati entro la fine di quell'anno. Sono invece sempre aumentati per arrivare oggi a circa 550 miliardi. La Giunta regionale dovrebbe anche mandare avanti e pagare le migliaia di pratiche giacenti, per cui gli agricoltori attendono fin dal 1976 una qualche risposta.

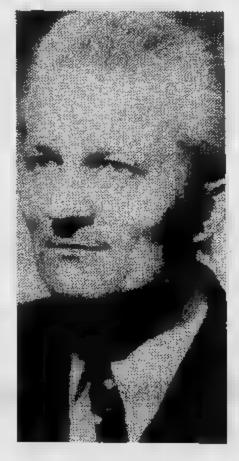
Sarebbe poi bene ricordare che della legge 63, che è ■ specie di testo unico dei provvedimenti per l'agricoltura, approvata nel mese di ottobre 1978, sono state emanate le istruzioni applicative dopo 10 mesi e alla data ■ oggi ■ risulta che neppure un provvedimento ■ finanziamento sia stato adottato, per cui i fondi disponibili, seppure non cospicui, rimangono fermi nelle casse regionali.

Ancora: il contributo per gli agricoltori che hanno mandato il bestiame all'alpeggio nel 1978 ■ tutt'ora da pagare: nel mese di febbraio di quest'anno soltanto 4 domande su ■ della Provin■ di Torino sui finanziamenti assegnati dalla Cee fin dal 1977 erano state ■colte. E gli esempi potrebbero continuare ■ lungo per dimostrare ■ assoluta inefficienza della macchina regionale, specialmente nel settore dell'agricoltura.

La Regione ha poi instaurato delle complicatissime procedure per dare gli aiuti all'agricoltura; sovente costano più i documenti ■ produrre e il lavoro dei funzionari, che l'aiuto che viene concesso. Devo quindi smentire: le affermazioni di efficienza ■ Regione, che lo Stato fornisca i soldi col contagocce, che siano colpa dello Stato i residui passivi della Regione e il ritardo nell'assegnazione degli aiuti agli agricoltori.

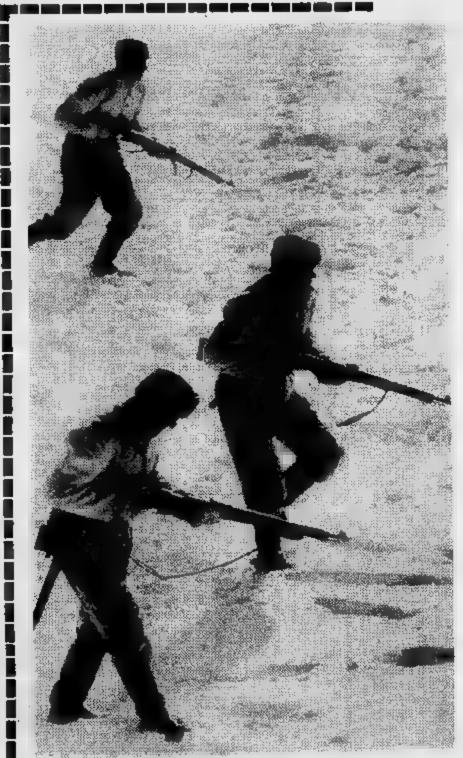
Mauro Chiabrando
Presidente Commissione Regionale Agricoltura

Supplemento al ■ 316 di STAMPA SERA del ■ novembre 1979

Direttore responsabile Sandro Doglio

STAMPA SERA

Cronache della seconda guerra mondiale

La tragedia della Finlandia

Il 30 novembre 1939 scoppia la guerra fra l'Urss e la Finlandia: il gigante russo, per ragioni strategiche, pretendeva dai finnici alcuni territori di frontiera offrendone altri in cambio. Il conflitto durerà 104 giorni, fino al marzo 1940. All'inizio l'esercito sovietico, praticamente privo dello Stato Maggiore, scomparso nelle «purghe» staliniane, si muove con difficoltà e spesso è battuto dall'animoso avversario, guidato dal maresciallo Carl Gustav Mannerheim. Col nuovo anno, mentre l'occupazione tedesca in Polonia apre l'epoca del terrore razzista con l'istituzione del ghetto di Varsavia, i russi riprendono in mano l'iniziativa costringendo la Finlandia alla resa. Il mondo si avvia verso il conflitto generale mentre l'Italia vive i suoi ultimi, stentati giorni di pace

Era stato Hitler a combattere e a vincere la guerra di Polonia, ma i maggiori guadagni toccarono a Stalin che, fra l'altro, in virtù di un codicillo segreto del patto nazi-sovietico dell'agosto '39, estese il proprio potere sugli Stati baltici.

Nei giorni che seguirono questo fin troppo facile bottino Stalin fu ansioso — subodorando la minaccia futura del suo temporaneo alleato Hitler — di assicurarsi il controllo strategico di quelle zone baltiche che avevano costituito i territori-cuscinetto della Russia zarista. Ma l'espansione sovietica dilagata pacificamente in Estonia, Lettonia e Lituania, incontrò in Finlandia una impreveduta resistenza armata che sfociò in una guerra — fra il novembre '39 e il marzo '40 — conclusa da una stentata vittoria sovietica.

Due considerazioni. L'aggressione russa — anche se Mosca chiedeva piccoli territori di confine offrendone in cambio altri più ampi, e tutto chiaramente nell'ottica di una immaginata invasione tedesca della Finlandia che avrebbe portato di colpo le armate di Hitler a 30 chilometri da Leningrado — indusse gli alleati a una mossa fortunatamente non riuscita: l'invio di un corpo di spedizione in soccorso dei finnici.

In secondo luogo, questa guerra rivelò, sì, la debolezza dello Stato Maggiore sovietico, decimato dalle «purghe» staliniane, ma avvalorò — anche in personaggi come Churchill e, quel che più conta, Hitler — l'errata convinzione che, ormai, non esistesse più un *vero* esercito russo.

I soldati del maresciallo Mannerheim sfidano un nemico superiore per uomini e per mezzi

Gli «uomini faro», kamikaze nelle gelide foreste finlandesi

Un [illegible] dei 1600 prigionieri sovietici fatti dai finlandesi

Il 2 dicembre un colpo di scena. Mentre russi e finlandesi [illegible] scontrano in sanguinosi combattimenti, radio Mosca [illegible] che [illegible] trattato [illegible] pace è stato concluso tra il governo sovietico e quello rivoluzionario di Terijoki guidato da Kusinen. Il nuovo trattato ricalca, secondo quanto si apprende a Helsinki, quello del 1920 e prevede che l'Urss per dimostrare la propria amicizia al popolo di Finlandia si dichiara pronta [illegible] cedere [illegible] superficie di settantacinquemila chilometri quadrati e a pagare la somma di quattrocentoventi milioni di marchi finlandesi. Da parte [illegible] la Finlandia cede una superficie di tremilanovecento chilometri quadrati a Nord [illegible] a Ovest di Leningrado, alcune città che si affacciano sul Golfo di Finlandia, fasce di territorio per costruire basi [illegible] ad Hango [illegible] nell'isola dei Pescatori. Insomma tutto quello che Mosca non è riuscita a ottenere dal governo legale [illegible] Helsinki, [illegible] ottiene, ma solo sulla carta, da quello rivoluzionario di Kusinen. E alle 18,10 del [illegible] dicembre radio Mosca diffonde un messaggio nel quale [illegible] dice: «L'Armata [illegible] invia un fraterno saluto al popolo finlandese, che si è sollevato contro gli oppressori. La Finlandia ricevette l'indipendenza dalle mani di Lenin, ma i provocatori insensati che [illegible] dirigono il paese l'hanno trasformata in un bazar. Oggi è suonata l'ora della vendetta. Il popolo martirizzato da anni [illegible] riacquistando la libertà (...). Popolo finlandese, veniamo in tuo soccorso. Ben presto sarai felice quanto il popolo dell'Urss».

[illegible] [illegible] *guerra continua [illegible] nessuno si preoccupa [illegible] quanto fa Kusinen col suo governo rivoluzionario. Nemmeno Mosca lo sosterrà fino in fondo. E poi ben altre sono le preoccupazioni dell'Urss. Dopo i primi insuccessi i russi tentano di rilanciare l'avanzata in territorio finnico. [illegible] per l'Armata Rossa sembra quasi un'impresa disperata [illegible] il bilancio dopo diciassette giorni di conflitto è disastroso: i finlandesi hanno preso o distrutto all'Urss 212 carri armati.*

Non sono solo i laghi e le foreste i naturali alleati della piccola Finlandia. C'è anche [illegible] buio nel quale gli uomini di Mannerheim, [illegible] sempre allenati a muoversi in mancanza della luce solare, si spostano con eccezionale rapidità, veri [illegible] propri «pipistrelli bianchi» ai quali l'illuminazione serve solo quando devono sparare. E così in ogni plotone ci [illegible] due [illegible] tre «uomini-faro» che portano un potente riflettore sul petto. Se lo contendono [illegible] [illegible] medaglia questo riflettore, i «bravi soldati di Finlandia». *Eppure tutti [illegible] che quando ad uno di loro tocca il faro, [illegible] la condanna [illegible] morte. Perché l'uomo-faro va avanti, avvista il nemico, illumina l'obbiettivo, fruga le tenebre. E mentre i suoi compagni si nascondono dietro gli alberi pronti [illegible] sparare, [illegible] primi colpi del nemico sono [illegible] per lui. L'uomo-faro non ha scampo, mai.*

Poi ci sono i «sissit», formidabili fanti sciatori, che combattono raggruppati in pattuglie di pochi uomini in grado di spostarsi velocemente. Non attaccano mai allo scoperto ma sempre [illegible] distanza ravvicinata, adoperano [illegible] consumata abilità sci e slitte, si [illegible] quasi [illegible] occhi chiusi nel labirinto [illegible] foreste del loro paese, sono tiratori infallibili, hanno un'efficienza fisica eccezionale.

L'esercito finlandese tiene testa al «secolare nemico» *con i cannoni anticarro Bofors, concentrati sul fronte centrale e meridionale. Contro i mezzi corazzati i finnici usano invece un'arma nuova, molto semplice: [illegible] bottiglia di benzina scagliata assieme [illegible] [illegible] bomba a mano, oppure munita di una specie di miccia che viene accesa [illegible] attimo prima del lancio. E', insomma, la bomba Molotov (che prenderà questo [illegible] quando i russi la lanceranno contro i carri armati tedeschi) usata su tutti i fronti del conflitto mondiale e, anni dopo, nelle guerriglie urbane di ogni paese.*

Il [illegible] dicembre la Pravda *è costretta ad ammettere che i finlandesi stanno* «resistendo sempre più energicamente, il che ritarda l'avanzata dell'Armata Rossa». *E' Natale nella Finlandia invasa ma finora vittoriosa. Nella sua piccola stanza disadorna, quasi monacale, al Quartier generale, Mannerheim è seduto dietro a [illegible] scrivania sempre molto ordinata [illegible] prepara il messaggio natalizio ai soldati:* «Questa Patria — *scrive* — noi la difenderemo palmo a palmo fino all'ultimo lembo di terra».

Il conflitto, giorno per giorno

[illegible] [illegible] [illegible] — Firma del patto di mutua assistenza sovietico-estone.

5 ottobre 1939 — Molotov chiede al governo finnico di mandare una rappresentanza a Mosca, per uno scambio di opinioni a livello politico.

10 ottobre 1939 — Firma del patto di mutua assistenza sovietico-lituano.

11 ottobre [illegible] — Hanno inizio le trattative finnico-sovietiche volte a ottenere, da parte dell'Urss, la concessione di basi in Finlandia.

12 ottobre 1939 — L'Unione Sovietica propone alla Finlandia la stipulazione di un patto di mutua assistenza.

23 ottobre 1939 — Controproposte del governo finlandese dichiarate «inaccettabili» dai sovietici.

1-2 novembre 1939 — L'Ucraina occidentale e la Russia Bianca occidentale vengono ufficialmente incorporate nell'Urss: si tratta di territori già appartenenti alla Polonia.

9 novembre [illegible] — Ultimo abboccamento finnico-sovietico.

[illegible] novembre 1939 — Ha inizio la «guerra d'inverno» finnico-sovietica. Oltre 30 divisioni dell'Armata Rossa muovono contro la Finlandia. Attacchi aerei sovietici su Helsinki, Manko e Lahti. La flotta del Baltico bombarda le coste meridionali della Finlandia.

2 dicembre 1939 — Il governo sovietico stipula con il governo ribelle comunista finlandese, che ha sede nella cittadina di confine di Terkoki, un patto di mutua assistenza, che però resta al momento lettera morta, in quanto l'offensiva sovietica non ha successo.

[illegible] dicembre 1939 — Il governo finlandese si appella alla Società delle Nazioni, chiedendone l'intervento.

11-28 dicembre [illegible] — Facendo ricorso alla cosiddetta «tattica Motti», la [illegible] divisione finlandese distrugge, nel settore di Suomussalmi, la centosessantatreesima divisione di fanteria sovietica.

14 dicembre 1939 — La Società delle Nazioni dichiara l'Unione Sovietica aggressore e la esclude dal proprio consesso.

19 dicembre 1939 — Il Consiglio supremo alleato per le operazioni belliche prende in considerazione il progetto di inviare truppe in Finlandia.

5-8 gennaio 1940 — Nel settore a oriente di Suomussalmi la nona divisione finlandese distrugge la quarantaquattresima divisione di fanteria sovietica.

1-2 febbraio [illegible] — Truppe finlandesi (sei divisioni) respingono gli attacchi della settima [illegible] della tredicesima armata sovietica contro la linea Mannerheim in Carelia.

5 febbraio [illegible] — [illegible] Consiglio militare interalleato, che ha sede in Parigi, decide di appoggiare militarmente la Finlandia, cui saranno inviati 500 velivoli, 100 cannoni antiaerei, 75 cannoni anticarro.

11-23 febbraio 1940 — La settima armata sovietica riesce a sfondare la linea Mannerheim nei pressi di Summa. I finlandesi fanno arretrare l'ala meridionale del proprio schieramento nel settore [illegible] oriente di Viipuri (Viborg).

28-29 febbraio 1940 — Truppe sovietiche sfondano anche la seconda cintura di fortificazioni della linea Mannerheim.

[illegible] febbraio 1940 — Il governo finlandese si dichiara disposto [illegible] iniziare trattative con l'Urss.

3 marzo [illegible] — Inizio di una nuova grande offensiva sovietica in Carelia.

7 [illegible] 1940 — Il comandante in capo delle forze finlandesi, maresciallo Mannerheim, al consiglio di guerra, si fa assertore di trattative con l'Urss, poiché ritiene insensato continuare la guerra contro un nemico sempre più potente, mentre le truppe finlandesi hanno già perso il venti per cento dei loro effettivi.

[illegible] marzo 1940 — Una delegazione finnica capeggiata da Paasikivi si reca [illegible] Mosca.

11-12 [illegible] 1940 — Truppe sovietiche occupano Viipuri. Gli alleati occidentali chiedono alla Svezia il consenso di usufruire del suo territorio per portare aiuto alla Finlandia.

12 marzo 1940 — La pace [illegible] conclusa a Mosca. Ha termine così la «guerra d'inverno» finno-sovietica.

Conseguenze: la Finlandia cede all'Unione Sovietica lo stretto di Carelia con la città di Viipuri, oltre a zone di minor conto nella Carelia, lungo il confine tra i due paesi, e all'estremità finlandese della penisola dei Pescatori. Hango viene «affittata» all'Urss per trent'anni.

Le richieste dell'Unione Sovietica ai Paesi Baltici

Le origini strategiche dello scontro fra Russia e Finlandia

Perché Stalin pretendeva la «Gibilterra del Nord»

Il 30 ottobre 1939 i corrispondenti da Mosca annunciano ai giornali di tutto il mondo che sta per riunirsi il Soviet Supremo. L'indomani mattina, un martedì, le nere auto dei ministri e dei delegati sovietici dirette al Cremlino attraversano di buon'ora la Piazza Rossa coperta di neve. La riunione, lunghissima, [illegible] occupata in gran parte dal discorso del ministro degli Esteri, Molotov, sulla avvenuta spartizione della Polonia con la Germania e le perdite sovietiche (374 morti, 1862 feriti) nella rapida avanzata su Brest-Litovsk. Fra una disamina sull'«*amicizia e solidarietà*» sovietico-tedesca [illegible] una polemica con gli Stati Uniti che forniscono armi [illegible] inglesi e francesi, Molotov smentisce che l'Urss abbia mire sulla Finlandia.

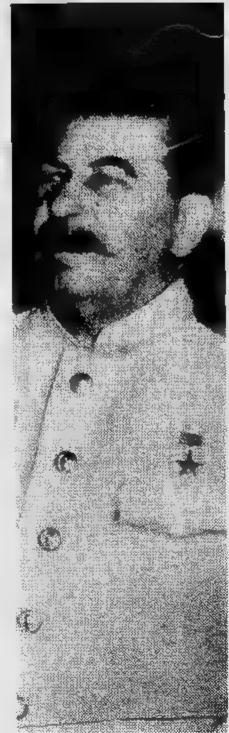
Siamo preoccupati — precisa il ministro — perché Leningrado si trova a una trentina di chilometri dal confine finnico e può essere bombardata dal territorio finlandese: tutto quello che chiediamo al governo di Helsinki è «*una piccola zona di poche dozzine di chilometri quadrati a Nord-Ovest [illegible] Leningrado, in cambio della quale siamo disposti a cedere un territorio grande il doppio*».

I finlandesi, per tutta risposta, inviano a Mosca una loro delegazione e per oltre un mese, fino ai primissimi giorni di novembre, le discussioni continueranno senza risultati.

La verità è che Stalin ha messo a punto la strategia difensiva dell'Unione Sovietica nel Baltico, sa quello che vuole e lo vuole a qualunque costo. «*Dobbiamo essere in grado* — ripete da tempo — *di bloccare l'entrata del Golfo di Finlandia*». E quando i suoi interlocutori gli chiedono da quali possibili nemici pensa di doversi difendere un giorno, risponde: «*L'Inghilterra o la Germania. Al momento i rapporti sovietico-tedeschi sono buoni, ma a questo mondo tutto può cambiare*».

Stalin, che in realtà teme solo la Germania, si [illegible] convinto di non poter fare a meno di una base navale sulla costa finlandese. L'ideale sarebbe il porto di Hango, la «Gibilterra del Nord», che si accontenterebbe di «affittare» per trent'anni e proteggere, come precisa una nota del Cremlino, [illegible] una guarnigione di cinquemila uomini: un reggimento di fanteria, due batterie contraeree, due reggimenti di aviazione, un battaglione corazzato.

Oltre ad Hango, poi, l'Urss chiede anche uno spostamento dei confini nei pressi del porto artico di Petsamo, la cessione delle isole Suursaar [illegible] Koivisto, il diritto di ingresso per le navi russe nella baia di Lapponia, lo smantellamento delle linee fortificate che il maresciallo Carl Gustav Mannerheim, eroe della guerra di indipendenza del 1918 e nominato nel 1931 presidente del Consiglio di Difesa, ha fatto saggiamente costruire sull'istmo di Carelia.

Sono le 21 del 3 novembre e la delegazione del governo di Helsinki dopo ore di discussioni risponde ancora una volta «*no*» [illegible] Stalin che all'incontro [illegible] assistito non solo da Molotov, commissario del popolo agli Esteri, ma anche da Potemkin [illegible] Derevyanskij. I finlandesi si ispirano alla linea tracciata dal ministro degli Esteri, Erkko, l'uomo che i russi più temono [illegible] più odiano perché ha fatto del «no» alla cessione di Hango uno dei punti fermi della sua politica. Un obbiettivo per il quale si batte anche dalle pagine dell'*Helsinki Sanomate*, il quotidiano di cui è proprietario. Quando poi agli incontri di Mosca è presente anche lui, a nulla serve che Stalin, nel tentativo di sbloccare un negoziato sempre più difficile, ricordi con una punta di nostalgia i tempi in cui si era rifugiato in Finlandia, [illegible] Tempere, per sfuggire alla polizia dopo i moti del [illegible]

[illegible] così quando alle 21 Molotov chiude l'incontro dicendo che a suo parere «*la parola [illegible] tocca ai militari*», è chiaro [illegible] tutti che questa frase sinistra prelude alla rottura delle trattative. Anche se altri incontri, sempre senza esito positivo, si avranno nei giorni seguenti. Pochi però [illegible] Helsinki sono disposti [illegible] credere che di lì [illegible] qualche settimana il gigante russo invaderà la piccola Finlandia. Il 13 novembre Erkko dichiara: «*Tutte le speranze di una pacifica soluzione del negoziato non sono [illegible]*

perdute. Ma [illegible] i russi non si avvicinano un po' al nostro punto di vista, l'inconciliabilità delle due tesi non potrà essere sanata». Due giorni dopo, però, la *Tass* diffonde un duro comunicato contro il governo di Helsinki che si conclude con queste parole: «*I reazionari finlandesi sognano di conquistare l'Urss fino agli Urali*». Il conflitto, insomma, è ormai nell'aria.

Comincia così la guerra russo-finlandese che costerà all'Urss 48.745 morti e 158.000 feriti (altro che «*la passeggiata in Polonia*» illustrata da Molotov al Soviet Supremo). L'apparato bellico sovietico, privo ormai di uno Stato Maggiore poiché i migliori generali sono stati fucilati da Stalin nelle «purghe» del '37-'38, è vecchiotto: non ha reparti sciatori, difetta ancora di armi automatiche. Secondo il giudizio della Storia ufficiale sovietica (1960) gran parte dell'Armata Rossa «*era semplicemente impreparata a quel genere di guerra (...), non aveva esperienza alcuna [illegible] sfondamento di linee fortificate permanenti [illegible] di colpi di [illegible] contro casematte [illegible] altre opere fortificate in cemento*».

Le reazioni tedesche alla campagna sovietica in Finlandia sono formalmente amichevoli. Il [illegible] dicembre '39, mentre i russi sono in estrema difficoltà nelle foreste di Nykyka, Hitler invia [illegible] Stalin, in occasione del suo sessantesimo compleanno, [illegible] caloroso telegramma di auguri «*per un felice domani del popolo di una Unione Sovietica amica*». Ai suoi collaboratori il Führer esprime invece l'opinione che gli insuccessi dei russi siano dovuti al fatto che l'esercito è «*minato*» dalle «purghe», dall'incompetenza in fatto di guerra corazzata [illegible] dall'insicurezza politica che annienta «*lo spirito combattivo*»: «*Dovete solo dare un calcio alla porta e l'edificio, ormai marcio, verrà giù*» dirà [illegible] von Rundstedt nel '41 alla vigilia di attaccare l'Urss.

In Italia la stampa attacca la Russia. L'opinione pubblica a favore della Finlandia rispecchia in realtà il nuovo atteggiamento di Mussolini: se nell'agosto precedente il duce ha detto di essere «*completamente d'accordo*» in merito al patto russo-tedesco, ora ha modificato il proprio giudizio. E Mussolini, quando vede che il successo delle armi volge verso la Russia, scri[illegible] a Hitler [illegible] lunga, fredda lettera ricordandogli che, grazie al patto di non aggressione con la Germania, ora la Russia trae grossi profitti dalla guerra: «*E' mio dovere aggiungere* — conclude Mussolini — *che un altro passo avanti nelle vostre relazioni con Mosca avrebbe ripercussioni catastrofiche in Italia*». Ma ormai Hitler medita ben altri piani nei confronti dell'Urss.

I reparti sciatori finlandesi usavano [illegible] renne invece dei muli

Marzo '40 i russi conquistano Vijpuri

Anno nuovo strategia nuova. Come dire che l'Urss volta pagina, corre ai ripari e cambia tattica. [illegible] così il 1940 comincia con il previsto terremoto ai vertici dell'Armata Rossa: Vorosilov assume il supremo controllo delle operazioni; la posizione di Mereskov cambia con la creazione, il 7 gennaio, del fronte nord-occidentale e la nomina di Timoscenko a comandante di esso. Un «rimpasto» che [illegible] almeno a porre fine alle lotte fratricide che, con la complicità dei commissari politici, hanno dilaniato gli alti comandi delle truppe in guerra, fin dai primissimi giorni.

Quanto alla tattica, il sistema degli attacchi in massa viene abbandonato a tutto vantaggio di [illegible] più razionale impiego [illegible] scaglioni di compagnie [illegible] battaglioni, che dovranno usare per compiti di ricognizione soldati sciatori. I sovietici, in altre parole, hanno imparato la lezione: meglio non avventurarsi più nella tundra artica e nella regione dei laghi dove i mezzi corazzati non sono in grado di manovrare [illegible] i finlandesi possono applicare al meglio la loro strategia difensiva. Meglio per l'Armata Rossa concentrare le proprie forze sull'istmo [illegible] Carelia dove il campo di battaglia [illegible] meno infido. E comunque, visto l'andamento della guerra nel primo mese, Mosca decide di inviare rinforzi: la tredicesima armata viene inviata sul fronte tra il golfo di Finlandia [illegible] il lago Ladoga.

Tuttavia in gennaio si registrano ancora vittorie finlandesi [illegible] tutto il fronte dove la temperatura [illegible] scesa a 47 sotto zero e la nebbia ghiacciata costringe i russi a sospendere i bombardamenti aerei. E senza le incursioni dal cielo l'Urss è [illegible] in difficoltà, nel confronto diretto con il nemico viene ancora sconfitta. Una pattuglia di sette fanti sciatori, per esempio, [illegible] protagonista di un'impresa eccezionale. I magnifici sette senza paura al comando del sergente Kurrikala (più volte campione del mondo di fondo) riescono [illegible] tagliare i rifornimenti di una colonna russa avanzata.

Il 29 gennaio in un'intervista al quotidiano francese Le Figaro *Mannerheim (che i russi chiamano «Garibaldi da salotto», «Granduca da operetta», «Ultimo boia degli zar») parla per la prima volta della nuova fase di questa guerra. Nonostante un ottimismo di fondo, si capisce che la svolta impressa al conflitto dai russi non gli piace. Dice dunque Mannerheim:* «L'inferiorità numerica è la cosa più drammatica della guerra che stiamo combattendo. [illegible] in guerra a lungo andare è il numero che conta. Bisogna che qualcuno ci aiuti prima che sia troppo tardi (...). Tutti mi chiedono [illegible] l'arrivo della primavera e il disgelo ci costringeranno a estendere il fronte. Io rispondo che l'acqua è un eccellente strumento difensivo. E noi possiamo mobilitare sessantatremila laghi».

Sessantatremila laghi non bastano però a Mannerheim [illegible] ai suoi uomini. Il 1° febbraio alle 12,45 scatta l'offensiva russa, attuata secondo i nuovi criteri e i nuovi comandanti. Tra il 4 e il 5 i russi sferrano ben sette attacchi contro [illegible] «linea Mannerheim», senza però successi [illegible] rilievo. Il 13 le truppe sovietiche aprono una breccia nelle fortificazioni difensive [illegible] est di Summa, 980 carri armati fanno stragi tra i finlandesi che non sono sufficientemente armati per respingerli. La battaglia decisiva della guerra sarà combattuta a Vijpuri: al 28° Corpo fucilieri dell'Armata Russa viene affidato il compito di attraversare quella baia avanzando sulla crosta di ghiaccio. L'impresa si rivela però più rischiosa del previsto: [illegible] bombardieri finlandesi colpiscono, infatti, slitte blindate, fanterie avanzanti. I russi accusano notevoli perdite di uomini [illegible] dopo tre giorni di violenti combattimenti, conquistano Vijpuri il 1° marzo. Il 26 e il 27 febbraio sono cadute in mano russa le isole fortificate il porto di Koivisto nel golfo di Finlandia.

Così il leggendario Mannerheim salvò il suo piccolo paese dall'invasione

Il generale che odiava la guerra tenne a bada il gigante sovietico

I ragazzi finlandesi imparano già, nei primi anni di scuola, che il generale Carlo Gustavo Mannerheim è [illegible] eroe nazionale, che salvò il Paese dall'invasione russa, in un momento terribile. E non c'è testo scolastico che non riporti il ritratto del barone-maresciallo e il monumento che molte città finniche gli hanno dedicato dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 1951.

Certamente fu — e forse rimane — la figura più popolare della Finlandia per aver egli saputo resistere, con [illegible] strategia improvvisata e [illegible] mezzi piuttosto scarsi, alla furia delle divisioni sovietiche che si scatenarono [illegible] un'offensiva tremenda contro la Finlandia nel novembre del 1939.

Il maresciallo Mannerheim

Veniva da una famiglia di militari ed era nato a Villnas nel 1867, quando la sua patria era ancora uno Stato autonomo si [illegible] nell'ambito della Russia Zarista: un agnello, come è stato detto, a due passi dall'orso sempre pronto [illegible] ingoiarlo. Dopo l'Accademia, già nel 1904, allo scoppio della guerra russo-giapponese, fu inviato al fronte con il grado di maggiore. [illegible] fu in quell'occasione che emersero, per la prima volta, le sue doti di comandante anche per l'ascendente che sapeva esercitare sui soldati. Con Mannerheim si buttavano allo sbaraglio anche se il nemico era dieci volte più potente [illegible] soprattutto attrezzato. Dopo la conclusione della guerra, era già generale.

Mannerheim convocato al quartier generale da Goering. La Finlandia rifiutò di allearsi alla Germania nazista

Al fronte, nel primo conflitto mondiale, servì nell'esercito zarista e imparò [illegible] conoscere i russi: cosa che gli doveva essere utile molto più tardi. Allo scoppio, nel 1917, della rivoluzione bolscevica, Mannerheim diede le dimissioni dall'esercito: tirava un'aria nuova che non faceva per lui e nella quale non credeva. In patria poteva lavorare per il movimento indipendentista che, già allora, si batteva per una Finlandia libera, autonoma, del tutto staccata dalla Russia che stava precipitando nel caos.

Nel gennaio del 1918 organizzò il Corpo dei Volontari Bianchi, riuscendo, [illegible] l'aiuto delle truppe di Von der Goltz, [illegible] sconfiggere i russi nelle battaglie di Lahti e di Tammerfors. Fu allora che si meritò il titolo di «Liberatore della Finlandia», che non lo avrebbe mai più lasciato.

Mannerheim riuscì, rivelandosi anche ottimo diplomatico, [illegible] far riconoscere dalle grandi potenze l'indipendenza più completa della Finlandia e contribuì a stendere la costituzione della Repubblica finlandese.

Sconfitto dal professor Stahlberg alle elezioni per la presidenza, Mannerheim si ritirò, un po' amareggiato, [illegible] vita privata dedicandosi a lunghi viaggi all'estero che gli consentirono di coltivare amicizie importanti. Rientrò in patria con progetti filantropici e umanitari e diede vita [illegible] quella fondazione per l'infanzia, anticipazione più ristretta dell'Unicef, che doveva portare il suo nome; ma riteneva, [illegible] torto, che la [illegible] carriera fosse conclusa.

Nel 1931 [illegible] nominato maresciallo e nel 1933 [illegible]ssumeva la presidenza della Difesa Nazionale: cominciò in questa veste ad occuparsi nuovamente di problemi militari.

Fu tra i primi ad intuire il pericolo di un attacco, prima [illegible] poi, da parte della Russia e insistette per creare il vallo difensivo noto come «Linea Mannerheim». Grazie a questa preveggenza, il Paese fu in grado, al momento opportuno, di resistere all'invasione sovietica e di reggerne l'urto che suscitò l'ammirazione del mondo libero, anche in Paesi come l'Italia, legati a Hitler, il quale era alleato dei russi. Tutti tenevano per la piccola coraggiosa Finlandia [illegible] Mannerheim era molto fiero di questo fatto che rafforzò enormemente il morale del popolo finnico.

Dopo la vittoria, quando i «grandi» del mondo [illegible] congratulavano con lui e ne invocavano la presenza in consessi internazionali, Mannerheim si ritirò serenamente dietro le quinte. In uno dei suoi ultimi discorsi aveva detto: «Buon soldato è colui che odia la guerra. La combatte quando sa di non poterla evitare e sente, dentro di sé, che il suo dovere è uno solo: vincerla. Dopodiché deve dedicarsi alla sua terra, alla sua casa, [illegible] tutto ciò che di più prezioso un uomo possiede e si porta tutta la vita nel cuore».

Reparto d'assalto finlandese nelle classiche tute mimetizzate: colpivano [illegible] sparivano come fantasmi. A destra: un gruppo di finlandesi, profughi da Vijpuri

Novembre 1939 - Marzo 1940: come l'Italia «non belli

«Duce, Duce, chi n

Nell'autunno 1939 agli italiani parve di uscire da un incubo. «Gli altri» facevano la guerra, o si preparavano a farla; l'Italia stava a guardare e forse anche — asserivano taluni — avrebbe raccolto senza sforzo, e senza sangue i risultati della «lungimirante politica del Duce».

Sui giornali, alla radio, sulle bocche di tutti era la strana parola «non belligeranza» inventata, come tante altre, dal fascismo per nascondere dietro una nuvoletta di fumo la verità: cioè il fatto sostanziale che l'Italia non entrava nella guerra voluta da Hitler. Mentre i giornali annunziavano restrizioni, richiami alle armi, provvedimenti annonari, l'invito a provvedersi di maschere contro i gas e così via, la gente si strizzava l'occhio per le strade: «Non ce la danno ad intendere. Ormai è fatta, la Germania è troppo forte, le democrazie cedono e ci danno quello che noi vogliamo». Questo stato d'animo è confermato da una frase dei «Diari» di Galeazzo Ciano dopo la visita al Führer effettuata il primo ottobre: «Anche il popolo tedesco sogna e spera la pace. Gli applausi con cui sono accolto lo rivelano chiaramente». E termina: «Gli italiani in Germania odiano i tedeschi di tutto cuore».

L'immensa soddisfazione del Paese per avere trovato una grande speranza di starsene tranquillo a guardare, non era soltanto timore del conflitto e antipatia per la Germania nazista. Il sentimento era più complesso. Vi confluivano un'avversione profonda per le teorie ariane e per l'antisemitismo; la sensazione che, entrando in guerra a fianco di un alleato così potente, avremmo perso ogni residuo di indipendenza; e poi, forse più profonda di tutto, la sensazione che il fascismo ormai fosse decrepito come stava divenendo rapidamente il suo capo. Si aggiunga la sorpresa per il fatto che l'Italia — dopo aver strombazzato per diciassette anni di essere una nazione militarizzata e militarista — fosse disarmata ed imbelle.

Chi allora era sotto le armi ricorda lo stupore di quando ci si trovava davanti a magazzini vuoti, a pochi esemplari dello stravecchio fucile modello 91: quando si constatava l'assenza di autoveicoli, di artiglieria, di tutto. Per simulare una potenza che non c'era, nelle grandi manovre dell'estate '39 i Comandi si erano ridotti a chiamare compagnie quelli che erano solo plotoni, a chiamare battaglioni quelle che erano solo compagnie, e così avanti, in una scalata grottesca che non ingannava nessuno, eccetto — forse — Mussolini. Il quale peraltro, essendo stato a lungo ministro della guerra e vantandosi di sapere tutto, avrebbe dovuto sapere, ad esempio, che in certe zone si facevano affluire i richiamati e poi li si rimandava a casa, perchè non c'erano pantaloni da fargli indossare.

Dice perfettamente

I due dittatori all'apice della fortuna, durante gli incontri che portarono alla seconda guerra mondiale. S

Luigi Salvatorelli: «*Il confluire spontaneo ed irresistibile di tutti questi fatti, di tutte queste impressioni, fu la più grande scossa morale che il regime fascista avesse subito dai tempi dell'assassinio di Matteotti: anzi la scossa fu più forte di allora, con un'efficacia profonda e duratura. Nell'autunno del 1939 il regime era virtualmente morto, né mai più risorse*». Possiamo dire che il luglio '43 germinò quattro anni prima, proprio nell'autunno '39: in quell'autunno, in cui l'Italia si sentì fuori dal tunnel e qualcuno, antiveggente, cominciò a capire che la crisi mortale del fascismo si stava avvicinando. Della «scossa» fece le spese in prima persona Mussolini. Raggiunto l'apice con il successo nella guerra di Etiopia, la sua figura, costruita con sapienza in tanti anni di bombardamento pubblicitario, si oscurò, declinò come la sua salute fisica. Non era mai stato, sotto la scorza di una determinazione apparentemente inflessibile, un uomo dalle decisioni saldissime. Per tutta la vita non aveva fatto che scivolare dall'anarchismo all'autoritarismo: ora si sentì beffato dalla Storia, messo in secondo piano da un individuo come Hitler che egli odiava e disprezzava, relegato a far da comparsa: furono anche queste le cause che lo portarono ad un rapido declino intellettuale. «*C'è in lui* — dice Ciano, con l'abituale riguardo verso il potente suocero — *una punta di amarezza per l'ascesa di Hitler*»; il «generissimo» afferma altrove che «*a Mussolini non dispiacerebbe una buona battuta di arresto per i tedeschi*».

Esultanza ed abbattimento si accompagnano nelle confidenze del duce. Il [illegible] ottobre telefona a Ciano per dirgli che ormai la guerra è finita: le democrazie accetteranno le proposte di Hitler. Tre giorni dopo, il nove ottobre, tutto è cambiato: «*Il Duce stamane è depresso come mai l'ho visto. Ormai si rende conto che la prosecuzione della guerra è inevitabile e sente tutto il disagio di doverne restare fuori. Gli italiani* — dice — *non si rendono conto che, mentre l'Europa è in fiamme io sia considerato l'araldo della pace. Non vi è altra spiegazione tranne quella dell'impreparazione del Paese, ma anche di questa si fa risalire a me la responsabilità, a me che ho sempre proclamato la potenza delle nostre Forze armate!*».

E Ciano lo giustifica, non si sa [illegible] per piaggeria

Ettore Muti, nuovo segretario del partito (al suo fianco Starace, silurato)

Il Fascista dice:

Sono Fascista perchè sono Italiano. Perchè Mussolini è tutti noi. Perchè noi ci riconosciamo in Mussolini.

Sono Fascista perchè ho già combattuto e posso ancora combattere.

Sono Fascista perchè sono pronto allo sbaraglio, piuttosto che cedere d'un millimetro.

Sono Fascista perchè ho il dono di non discutere, la virtù di obbedire, la prontezza a scattare.

Sono Fascista perchè ho il cuore saldo e i muscoli allenati.

Sono Fascista perchè lavoro, perchè stimo chi lavora, perchè amo chi lavora sodo e in silenzio.

Sono Fascista perchè odio l'abitudine [illegible]

Il prontuario del «perfetto Fascista»

gerante» viveva i suoi ultimi, tormentati, giorni di pace

on saprà morir?...»

sfondo, entusiastici saluti nazisti della folla

mi telefona con aria piuttosto soddisfatta che i francesi si preparano ■ mollare». Il giorno 11 il Duce «non ne parla più». Il 12 ottobre: «*Anche il Duce conclude che ormai ogni possibilità di intesa è tramontata. Si prepara a fare alcune dichiarazioni ma per ora le sospende. Fa bene: è il vero momento di tacere*». Un mese dopo: «*Il Duce si orienta e ■ esprime in senso sempre più nettamente antigermanico*»...

La diffidenza comincia ■ serpeggiare più apertamente anche tra i fedelissimi. La registrazione stenografica di una telefonata tra il quadrumviro De Bono ed il quadrumviro De Vecchi è rivelatrice. E' il 30 ottobre. De Bono dice che «*i nostri poveri fanti sono armati con un fucile (il «91») che tra poco festeggerà il mezzo secolo. Lui non lo sa o finge di non sapere; vuole fare tutto lui!*». De Vecchi commenta: «*Si vede che vi sono molte persone a pappare*»!

Il tema è lo stesso ■ una telefonata tra due alti ufficiali dell'Aeronautica, ■ proposito dello scandalo degli aerei presentati a Mussolini nelle sue diverse visite a campi d'aviazione; nella realtà dei fatti — come si sa — erano sempre gli stessi velivoli, che si trasferivano con urgenza da questa a quella sede. Un colonnello dice all'altro: «*Hai visto che figura? Ma lui che vede sempre tutto, non aveva visto proprio niente. Si vede che si fidava dei soliti mascalzoni...*».

Mentre l'interno dell'edificio messo assieme dal fascismo si sgretolava come un formicaio roso dalle termiti, l'esterno appariva, ad uno sguardo superficiale perlomeno «monolitico, granitico, formidabilmente compatto» come sempre. Nel gran rapporto ai fascisti bolognesi Mussolini, proclama, fra deliranti manifestazioni di entusiastica fede, «*la necessità di ripulire gli angolini dove, talora mimetizzandosi, si sono rifugiati i rottami massonici, ebraici, esterofili dell'antifascismo...*». E alla conclusione pronuncia la storica frase, destinata ad originare poi un'infinità di barzellette: «*Il popolo italiano sa che non bisogna turbare il pilota, specie quando è impegnato in una burrascosa navigazione, né chiedergli ad ogni istante notizie sulla rotta*». I gerarchi bolognesi applaudirono: i lettori dei quotidiani si domandarono chi mai poteva essere tanto audace da chiedere spiegazioni ■ «Lui», che notoriamente «aveva sempre ragione». Qualcuno cominciò a paragonarlo ad un conduttore di tram: «*Non parlate al manovratore...*».

Starace, segretario del partito, continuava serenamente a seminare ulteriore ridicolo sul fascismo. Arriva a Bolzano, tra il solito entusiastico saluto della cittadinanza, ■ subito, inforcata la bicicletta, si reca alla Casa del Fascio. Lo seguono, anch'essi in bicicletta, i massimi gerarchi. Nella relazione al duce del sottosegretario Benini, le risorse minerarie dell'Albania appaiono eccezionali: ci sono forti giacimenti di ferro, «quantità di cromo addirittura superiori al fabbisogno: gli impianti per l'estrazione del rame assicurano la produzione di seimila tonnellate all'anno. Gli italiani strabiliano: di tutte queste ricchezze non si era mai sentito parlare in precedenza.

Il duce alla metà di ottobre emana «direttive» per il potenziamento dell'artiglieria, vola sul Tirreno pilotando il suo trimotore, poi impartisce ai questori le istruzioni per l'anno XVIII, e scopre alla fine del ■ che le materie prime dell'Impero non hanno nulla da invidiare a quelle dell'Albania: oro, platino, giacimenti di stagno e di rame, mica e ferro. C'è proprio tutto: il guaio è che queste ricchezze sono ad alcune migliaia di chilometri di distanza dalla madre patria e che di mezzo c'è quel non trascurabile intoppo che è il canale di Suez...

Il 28 ottobre «fiammeggiante adunata» ■ «bandiere al vento» per l'annuale della Rivoluzione. Starace esalta «le ore eroiche della vigilia» non della vigilia di guerra, ma quelle del '22. Finora che la poltrona, dalla quale ha seminato a piene mani iniziative insulse e grottesche, sta vacillando. Il 30 ottobre, scrive Ciano: «*Il Duce narra di aver comunicato ■ Starace il siluro. Lo sostituisce Muti. Starace è geloso perché Muti ha più medaglie di lui. Muti mi seguirà come un bambino: è uno dei rarissimi uomini che credo sincero. Starace andrà al comando della milizia. Anche lì farà danno, ma certamente meno*».

E il giorno dopo: «*Entusiasmo generale per la caduta di Starace*». E ancora un paio di «perle»: Ciano riafferma l'amicizia italo-greca e intanto Mussolini, come dice il titolo di un giornale: «Dà disposizioni per lo sviluppo della coniglicoltura». Senza percepire l'ombra di una minima ironia il quotidiano precisa che si «va verso i cento milioni di capi», probabilmente nessuno, tanta era l'assuefazione che ingrigiva le anime, si permette di sorridere e chiedersi di quali capi si tratta.

Tutto, d'altra parte, passava ■ secondo piano davanti alla soddisfazione di essere soltanto «belligeranti» invece che combattenti. La vite si stringeva, a poco a poco: cominciavano le privazioni: però lo «stellone d'Italia» aveva continuato a proteggerci. La circolazione degli autoveicoli privati era proibita a tutti. Eccetto che — secondo le buone norme italiane — ad un'infinità di persone, per i motivi più strani ed i favoritismi più incredibili. Ma poi, perché ostinarsi a guidare una macchina a benzina, quando il metano era così simpatico? Circolavano quindi auto con le bombole sul tetto: poi ne arrivarono altre a gassogeno, con una caldaia appesa dietro, in cui l'autista rimestava con una paletta, di quando in quando, proprio come fanno i fuochisti sulle locomotive.

Bombardamenti? Ma scherziamo? Se per dannata ipotesi l'Italia — ma c'era da escluderlo... — fosse entrata in guerra, le nostre città sarebbero state validamente difese. C'era l'Unpa (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) il cui compito essenziale consisteva nel far girare le guardie di notte per le strade ad urlare «Luce!» se qualche lampadina filtrava dallo spiraglio di una finestra (poi le guardie dell'Unpa si stancarono presto e non circolarono più). C'erano le sirene che ululavano tutti i giorni alle dieci; Torino — dicevano i giornali — disponeva di sedicimila metri cubi di difese, formati con sacchi a protezione dei portici, e tredicimila metri di trincee. Sì, gli sfollati timorosi, che se ne erano andati per paura delle bombe, trovavano qualche difficoltà a causa delle speculazioni sugli improvvisati alloggi, ma anch'essi visto come si mettevano le cose, sarebbero rientrati ben presto alla casa abituale.

Galeazzo Ciano

Al giovedì ed al venerdì niente carne, alimento che d'altra parte era dannoso allo stomaco, all'intestino, al fegato e ad altri importanti organi del corpo umano (però chi ci sapeva fare, continuava ■ mangiare carne in serenità anche nei due giorni proibiti...). Negli uffici statali era stato introdotto l'orario unico: dalle 8 alle 14 senza interruzione; si lavorava anche alla domenica dalle 8 alle 12. Proibita la vendita di caffè, al di fuori delle quote stabilite dal razionamento. Un droghiere di Como, che vende un etto di caffè, facendolo inoltre pagare lire 5 all'etto anziché lire 3.60 si becca duemila lire di ammenda.

Ma serve poi ■ qualcosa questo esotico caffè? Si sfodera il poeta Redi, il quale scrive: «*Beverei pria il veleno — che un bicchier che fosse pieno — dell'amaro e reo caffè*». Giovanni Mosca prende in giro gli «adoratori del caffè» affermando che la presunta necessità di questa bevanda «*serve soltanto di pretesto per crearsi l'alibi di un'intelligenza mai posseduta*». Ampio spazio viene dedicato dai giornali ■ quanto può far pensare che l'Italia resterà in pace: i grandi transatlantici riprendono il mare, il Conte di Savoia parte per il Nord America, l'Augustus giunge a Buenos Aires, anche il Rex sta per salpare. Ottimo segno: non siamo certo così sciocchi da consegnare questi colossi in mano nemica!

Federali e Prefetti continuano le loro ispezioni improvvise, peraltro conosciute con giorni di anticipo: tutto va sempre bene, la fede nel duce è granitica. A Porta Nuova arrivano i «signa» per i fasci giovanili: quelle insegne, complete di aquile e corone di alloro che portavano le legioni romane. Ma le manifestazioni bellicistiche si arrestano ■ questi innocui spettacoli folcloristici. Velocissimo, il segretario federale Ferretti parla all'operosa popolazione di San Benigno dall'alto di un carro di fieno, tra altissime invocazioni a Mussolini (chi conosce il temperamento dei canavesani può immaginarsi la scena), poi corre a Torino per inaugurare la suggestiva mostra «Anti-lei», in ossequio alla campagna contro le usanze borghesi voluta e potenziata da Starace. Ci sono vignette disegnate da bimbi e da operai, in cui si dimostra che chi usa ancora il lei ■ un essere indegno di venire chiamato umano.

Il problema del riscaldamento viene affrontato con disinvoltura: in fin dei conti si tratta di lievi riduzioni nella durata, che deve andare dal 5 novembre al 15 marzo. La Juventus batte il Torino due a uno (gol decisivo segnato da Gabetto), l'Italia le busca tre ■ uno dalla Svizzera (in questo caso, non si parla più di gagliarda gioventù dell'Impero...). Al Teatro Carignano si dà la Tosca, Nino Taranto riscuote grande successo all'Alfieri.

Ma si ascolta la radio, si apre il giornale sempre con un batticuore: la Germania non si muove... I giorni trascorrono lenti. L'inverno non sarà che una lunga angosciosa attesa della primavera nella convinzione che qualcosa ■ grosso succederà. Chissà se lo «stellone d'Italia» ci avrebbe aiutato ancora?

Achille Starace guida i gerarchi nella prova della «marcia con bicicletta»

Mentre gli alleati anglo-francesi rinunciano ad inviare un loro corpo di spedizione

Resa di Helsinki dopo 104 giorni Durissimo il «diktat» staliniano

Pattuglia finnica impegnata nel settore del Lago Ladoga

Il conflitto russo-finlandese è ormai prossimo all'epilogo. I contrattacchi finlandesi si fanno sempre più deboli [illegible] il 5 marzo Mannerheim deve ammettere che *«la situazione [illegible] insostenibile perché da tutte le parti siamo a corto di uomini»*. Cinque giorni dopo il premier finlandese Risto Ryti parte per Mosca. Le condizioni poste da Stalin sono durissime. Ryti cerca di prendere tempo, chiede aiuto all'Inghilterra e alla Francia che però sono disposte [illegible] mandare un corpo di spedizione di 100.000 uomini solo a patto di avere l'accesso al porto norvegese di Narvik, nonché il permesso di transito attraverso la Svezia e la Norvegia. Ma questi due paesi rifiutano: sanno benissimo che una decisione del genere li porterebbe ad avere i «caccia» russi nei propri cieli nel giro di ventiquattro ore. A Risto Ryti non rimane che accettare l'armistizio che firma dopo due giorni di colloqui segretissimi (dei quali sono tenuti all'oscuro perfino gli ambasciatori a Mosca di Stati Uniti, Germania e Svezia). Poi nella tarda serata del 12 marzo il comunicato ufficiale: *«Le trattative russo-finlandesi iniziate venerdì scorso hanno portato questa sera alla conclusione di un trattato di pace fra l'Unione Sovietica [illegible] la Finlandia. Le principali clausole del trattato prevedono quanto segue: 1) La Finlandia cede alla Russia tutto l'istmo di Carelia, compresa la città di Viipuri, [illegible] tutto il litorale del lago Làdoga, la penisola dei Pescatori e alcu[illegible] parti della Finlandia orientale; 2) per la durata di trent'anni, [illegible] contro il pagamento di cinque milioni di marchi finlandesi, l'Unione Sovietica avrà in concessione il porto e il territorio [illegible] Hango per stabilirvi una base navale; 3) la Finlandia si impegna a non tenere nelle acque settentrionali artiche navi da guerra e forze aeree, ad eccezione del naviglio aereo di costa; 4) la Russia si impegna a ritirare [illegible] sue truppe da Petsamo; 5) l'Unione Sovietica godrà del diritto di transito libero, [illegible] controllo doganale, attraverso Petsamo e per la Norvegia, [illegible] viceversa; 9) il 13 marzo alle ore 12 tutte le operazioni di guerra dovranno cessare sui due fronti. A partire dalle 10 del 15 marzo le truppe delle due parti si ritireranno dietro le frontiere dei due Stati»*.

[illegible] conclude così dopo centoquattro giorni il conflitto russo-finlandese. «*Una guerra* — ha scritto lo storico americano Adam B. Ulam — *che minacciava di assumere le proporzioni di [illegible] catastrofe, se non fosse finita al più presto*».

Il 15 marzo mentre il presidente della Repubblica Kallio in un discorso alla nazione invita i finlandesi «*a tornare tutti al lavoro*», Karl Gustav Mannerheim indirizza ai combattenti della «guerra d'inverno» il suo pri[illegible] messaggio di pace: «*Più di quindicimila di voi non rivedranno più i loro focolari e chissà quanti sono i mutilati. Ma voi avete duramente colpito l'avversario. E [illegible] ora più [illegible] duecentomila nemici giacciono sul ghiaccio, fissando con i vitrei occhi il cielo stellato, la colpa [illegible] è vostra. Voi non li odiavate, non auguravate loro del male, [illegible] avete semplicemente seguito le leggi dure della guerra che comandano di colpire. Soldati: ho combattuto su molti campi di battaglia [illegible] non [illegible] ancora visto guerrieri come voi*».

L'Armata Rossa senza il gen. Tuchacewskij

L'Armata Rossa che, nell'autunno - inverno 1939, aggredisce la Finlandia e da questa piccola nazione verrà tenuta in scacco fino al marzo '40, è una specie di colosso con la testa di argilla: [illegible] esercito un po' vecchiotto, è vero, [illegible] numeroso e ben preparato [illegible] livello di fanteria; privo, però, di un cervello pensante. L'Armata Rossa, infatti, è stata decapitata giusto un anno prima dalle «purghe» staliniane: quando, nel 1954, dopo la morte del dittatore, sarà possibile fare il conto delle falcidie risulterà che sono «scomparsi» tre marescialli su cinque; quattordici comandanti d'armata su sedici; otto ammiragli su otto; sessanta comandanti di corpo d'armata su 67; 136 comandanti di divisione su 199; 221 comandanti di brigata su 397; 57 membri del Soviet Supremo Militare su [illegible] e che non uno solo degli undici vice Commissari alla Difesa si è salvato.

Soprattutto l'Armata Rossa aveva perduto Tuchacevskij, forse il primo degli strateghi sovietici a tracciare, [illegible] sorprendente chiarezza, già dagli Anni Venti, [illegible] caratteri della guerra futura. Essa, aveva scritto, sarà lunga [illegible] [illegible] vasta scala, probabilmente maggiore di quella del 1914-1918, con l'impiego [illegible] eserciti di massa e la mobilitazione totale dei Paesi. L'Armata Rossa — secondo Tuchacevskij — avrebbe dovuto combatterla all'offensiva per sconfiggere il nemico sul campo e impadronirsi delle fonti del suo potere economico.

Michail Nikolaievic Tuchacevskij, nato a Penza nel febbraio 1893, figlio di un chirurgo che era il capo della nobiltà di Smolensk, aveva avuto una carriera rapida: a 25 anni comandava già un corpo d'armata, [illegible] 27 conduceva la stupefacente seppur sfortunata campagna di guerra contro la Polonia [illegible] [illegible] 42 diventava — con Bljucher, Budjenny, Egorov [illegible] Voroscilov — [illegible] dei primi cinque marescialli dell'Unione Sovietica. Ma subito, con la gloria, arrivarono per lui la morte e l'ignominia: nel 1937 Stalin lo fece fucilare sotto la falsa accusa di tradimento, quasi tutti i suoi parenti vennero annientati o dispersi nei «gulag» [illegible] persino Kruscev, vent'anni dopo, avrebbe esitato a riabilitarlo. Soltanto nel 1963 i sopravvissuti della vasta famiglia Tuchacevskij — una figlia e tre sorelle — presenziarono all'Accademia Frunze di Mosca [illegible] una cerimonia commemorativa in onore del maresciallo.

Senza dubbio Tuchacevskij, libero da ogni legame connesso [illegible] problemi dell'ortodossia ideologica, aveva concepito un tipo di esercito che era ben lontano dai canoni ufficiali del partito: al concetto dell'esercito di [illegible] [illegible] delle milizie operaie aveva opposto lo schema d'un piccolo [illegible] mobilissimo esercito di «élite» sul modello della Reichswehr. Assieme [illegible] giovani comandanti come Yakir, Uborevic, Sedyakin, Kork, Eideman, ansiosi si sfruttare al massimo le possibilità delle nuove armi, Tuchacevskij [illegible] puntato il suo programma sull'impiego delle truppe paracadutate, la creazione di divisioni motorizzate e corazzate, la coordinazione fra operazioni terrestri [illegible] aeree e il nuovo impiego dell'artiglieria.

La spinta iniziale [illegible] moto che travolgerà Tuchacevskij [illegible] il suo «entourage» può essere individuata appunto [illegible] questo «deviazionismo» militare, una spinta accelerata dai vecchi rancori con Budjenny risalenti alla campagna di Polonia, dalle critiche mosse all'inefficienza di Voroscilov [illegible] Commissario alla Difesa [illegible] [illegible] dal fatto che Tuchacevskij, Yakir, Gamarnik e Uborevic si erano schierati al Comitato Centrale contro il primo arresto di Bucharin. Ma l'atteggiamento di Stalin, come sempre, era stato determinante. Giunto al punto decisivo della lotta per la conquista del potere assoluto [illegible] della realizzazione del [illegible] «colpo di Stato graduale», Stalin non poteva [illegible] consentire che l'esercito [illegible] fosse integrato politicamente nel regime, che esso finisse per costituire — al pari della Reichswehr prima dell'avvento di Hitler alla Cancelleria — «uno Stato nello Stato».

[illegible] maresciallo Tuchacevskij fucilato [illegible] tradimento

Su questo principio generale si innestava poi la caratteristica sospettosità di Stalin che lo portava [illegible] vedere ovunque congiure contro di lui. Neppure oggi, però, esistono prove di [illegible] complotto perché [illegible] militari sovietici, al pari degli oppositori civili, erano paralizzati dall'idea che la direzione di Stalin, malgrado tutti i difetti, [illegible] ereditato la legittimità del partito. Così [illegible] [illegible] è facile sostenere che furono le false prove fabbricate dai nazisti a trascinare il maresciallo davanti al plotone di esecuzione.

Fra il 1920 e il 1935 i militari russi [illegible] tedeschi avevano collaborato in molti campi. Poiché Tuchacevskij era stato presente a tutte le trattative militari russo-tedesche (relative alle fabbriche di aerei «Junkers» [illegible] Mosca, all'istituzione della scuola carristi e all'impianto dei proiettilifici per artiglieria a Tula [illegible] [illegible] Leningrado) non fu difficile architettare false prove contro [illegible] lui. Nel marzo-aprile '37, sotto la direzione di Heydrich, il servizio segreto nazista preparò un «dossier» con uno scambio di lettere fra Tuchacevskij [illegible] l'Alto Comando tedesco: [illegible] un fascicolo di 32 pagine [illegible] conteneva anche una foto di Trockij in compagnia di ufficiali tedeschi. L'incisore Franz Putzig copiò la calligrafia del maresciallo servendosi della firma che egli aveva apposto [illegible] un accordo militare del 1926; quelle [illegible] generali della Wehrmacht (i quali, naturalmente, erano all'oscuro della trama) vennero imitate attraverso assegni bancari o documenti d'ufficio. Ai primi del maggio 1937 il «dossier» fu mostrato [illegible] Hitler ed Himmler, che lo approvarono; a metà del mese [illegible] già nelle mani di Stalin.

Fu questa la molla che spinse il dittatore sovietico ad agire. Pri[illegible] Yakir, poi Tuchacevskij, infine Uborevic [illegible] Gamarnik vennero arrestati, processati segretamente l'11 giugno 1937 dal Tribunale supremo dell'Urss e fucilati, pare, nel cortile della Nkvd in via Dzerzinski 11. La «Pravda» dando in poche righe l'annuncio del processo, della condanna e dell'esecuzione scrisse che gli imputati avevano «confessato la propria slealtà, il proprio ostruzionismo e sabotaggio».

La guerra di Finlandia in una celebre pagina di Curzio Malaparte

Quei cavalli di ghiaccio

Prima di lasciare il korsu del Comando finlandese per scendere verso il lago, ero andato in cerca del tenente Svartström. Avevo bussato invano alla porta della ■ stanzetta, nel korsu dietro le scuderie. Il bosco, intorno al Comando, appariva deserto. E sempre nell'aria quell'odore scarno, quell'odore tiepido nell'aria fredda. Mi avvicinai al korsu dei cavalli. Una ragazza in uniforme di lotta stava preparando in un secchio il pastone di cellulosa per il cavallo del colonnello.

— Yväpäiva, buon giorno, — dissi.

— Yväpäiva.

Era la figlia del colonnello Merikallio, una ragazza alta, bionda, una finlandese ■ Oulu, nell'Ostrobotnia. Aveva accompagnato il padre al fronte, come lotta, già durante ■ prima guerra finnica, nell'inverno del 1939: accudiva alla ■ del Comando, serviva ■ tavola, sotto gli occhi del padre, a poche centinaia di metri dai fucili russi.

Con le mani illividite dal freddo spezzettava nel secchio pieno d'acqua calda ■ largo foglio di pasta di cellulosa. Il cavallo era legato a ■ albero, e volgeva il collo verso il secchio, fiutando l'odore della cellulosa. L'inverno era stato terribile: il freddo spaventoso, la fame, gli stenti, le fatiche, avevano scarnito il viso del popolo finlandese. I lineamenti duri, ossuti, degli eroi ■ Kàlevala, quali li ha dipinti Gallen Kàllela, ■ riapparsi nei volti pallidi ■ magri. I soldati, i bambini, le donne, i vecchi, gli animali, tutti avevano fame. Non c'era un filo di fieno, un filo di paglia, né ■ chicco ■ avena, per nutrire i cavalli: i cani ■ stati sterminati, i guanti dei soldati eran fatti di pelle ■ cane. La gente si nutriva di pane di cellulosa, ■ ai cavalli piaceva il sapore dolciastro del pastone di cellulosa, quel sapore di carta cotta.

La ragazza slegò il cavallo, lo afferrò per la cavezza, e reggendo il secchio con la mano sinistra si avviò verso ■ mastello di cellulosa, ■ il cavallo si mise a mangiar lentamente, guardandosi intorno ogni tanto. Guardava verso il lago, che balenava opaco tra gli alberi. Dal mastello di levava una nuvola di vapore, il cavallo affondava il muso in quella nuvola, poi rialzava la testa, guardando verso il lago, ■ nitriva.

— Che cos'ha? — domandai alla ragazza.

La figlia del colonnello Merikallio volse il viso verso il lago: — Sente l'odore dei cavalli, — disse.

Anch'io sentivo l'odore dei cavalli: ■ ■ odore grasso, tiepido, addolcito dall'odor ■ resina che mandavano i pini ■ dal sentore magro delle betulle. Il cuculo faceva il suo verso in fondo al bosco, uno scoiattolo si arrampicò ■ coda ritta su per ■ tronco di un albero. La ragazza raccolse il secchio, entrò nel korsu dei cavalli. La udivo parlare ai cavalli ■ quella lenta e dolce cadenza della lingua finnica, udivo il tonfo cupo degli zoccoli, il tintinnio degli anelli di ferro, i brevi nitriti d'impazienza.

Mi avviai verso il lago. Svartström mi aspettava ■ una svolta del sentiero, appoggiato al tronco di ■ albero, l'alto berretto di vello di pecora buttato all'indietro sulla nuca, le gambe affondate fino ■ mezza coscia negli stivali làpponi di cuoio di renna, dalle punte rivoltate in su come quelle delle babbucce persiane. Stava un po' curvo, a pochi passi da me, battendosi la pipa spenta nel palmo della mano. Quando gli fui vicino alzò il viso, mi guardò sorridendo, disse: — Yväpäiva.

— Yväpäiva, Svartström.

Era pallido, aveva la fronte umida del sudore della stanchezza ■ dell'insonnia. ■ disse, come per scusarsi, che ■ stato tutta la notte in giro per la foresta con ■ pattuglia di sissit.

— Dov'è il colonnello Merikallio? — domandai.

— E' andato in linea, — rispose. Mi guardava ■ sotto in su, battendo la

pipa spenta nel palmo della mano, ■ ogni tanto si voltava verso il lago. Gli vedevo le narici rabbrividire. Respirava col naso, come fa la gente dei boschi, come fanno i sissit: un respiro sottile, cauto, sospettoso, appena un filo d'aria.

— Vuoi proprio andarli ■ vedere? — disse Svartström. — Avresti fatto meglio ad accompagnare il colonnello in linea. E' andato in trincea apposta, per non vederli passare.

Il vento portava l'odore dei cavalli, quell'odore grasso e dolce.

— Vorrei vederli per l'ultima volta, Svartström, prima che li portino via.

Ci incamminammo verso il lago. La neve ■ fradicia, era già la neve di primavera, non più bianca, ■ di color avorio, con quelle macchie verdi ■ gialle che ha l'avorio antico. (...).

L'inverno, quel terribile inverno del 1941, che era stato il grande flagello, la great plague del popolo finlandese, la peste bianca che aveva riempito i lazzaretti ■ i cimiteri di tutta la Finlandia, giaceva ormai, immenso, nudo cadavere, attraverso i laghi e i boschi. Quel gran corpo in decomposizione ammorbava l'aria col suo scarno odore di legno fradicio, ■ già il primo vento primaverile recava i suoi stanchi effluvii, i suoi tiepidi odori, quel suo fiato di cane, intimo e bestiale; e fin la neve sembrava tiepida. (...).

Si diffondeva attraverso la foresta il tepore del sole nascente. Di mano in mano che il sole saliva lungo l'arco dell'orizzonte, sollevando dallo specchio argenteo del lago una lieve nebbia rosea, giungevano nel vento un remoto crepitio di mitragliatrice, lo sparo solitario di un fucile, il canto smarrito di un cuculo: ■ in fondo ■ quel paesaggio di suoni, di colori, di odori, entro uno squarcio della foresta, balenava ■ che di opaco, ■ che di lucente, come il tremolar di un'irreale marina: il Làdoga, l'immensa distesa ghiacciata del Làdoga.

Finché uscimmo dal bosco sulla riva del lago, ■ scorgemmo i cavalli.

★ ★ ★

Fu l'anno scorso, in dicembre. Le avanguardie finlandesi, superata la selva di Vuoksi, si affacciarono alla soglia della selvaggia, sterminata foresta di Ràikkola. La foresta ■ piena di truppe russe. Quasi tutte le artiglierie sovietiche del settore settentrionale dell'istmo di Carelia, per sfuggire alla stretta dei soldati finnici, si erano buttate verso il Làdoga, nella speranza di poter imbarcare i pezzi e i cavalli, e metterli in salvo attraverso il lago. ■ le chiatte e i rimorchiatori sovietici tardavano a giungere, ogni ora di ritardo poteva esser fatale, poiché il freddo era intenso, rabbioso, il lago poteva gelare da un momento all'altro, e già le truppe finlandesi, composte di reparti ■ sissit, s'insinuavano nei meandri della foresta, premevano i russi d'ogni parte, li assalivano ai fianchi ■ alle spalle.

Il terzo giorno un immane incendio divampò nella foresta di Ràikkola. Gli uomini, i cavalli, gli alberi, chiusi nel cerchio di fuoco, mandavano voci terribili. I sissit assediavano l'incendio, sparavano contro il muro di fiamme e di fumo, chiudendo ogni via di scampo. Impazziti dal terrore, i cavalli dell'artiglieria sovietica, erano quasi un migliaio, si gettarono nella fornace, spezzando l'assedio del fuoco e delle mitragliatrici. Molti perirono tra le fiamme, una gran parte raggiunsero la riva del lago, si buttarono in acqua.

Il lago in quel punto è poco profondo, non più di due metri: ma a un centinaio di passi dalla riva il fondo precipita ■ picco. Stretti in quel breve spazio (la sponda, in quel tratto del Làdoga, s'incurva, forma un breve seno), tra l'acqua profonda e la muraglia di fuoco, i cavalli s'aggrapparono tremanti di freddo e di paura, con la testa protesa fuor dell'acqua. I più vicini alla riva, assaliti ■ tergo dalle fiammate, s'impennavano, si accavallavano sui compagni, tentando di farsi largo ■ morsi ■ a calci. Nel furor della mischia furono sorpresi dal gelo.

Durante la notte scese il vento del Nord. (Il vento del Nord scende dal mare di Murmansk, come un angelo, gridando, e la terra muore all'improvviso). Il freddo divenne terribile. A un tratto, col suo caratteristico suono vibrante di vetro percosso, l'acqua gelò. Il mare, i laghi, i fiumi, gelano all'improvviso, per la rottura, che avviene da un istante all'altro, dell'equilibrio termico. Perfino l'onda marina si ferma ■ mezz'aria, diventa una curva onda di ghiaccio, sospesa nel vuoto.

Il giorno dopo, quando le prime pattuglie di sissit, dai capelli bruciacchiati, dal viso nero di fumo, camminando cauti sulla cenere ancora calda attraverso il bosco carbonizzato, giunsero sulla riva del lago, un orrendo ■ meraviglioso spettacolo apparve ai loro occhi. Il lago era come un'immensa lastra di ■ bianco, sulla quale eran posate centinaia ■ centinaia ■ teste di cavallo. Parevano recise dal taglio netto di una mannaia. Soltanto le teste emergevano dalla crosta di ghiaccio. Tutte le teste erano rivolte verso la riva. Negli occhi sbarrati bruciava ancora la fiamma bianca del terrore. Presso la sponda, un groviglio di cavalli ferocemente impennati sorgeva fuor della prigione di ghiaccio.

Poi venne l'inverno, il vento del Nord sibilando spazzava via la neve, la superficie del lago era sempre pulita ■ liscia come per una gara di hockey sul ghiaccio. Nei giorni opachi dell'interminabile inverno, verso mezzogiorno, quando un po' di luce sbiadita piove dal cielo, i soldati del colonnello Merikallio scendevano al lago, andavano a sedersi sulle teste dei cavalli. Parevano i cavalli di legno di una giostra. «Tournez tournez bons chevaux de bois». La scena sembrava dipinta da Bosch. Il vento, nei neri scheletri degli alberi, faceva una dolce e triste musica infantile, la lastra di ghiaccio si metteva ■ girare, i cavalli di quella giostra macabra caracollavano sul ritmo triste della dolce musica infantile, scuotendo la criniera. — Hop là! — gridavano i soldati. (...).

Talvolta anche noi scendevamo al lago, Svartström ed io, e andavamo ■ sederci sulle teste dei cavalli. Il gomito appoggiato sulla dura criniera di ghiaccio, Svrartström si batteva la pipa spenta nel palmo della mano, guardando fisso davanti a sé attraverso l'argentea distesa del lago. (...).

Svartström sorrideva, aveva ■ sorriso stanco ■ triste. Guardava le teste dei cavalli sporgenti dalla lastra di ghiaccio, quelle morte teste dalla criniera gelida e dura, come di legno, quei lucidi occhi sbarrati, pieni di terrore. Accarezzava con lieve mano i musi protesi, le froge esangui, le labbra contratte in un nitrito disperato. (Quel nitrito sepolto nella bocca colma di schiuma ghiacciata). Poi ce ne andavamo in silenzio, e accarezzavamo, passando, le criniere bianche di nevischio. Il vento sibilava dolcemente sull'immensa lastra di marmo.

Quella mattina andammo a veder liberare i cavalli dalla prigione di ghiaccio.

Un odore grasso e dolce errava nell'aria tiepida. Eravamo verso la fine d'aprile, il sole era già caldo. Da quando s'era annunziato il disgelo, le teste dei cavalli imprigionati nella crosta di ghiaccio avevano cominciato a puzzare.

In certe ■ del giorno quell'odore di carogna era insopportabile, e il colonnello Merikallio aveva dato ordine di togliere i cavalli dal lago e di andare a seppellirli nel profondo della foresta. Squadre di soldati, armati di segacci, di scuri, di spranghe di ferro, di picconi, di funi, erano scese verso il Làdoga con un centinaio di slitte.

Quando giungemmo alla riva, i soldati erano già al lavoro. Una cinquantina di carogne erano ammucchiate di traverso sulle slitte: non più rigide, ma molli, gonfie, le lunghe criniere bionde sciolte dal disgelo, e fluenti. Le palpebre pendevano sugli occhi umidi e acquosi. I soldati rompevano la crosta di ghiaccio con i picconi e le scuri, i cavalli ■ rovesciavano galleggiando sull'acqua sporca, bianchiccia, piena di bollicine d'aria e di neve spugnosa. I soldati legavano le carogne con le funi, le trascinavano a riva. Le teste ciondolavano ai lati delle slitte. I cavalli delle batterie sparse nella foresta nitrivano, fiutando l'odore grasso e dolce, ■ i cavalli attaccati alle stanghe delle slitte rispondevano con lunghi nitriti lamentosi.

— Pois, pois! Via, via! — gridavano i soldati agitando le fruste. Le slitte scivolavano sulla neve fangosa con un sordo fruscio. E i sonagli facevano nell'aria tiepida un suono lieto, come un allegro lamento.

Questi brani sono tratti d■ capitolo «I cavalli di ghiaccio» di un celebre libro ■ Curzio Malaparte, «Kaputt», pubblicato ■ Vallecchi editore, Fi■

Mentre divampa la guerra russo-finnica, Hitler instaura il «Nuovo Ordine» in Polonia

Oltre mezzo milione di ebrei chiusi nel ghetto di Varsavia

Nel ghetto di Varsavia, preludio al campo di concentramento e allo sterminio, i tedeschi [illegible] esercitavano direttamente l'autorità: dentro al recinto non vi erano uffici amministrativi nazisti, né reparti delle SS o della Wehrmacht. Il ghetto era diretto da un Consiglio Ebraico, nominato dai tedeschi dopo l'occupazione di Varsavia, e presieduto dall'ingegner Adam Scerniakov. Il Consiglio aveva a propria disposizione un corpo di polizia (ebraica) composto da oltre duemila uomini, svolgeva le funzioni amministrative usuali — come imporre tasse, reclutare manodopera, organizzare l'assistenza, amministrare la giustizia, provvedere all'insegnamento — e poteva impiantare officine e laboratori dove, con le materie prime fornite dai tedeschi, si lavorava per la Wehrmacht.

Sebbene le uccisioni fossero continue i contrabbandieri [illegible] la cavavano, di solito, con [illegible] dose di frustate anche perché la Gestapo, [illegible] le stesse incorruttibili SS, erano interessate al contrabbando. Giudicando il Consiglio Ebraico incapace di impedire il fenomeno, i tedeschi formarono una commissione speciale — indipendente dal Consiglio — con l'incarico di combattere il mercato nero. Questa commissione fu nota col nome di «Trzynastja», cioè «Tredici», dal suo indirizzo di via Lezno, e portava i bracciali verdi come forza di polizia: diretta da Abraham Gancwajach, venne misteriosamente sciolta mesi dopo e qualche superstite del ghetto l'accusò di essere una banda di ricattatori.

Simili accuse di corruzione e di collusione furono rivolte, dopo la guerra, ai Consigli Ebraici di tutti i ghetti polacchi ma si tratta [illegible] una materia ardua da chiarire. L'esempio più sconcertante [illegible] quello di «Re» Chaim Rumkowski, presidente del Consiglio Ebraico [illegible] ghetto di Lodz, che fu [illegible] dittatore onnipotente il quale si fregiava dei distintivi di [illegible] capo di Stato (e vaneggiava, effettivamente, di creare uno *«Stato ebraico libero»)*, emetteva francobolli, batteva moneta e si arrogava il diritto di arrestare e di concedere grazia. Ai tedeschi, naturalmente, serviva soltanto come capo degli ebrei di Lodz, come esecutore ultrazelante dei loro ordini, sicché, al momento dell'evacuazione del ghetto, nell'agosto 1944, Rumkowski *«fu spinto dalle SS in* [illegible] *degli ultimi vagoni in partenza, esattamente come il più anonimo dei suoi sudditi di poc'anzi»*. Nel ghetto [illegible] Varsavia l'ing. Scerniakov non fu mai un dittatore anche se i tedeschi gli [illegible] [illegible] possedere un'automobile [illegible] [illegible] tenere *«un tenore di vita quasi regale»*: nel luglio 1942, piuttosto che lasciarci coinvolgere nelle operazioni [illegible] «trasferimento all'est» dei suoi ebrei, si uccise.

In quel tempo di persecuzione e di annientamento la comunità ebraica del ghetto di Varsavia ebbe un'intensa vita politica (polemiche fra i partiti, dibattiti ideologici, rapporti col governo polacco in esilio, con Mosca [illegible] con la Palestina) [illegible] vide un rifiorire improvviso dei sentimenti religiosi, [illegible] slancio genuino di solidarietà, un rinnovato e profondo interesse per le arti [illegible] le scienze speculative. Molti teatri prosperarono; furono scritte commedie e poesie; pittori, musicisti e conferenzieri vennero disputati fra vari circoli di cultura ed ottennero aiuti — non del tutto disinteressati — anche da ambigue figure come il capo dei «Tredici» e i «magnati del ghetto» Kohn e Heller. Le scuole per bambini erano proibite ma, di nascosto, continuarono a impartire le lezioni; i ragazzi sostenevano gli esami [illegible] ricevevano diplomi. Funzionavano anche gli orfanotrofi e quello diretto dal medico Janus Korczak, in via Sienna 16, [illegible] accoglieva oltre duecento (quando le [illegible] diedero l'assalto all'orfanotrofio per deportare i suoi piccoli ospiti a Treblinka, narra il letterato ebreo Giosué Perle, più tardi assassinato ad Auschwitz, il dottor Korczak, preparò i bimbi [illegible] viaggio verso la morte; diede [illegible] ciascuno [illegible] loro un sacchetto di pane [illegible] una bottiglia d'acqua: «*...I duecento bimbi non gridavano, non piangevano. Nessuno scappò, nessuno si nascose. Si stringe*[illegible] *soltanto,* [illegible] *tanti pulcini, al loro maestro. Lui stesso si mise davanti* [illegible] *tutti e li nascondeva, con il* [illegible] *corpo magro e curvo... Le pietre del selciato piangevano vedendo questa processione...*»).

La prima decimazione del ghetto fu compiuta dalla fame e la seconda dalle malattie. Non c'erano medicine; le iniezioni, di qualsiasi tipo, costavano così [illegible] che [illegible] poteva permettersele. [illegible] pidocchi diffondevano le malattie con spaventosa rapidità; i tentativi di difendersi dal contagio erano inutili. Dato il sovraffollamento delle case, la gente — specie nei mesi caldi — viveva nelle strade, vi dormiva, vi mangiava: *«Chi deve pas*[illegible] *per via Karmelicka o per il bazar di via Lezno 40, o per via Walicow, presto* [illegible] *tardi è destinato ad infettarsi»*. La mortalità era tale che lo spazio del cimitero non bastava più. Le salme venivano sepolte di notte, fra l'una e le cinque, nude, avvolte in fogli di carta, una accanto all'altra [illegible] in fosse collettive. La maggioranza dei cadaveri portati al cimitero non si sapeva chi fossero, specialmente quelli che venivano ritrovati per strada, privi [illegible] documenti.

Così, quando arrivò la fine, nella tarda estate 1942, [illegible] ghetto [illegible] perduto i cinque sesti della sua popolazione. Secondo quanto scrisse il generale SS Stroop, [illegible] data del 3 ottobre 1942 erano stati deportati da Varsavia 310.322 ebrei [illegible] avviati tutti [illegible] Treblinka, indicata nei documenti ufficiali come «T.2»: *«Le* [illegible] — narra Poliakov — *chiesero al Consiglio Ebraico del ghetto un contingente quotidiano di cinquemila ebrei da evacuare, selezionati tra coloro che non lavoravano,* [illegible] *affidarono alla polizia ebraica l'incarico della selezione (...). Qualche giorno dopo il contingente fu portato a settemila (...). Un sistema di premi in natura (sette libbre di pane, due di marmellata) fu introdotto per i candidati volontari alla "evacuazione"; per due o tre giorni l'afflusso* [illegible] *questi volontari, larve affamate e disperate, superò il contingente richiesto che* [illegible] *stato portato* [illegible] *diecimila; poi andò diminuendo. La polizia ebraica non* [illegible] *più sufficiente...»*.

Nel ghetto iniziò la caccia all'uomo [illegible] le SS compirono selezioni sistematiche nelle fabbriche portando via gli operai troppo vecchi o [illegible] scarso rendimento, i quali ricorrevano a vari sotterfugi per salvarsi, si tingevano i capelli o falsificavano i loro certificati di nascita.

Fu allora che il ghetto insorse [illegible] si oppose ai nazisti con le armi dopo aver messo [illegible] tacere il Consiglio Ebraico [illegible] la sua polizia. Non [illegible] sa se vi fu un capo della rivolta, c'è chi [illegible] attribuisce il ruolo al leggendario Mordechai Tenenbaum-Tamarov, chi al ventitreenne Mordechai Anielewicz, membro del sionista «Hechalutz» [illegible] che morirà combattendo fra le macerie del ghetto [illegible] forse [illegible] giusto supporre, con Reitlinger, che *«gli ebrei combattessero a gruppi indipendenti, come ai tempi* [illegible] *Giuseppe»*. Armi ne possedevano poche: pistole-mitragliatrici — acquistate [illegible] 90.000 lire l'una —, fucili, rivoltelle. Con duemila litri di benzina e [illegible] carico [illegible] clo-

I terribili mesi nel ghetto di Varsavia, dove gli ebrei morivano per la strada

L'ultimo viaggio di 200 bimbi verso il lager di Treblinka

ruro di potassio fabbricarono un discreto quantitativo ■ rudimentali bombe ■ mano. I combattenti vennero divisi in ventidue gruppi (quattordici erano sionisti, quattro socialisti e quattro comunisti): ognuno era formato da una trentina di uomini ■ donne e doveva presidiare un settore del ghetto o un blocco determinato di case.

A metà del gennaio 1943, nel ghetto, rimanevano circa 70.000 ebrei, di cui oltre la metà lavoravano nelle industrie ebraiche legate ai tedeschi, come la ditta «Walter Többens». Il 18, l'indomani ■ una visita di Himmler ■ Varsavia e (pare) al ghetto, le SS decisero di «trasferire all'est» 8000 operai ebrei. La sera una colonna di deportati percorreva via Niska diretta all'«Umschlagplatz» quando, all'incrocio con via Zamenhofa, improvvisamente gli ebrei estrassero le armi e aprirono il fuoco contro i tedeschi e gli ucraini di scorta. Era l'inizio della prima lotta armata degli ebrei dall'epoca del dominio romano. Le SS si ritirarono in fretta abbandonando sul terreno alcuni morti. Per due mesi non furono possibili altre «selezioni» nel ghetto.

Il Consiglio Ebraico dichiarò agli occupanti che *«il suo potere era passato in altre mani»* ■ che quindi dovevano provvedere i tedeschi. Anche l'ambigua polizia ebraica, per tanto tempo strumento docile dei nazisti, non ■ più ■ dito, sicura che, comunque, avrebbe fatto la fine dei suoi correligionari. Il 17 aprile giunse ■ Varsavia, ■ Balcani, il Brigaderfuehrer-SS ■ generale ■ brigata della polizia Jurgen Stroop che prese in mano l'operazione di *«annientare gli ebrei e i banditi ■ quartiere ebraico»*. La battaglia cominciò il 19, quando due autoblindo di Stroop entrarono nel ghetto dall'ingresso di via Smocza seguite ■ un carro armato francese, preda bellica, due cannoni antiaerei ■ un cannoncino leggero. Durò cinque settimane, costò ■ nazisti ■ morti ■ ■ feriti e si concluse con lo sterminio di ■ ebrei ■ di altre migliaia rimasti sepolti sotto le case, dentro ai «bunker» sotterranei, nei rifugi segreti ■ annegati nelle fogne della città.

Stroop aveva a propria disposizione ■ ■ uomini, di cui circa la metà erano SS ■ «Panzergrenadiere». Nel suo rapporto finale ad Himmler — un fascicolo di 75 pagine in carta a mano, elegantemente rilegato in cuoio, intitolato *«Il ghetto di Varsavia non esiste più!»* e che gli varrà, nel 1951, l'impiccagione sui ruderi della sinagoga ■ piazza Tlomackje — Stroop fu costretto ad ammettere che le prime due giornate di battaglia non avevano dato alcun risultato positivo. Le ■ previsioni di *«ripulire in tre giorni tutto il quartiere»* s'erano dimostrate errate. Soltanto il 21 aprile, impegnando artiglieria ■ lanciafiamme, riuscì ad espugnare due blocchi di abitazioni ■ ad «evacuare» 5000 ebrei disarmati.

Aspramente rimproverato da Himmler, che dal ■ febbraio aveva ordinato di radere al suolo il ghetto, il generale si decise a impiegare gli esplosivi anche contro le fabbriche e i laboratori dell'esercito: squadre di genieri, protetti da fuoco di copertura, fecero saltare interi edifici gettando gas asfissiante nelle cantine, inondando le fogne, sguinzagliando fra le macerie cani poliziotto. Tre giorni più tardi, ■ Himmler che gli raccomandava di rastrellare il ghetto *«nel modo più duro ■ inesorabile»*, Stroop rispondeva annunciando la cattura di 25.500 ebrei, tutti subito uccisi ■ mandati ■ Treblinka: *«A Varsavia non ri- ■ uno solo degli ebrei che abbiamo catturato»*.

Il ■ maggio i reparti di Stroop assaltarono altre due fabbriche, la «Schultz» e la «Többens», dove gli operai ebrei s'erano asserragliati nel ricovero antiaereo ■ soltanto 456 di costoro *«furono catturati e trasferiti»*. Per un'altra fabbrica, le SS impiegarono i cannoni e i lanciafiamme pesanti dell'esercito che alternavano getti infuocati di petrolio e di bitume: *«L'unico ■ miglior sistema per annientare gli ebrei resta ■ fuoco»* scrisse Stroop il 7 maggio nel rapporto ■ greto St-Gr 1607, nr. 616/43. L'indomani, 8, vennero catturati ■ ebrei ■ fu preso d'assalto il grande rifugio sotterraneo dove si trovava il centro dell'organizzazione ebraica di resistenza. Il 15 maggio furono uccisi 87 ebrei e altri 67 vennero catturati; la mattina del ■ i tedeschi minarono ■ fecero saltare in aria la sinagoga di piazza Tlomackje. Stroop dichiarò terminate le *«grandi operazioni»* nel ghetto.

L'insurrezione non fu un successo strategico per gli ebrei né rappresentò un episodio ■ guerra partigiana. I difensori non seppero darsi un comando unico ed efficiente: la rivolta divampò nel cuore di una città che era quanto meno indifferente davanti alla feroce politica nazista di sterminio razziale. Gli ebrei del ghetto erano isolati ■ resto del mondo, privi di aiuti concreti, senza alcuna via di ritirata nel caso di una sconfitta e con le più vicine ■ russe ad oltre un migliaio di chilometri di distanza. Ma la rivolta concretò l'idea della resistenza attiva, rianimò gli uomini degli altri ghetti, rappresentò insomma, dopo decenni ■ persecuzioni sofferte in silenzio, l'epopea ebraica.

Varsavia. Due SS perquisiscono ■ ebreo, controllando ■ pieghe del cappotto

Ancora oggi quelle strade ■ quelle piazze conservano i loro vecchi nomi: via Pawiak, nel Ghetto Grande, con le orrende prigioni in cui ■ rinchiusi ■ bimbi sotto i dodici anni; via Zamenhofa e via Mila, mito della resistenza ebraica; via Kozla ■ via Swientojerska dove di notte avveniva il contrabbando ■ pane: la lunga e diritta via Niska, con la sede del Consiglio Ebraico; via Dzielna e il ■ caotico «centro profughi»; piazza Tlomackje, dominata dalla sinagoga e regno delle bande ■ rapinatori; via Lezno ■ la caserma dei «Tredici», la losca polizia annonaria che lavorava d'accordo con la Gestapo. Due isolati più in là c'era via Chlodna col «ponte maledetto» che scavalcava la strada: era un ponte di legno, alto due piani di una casa, e vi montava di guardia una ■ che gli ebrei avevano soprannominato «Frankenstein» perché uccideva tutti i giorni qualcuno dei passanti. Di là si entrava nel Ghetto Piccolo: via Twarda ■ l'ospedale, le vie Wielka e Sienna che rappresentavano i «quartieri alti» abitati dall'aristocrazia ebraica ■ dagli ebrei battezzati e dove si vedevano *«donne eleganti, truccate, camminare tranquillamente col cane al guinzaglio, come se la guerra non ci fosse nemmeno»*. ■ accanto al cimitero, allo sbocco di via Stawski, c'era l'«Umschlagplatz», ■ «piazza del trasferimento», la stazione nord di Varsavia dalla quale partivano ■ i treni di deportati diretti a Treblinka e a Majdanek: 330.000 ebrei, su ■ sarebbero scomparsi laggiù, all'est, nei campi di sterminio.

Il ghetto di Varsavia ■ stato creato dai tedeschi sotto le parvenze di un campo ■ quarantena, nel senso che chiunque, ebreo ■ ariano, avesse voluto trasferirsi nella capitale polacca sarebbe stato obbligato, inizialmente, a risiedere in questa zona. Era un rettangolo lungo quattro chilometri e largo due e mezzo: oltre l'antico ghetto medioevale, comprendeva le vie del rione industriale, vicino al quartiere governativo, e con un angolo sfiorava la Vistola; l'autostrada per Posen ■ Berlino lo solcava ■ metà. In un primo tempo la recinzione venne fatta con palizzate ■ filo spinato e i tedeschi si diedero ogni cura per escludere dal ghetto ogni giardino pubblico, ogni prato e persino i viali alberati sicché — attesta Poliakov — *«l'aria fresca diventava una vera merce preziosa e i proprietari dei rari alberi esigevano ■ tassa speciale per il diritto di sedersi sotto di essi»*.

L'ordinanza del governatore nazista del distretto di Varsavia, Fischer, motivò la creazione del ghetto col proposito di *«evitare il pericolo di una epidemia»*. La stessa ordinanza evacuò dalla ■ i ■ abitanti polacchi ■ vi trasferì gli ebrei di Varsavia: una notte, senza preavviso, i tedeschi bloccarono tutte le uscite del ghetto ■ di punto in bianco oltre 100.000 ebrei che fino ■ quel momento avevano lavorato normalmente nel resto della città si trovarono disoccupati e dovettero cercarsi un impiego all'interno di quel recinto: la densità della ■ popolazione salì di colpo a 5-6 persone per vano.

La cifra esatta degli ebrei del ghetto ■ difficile da stabilire. Secondo il censimento dell'ottobre 1939, all'epoca ■ risultavano abitanti ■ Varsavia 359.827 ebrei; dopo l'istituzione del ghetto ■ quando, col nuovo anno, la zona venne delimitata con un muro di pietre e di mattoni alto quattro metri e lungo 18 chilometri rendendo praticamente impossibili le evasioni, altri 150.000 ebrei vi giunsero dalla provincia. Si può quindi ritenere che il ghetto accogliesse circa 500.000 persone: questa cifra rappresentava quasi la metà della popolazione di Varsavia mentre la zona recintata non era più di un ventesimo dell'intero territorio metropolitano.

All'interno del ghetto era consentita soltanto una linea speciale di tram a cavalli, che portava la stella di Davide ■ veniva gestita dalla ditta Kohn e Heller, due soci trafficanti e confidenti della Gestapo. Poiché il muro di mattoni era mobile — ■ attraversava anche i cortili, spezzava le strade, separava talvolta un isolato dall'altro — i confini del ghetto furono progressivamente ristretti dai tedeschi che evacuarono gli ebrei all'interno. Via Sienna, sita all'estremità est, comprendeva due file di ■ abbastanza confortevoli, vi abitavano dai 5000 ai ■ ebrei ricchi ■ che ■ già riusciti ■ sventare la minaccia ■ un trasferimento coatto, nell'ottobre 1940, pagando alle ■ quattro chili d'oro. Nell'autunno dell'anno dopo, nel giro di pochi giorni, dovettero abbandonare tutto e traslocare. Successivamente il ghetto venne tagliato in due — Ghetto Grande ■ Ghetto Piccolo — e, ancora più tardi, fu trasformato in ■ serie di isolotti sempre circondati dal muro: così, nella primavera 1942, lo sovraffollamento raggiunse la densità di quattordici persone ■ vano.

A cura di
Filiberto Dani
Giuseppe Mayda
Carlo Moriondo
Renzo Rossotti

Gli ebrei potevano circolare solo ■ il contrassegno della stella gialla

Bombe, rovine, sangue

Macerie in un quartiere della capitale Helsinki, dopo un furioso bombardamento dei sovietici. Le vittime civili furono molto numerose

Cronache della seconda guerra mondiale - 3 — Supplemento a Stampa Sera del [illegible] novembre 1979 — Direttore responsabile Sandro Doglio

Una mostra incredibile per artisti e fumatori contemporanei

Sapete cos'è la «pip-art»?

Era vissuto per un anno intero su un'isolet- [illegible] deserta non particolarmente attraente, da solo. Salvato da [illegible] nave di passaggio, lo accompagnarono subito dal capitano il quale si informò educatamente sulle sue vicissitudini [illegible] lo commiserò per il fatto che fosse rimasto tanto tempo senza parlare con un [illegible] umano. «Ma non [illegible] solo — *ribattè il saggio* — con me c'era la mia pipa». *Stupore del capitano e pronta risposta:* «Ma con la pipa non si può parlare...». «Non [illegible] detto, fà molta compagnia: [illegible] ho voglia [illegible] chiacchierare, parliamo. Se mi [illegible] di tacere, lei sta zitta. E' la compagna ideale».

Chi racconta [illegible] storiella [illegible] un orientale dal sorriso molto suadente che accarezza, ovviamente, una minuscola pipa tra [illegible] dita sottili. Se la [illegible] storia è abbastanza fuori del comune, [illegible] altrettanto [illegible] può dire dell'oggetto tanto affettuosamente coccolato: intorno [illegible] noi le pipe sono almeno un centinaio ed appartengono tutte alla classe più esclusiva, posseggono e sfoggiano [illegible] genealogia davvero illustre. Siamo [illegible] [illegible] galleria d'arte contemporanea, [illegible] corso De Gasperi, e il soggetto della mostra [illegible] proprio la pipa. Che è vista, studiata, rivissuta da un numeroso gruppo di artisti che l'hanno reinventata, regalandole le loro idee [illegible] la loro personalissima concezione artistica.

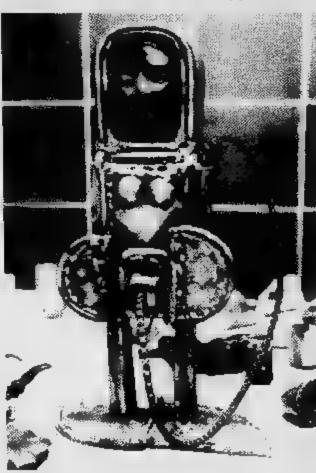
Ecco [illegible] pipa mongolfiera, che si sostiene nell'aria grazie al fumo che entra nel palloncino. Ecco quella ecologica che si propone [illegible] combattere l'attuale carenza di combustibile grazie ad una lente che cattura i raggi del sole ed accende il tabacco. La pipa pistola, di raffinatissimo design, che può all'occorrenza diventare un'arma da difesa (ricordate Dick Fulmine, che puntava l'oggetto alle spalle del mascalzone e gli diceva sogghignando: «Non [illegible] una pistola, è la pipa del mio nonno»*). E la pipa raffinata, ornata d'oro e simili, che diventa [illegible] piccolo capolavoro di oreficeria.*

Sono soltanto alcuni dei mille soggetti esposti in [illegible] mostra che non interesserà soltanto un pubblico distratto, in cerca di curiosità, ma anche gli autentici fumatori. I quali, notoriamente pignoli [illegible] giustamente diffidenti, arricciano il [illegible] non appena la loro diletta prende forme ed aspetti inconsueti. [illegible] anche per loro c'è la sorpresa: tutte le pipe esposte, anche le più curiose, sono fumabili e, sembra, hanno un gusto delicatissimo. L'ideatore della rassegna, infatti, ha cercato blocchi [illegible] radica più pregiata [illegible] li ha consegnati agli artisti i quali ci hanno lavorato sopra.

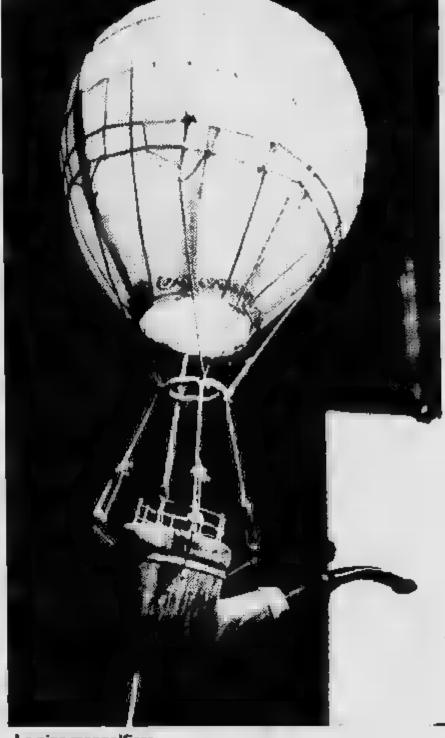
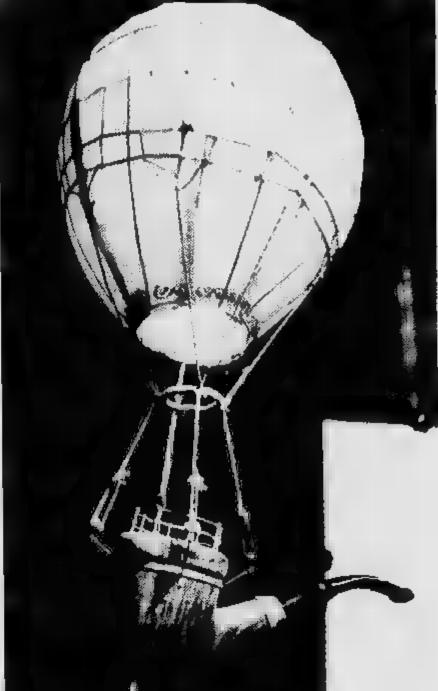
Un gioco, naturalmente. Ma un gioco raffinato [illegible] elegante che non è mai fine a se stes- [illegible]: l'idea pipa è sempre rispettata, come merita [illegible] come tanti illustri pensatori hanno spiegato. Non stiamo a fare l'elenco [illegible] quanti hanno cantato la pipa, anche perché sarebbe una esercitazione letteraria che non avrebbe troppo interesse: quella della pipa [illegible] un'esperienza che bisogna vivere, di cui non serve parlare. Non arriviamo agli estremi di quel signore abbandonato nell'isola deserta, ma guardiamo con un notevole rispetto [illegible] queste persone che passano il loro tempo [illegible] pulire, accendere, calibrare [illegible] loro non necessariamente raffinato fornello.

Le pipe esposte alla mostra sono illustri, si possono fumare ed hanno molte possibilità di diventare «compagne ideali» *di qualcuno. Ma tra gli spettatori, i visitatori della mostra, ci sono molti già felicemente* «sposati» *che contemplano con [illegible] loro brave pipa tra i den- [illegible]. Sono molto belle, raffinate [illegible] suadenti le* «ragazze» *esposte [illegible] molte di loro hanno buo- [illegible] possibilità di accasarsi. La vita [illegible] comune, [illegible] tutte, fornirà poi baruffe e chimere, gioie profonde e rancori pesanti. Perché la pipa [illegible] [illegible] [illegible] semplice oggetto: bisogna conquistarla, blandirla, accarezzarla. E non è sempre facile, come i veri* «pipaioli» *[illegible].*

Gli artisti ci hanno provato, hanno fabbricato oggetti estremamente gradevoli ed altrettanto desiderabili. La conquista, però, è un'altra cosa [illegible] ci vorrà del tempo per realizzarla in pieno. In ogni caso, comunque, val la pena di curiosare tra queste pipe di gran classe. Anche se non [illegible] fuma.

Beppe Bracco

Un calumet in rame

La pipa mongolfiera

Gli artisti [illegible] vetrina

AGOSTI
[illegible]
[illegible]
BARI
[illegible]
BAZZANO
BERTELLO
BERTOLA
BORELLA
[illegible]
BRATA
CARELLA
CASTAGNONE
CASTANO [illegible]
CAVALLOTTI
CHIARENZA
CLIZIA
DE [illegible]
GIARETTO
GIORDANO
GRECO [illegible].
GRECO S.
LATERZA
LIM
LIU
LUNARDON
[illegible]
MARTINENGO
MIROGLIO
[illegible]
PENNA
PELLISSONE
PICCHI
[illegible]
RICHERMO
SANNA
SEVESO
SCHIAVON
[illegible] E.
VIALE
VINCO

Due «pezzi» funzionali che uniscono tradizione e design

Una tavolata di pipe per tutti i gusti

Le pipe scolpite piacciono molto

Si discute sui personaggi e le rappresentazioni della stagione di prosa

Ferrari attacca il Vizietto «della» Tognazzi

Così Paolo Ferrari ed Elio Pandolfi in teatro

MILANO — Dunque l'ex play-boy Paolo Ferrari a cui sono stati attribuiti innumerevoli flirts, si è trasformato nel personaggio di Giorgio, uno dei due omosessuali che formano la strana coppia de *Il vizietto* che tanto successo ha avuto nella versione cinematografica interpretata da Tognazzi [illegible] da Michel Serrault. La commedia originale francese *La Cage aux folles* [illegible] Parigi venne replicato per ben sette anni. In Italia invece sembrava molto difficile imporre questo successo finché non spuntò la coppia Paolo Ferrari-Elio Pandolfi.

Ecco Ferrari con qualche capello grigio che dona al viso ancor fresco, nel camerino [illegible] del Teatro Nuovo. In quello accanto abbaia il bel lupo nero che Pandolfi (la scatenata e isterica Albin) si porta sempre in teatro. E' vero che il copione del *Vizietto* è passato attraverso parecchie mani finché [illegible] è arrivato in quelle giuste, le vostre?

Certo, non era facile in Italia ricostruire [illegible] teatro questa coppia di proprietari [illegible] night: voleva dire mettere insieme due prime donne-uomini. Ci aveva provato prima Alberto Lionello [illegible] mi aveva chiesto se ci stavo come partner, nei panni di Giorgio, il marito. Poi arrivò la [illegible] cinematografica che toccò enormi incassi e Lionello si irritò rinunciando al progetto. Così io rimasi solo. Leopoldo Mastelloni fu preso in considerazione [illegible] ne fece nulla finché [illegible] si pensò a Pandolfi, che è giusto, direi perfetto, [illegible] Albin tutta [illegible] e piume da "femmina matura", che si rivela un donnone scatenato, prorompente, cattivo [illegible] affettuoso nello stesso tempo. Insieme stiamo bene e le repliche continueranno per due stagioni. Adesso dopo Milano, passeremo le feste a Torino, poi punteremo su Roma e Napoli. Il prossimo anno andremo anche in Sicilia».

Non è faticoso ripetere per due anni [illegible] stesso personaggio? *«Già ma se pensiamo che Poiret dovette far Giorgio per [illegible] anni... quando venne per [illegible] prima volta a Milano mi confessò che se avesse dovuto continuare, avrebbe dato i numeri. Certo per me è un lavoro massacrante, sempre in scena, con un ritmo sostenuto».*

Ferrari — che le massaie [illegible] soprattutto come quello del fustino che garantisce il bucato bianco — si è sposato due volte, con Marina Bonfigli e Laura Tavanti e ha ben tre figli maschi, sicché non si sente leso nella [illegible] virilità nel sostenere la parte [illegible] un omosessuale che nella scena finale indossa abiti femminili. *«Anche [illegible] lo avevo mai fatto, solo nel film* Le voci bianche *facevo un castrato, [illegible] alla fine [illegible] scopriva che non era vero e mi riabilitavo».*

Come si poteva prevedere, la commedia [illegible] registrando il tutto esaurito, eppure la critica ha sottolineato che in teatro i personaggi [illegible] sono immiseriti, troppo macchiettistici (forse colpa della regia di Salce?). I momenti di tristezza, di solitudine della coppia sono completamente ignorati.

Ferrari si ribella. *«Ma tutta questa amarezza nella commedia non c'era! L'autore poi si è addirittura complimentato con noi perché siamo stati aderenti al suo testo. E Poiret mi disse che l'idea di questa coppia gli venne in mente dopo averne vista una [illegible] una commedia inglese, mi sembra* I due nel sottoscala, *ma non [illegible] sicuro del titolo. Lui subito pensò di cambiare la chiave del lavoro, che nella commedia inglese era drammatico, voleva scrivere una "pochade" frenetica, farsesca. Nel film non c'è neppure il finale teatrale: la cavalcata convulsa che si conclude col balletto tutto di donne-uomo vestiti [illegible] abiti-charleston. Tutto è talmente frenetico che abbiamo il doppio di ogni abito e delle parrucche. Gli abiti non solo si sciupano ma si strappano [illegible] quelli di Elio sono già stati rattoppati».*

Ferrari insomma, se riesce a vedere il lavoro come spettatore, quale *Vizietto* preferisce: quello cinematografico [illegible] quello teatrale? *«Ma quello teatrale, perbacco! Anche perché col cinema io [illegible] l'ho. Sono quindici anni che non [illegible] fanno delle proposte, dopo aver girato* Voci bianche *e* Il morbidone, *due film interessanti che mi avevano fatto sperare [illegible] [illegible] seguito».*

Adele Gallotti

Danton contro Robespierre è l'ultimo grido di Parigi

PARIGI — [illegible] Hossein [illegible] ripete con successo. L'ultimo successo della stagione [illegible] prosa è [illegible] un kolossal di sfondo storico, come [illegible] kolossal [illegible] sfondo storico era stato il suo precedente «Potiomkin» con la ricostruzione dell'ammutinamento [illegible] della strage della scalinata d'Odessa.

E' in scena al Palais des Congrès [illegible] «Danton et Robespierre» [illegible] Bernard Fresson [illegible] Jean Négroni [illegible] parti principali. [illegible] testo di Alain Decaux, Stellio Lorenzi [illegible] Georges Soria sostie[illegible] [illegible] tecnica [illegible]chinosa dove emergono [illegible] scaloni [illegible] palazzi, scoppiano fucilate [illegible] cannonate, si scon[illegible] i [illegible] antagonisti. Jean Négroni (Robespierre) [illegible] Bernard Fresson (Danton) sfruttano l'occasione per aumentare la loro popolarità.

Prima torinese dell'«Andria»

Un classico latino firmato Machiavelli

Un classico della latinità — l'*Andria* di Terenzio — viene proposto dal Teatro Popolare di Roma nella versione di Nicolò Machiavelli dopo [illegible] lungo silenzio che colloca l'ultima ripresa dell'opera nel tardo Ottocento probabilmente con [illegible] Compagnia Gattinelli al Niccolini di Firenze.

Anche se non viene espressamente dichiarata, traspare evidente l'intenzione dei commedianti: collegare tre epoche diverse attraverso la magia della parola e il gioco del teatro. Lo sanno ormai tutti infatti che un classico non [illegible] deve [illegible]siderare tale quando la [illegible] sensibilità non incontra la sensibilità [illegible] noi contemporanei.

La trama stessa, abusatissima, favorisce i contributi [illegible] una [illegible] più interessante dell'apparenza. Il giovane Panfilo [illegible] reso madre la fanciulla Glicerio senza trovare modo di pensare [illegible] fidanzamento [illegible] divisare un matrimonio. Per giunta [illegible] padre Simo, [illegible] la malevola puntigliosità dei vecchi da palcoscenico, mal sopporta che il figlio non sia ancora accasato perciò ha scelto in moglie per lui la figlia del ricco e amico Cremete.

Si preparano [illegible] nozze mentre Panfilo formalmente si piega alla volontà di Simo (in realtà guadagna tempo per guardarsi intorno in cerca d'amici). Troverà confidenza e complicità nel servo [illegible] Davo, che lo spinge al colpo di scena: presentare il fantolino, frutto di [illegible] amori e legittime aspirazioni, nel mezzo d'una società conformista. Ciò varrà perché Cremete ritiri la figlia dal patto nuziale, salvo poi accorgersi che anche Glicerio è [illegible] sua figlia scomparsa. [illegible] tutto meritevole dell'affetto d'un giovane perbene quale ipocritamente torna a essere considerato Panfilo.

[illegible] Teatro Popolare di Roma [illegible] è animato [illegible] Maurizio Scaparro il quale, oggi preso dagl'impegni alla Biennale di Venezia, si astiene da un intervento diretto e accompagna nel debutto il regista Marco Bernardi. Nella messinscena dell'*Andria* sembra tuttavia di notare la mano di Scaparro per alcuni motivi. In primo luogo per un'esplicita ammissione di Scaparro che scrive: «*... le ragioni delle [illegible] scelte sono ancora inevitabilmente le mie*». Inoltre perché entrambi fanno follie per [illegible] teatro della parola [illegible] al momento attuale non è dato conoscere i singoli contributi a questo Terenzio.

Bernardi insomma [illegible] parecchie virtù ma [illegible] tiene seminascoste. Gradisce i termini difficili [illegible] discetta sulla [illegible] *«che [illegible] grande mito antropologico della sequenza nascita-vita-morte, non abbia una valenza esclusivamente naturale [illegible] [illegible] caratteristica certa [illegible] ogni organismo umano, storico, politico».*

Usa un espediente risaputo [illegible] lo specchio che vale da scenografia nel momento che riflette il palcoscenico tutto ricoperto [illegible] soffocato dagli stracci di Roberto Francia.

Non sbaglia invece nel conferire all'apparente svagatezza del soggetto [illegible] andamento di [illegible] in scena più pessimistico, livido addirittura nel finale allorché il servo Davo rivolge un'invettiva che [illegible] desolatamente falsa: ««Andate, al nome di Dio, [illegible] godete!».

Buono il lavoro d'intesa [illegible] [illegible] attori. Aldo Reggiani reagisce con disperato brio all'infelice condizione del suo servo. Piero Nuti recita l'italiano cinquecentesco [illegible] una sorta di [illegible] divertita. Anche Adriana Innocenti, Giulio Pizzirani e i loro compagni trovano consensi. Piuttosto, dopo mesi di successi, [illegible] mancato il pienone ieri [illegible] al Gobetti. Ma già stamane, con la prima «scolastica», si è tornati al tutto esaurito.

Piero Perona

«Piemonte Autunno Jazz» fa tappa oggi ad Asti con un concerto del Barney Kessel Trio (Kessel chitarra, Tony Mann batteria, Jim Richardson basso). Per il repertorio italiano è prevista un'esibizione [illegible] Claudio Fasoli New Quartet. Venerdì infine, a Casale, il Billy Evans Trio

Ancora Pirandello

In [illegible] stagione ricca di molti Pirandello spicca il «Così è, se vi pare» presentato [illegible] Compagnia della Loggetta di Brescia. Con la regia di Massimo Castri e l'interpretazione di Virginio Gazzolo, Luisa Rossi, Patrizia Mulas (nella foto) lo spettacolo va in [illegible] oggi [illegible] Alessandria e domani ad Asti

Slitta Shakespeare

Il «Riccardo III» di Shakespeare presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila ha subito un rinvio. E' sempre più probabile che lo spettacolo debutti in prima nazionale all'Alfieri nel cartellone dello Stabile [illegible] Torino. Diretti [illegible] Antonio Calenda, reci[illegible] Glauco Mauri (nella foto). Giampiero Fortebraccio [illegible] [illegible] Di Lucia

TV NAZIONALE

Rete uno

12,30 **Cineteca-Cultura.** Ismeo (Istituto italiano per il [illegible] ed Estremo Oriente), a cura di Franco Cimmino (2ª puntata), replica (c)
13 — **Arte città.** Questa settimana: Venezia (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Corso elementare di economia.** 8ª puntata: Lezione sintesi. Regia di Armando Tamburella (c)
14,40 **In Eurovisione da Rovigo: Rugby:** Italia-Nuova Zelanda (c)
17 — [illegible] (Le sue avventure). 27ª puntata: Il passato di Vitali, cartoni animati in 3D (c)
17,25 **C'era una volta-domani.** Presenta Luca Vitali. Regia di Gianni Vaiano
17,50 **T[illegible] e Jerry**, gli inseparabili rivali ne «L'incredibile mondo dello sport», cartoni animati (c)
18 — **La storia e i [illegible] protagonisti:** Memorie di confinati in Lucania 1930-1943, di Sergio Miniussi (2ª puntata, c)
18,30 [illegible]. Festival alternativo a Genova (1ª parte, c)
19 — **TG1 -** [illegible] (c)
FILM 19,20 **Famiglia [illegible]** Il sapore della paura, telefilm con Henry Fonda e Janet Blair (c)
19,45 [illegible] **giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 [illegible] Henry, torna presto, telefilm con Alan Alda, Wayne Rogers, McLean Stevenson, Loretta Swit, Larry Linville. Regia di William Wiard. — *Il tenente colonnello Henry Blake viene trasferito a Tokyo. Il suo posto viene preso dal maggiore Frank Burn, antipatico a tutti perché troppo attaccato alla disciplina* (c)
21,10 **Grand'Italia**, conversazione con uso di spettacolo condotta da Maurizio Costanzo (c)
22,15 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Milano: Tennis. Torneo internazionale indoor (c) - **Telegiornale -** [illegible] **Parlamento** (c)

Rete due

12,30 [illegible] **e contro**, opinioni su un tema di attualità, a cura di Mario Pastore (c)
13 — **TG2 -** [illegible] **13**
13,30 **La ginnastica prescolastica**, conduce Tony Sailer (6ª puntata, c)
17 — **Barbapapà:** Avventura sull'isola, disegni animati (c)
FILM 17,05 **L'orologio magico**, telefilm (c)
17,30 **Il genio in erba** (6ª puntata, c)
18 — **La tv educativa degli altri:** Canada. Martin Luther King (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero:** i programmi dell'accesso. Italia nostra: «Un ambiente per l'uomo» (c)
19,05 **Buonasera con...** [illegible] **Lupo.** Nel corso del programma: Mork e la tolleranza, telefilm (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Sandokan**, sceneggiato, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana, Adolfo Celi. Regia di Sergio Sollima (3ª puntata, replica, c)
21,45 **Ma [illegible] amore è**, racconti in musica a cura di Ettore Desideri. Pan, con Massimo De Rossi. Regia di Roberto Cacciaguerra (c)
FILM 22 — **I detectives:** Senza uscita, telefilm, con Robert Taylor, Russell Thorson, Lee Farr, Tige Andrews, George Grizzard, Denise Alexander. Regia di William A. Graham
23,05 **T[illegible] -** [illegible]

Rete tre

15 — **Wolfgang** [illegible] Sonata concertante da chiesa in do maggiore K.336, per organo e archi; Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K.364, per violino, viola e orchestra (c)
15,30 **Omaggio a** [illegible] Lieder italiani. Tenore Ennio Buoso. Pianoforte: Giorgio Favaretto (c)
15,50 **Ludwig van** [illegible] Concerto n. 4 in sol maggiore op. 56, per pianoforte e orchestra. Pianista: Claudio Arrau. Orchestra filarmonica della radio olandese diretta da Jean Fournet (c)

TV PRIVATE

La redazione non [illegible] l'esattezza dei programmi in quanto soggetti a possibili [illegible] all'ultimo momento.

Tele Studio Torino — Canale [illegible]

FILM 12,45 **Carambola**, commedia western (c)
14,30 **D co[illegible] donna** (c)
FILM 15,45 **Ufo,** [illegible] **spazio:** Un computer per decidere, telefilm (c)
16,45 **L'isola**, documentario (c)
17 — **Speciale casa**
17,30 **Switch**, giornalino per i ragazzi (c)
17,40 **I [illegible] mattacchioni**, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Prima puntata
18,10 **Gli erculoidi:** I lancieri laser, cartoni animati (c)
FILM 18,40 [illegible] **Cassidy:** Il castello stregato, telefilm (c)
18,50 **Puzzle Peugeot**, gioco a premi condotto da Eligio Irato (c)
19,15 **Dimagrire in salute** (c)
20 — **Per filo e per segno** (c)
20,40 [illegible] **Vanoni** (c)
21,45 **Prossimamente a Telestudio** (c)
FILM 22 — **Selvaggio** [illegible] Il pozzo maledetto, telefilm (c)
FILM 23,15 **I [illegible] soldati**, [illegible] Tay Garnett, con Walter Pidgeon, David Niven, Stewart Granger. Comico-avventuroso, 1951 — *Inseparabile terzetto di militari britannici compie atti di autentico eroismo in guerra, ma in pace si trasforma in un trio di indomabili scansafatiche. Un colonnello decide di separare i tre*
FILM 0,50 **Film**

Tele Torino Intern. — Canale 61

FILM 13 — **Yellow 33**, dramma sociale (c)
17 — **Il girellone**, gioco a quiz per i ragazzi (c)
18 — **Galking, il** [illegible] **guerriero:** Lotta solitaria, cartoni animati (c)
18,30 **Le avventure di Lupin III:** L'isola dei sogni perduti, cartoni animati (c)
19 — **Dalla** [illegible] **parte**, la difesa del consumatore. A cura di Carla Castellani (c)
19,45 [illegible] **ha provato:** La Fiat 132 2000 a iniezione elettronica (c)
FILM 20 — **Il fantastico mondo di Mr. Monroe**, telefilm (c)
FILM 20,30 **Napoleone e l'amore**, telefilm (c)
FILM 21,30 **I [illegible] mamma non** [illegible] **sola**, di Alfredo Giannetti, con Lino Capolicchio, Senta Berger, Lionel Stander, Vittorio Caprioli. Commedia 1974 — *Giovane conte morbosamente attratto dalla madre, alla morte di questa tenta di legarsi ad una cameriera che ne approfitta per cercare di rubargli il patrimonio* (c)
23 — **Special musicale con gli Inti Illimani** (c)
FILM 23,45 [illegible] **uccide**, [illegible] Henri Sala, con Anne Libert. Commedia erotica, 1973 — *Dopo la quinta guerra mondiale un gruppo di sopravvissute isolate in una comunità montana ha a disposizione un unico uomo* (c)

Videogruppo — Canale [illegible]

FILM 14 — **L'ultimo killer**, di Joseph Warren, con George Eastman. Western, 1968 — *Per vendicarsi un cow boy incapace di sparare si è fatto istruire per mesi da un pistolero, che tempo dopo gli compare di fronte come killer inviato ad ucciderlo* (c)
16 — [illegible] **Torino:** Laura Cerro intervista Gastone Moschin (c)
16,30 **Pronto, Cabrini?**, replica (c)
FILM 17 — **La** [illegible] **dall'occhio di cristallo**, di Daniel Haller, con Boris Karloff, Nick Adams, Horror 1972 — *Nei sotterranei di un maniero scozzese c'è qualcosa che trasforma uomini, piante ed animali in mostruose creature* (c)
18,30 **Filo diretto con l'American** [illegible] (c)
19 — **Dentro la scuola** (c)
19,35 **Videonotizie 1**
20 — **Videogruppo moda** (c)
FILM 20,20 **Il baco** [illegible] di Mario Sequi, con Nadya Tiller. Giallo, 1974 — *Commissario alla ricerca dei rapinatori che hanno derubato dei gioielli una cantante francese perseguitata dei creditori* (c)
21,50 **Prima** [illegible] (c)
22 — [illegible]
FILM 22,30 **Tony e il professore**, telefilm (c)
23,50 **Videonotizie 2**
FILM 0,10 **La riva** [illegible] **tre giunche**, di André Pergament, con Dominique Wilms. Spionaggio, 1958 — *Bella spia francese si assume come segretaria presso una principessa russa che a Hong Kong ha nascosto una scorta di bombe batteriologiche*
FILM 1,30 **La** [illegible] **provvisoria**, di Chris Broadbent, con Paola Pitagora. Sociale, 1963
3,30 **La morte dall'occhio** [illegible]
FILM 5,30 **I [illegible] invincibili**, di Andrew McLaglen, con John Wayne, Rock Hudson. Western, 1970 (c)

G. R. P. — Canali 42-66

14 — **Grp flash** - Listino prezzi della Borsa valori
14,15 **Spazio 5**, rubriche per la donna (c)
FILM 15,35 [illegible]
16,20 [illegible]
16,35 [illegible] **in su**, quiz (c)
16,45 **La pallina blu**, per i più piccoli (c)
FILM 17,35 **Spectreman:** Il suicidio del mostro, telefilm (c)
18,10 **Marianini e l'etere** (c)
18,45 **Cronaca dell'incontro di calcio Avellino-Inter**; nell'intervallo **Grp flash**
20,18 **Guarda in su**, quiz (c)
FILM 20,30 [illegible] **X operazione uomo**, di Jean Curtis, con Mary Peach, Sam Kydd. Fantascienza, 1967 — *Vittima di un suo errore, uno scienziato si trasforma in un mostro assassino dotato di un braccio carico di micidiale energia* (c)
22,15 **Codice segreto**, quiz (c)
22,30 **Girofestival** (c)
FILM 23,30 [illegible]
24 — **Oroscopo** (c)
0,10 **Mezzanotte con**
1 — **Dai giornali di giovedì**
FILM 1,10 **Film**
FILM 2,30 **Tomahawk**, [illegible] **di guerra**, di George Sherman, con Van Heflin. Western, 1952
FILM 4 — [illegible] **a Tahiti**, di Ralph Habib, con Martine Carol, Serge Reggiani. Drammatico, 1958 (c)
FILM 5,30 **U [illegible] 55 Il** [illegible] **degli abissi**, di Frank Wisbar, con Hansjorg Felmy. Bellico, 1958

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 13,15 **La casa sul fiume**, drammatico
14,45 **393421, annunci cercapersone** (c)
15,30 **Fuorigioco**, giochi in diretta (c)
FILM 16,30 **Death valley days**, telefilm (c)
17 — **Attualità** (c)
17,15 **Europa 3 graffiti**, programma musicale (c)
FILM 18,15 **Il** [illegible] **del crimine:** Gli occhiali, telefilm (c)
FILM 19,15 [illegible] Epitaffio, telefilm
19,45 **Europa Informa**, a cura dell'Agp
20 — **Chic**, moda con Nicoletta Pezzutti e Graziella Porro (c)
FILM 21 — **Le evasioni celebri:** Errore di gioventù, telefilm
FILM 22,15 **Colpo di morte**, di Teddy Yip, [illegible] Steve Ye, Alex Lung. Avventuroso, 1975 — *Campione di karaté aiuta il console americano a ritrovare la figlia rapita da una setta di cinesi xenofobi* (c)
FILM 23,45 **Film**
FILM 1,30 **Il colore** [illegible] **pelle**, di Michel Gast, con Antonella Lualdi, Christian Marquand. Drammatico, 1963 — *Negro di pelle bianca, stabilitosi in una cittadina del Nord degli Stati Uniti per sfuggire alle persecuzioni, [illegible] accusato ingiustamente da un gruppo di fanatici razzisti di aver violentato una ragazza* (c)

Tele Manila 1 — Canale [illegible]

FILM 13 — **Calibro 38**, giallo (c)
16 — **Due milioni di amici**, giochi e quiz
17 — **Uno a te, [illegible] a me**, per i più piccoli
FILM 19 — **Telefilm**
19,35 **I parolone**, gioco a premi
20 — **Cartoni** [illegible] (c)
20,15 **Il caramellone**, per i più piccoli
FILM 21,30 **I giorni dell'amore**, di Jacques Baratier, con Omar Sharif, Claudia Cardinale. Fiabesco, [illegible] — *Il triste amore di un giovane arabo per la moglie di un professore che si è offerto di dargli gratuitamente un'istruzione* (c)
FILM 23,15 **Boccaccio**, di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano, Pascale Petit, Sylva Koscina, Maria Baxa. Commedia, 1972

Tele Subalpina — Canale 46

FILM 13 — **Per la vecchia bandiera**, western
14,30 **Jeeg, robot d'acciaio**, cartoni animati. Replica (c)
17,30 **I cartoni animati di Walt Disney** (c)
FILM 18 — **S.S. Sezione Sequestri**, di Paul Filippou, con Larry Daniels, Sassa Kastoura. Drammatico, 1976 — *Dopo una rapina a un casinò il commissario smaschera i colpevoli: una banda di rivoluzionari sudamericani che per sfuggirgli uccidono sua moglie, gli rapiscono il figlio e lo ricattano* (c)
FILM 19,30 [illegible] **a letto** [illegible] **noi**, di Derek Ford, con James Donnelly, Valerie St. John. Documentario, 1973 — *Conseguenze brutte, divertenti, pericolose e abbrutenti della moda americana dello scambio delle coppie* (c)
20,30 **Documentario**
20,45 **Lo sci in Piemonte**
21,15 **Motori no stop**, quindicinale di automobilismo (c)
FILM 22,10 **Telefilm**
FILM 22,30 **La** [illegible] **tughs**, di G.P. Callegari, con Lex Barker. Avventuroso, 1954 — *Incarcerati ingiustamente, Tremal Naik e Kammamuri, evadono per mettersi alla ricerca di una ragazza rapita e tenuta nascosta nella jungla* (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	▪

Film segnalati dalla Critica: Il portiere di notte (Giardino d'Essai): Nashville (Roma)

[illegible] associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Keller Studio, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Giudizio
AMBROSIO [illegible]. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**C[illegible] passage,** di J. Lee Thompson, con A. Quinn, J. Mason, M. McDowell (G.B. - Colori) — Romanzesca fuga [illegible] Francia occupata di scienziato americano e famiglia, inseguiti da spietate SS. Non [illegible]. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30 ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico OOOO Ingresso L. [illegible]
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**La camera verde,** di François Truffaut, con Nathalie Baye, François Truffaut (Francia - Colori) — Giornalista racchiude in una stanza insieme agli oggetti della moglie morta, tutti i suoi affetti e ricordi. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Non viet. ▪ Drammatico	Critica ●●● Pubblico OOO Ingresso L. 2000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Innamorarsi alla mia età,** di Orlando Ymenez, con Julio Iglesias, Isa Lorenz, Karl Linley (Spagna - Colori) — Romantica e travagliata storia d'amore sull'onda delle canzoni dell'affascinante cantante spagnolo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ▪ Pubblico OOOO Ingresso L. 3000
ARLECCHINO [illegible]. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Aragosta a colazione,** di Giorgio Capitani, con E. Montesano, C. Brasseur, J. Agren, C. Auger, E. Dionisio (Italia - Colori) — Ricco e fortunato aiuta l'amico licenziato in cambio di una copertura alle sue scappatelle. Orario: 14,20; 16,10; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30 ★ Commedia	Critica ●● Critica OOOOO Ingresso L. 3000
ARTISTI EROTIC Center [illegible]. Artisti Tel. 831.374	**Fantasie erotiche,** di Tudor Gates, con Anna Bergman, Susy Mandel, Peter [illegible], George Baker (Usa - Colori) — Bella e passionale, sogna per sé spregiudicate ed esplosive avventure erotiche. Vietato 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ▪ [illegible]	[illegible] LA [illegible] Ingresso L. 2500
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Fuga da [illegible],** di Don Siegel, con Clint Eastwood, Patrick McGoohan (Usa - Colori) — Dal romanzo di J. Campbell Bruce, la [illegible] evasione di tre uomini dal sorvegliatissimo carcere di Alcatraz. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non [illegible]. ▪ [illegible]	Critica ●●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Napoli... la camorra [illegible], la città risponde,** di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Antonio Sabato, Jeff Blynn (Italia - Colori) — Ennesima sceneggiata del celebre cantante-attore sugli eterni mali di Napoli. Non vietato. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ▪ Drammatico	Critica ●● Pubblico OOOO Ingresso L. 3000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Fuga da Alcatraz,** di [illegible] Siegel, con Clint Eastwood, Patrick McGoohan (Usa - Colori) — Dal romanzo di J. Campbell Bruce, la straordinaria evasione di tre uomini dal sorvegliatissimo carcere di Alcatraz. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	**Il flauto magico,** di I. Bergman, con Josef Köstlinger, Irma Urrila, R. Hagegard (Svezia - Colori) — L'immortale capolavoro di W. A. Mozart portato sullo schermo dal geniale regista e dal fotografo Sven Nykvist. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Non viet. ▪ Fantastico	RIEDIZIONE (1977) Ingresso L. 2500
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Cicciolina, [illegible] mio,** di E. Van Dike e J. Matheus; con Ilona Staller, Patrizia Basso, Giancarlo Mariangeli (Italia - Colori) — Porno-star del piccolo schermo si trasferisce sul grande dilatando le proprie avventure. Orario: Ap. ore 16; ult. 22,30. [illegible]. ▪ Commedia erotica	[illegible] Ingresso L. 2500
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Linea di sangue,** di Terence Young, con A. Hepburn, J. Mason, I. Papas, R. Schneider, O. Sharif, B. Gazzara (Usa - Colori) — Da Zurigo a New York, da Londra alla Sardegna, i pericoli di una ereditiera. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Non viet. ★ Giallo	PRIMA VISIONE Ingresso L. 3000
CRISTALLO v. Gorto 5 Tel. 650.71.00	**[illegible] sul Tevere,** di Bruno Corbucci con Tomas Milian, Marina Lante Della Rovere, Roberta Manfredi (Italia - Colori) — Nico, l'ormai noto commissario capellone, sulle tracce di uno spregevole assassino. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30. Viet. 14. ▪ Poliziesco	Critica ●▪ Pubblico OOOO Ingresso L. 3000
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	**Il campione,** di Franco Zeffirelli, con Jon Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroder (Usa - Colori) — Tratto dall'omonimo film del 1931, la storia di un ex pugile che vuol [illegible] agli occhi del figlio. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30. Non viet. ▪ Commedia drammatica	Critica [illegible] Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. [illegible]	**Saint Jack,** di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara, Denholm Elliott, Joss Ackland (Usa - Colori) — Movimentata vicenda di un uomo che nella caotica Singapore si deve destreggiare tra gangsters, Cia e boss cinesi. Orario: 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30. Viet. 14. ★ Comm. drammatica	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 3000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**[illegible] domenica e venerdì,** di S. Martino, P. Festa Campanile, Castellano e Pipolo, con E. Fenech, B. Bouchet, M. Placido, A. Celentano (Italia - Colori) — Tre diversi modi di passare un weekend divertente a Milano. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. [illegible] viet ★ [illegible] a episodi	Critica ●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 [illegible] Tel. 537.100	**Ratataplan,** di Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti (Italia - Colori) — [illegible], surreale architetto cerca la felicità nella frenetica confusione della Milano di [illegible]. Film presentato alla [illegible] di Venezia. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non [illegible]. ★ Commedia	Critica ●●▪ Pubblico OOOOO Ingresso L. [illegible]
LUX Gall. S. Federico [illegible]. 541.283	**Sindrome cinese,** di James Bridges, con Jack Lemmon, Jane Fonda, Michael Douglas (Usa - Colori) — Giornalista ed operatore tv assistono, in una centrale nucleare, ad un incidente che poteva essere una catastrofe. Orario: 14,40; 17,25; 19,50; 22,30. Non viet. ▪ Drammatico	Critica ●●▪ Pubblico OOOO Ingresso L. 3000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**[illegible] del pornoshow,** di Norbert Meisel, con Iris Berben, Mascha Gonska, Heinz [illegible] (Svezia - Colori) — Arrivano dai freddi [illegible] nordici le calde maestre dello strip-tease. Vietato 18. Orario: 14,30; 15; 17,40; 19,20; 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. [illegible]
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255	**Le porno libidini di Justine,** di Joe D'Amato, con Alice Arno, Gilda Arancio (Italia - Colori) — La supersexy attrice francese nei panni di Justine, ragazza ninfomane e pervertita. Orario: Ap. ore 10; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ [illegible]	PRIMA VISIONE [illegible] recensita Ingresso L. 2500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Sabato, domenica e venerdì,** di S. Martino, P. Festa Campanile, Castellano e Pipolo, con E. Fenech, B. Bouchet, M. Placido, A. Celentano (Italia - Colori) — Tre diversi modi di passare un weekend divertente a Milano. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Non viet. ★ Commedia a episodi	Critica ●▪ Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
OLIMPIA [illegible]. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Scusi [illegible]'è il West?,** di Robert Aldrich, con Gene Wilder, Harrison Ford (Usa - Colori) — Buffo [illegible] polacco, forzatamente associato a simpatico brigante, si scatena nell'America dei pionieri. [illegible] viet. Orario: 14,40; 17,20; 19,50; [illegible]. ★ Avventuroso	Critica ▪●● Pubblico OOOO Ingresso L. 3000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Sodomia,** di J. R. Larraz, con Patricia Losne, Lidia Machado, Claude Ballot, David Thompson (Spagna - Colori) — Sessualmente insoddisfatta dagli uomini, trova in un bellissimo cavallo una nuova fonte di piacere. Viet. 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ▪ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recen[illegible] Ingresso L. 2500
PRINCIPE v. Princ. d'Acaia [illegible] Tel. 760.951	**Desideri morbosi di una porno ragazzina,** di Alfredo Rizzo, con Karin Verlier, Ria De Simone, Mario Novelli, Dario Gherardi (Italia - Colori) — [illegible] amatorie di una adolescente cresciuta troppo in fretta. Viet. 18. Orario: Ap. ore 16. Ultimo 22,30. ▪ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
[illegible] v. [illegible] Settembre Tel. 531.400	**Alien,** di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright (Usa - Colori) — Sette astronauti che lavorano [illegible] nave spaziale [illegible] affrontare un tremendo mostro extraterrestre. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Fanta-horror	Critica ●●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
ROMANO galleria Subalpina Tel. 510.145	**Manhattan,** di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Michael Murphy, Meryl Streep (Usa - b. e n.) — Il favoloso paesaggio di New York fa da sfondo alle nevrosi e alle vicende sentimentali di due coppie. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 24. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	**Chiaro di donna,** di Costa-Gavras, con Yves Montand, Romy Schneider, Romolo Valli (Francia - Colori) — Cinquantenne quasi vedovo e bella quarantenne in crisi, si incontrano e si illudono di aver ritrovato la felicità. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia dramm.	Critica ●● Pubblico OOOO Ingresso L. 2500
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**[illegible] Partouze,** di George Fradet, con Lily Kubell, Daniel Trojet, Chantal Nora (Francia - Colori) — Avventure piccanti in serie nella vicenda d'un film «hard core». Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ▪ Commedia [illegible]	PRIMA VISIO[illegible] non recensita Ingresso L. [illegible]
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 561.789	**Jesus Christ Superstar,** di Norman Jewison, con Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen (Usa - Colori) — Gli ultimi giorni di Cristo rappresentati da una compagnia di hippies cantando e [illegible]. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [illegible] viet. ▪ Musical dra[illegible]	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Giudizio
ACAPULCO v. [illegible] Tel. 651.264	[illegible] CHIUSO	
[illegible] v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**I porno-giochi olimpici (The sex Olimpics),** con Eva Garden, Rolf Thiele (USA - Colori) — Virtuosi di passatempi intimi, scendono in campo in una vera e propria gara erotico-sportiva. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico	[illegible] VISIONE [illegible] recensita Ingresso L. 1200
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15	**I viaggiatori della sera,** di Ugo Tognazzi, con Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni (Italia - Colori) — Fantastica ed amara ipotesi sul destino dei cinquantenni in un futuro non troppo lontano. Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico OOOO Ingresso L. 1200
FORTINO via Cigna 47 Tel. 486.560	**San Giovanni decollato,** di Amleto Palermi, con Totò, Titina de Filippo (Italia - Colori) — Ritorno del grande comico scomparso in una vicenda comica contenuta in uno dei suoi primissimi film. O[illegible]: ap. ore 20. Non viet. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1940) Ingresso L. 1200
LA PERLA c. De Gasperi 25 Tel. 584.791	**Uragano,** di Jan Troell, con Jason Robards, Mia Farrow, Dayton Ka'Ne, Max von Sidow (Usa - Colori) — Figlia del governatore dell'isola di Pago, si innamora di un indigeno e con lui fugge mentre infuria l'uragano. Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. Non viet. ▪ Dramm.-catastrofico	Critica ●● Pubblico OOOO Ingresso L. 2000
[illegible] v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Quel porno tè per tre,** di Gerhard Janda, con Iris Berben, Mascha Gonska, Heinz Marecek (Svezia - Colori) — Due donne e un uomo si intrattengono piacevolmente durante l'ora dello spuntino pomeridiano. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; [illegible]; 20,30; 22,30. ★ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
[illegible] p. Massaua 9 Tel. 795.603	[illegible]	
MASSIMO [illegible] Montebello 8 Tel. 876.061	OGGI CHIUSO	
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Dal rock al r[illegible] a [illegible]** Santana, Super Tramp, Meat Loaf presentato da Ma[illegible]love. Ore 18,30 unica proiezione di Interiors, di Woody [illegible], con Geraldine Page, Diane Keaton. [illegible]rio: 18,30; [illegible]; 22,30. Non viet. ★ Musical	Critica ▪ Pubblico [illegible] Ingresso L. 1200
SEXY [illegible] c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Squadra supersexy sotto il segno del Sagittario,** di Werner Hedman, con [illegible] Soltoft, Paul Hagen, Søren Stromberg (Svezia - Colori) — Belle fanciulle con in [illegible] il [illegible] zodiacale rallegrano le folle maschili. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico	PRIMA [illegible] non [illegible] Ingresso L. 1500
[illegible] v. Cibrario 16 Tel. 487.051	OGGI CHIUSO. Domani: **Dr. Jekyll e gentili signore.** Al [illegible]: **Il giro delle colline del 21 ottobre.**	
KELLER STUDIO v.le Mad. Camp. 1 Tel. 215.613	**4 notti di un sognatore,** di Robert Bresson. Proiezione unica ore 19. **La vita davanti a sé,** di Moshe Mizrahi, con S. Signoret. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 Ora X: **il giro delle colline del [illegible] ottobre.** Orario: 19; 21. ▪ Drammatico	RIEDIZIONE (1977) Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

APOLLO (largo Giachino [illegible], tel. 215.685)
Chiuso per riposo.

CONTINENTAL (via [illegible]zza 348, tel. 697.068)
[illegible], B. Dillman, H. Menzies. Viet. 14 ★ Drammatico

ERBA RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Hair, di M. Forman. [illegible] viet. Or.: 15,20; 17,40; [illegible]; 22,20. ★ [illegible] drammatico

FIAMMA (corso Trapani 57, [illegible]. 372.057)
La pantera rosa, N. Niven, P. Seller, C. Cardinale. Non viet ★ Poliziesco-comico

GIANDUJA [illegible] LUPI
Giovedì ore 16,30 **Il gatto con gli stivali.** ▪ Disegno [illegible]

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Chiuso per riposo.

ZETA [illegible] (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato [illegible] 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE (corso Reg. Margherita 134, tel. 287.400)
Riposo. Da giovedì riconferma di **Super sexy show,** sullo schermo **Justine e Julietta le sexisorelle.** ★ Commedia erotica

[illegible] VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046)
«La bottega del Cinema»: proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema, novità assoluta: **«Le boudoir», «La clinique du [illegible]».** Ingresso ai soci. ★ Erotico

[illegible] (via F.lli Calandra 15)
Ingresso soci. **Hardcore** n. 19. Apertura ore 16,30. Tessera omaggio. ★ Erotico

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
Western: **Invito ad una sparatoria,** di Richard Wilson. Or.: 20,45. ▪ Western
[illegible] patibolo, di Nicholas Ray. Or.: 22,30. ★ Western

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Chiuso. Domani: **Sexy jeans.** Viet. [illegible]. ★ Erotico

REGINA (corso R. Margherita 123, tel. 530.885)
Sess[illegible] Colori. Viet. 18. ★ [illegible]

VITT. VENETO (piazza Vittorio Veneto [illegible], tel. 871.642)
[illegible] **LUCE ROSSA:**
Il piacere è femmina. Viet. 18. ★ Erotico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Pirati dell'aria. ★ Avventuroso

GIARDINO D'ESSAI (via Monfalcone 62, tel. 326.873)
Il portiere di notte, di L. Cavani, con D. Bogarde, C. Rampling. Viet. [illegible] Or.: 20,15; 22,30. ▪ Drammatico
● Segnalato dalla critica.

SMERALDO (via Tunisi [illegible], tel. 390.711)
Oggi chiuso.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi [illegible], tel. 596.125)
Rassegna dei capolavori di Nino Manfredi: **La bella, [illegible] per ogni gaudenza ci vuole sofferen[illegible],** R. Schiaffino, L. Toffolo. Or.: 20,25-22,30. ▪ Commedia in costume

ZONA [illegible]

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
[illegible] uccelli, di A. Hitchcock. Viet. 14. ★ Giallo

NUOVO ODEON (via Venalzio 8, tel. 772.362)
[illegible] Sunday, Robert Shaw, Bruce Dern, M. Keller. Techn. Non viet. Ap. 19,45. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Quintet, R. Altman, con P. Newman, V. Gassman, F. Rey. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30. ★ Fantastico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Stupro selvaggio. Viet. 18. ▪ Drammatico

ARCI-ZENIT (via Corelli 1, tel. 267.697)
Ore 20,15 **In cerca di Mr. Goodbar,** di R. Brooks. ★ Giallo

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Riposo.

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637)
Oggi chiuso.

ZONA S. [illegible]

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Nashville, di [illegible] Altman. ▪ [illegible]
● Segnalato dalla critica

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo [illegible], tel. 290.161)
290.161)
Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Il matrimonio, di C. Lelouch. Or.: 20,15; 22,30. ▪ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 6060.553)
I diavoli, di Ken Russell. Or.: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
Le porno villeggianti. Viet. 18. ★ Erotico

GALLERIE E MUSEI

[illegible] PITTORI (via Cavour 20 - tel. 515.046): Dipinti italiani e fiamminghi dal XV al XVIII [illegible].
ARTE [illegible] (via Brofferio 3): F. [illegible].
[illegible] (via Cavour 28 - tel. 512.762): Opere dal '500 al [illegible].
CITTADELLA (via Bertola 31): Fortaleone.
COSSOLOINCONTRI (via Garibaldi 9 - tel. 540.817): Walter Grassi.
GISSI (piazza Solferino 2): Selezione maestri contemporanei. Orario: 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
I SEGNI (via S. Teresa 20/c - tel. 518.947): Arte Antica d'Oriente.
[illegible] (via De Gasperi 35): Pipe.
LA CONCHIGLIA (tel. 538.356): I 3 Ciocca - Pasquero - Pirotti.
[illegible] (via Principe Tommaso 3, tel. 682.222): Michela D'Addario.
PALAZZO [illegible] «L'opera grafica di Antonio Fontanesi». Orario 10-20. Dal 23 [illegible] al [illegible] dicembre.
[illegible] (corso Cairoli 32 - tel. 877.334): Témoignages dalla fine del XIX secolo all'inizio del XX secolo. I maestri: A. Modigliani, A. Marquet, H. T. Lautrec, S. Valadon, M. Utrillo, P. Gauguin e altri.
PORTICI (piazza Vittorio Veneto 22/b - tel. 885.478): Gli egizi di Sergio Versino.
[illegible]AGLINO (piazza S. Carlo 177): [illegible] Osfi.
[illegible] PIEMONTE (piazza Castello 165): I volti [illegible] Langa. Dipinti di C. Ferraresi. Foto G. Cavallero.

RICERCHE: personale di [illegible]. Consolazione.
S. GIORS: Marcello Cavallo.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5 - tel. 535.963): Esposizione d'asta. Maestri '800-'900. Orario: 10-13; 16-20 compresi festivi
ZABERT (piazza Cavour 10 - tel. 878.627): Disegni dal XV al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Piero Ceralo.
APPRODO (via Bogino 17): De Stefani.
CAVOUR - Moncalieri: Postuma I. Berardo.
DAVICO: Lorenzo Tornabuoni.
DORIA (via A. Doria 21): personale di Toni Cian.
LA BUSSOLA (via Po 9): Ori e grafica di Laura Rivalta.
LA GIOSTRA - Asti: Giuseppe Aimone.
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati.
VIOTTI: Ivan Mosca.

[illegible] NAZIONALE DEL [illegible]MA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista»: alle 16 e 21,15 «Un garibaldino al convento» di Vittorio De Sica, con C. Del Poggio, L. Cortese, M. Mercader (Italia 1942, minuti 85).
[illegible] MARIONETTA [illegible]NTESE - Teatro Gianduja (via S. Teresa 5 - tel. 530.238).

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Splendor: Chen il pugno che uccide.

CASELLE
Italia: Perversion.

MICHELE
Gloria: Valachi: I Cosa nostra.

CIRIE'
Cataleno: Il campione.
Italia: L'amore limiti. Lopez. V. 18.
Nuovo: Oggi chiuso.

CHIVASSO
Cinecittà: Terrore nello spazio profondo.

...o: Sabato, domenica e venerdì.

Cataleno: Torino centrale vi... V. 18.

NICHELINO
Superga: Proiezione culturale: L'ultima donna, O. Muti, M. Piccoli. Viet. 18.

PINEROLO
Hollywood: Il piacere del peccato.
Italia: Airport 80.

Nuovo: Mondana nuda
Frankestein junior.

RIVAROLO
Cristallo: La betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. V. 14

SETTIMO
Grande Bruce Lee

SUSA
Cenisio: Femmina infedele. V. 18.

VENARIA
Supercinema: Blue Movie.

VALPERGA
Ambra: Quella pornoerotica di mia moglie.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

Alessandrino: Aragosta a colazione
: Un attimo, una vita.
Comunale: Spettacolo teatrale.
Corso: Il pianeta delle scimmie
Cristallo: Le
strana coppia di suoceri.
Moderno: La sfida degli invincibili campioni.

ACQUI
Ariston: La rivoluzione in America.
: La marmellata.
Garibaldi: riposo.
riposo.

CASALE
Manhattan.
Nuovo: film russo.
Politeama: Una strana coppia di suoceri.
Vittoria: Piedone l'africano.

CASTELLAZZO
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

Comunale: riposo.

LIGURE
Il Forte: Il fantasma del palcoscenico

LIGURE
Cristallo: Gola profonda
Iris: Le sette città di
Disposta al piacere
Moderno: Torino violenta.

OVADA
Lux: Le liceali supersexy.
: Squadra antirapina.
Torrielli: Morte a Venezia.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Come perdere una moglie
Lux: A proposito di omicidi

Moderno: Comportamento sessuale delle studentesse.
Sociale: Il campione.
Verdi: tipo straordinario.

PO
Nuovo Italia: Magic.
Teatro: I porno di una studentessa.
riposo.

Arlecchino: Porno delirî.
: Il gladiatore.
riposo.
Sociale: Sbirro, la tua legge è lenta la mia no.

ASTI

Lux: Niente vergini in collegio.
: Assassinio sul Tevere.
: La pantera
Splendor: Porno chock.
...o: serata jazz.
Vittoria: Castelli di ghiaccio

ANELLI
Balbo: riposo.
Ragno d'Oro: riposo.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Le notti di Satana.
Verdi: Felicità nel peccato.

DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
riposo.

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Assassinio sul Tevere.
Hardcore.
Nazionale: Cleopatra.
Lanteri:

ALBA
Corino: Alien.
Eden: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

Impero: Wine detective.
: Uragano.
Vittoria: Kun Fang: il ciclone di Hong Kong.

Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Emanuelle bianca e nera.

CAVALLER...
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Bruce Lee il maestro.

MONDOVI'
Corso: La rivolta del drago
Italia: Il dormiglione.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

Civico: Teatro Campanini - Barbero.
Italia: Perversion.
Splendor: Exibition strike.

Aurora: riposo.
Nazionale: Le pornocrates
...ta: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

NOVARA

Astra: Porno West
Coccia: Il prato
Faraggiana: Uragano.
S. Cuore: Cineforum

ARONA
S. : 2001 Odissea nello spazio
Roma: Hair.
Moderno: New York violenta.
Lux: Liquirizia

BORGOMANERO
Moderno: Papaya dei Caraibi
: Rapsodia per un killer.

DOMODOSSOLA
Catena: Nude Odeon.
Corso: Alien.

Comunale: La polizia è sconfitta

OMEGNA
Sociale: Fedora.

La furia selvaggia di Bruce Lee terrorizza l'Oriente

Comunale: L'emulo di Bruce Lee.

VERBANIA
Ariston: Il vampiro
(Pallanza): Carrel agente pericoloso.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Pollice d'acciaio
Cagnoni: 007 Moonraker
Marconi: Trash (Rifiuti di New York)
Colli Tibaldi: La più grande vittoria di Jeg Robot.

VERCELLI

Astra: Emanuelle e le porno notti
Civico:
Nuovo Italia: Marito in prova
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Rivista di strep-tease

LIVORNO FERRARIS
riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

GERMANO
riposo.

SANTHIA'
: riposo
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Moderno: RIPOSO.

TRONZANO
Lux: riposo

BIELLA

Apollo: vibration.
Impero: Sbirro, la tua giustizia è lenta, la mia no.
Marconi: L'isola del dottor Moreau
Mazzini: L'oro di MacKenna
Odeon: Jesus Christ Superstar
Sociale: Il prato.

COGGIOLA
Ennio: La pornomoglie
Italia: Barracuda

PRAY
Excelsior: Carrel, agente pericoloso

CREVACUORE
Aurora: Vamos a matar compañeros.

GENOVA

Ambassador: La più grande vittoria di Jeeg Robot
Ariston: Squadra supersexy sotto il segno del Sagittario.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: Le mani di una donna sola
Grattacielo: Casablanca passage
...al: Il corpo della ragazza
Lido: Marito in prova
Lux: Manhattan.
Odeon: L'imbranato.

Sabato, domenica e venerdì
Il campione.
Saint Jack.
Rita: cuore semplice.
Rivoli: Dracula.
Eros
Universale: Alien
Verdi: Specchio per le

RAPALLO
Grifone: Sexmanie di mia moglie.
Italia: Chen, il pugno che uccide
Augustus: riposo.

SANTA ... L.
Centrale: Sexi hotel, servizio in camera
Mignon: Quelli del racket.
Lux: riposo.

RECCO
: Castelli di ghiaccio.

SAVONA

Diana: Ciao America
Eldorado: riposo
Astor: Marito in prova.
Olimpia: Bocca di fuoco.
Nella
Jolly: Le pornosorelle
Lux: riposo
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Bilitis

ALASSIO
Colombo: La pornoninfomane
Un attimo un amore

Lulù sposa
Ambra: Pornoschop della Strada.
: mercoledì da

CAPO
Leone: riposo

MARE
riposo.

CAIRO MONTENOTTE
Un americano a Parigi.
Cristallo: Piacere del peccato.
Rosa: riposo.

riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE
Odeon: riposo.

L'amante di mia madre.
Ideal: riposo.
Ondine: L'infermiera.

LOANO
Fuoco nel ventre.
di giorno, amante di notte.

MILLESIMO
Tutto suo padre

PIETRA LIGURE
Comunale: nuovo programma.

SPOTORNO
Mignon: I dell'Operazione Drago.

Cinema Valleggia: riposo.

Teiro: riposo.
programma.

IMPERIA

Ambra: Pornoerotico
Centrale: l'invincibile.
Imperia: I giorni del Condor.
Cavour: Perversion flash
Rossini: La pornopalla.

Dianese: Poliziotto sprint

BORDIGHERA
Olimpia: Alla tensione

DI TAGGIA
Capitol: Uno sparo nel buio.
Cerri: Comportamento sessuale delle studentesse.

RIVA
Corallo: Una calibro per lo specialista.

Ariston Teatro: Fuga da Alcatraz
Ariston Ritz: In diretta la fine del mondo.
Mignon: Chi ha bussato alla mia porta
Astra: La ragazza dell'autostrada
Centrale: profonda.
Lux: Justine e Juliette sexy sorelle
Orfeo: Pensionato particolare per bambine di buona famiglia
Sanremese: Lizzomania.
Supercinema: Sbirro la tua legge è lenta

Roger Moore

VENTIMIGLIA
Europa: Il laureato.

TEATRI

ALCIONE: riposo. Da domani riconferma di Super sexy show. Sullo schermo Justine e Juliette le sexisorelle.
ALFIERI - ore 20,30 Mario Chiocchio presenta Enrico Maria Salerno in **Le Cocu magnifique** (Il magnifico cornuto) di F. Crommelynck. Regia di Enrico Maria Salerno. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556. Ultima settimana.
ARALDO (via Chiomonte 3 - tel. 331.764): Dalla Città al Quartiere: ore 21 Teatro Kafka di Colonia «Lo straccivendolo» di Sládek ed Eduard Zlábek (mimo) in collaborazione con il Institut-Turin.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore I giganti della montagna, di L. Pirandello. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
CENTRALINO (tel. 837.500): Sergio Sandrini. Da domani recital di Bruno Lauzi.
- ore 21 (dispari) Gruppo insieme di Cremona. Cathy Berberian. Musiche di Walton e Berio. Bigl. in piazza 29, tel. 544 523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
LUPI: da giovedì ore 16,30 Il gatto con gli stivali.
GOBETTI: ore 15 (recita scolastica) e ore 21 N. . Teatro Popolare di , tel. 544.562 - 556.246. Riduzioni abbonati T.S.T.
ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale bel cheur. Pren. via 138.
MACARIO: ore 21,15 **Oplà giochiamo** . Pren. tel. 556.922 (via S. Teresa 10).
NUOVO: venerdì per la Rassegna «Tendenze del balletto in Italia» - «I balletti di Susanna Egri» in Jeux di Debussy e le quattro stagioni di Vivaldi. Pren. corso d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» in **Trappola per topi**, di Agatha Christie; anno di repliche. Pren. corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi improrogabili 5 giorni
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche **Otello** di G. Rossini, di Bruno Baudissone. Ingresso libero
REGIO: ore 20,30 Turno D **Aida** di G. Verdi.
TEATRO QUARTIERE 23 (via Chiala 14, tel. .0422): ore 21 Comp. Nuovo Repertorio in **Concerto per Sacco e Vanzetti**. Ingresso unico L. 1000.

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Orario 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL (Str. Cavoretto 2): ore 21
ARLECCHINO: ore Accorsi.
CLUB 84: ore 21 Danze
OU : 21 Nuova Edizione.
LA : 15,30-21 Danze
LE ROI - BAL MUSETTE: 21.
ODEON (ex GAY): 15,30-21 N. Riforma
TROCADERO: La Vispa Teresa

CLUB BAITA - **Valentino - Piano Bar** (tel. 659.330)
INDIE - Piano Bar (via Verdi 10 - 537.340). Arrigo Tomasi e Nadia
QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria Rist. (corso Unione Sovietica 409): Renzo Gallino
GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e i Vocalmen

TRIANGOLO DISCOTECA (via N. Fabrizi 71).
DISCOTECA: ore 21

Stasera a S. Siro in Coppa Italia con un occhio alla Coppa delle Coppe

Inter-Juve nel clima europeo

Il tecnico teme soprattutto Bettega [illegible] Causio

Bersellini ai nerazzurri «Attenti a quei due...»

APPIANO GENTILE — *Povero Pasinato: si becca una pallonata tremenda e va in tilt. Appena [illegible] riprende dallo choc, Bersellini gli dice:* «Puoi riposarti, tanto contro la Juventus non giochi».

Pasinato ovviamente ha ingoiato anche questo amaro boccone; appena ha infilato qualche partita meno spumeggiante del solito, ritorna [illegible] panchina. Pensava che [illegible] trattasse di un ricordo, invece torna a scaldarla in compagnia di un altro illustre compagno, il «Jair bianco», alias Carletto «Tiraleto» Muraro. Siccome ultimamente non è stato affatto lesto, come lascia intendere [illegible] suo soprannome, Bersellini lo manda in castigo dietro la lavagna [illegible] ripetere la lezione. L'Inter dunque cambia in vista dello scontro con i bianconeri: Bersellini si è accorto che dopo la sosta il motore nerazzurro non tirava più come prima, che qualche ingranaggio va oliato. Trattandosi di calciatori [illegible] non di pezzi meccanici, basterà un po' di riposo per rimettere tutto [illegible] quasi in sesto.

«Effettivamente — *ha ammesso Bersellini* — c'è chi ha lavorato più degli altri. Pasinato è [illegible] di questi. La sostituzione di Muraro invece è squisitamente tecnica: penso che Ambu, col suo gioco, possa meglio collaborare con Altobelli contro una difesa ferrea come quella juventina. Conto di recuperare Oriali altrimenti dovrò avanzare Baresi ed utilizzare anche Pancheri. Vedremo in extremis».

L'eventuale forfait di Oriali, autentico uomo di spinta della squadra, [illegible] differenza di Beccalossi che si diletta, riuscendoci a pennellare e [illegible] inventare, potrebbe lasciare il segno in un'Inter che vive proprio [illegible] virtù della spinta che le dà il suo centrocampo. [illegible]' vero che [illegible] turno [illegible] inseriscono anche i difensori [illegible] stavolta Canuti [illegible] Baresi con clienti di riguardo come Bettega e Causio non potranno distrarsi eccessivamente, a differenza di quanto avvenne in occasione del 4 a 0 quando mancava appunto il centravanti. Bersellini ha già messo in guardia i suoi ragazzi: teme un contraccolpo, cioè un'eventuale sconfitta capace di ridimensionare il precedente successo e di attenuare la carica psicologica della squadra alla ripresa del campionato per di più su un campo difficile come quello sardo.

«E' una Juventus molto forte — *ha ammesso Bersellini* — oltretutto con un Bettega in più ed un Causio formato mundial. Quindi una grande Juventus; io devo pensare al campionato ma non intendo lasciare via libera [illegible] bianconeri nella Coppa. E' un obiettivo che interessa pure noi».

Giorgio Gandolfi

Roberto Bettega

[illegible] INVIATO

MILANO — La riduzione, per quel che riguarda l'Italia, della zona Uefa a sole due squadre, fa sì che la Coppa delle Coppe [illegible] un'importanza decisiva. Se si considera così che alla manifestazione europea accede la squadra vincitrice della Coppa Italia, ecco che al di là di ogni vendetta o motivo di prestigio questo Inter-Juventus assume un significato particolare.

Stasera a San Siro si lotterà quindi pensando anche all'Europa, in quanto con i tempi che corrono alla Juventus potrebbe fare comodo una affermazione in campo nazionale in vista di una conferma in campo europeo, mentre l'Inter, niente affatto [illegible] di poter vincere lo scudetto, cercherà di cautelarsi per evitare di restare fuori dal giro internazionale.

Insomma, ancora una volta tra nerazzurri e bianconeri sarà grande battaglia. Solo [illegible] parole [illegible] cerca infatti di dimenticare i responsi del campionato, perché a conti fatti la Juventus cercherà di dimostrare [illegible] ed agli altri di essere avviata verso la condizione migliore ma soprattutto [illegible] voler cancellare l'onta di [illegible] 0-4 che non ha riscontri nella recente storia bianconera.

Trapattoni conferma la serietà delle intenzioni juventine: «*Noi non sottovalutiamo affatto la Coppa Italia ed anche lo scorso anno lo abbiamo dimostrato. Proprio per questo [illegible] soddisfatto della buona vena dei miei, perché possiamo guardare al duplice confronto [illegible] l'Inter con serenità. Stasera giocheremo [illegible] classica partita di Coppa in campo esterno, per poi dare tutto nel match di ritorno. Ai giocatori chiedo solo di conservare la calma, [illegible] non cercare a tutti i costi [illegible] soluzione di forza: sarebbe un errore imperdonabile*».

La Juventus ci provò la volta scorsa [illegible] aggredire [illegible] testa bassa i nerazzurri e furono dolori. Scottati da quella esperienza, c'è da credere che più nessuno si azzarderà [illegible] rischiare più del dovuto. Inoltre, corroborata da una discreta prova in Nazionale e da una ancor più convincente domenica con il Cagliari, la Juve potrà finalmente affrontare l'Inter con la certezza di non partire [illegible] una posizione di svantaggio e questo aiuta [illegible] tenere i nervi a posto.

La Juventus cerca quindi di dimenticare [illegible] passato e chiede alla partita di questa sera una conferma di quelle che potranno essere le sue possibilità future [illegible] Coppa ma soprattutto in campionato. Tornerà sul grande palcoscenico di San Siro anche Bettega, autore in passato di grandi prestazioni. Lo attende un Canuti ringhiante dopo che tra i due, proprio in occasione della partita di Coppa Italia dello scorso anno, ci fu uno scambio di colpi proibiti in cui il nerazzurro ebbe la peggio.

Dice Roberto: «*Non ero in campo [illegible] occasione di quel 4-0 ma la cosa [illegible] poca importanza. Ora anch'io cercherò di dimostrare come la Juventus sia in ripresa [illegible] di come [illegible] stato bugiardo quel risultato*». Si [illegible] Gentile, uno che sta compiendo passi da gigante verso la forma migliore: «*Scendiamo in campo tranquilli, [illegible] pensare a quello che è stato. Il meccanismo della Coppa ci impone [illegible] giocare con molta accortezza questa sera. Ad eventuali vendette sportive potremo semmai dedicarci in occasione della partita di ritorno in campionato*».

Non sembra preoccupare neppure il problema del gol, in quanto le occasioni adesso arrivano con maggior continuità e quindi [illegible] solo questione di fortuna se la palla entra in rete o si perde [illegible] un soffio [illegible] lato della porta. Comunque anche questo dovrà chiarire la partita di stasera, se cioè i bianconeri sono ora in grado di concretare con maggior continuità la mole di gioco che riescono a mettere insieme meno faticosamente di prima.

Trapattoni dà molta importanza all'avvenimento e lo dimostra il fatto che non ha ancora del tutto sciolto certi dubbi di formazione. Scontata l'assenza di Tardelli, infortunato, che verrà rimpiazzato da Prandelli e sicura la sostituzione di Verza (forse giudicato poco adatto al clima della gara) con Tavola, recuperato in extremis. Trapattoni si porta a Milano l'incertezza legata alla maglia numero undici. In ballottaggio Marocchino, lento [illegible] mettersi in movimento ma molto abile da fondo campo [illegible] Fanna, più leggerino del compagno, [illegible] più adatto per agilità ad impostare il contropiede. Una scelta finirà probabilmente per suggerirgliela Bersellini, quando comunicherà la formazione.

Fabio Vergnano

La 100ª di Trapattoni (ma senza panchina)

Fino [illegible] Torino e Juve piangevano assieme; [illegible] colpo, sebbene di misura, si [illegible] scrollate [illegible] dosso qualche problema. [illegible] vinto contemporaneamente [illegible] che non è avvenuta con frequenza quest'anno. Inoltre hanno recuperato lo svantaggio che denunciavano rispetto agli ultimi campionati ed [illegible] quasi in media. Sono finiti, è evidente dai dati che riportiamo più avanti, i tempi delle vacche grasse: non siamo neppure nella situazione opposta. [illegible] quattro punti di vantaggio ma il distacco [illegible] è incolmabile, siamo appena alla conclusione [illegible] prima parte [illegible] campionato: restano [illegible] due terzi del cammino. Ecco il rendimento delle torinesi negli ultimi dieci anni con le posizioni in classifica.

1969/70	8° TORO p. 10	11° JUVE p. 9
1970/71	6° JUVE p. 11	9° TORO p. 9
1971/72	1° JUVE p. 17	4° TORO p. 13
1972/73	4° JUVE p. 13	7° TORO p. 10
1973/74	2° JUVE p. 13	10° TORO p. 9
1974/75	1° JUVE p. 16	2° TORO p. 13
1975/76	1° JUVE p. 16	2° TORO p. 15
1976/77	1° TORO p. 19	2° JUVE p. 17
1977/78	2° JUVE p. 13	3° TORO p. 12
1978/79	3° JUVE p. 13	3° TORO p. 13
1979/80	3° JUVE p. 12	3° TORO p. 12

Poteva essere un «tris» [illegible] sensazione ma [illegible] si è messo di mezzo Michelotti e così Trapattoni ha dovuto rimandare la sua [illegible] presenza sulla panchina della Juventus. [illegible] mister comunque resta pur sempre il responsabile dei bianconeri cosicché si può tracciare questo suo bilancio alla 100ª. Da notare il regresso netto [illegible] costante della sua squadra sia come punti che [illegible] marcature a conferma [illegible] un inevitabile logorio psicofisico.

Stagione	G	V	N	P	RF	RS	PT
1979/80	10	5	2	3	11	10	12
1978/79	30	12	13	5	[illegible]	23	37
1977/78	30	15	14	1	[illegible]	17	44
1976/77	30	23	[illegible]	2	50	20	51

Alcune [illegible]e: cominciamo coi gol.

1976/77	media gol 1,66
1977/78	media gol 1,53
1978/79	media gol 1,33
1979/80	media gol 1,10

Tutto in rapporto ovviamente con i punti: se non si segna, non si vince. Confrontare:

1976/77	media punti gara 1,70
1977/78	media punti gara 1,46
1978/79	media punti gara 1,23
1979/80	media punti gara 1,20

Furino e Cuccureddu h[illegible] festeggiato assieme due traguardi che danno un'idea della loro consistenza fisica e tecnica: due «matusa» che sono sempre d'esempio per i giovani. Grazie alle [illegible] presenze totalizzate nel Palermo, «Furia» ha raggiunto quota 300 in [illegible] mentre Cuccureddu, fedelissimo bianconero, ha ottenuto [illegible] 250° gettone di presenza sempre [illegible] la Juventus. Sotto questo aspetto ovviamente Furino lo precede di [illegible] lunghezze.

In serie A questa [illegible] situazione [illegible] i giocatori in attività: [illegible] 522, [illegible] 460, Morini 367, Savoldi 386, Santarini 337, Capello 329, Benetti 314, Anastasi 309, Bet 302, Furino 300, Claudio [illegible]ia 296, Sabadini [illegible], Causio 283, Paolino Pulici 272.

g. gand.

Cavallo contestato da tifosi (e dirigenti)

L'Alessandria nei guai

ALESSANDRIA — *Nello spazio di una settimana l'Alessandria è passata dall'altare alla polvere. Il successo insperato ottenuto nel derby con [illegible] Novara — qualcuno acutamente lo definì la grande rapina — e che molti considerarono il trampolino di lancio di questa Alessandria relegata nelle ultime posizioni della classifica, si [illegible] rivelato una specie di truffa all'americana. L'«orso grigio» nel derby era riuscito [illegible] confondere [illegible] carte in tavola all'antagonista freddandolo [illegible] pochi minuti dalla conclusione. [illegible] il gioco, domenica scorsa [illegible] Rimini, di fronte a un avversario meno ingenuo, non è riuscito.*

«Ma [illegible] ci si può attendere [illegible] un organico come quello di cui Fantini dispone? — *dicono alcuni tifosi che continuano, [illegible] sono sempre meno numerosi, [illegible] seguire la squadra* —. Miracoli non se ne possono fare e tanto meno può l'allenatore che [illegible], per di più, corre il rischio di essere esonerato».

«Giocare in trasferta con due punte — *interviene Nino Pilotti, supertifoso per eccellenza* — [illegible] rischioso se non [illegible] possiede un centrocampo valido, capace di muoversi sia in fase difensiva che d'offesa. Berardo è dotato [illegible] ottimo spunto: sguscia via veloce sulla fascia. Necessita però [illegible] lanci in profondità altrimenti rimedia figuracce. Purtroppo l'Alessandria edizione 1979-'80 non possiede [illegible] Calisti capace di portare avanti [illegible] palla [illegible] servire il compagno. Quasi non bastasse attende da settimane di poter riavere Barozzi, un gioiello ridimensionato dal servizio militare».

[illegible] grande [illegible] squadra mandrogna [illegible] la mancanza di un tornante capace di sfruttare l'out [illegible] di inserirsi negli spazi vitali. Picco non possiede lo scatto bruciante e neppure il piede per calibrare il cross. Diciamo che l'Alessandria, essendo priva delle ali, è nella matematica impossibilità di spiccare il volo verso la rete avversaria.

A dar man forte [illegible] tifoso esacerbato [illegible] interviene un altro, Sergio Scotti, che contesta [illegible] presidente Bruno Cavallo. «Perché — *dice* — ha ingaggiato come direttore sportivo un Cereser (con tutto il rispetto per lui) che costa dodici milioni quando [illegible] avrebbe potuto acquistare un giocatore?».

Al mercato di ottobre il presidente ha preferito assicurarsi Turella in prestito anziché sborsare 30 milioni per la comproprietà di Beccati, un elemento in grado [illegible] risolvere non pochi problemi dell'Alessandria. «Indubbiamente — *sostiene un altro tifoso* — la campagna acquisti realizzata da Cavallo si [illegible] ridotta ad [illegible] campagna vendite. Non un solo atleta è venuto all'Alessandria: [illegible] si è limitati [illegible] ingaggiare giocatori in prestito o in possesso della lista (vedi Vecchiè). Fantini pertanto [illegible] sua disposizione un organico [illegible] con vistose lacune tecniche [illegible] con due elementi validi come il già [illegible] Barozzi [illegible] Picco al di sotto delle loro possibilità perché impegnati con il servizio militare. Manca un centrocampista in grado di coordinare [illegible] gioco [illegible] compagni, [illegible] cosiddetto regista».

Per di più [illegible] società si sta sfasciando; se n'è andato Gianni Potter (dirigente, l'uomo addetto all'arbitro), se n'è andato Santino Ciceri, il segretario: entrambi non condividevano le idee e il comportamento di Cavallo.

e. c.

Mennea non teme i cinesi

[illegible] Mennea [illegible] al lavoro per [illegible] Olimpiadi. Lo [illegible] detto lo stesso atleta ieri [illegible] Torino dopo [illegible] premiazione [illegible] squadra, l'Iveco, vincitrice, [illegible] per merito suo, della Coppa Europa per club. Il velo[illegible] di [illegible] andrà al più presto a Formia con il prof. Vittori, poi [illegible] altri azzurri [illegible] Tel Aviv per un periodo [illegible] allenamenti e successivamente negli Stati [illegible] dove rimarrà sino quasi [illegible] fine di gennaio. «Il prossimo [illegible] — ha [illegible] — sarà il più importante della mia carriera. Naturalmente punterò tutto [illegible] Olimpiadi. Cercherò di [illegible] ogni particolare, di programmare le gare di [illegible]sca nel miglior [illegible] possibile. [illegible] nell'inverno [illegible] in maniera particolare la partenza. Ritengo infatti di [illegible] il mio punto [illegible] proprio [illegible] via. [illegible] un problema [illegible] ma [illegible] tecnica. [illegible] questo parteciperò soltanto in Italia [illegible] alcune prove indoor [illegible] metri, proprio per [illegible] di [illegible] una maggiore accelerazione iniziale».

Il campione [illegible] poi fatto sapere che subito dopo le Olimpiadi andrà [illegible] Città [illegible] Messico dove tenterà [illegible] battere il proprio record mondiale [illegible] metri. «[illegible] l'obiettivo più importante rimangono i [illegible] in Urss — [illegible] concluso Mennea —. Dovrò battermi con gli [illegible] Usa, con qualche europeo, [illegible] gli sprinter [illegible] Centroamerica e [illegible] con qualche brasiliano. Non [illegible] invece i cinesi. Hanno campioni in altre specialità [illegible] nella velocità non sono al momento molto forti. Lo saranno probabilmente fra qualche anno, quando io avrò [illegible] di correre».

[illegible] al [illegible] Barletta, [illegible] stati premiati dall'amministratore [illegible] dell'Iveco, Jacques Vendamme, [illegible] Luca Montezemolo, da [illegible] e [illegible] Giampiero Boniperti [illegible] gli [illegible] squadra [illegible] fra i quali figuravano [illegible] Sara Simeoni, Buttari, De Vincentiis, [illegible] e Cinzia Petrucci.

c. ch.

Polemica per il veto contro le «esibizioni», che scatterà dal prossimo anno

I tennisti si ribellano ai dirigenti

DAL [illegible] INVIATO

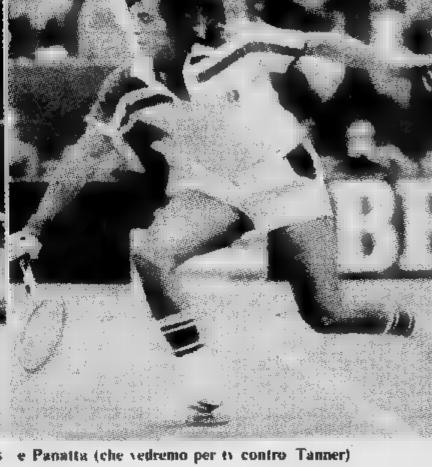
MILANO — Sul tappeto sintetico John McEnroe si [illegible] preso la rivincita su Corrado Barazzutti, che a Roma nella Coppa Puma, sulla terra rossa di un improvvisato campo allestito al Palasport dell'Eur, lo aveva battuto in due set [illegible] il punteggio di 7-6, 6-3. Questa volta, [illegible] un fondo quasi uguale a quello su cui [illegible] giocherà [illegible] finale di Coppa Davis a San Francisco, McEnroe ha vinto [illegible] il punteggio di 6-3, 6-3.

Il match ha visto l'ottima [illegible] [illegible] Corrado, che ha giocato molto lungo [illegible] ha [illegible] in mostra ottimi passanti. McEnroe voleva la rivincita [illegible] l'ha centrata grazie alla sua superiore classe, ma ha dovuto impegnarsi molto. Così è stato [illegible] match molto acceso, con un McEnroe pronto ad attaccare briga [illegible] il pubblico approfittando di ogni minimo incidente. E' bastato che il giudice di sedia Gabriele Maldini invitasse una signora [illegible] rispettare il divieto di fumare che l'americano, sbagliata la palla successiva, se [illegible] prendesse con la fumatrice in modo non certo urbano.

Poi, proteste [illegible] borbottii continui, a cui per fortuna non ha partecipato Barazzutti, che quando [illegible] match [illegible] [illegible] ufficiale riesce ad essere meno piagnone e lamentoso del solito.

Due protagonisti del [illegible] [illegible] Milano: Gerulaitis e Panatta (che vedremo per tv contro Tanner)

Per [illegible] Barazzutti costretto ad incamerare la seconda sconfitta nel Master Brooklyn, a testimonianza [illegible] una scarsa adattabilità ai match di esibizione, ecco un Panatta che dopo la [illegible] resistenza [illegible] offerta nella prima giornata contro Borg, motivata dalla grande presenza di folla, ha battuto in modo molto netto Peter Fleming, il gigantesco compagno di doppio [illegible] McEnroe. [illegible] un Panatta in buone condizioni di forma che ha solo bisogno di perfezionare il servizio, di trovare la giusta concentrazione per [illegible] di offrire [illegible] migliori prestazioni.

Dice Carlo Della Vida, organizzatore principe e «patron» del Master, oltre che paladino di questo tipo di attività tennistica: *«In vista di grossi impegni molto stressanti, penso che le esibizioni ad alto livello siano il modo migliore per allenarsi [illegible] trovare la forma limitando al massimo lo stress nervoso. Perdere [illegible] questo incontro contro avversari di grido non è mai grave, nello stesso tempo giocando contro i più forti ci si allena nel migliore dei modi. Nei tornei ufficiali può capitare la giornata storta contro una [illegible] figura ed allora [illegible] sconfitta fa scalpore [illegible] lascia il segno nella psiche del giocatore. Qui tutto questo [illegible] [illegible] Adriano dopo questa prova milanese giocherà da venerdì a domenica [illegible] Francoforte [illegible] Connors, McEnroe, Gerulaitis, Fleming, Tanner, Borg [illegible] Pinner. Poi [illegible] San Francisco avrà modo di recuperare con gli allenamenti specifici per la finale di Davis. Sono sicuro che arriverà nelle migliori condizioni possibili».*

«Lo stesso — prosegue Della Vida — *può dirsi [illegible] Barazzutti. Perché mettere allora il "diktat" contro le esibizioni?».* Tutto questo per il veto federale relativo al prossimo [illegible] Ieri ha replicato l'Associazione giocatori, che rivendica ai tennisti professionisti il diritto al lavoro a norma di Costituzione. Ma non sarebbe più opportuno mettersi tutti attorno [illegible] un tavolo [illegible] risolvere il problema con un po' [illegible] buon senso, invece di fare la guerra con comunicati e bollettini ufficiali?

Rino Cacioppo

RISULTATI - Gruppo Rosso: Fleming-Tanner 6-4, 6-3; Borg-Panatta 6-1, 7-6; Panatta-Fleming 6-3, 6-2; Borg-Tanner 6-2, 6-4.

PROGRAMMA odierno: ore 15, Vilas-Barazzutti; a seguire, Borg-Fleming. Ore 20.30, Gerulaitis-McEnroe; a seguire, Panatta-Tanner.

TV — Dalle 22.15 collegamento diretto con Milano nel corso di «Mercoledì sport».

Incontro a Genola con gli azzurri dello sci

Thoeni: «Questa per me sarà l'ultima stagione»

Pierino Gros ed il saluzzese Paolo De Chiesa, che ha deciso di [illegible] [illegible] gare

SAVIGLIANO — *All'appuntamento c'erano tutti: Gustavo Thoeni, Pierino Gros, Paolo De Chiesa, Tiziano Bieler, Bruno Nockler, Mauro Bernardi, Mauri[illegible] Poncet, Karl Troier, Luis Hofer, Karl Tscherel, Massimo Mandelli ed i tecnici Francesco De Florian e Franco Arigoni. L'occasione per un incontro con [illegible] squadra nazionale di sci a Genola è stata fornita dall'apertura di [illegible] reparto sportivo specializzato all'Euro Mercato. E quali migliori esperti si potevano trovare se non gli azzurri del «circo della neve» che hanno valutato sci, abbigliamento ed attrezzatura firmando autografi al molto pubblico venuto a far spesa?*

Incontrarsi con gli ex «valanghisti» significa obbligatoriamente carpire dei pronostici sull'imminen[illegible] stagione e, soprattutto, sulle ormai vicine Olimpiadi. «I pronostici sono sempre difficili, se non impossibili — *commenta Thoeni, centellinando le parole* —. Questa, comunque, è per [illegible] l'ultima stagio[illegible] [illegible] azzurro; ho ventinove anni ed ho deciso di abbandonare le gare, anche [illegible] non il mondo [illegible] sci». *Ma non si sente coinvolto [illegible] prima persona quando piovono le critiche ed i piagnistei [illegible] questa «valanga» [illegible] non è più una valanga»? Insomma, sembra che tutto [illegible] dipendere da lui: si ritiene responsabile di questo stato di cose?* «Io? — *rispon[illegible] Gustavo* — [illegible] perché? No, non mi sento affatto sotto accusa. Del resto non dimentichiamo che, l'anno scorso, qualche buon piazzamento l'abbiamo ottenuto (soprattutto [illegible] Gros) e poi c'è stato il dramma di Davis. Anche questo pesa».

«Ci siamo allenati molto ed a fondo — *aggiunge Pierino Gros* —, ma questo non vuol dire nulla, [illegible] ora, poiché bisogna aspettare la verifica con le pri[illegible] gare. [illegible] sci è così: non ci sono termini di paragone, [illegible] confronto, nella fase degli allenamenti, per cui i pronostici hanno una validità molto relativa, inconsistente».

Fra gli azzurri [illegible] ritornato il saluzzese Paolo De Chiesa che lo scorso anno si era ritirato, messo in crisi [illegible] problemi personali; un rientro apprezzato da tutto lo staff. Come sarà, [illegible] Chiesa, questa stagione? «Dura — *risponde il giovane finanziere* —, anche se la preparazione è stata ottima. Personalmen[illegible] parto con numeri alti per [illegible] [illegible] un'incognita che si aggiunge [illegible] quella generale. Vedremo».

«Gli allenamenti a Limone sono stati un fatto mol[illegible] positivo — *dice Francesco [illegible] Florian* —. [illegible] altri [illegible], [illegible] novembre, per poterci allenare si doveva andare sui ghiacciai, [illegible] tremila metri d'altezza, con tutti i problemi [illegible] i disagi che [illegible] derivavano. Non credo che quest'anno [illegible] saranno delle grosse novità, soprattutto nel "gigante". Il nostro obiettivo, comunque, sono le Olimpiadi, dove almeno una medaglia dovremmo strapparla con [illegible] magari nello slalom dove Pierino e Gustavo si daranno molto da fare. Thoeni [illegible] Gros, infatti, [illegible] personaggi che nelle grandi occasioni, non sfigurano mai».

[illegible]

Campionato di campestre

I vigili torinesi corrono più forte

Il gruppo sportivo [illegible] Vigili Urbani di Torino si è [illegible] [illegible] classifica [illegible] squadre del campionato nazionale [illegible] categoria [illegible] corsa campestre (m 10.000), svoltosi [illegible] giorni scorsi [illegible] Ferrera. La formazione era composta [illegible] Aseglio, Bellomo, Casalis, Ferrari, Francesetti, Levrini, Longo, Mattio, Monandro [illegible] Rotunno.

● PALLAVOLO — Per il campionato femminile, [illegible] Virtus Brionvega Novi ha [illegible] per 3-0 (15-8, 15-13, 15-9) il G. S. Arquatese. [illegible] a [illegible] Ligure, [illegible] il torneo maschile, si disputa [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO 2 cucina milioni mila. Tel. 582.932.

LIBERO recente Borgo San Pietro piano rialzato camere cucinotta termo bagno 30 milioni più mutuo 535.517.

LIBERO S. Rita Agnelli 1 cucina posto auto milioni. 57.67.

LIBERO Santa Rita Monfalcone recente camere tinello cucinino bagno cantina 42 milioni 800 mila dilazionabili Gabetti 57.67

subito corso Verona bagno 27 milioni 500 mila agenzia vende. Telefono .

via Cibrario completamente ristrutturato bagno 18 milioni mutuo A.F.IM 516.235.

LIBERO via 3 bagno termo ascensore 48 milioni meno mutuo o dilazioni A.F.IM 535.517.

via Rigola recente saloncino due camere cucinotta bagno ripostiglio. milioni. Gabetti 57.67.

LIBERO via Spallanzani c.so Umberto camera cucina entrata bagno cantina 17 milioni meno mutuo finanziario Gabetti 57.67.

via Susa soggiorno office cucinino 1 bagno più mutuo A.F.IM 516.235.

LIBERO zona Mirafiori 2 camere cucina termo bagno 25 milioni più mutuo A.F.IM 516.235.

LIBERO Bengasi camera cucina bagno 18 milioni mutuo A.F.IM 516.235.

1 zona mercati generali signorile 2 camere cucina bagno piano alto svendesi. 55 milioni. Telefonare 321.945 serali

L'IMPRESA Grugliasco recente tinello servizi termoascensore 15 milioni e mutuo bancario. .

LIQUIDIAMO

via Vespucci 66 angolo corso Mediterraneo 2 camere cucina L. milioni 500 mila. Lux .

MAIORA-LEINI'

elegante di recente con giardino 3500 box doppio 98 milioni. Dilazioni. Permute. 756.625.

in signorile nuovi cucina bagno terrazzo milioni 500 mila meno e dilazioni. Maiora .

MANSARDA Saluzzo libera camera cucina 7 milioni sufficiente 30% contanti Gaiotto .972.

MINI alloggi liberi casa zona Statuto 1-2 locali cucinotta arredati da 15 milioni milioni a milioni mila compreso mutuo. Consuledile 533 .

MONOCAMERA Mirafiori in residence recente arredata signorilmente Tel. 633.429

zona Valsalice signorile elegantemente arredata giardino condominiale vendo. 633.429

NAZIONALCASE C. Massaia alto alloggio signorile tinello cucinino 21 milioni meno mutuo. Tel. .

NUOVO Studio Immobiliare 544. 531.475 Parco Ruffini libero panoramico 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni.

Studio Immobiliare 544 531.475 Barriera di Milano libero spazioso cucina posto auto. L. 21 milioni.

NUOVO Studio Immobiliare 531.475 Francia libero luminoso camera e ingresso bagno mutuo e dilazioni.

PIAZZA VITTORIO

lungo Po Cadorna 1, vendiamo appartamento due cucina bagno L. milioni 500 mila. Edil-Case tel .

Torinese esclusivo residence panoramico unifamiliari 300 mq salone pranzo 3 camere quadrupli servizi giardino 011 5767

Redentore salone 2 cucina 2 bagni posto 72 mutuo Gabetti 011/5767.

RIVALTA elegante villa volendo migliare con 2700 mq giardino e frutteto vendesi. Telefono 710.809.

RITA 2 signorile vendo. L. milioni. Telefono 710.809.

SOTRIM 503.350 Rivoli ingr. camere bagno riscaldamento 31 milioni 500 mila dilazionabili.

Avigliana adiacente corso Laghi 1-2-3 biservizi giardino condominiale costruzione 1975.

C 503.350 Giorgio 1-2-3-4 ripristinato nelle parti .

SOTRIM D via Giolitti liberi varie metrature disponibile negozio mutuo fondiario eventuali permute

E 503.350 libera via Leinì casetta indipendente 10 cantine giardino cortile adatta nucleo familiare

UTIP 531.186 vende via S. camere cucina ingresso servizi 17 minimo anticipo comode .

UTIP vende via tinello cucinino bagno recentissima

547.828 vende via Pacchiotti camere cucina ingresso bagno termo centrale 24 milioni 900 mila. Dilazioni di pagamento.

547.828 Sebastopoli via Tunisi 3 camere ingresso bagno dilazioni permute.

UTIP vende in palazzina nuova a Vinovo lussuoso alloggio libero saloncino 2 giardino 71 milioni 900 mila meno 12 milioni 500 mila mutuo eventuali permute.

UTIP 547. vende Rivalta via Alba 33, libero 2 camere servizi 25 milioni 900 mila dilazioni permute.

UTIP vende via De Nicola 5/13/15 di recente costruzione camera tinello servizi da 15 milioni 800 mila, 2 camere da 26 milioni 200 mila, anticipo comode rateazioni

UTIP 547.828 liberi Guido camera ingresso bagno, facilitazioni di pagamento, permute.

VENDO libero S. Paolo camera bagno dilazioni. Tel. 650.5539 650.8479.

VENDO occupati via Sassari n. 7 camera più con possibilità . L. 16 milioni 500 mila. Tel. 519.679.

VIA Boucheron costruzione riscaldamento bagno milioni Fiduciaria .

VIA Nicola Fabrizi alloggio cucina bagno mq 72 22 e dilazioni. Telefono Findela.

VILLA grandiosa e recente volendo bifamiliare vendesi a Vico L. milioni. .

VILLA su 3 seminterrati salone tripli servizi terreno 5000 mq. Sotrim 503.350.

VILLA Vinovo vende privato 7 camere su 2 piani giardino mq milioni . 710.538 713.408.

20 Domande affitto

A. ASA offre 450 650 850 mila affitto mensile per vostri alloggi ville uffici per nostri clienti. Telefonare 441.593 441.474.

A. in affitto alloggetti indipendenti. 585.333.

AFFITTEREI alloggio signorilissimo possibilmente attico o piani alti mq. 300 zona Crimea o Crocetta. .564.

TA per uso ricerca in Torino o dintorni 2-3 e . Domus, corso 195. Tel. 4472978 4472868.

RISPOSANDOSI piemontesi media età cercano alloggetto. . 442.003.

cercano alloggetto in affitto rilevando spese qualsiasi Tel. 446.422.

21 Offerte

A. villa uni bifamiliare mq. zona Stupinigi. . 651.916.

AFFITTASI solo uso ufficio alloggi di grandi e piccole dimensioni . Immobiliare Torricelli 591.220.

AFFITTO equo canone zona Massaua 2 camere cucina solo se l'alloggio da voi ora tato attualmente . . 411.14.

ALLOGGIO signorile uso studio e abitazione con salone camere cucina bagni adatto a professionista. Telefono 441.474.

COLLINA di Moncalieri alloggio signorile in palazzina di 3 camere salone cucina 2 servizi box giardino. 441.474.

ufficio piano rialzato libero fine marzo composto di 4 camere servizi. Telefono 441.474.

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefonici sale riunioni Tel. 636.777

UFFICIO mq 330 piano 2 zona corso Brescia mensili 800 mila. Tel. .

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili garanzia furgoni tel. 657051 Montalto via Nizza 33

23 Camere, pensioni

COLLINARE a 720 ml. altitudine pensione completa 2ª categoria intimo salubre auto proprio tv bagno in disponiamo anziani purché autosufficienti. Tel. 661.0391.

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE imbiancatura tappezzeria raschiatura parchetti rapidi. Tel. 252.880-678.815.

pertettissime compresa infissi 10.000. Rapidamente. Telefono 323.876 - 355.295.

36 Nautica

NAUTICA Bartolomeo (Im) motori Evinrude imbarcazioni delle migliori marche. , custodia. Borgarello, Mare . 400.569.

37 Campeggio e sport

CARAVAN CENTER

roulottes leggermente grandinate sconto fino a L. 1.000.000 (un milione) quantità limitata di fine serie prezzi aprile . pagamento dilazionato fino a 48 mesi senza cambiali. Tel. 262.1271 .

e caravan marche prestigiose vendesi sconto fino a L. .000 (due milioni) pagamento dilazionato. Tel. 262.1271 chiuso la domenica.

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI yorkshire volpini barboncini pechinesi collie gatti persiani e siamesi. Telefono 697.863.

Club, .883, via Millefonti 20, dispone Dalmata, Dobermann, Yorkshire, Cocker, toeletta ambulatorio veterinario.

44 Libri, librerie

COMPRO libri stampe antichi moderni singoli volumi intere biblioteche. Tel. ore negozio 519.066.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. DESTEFANIS vende a Cervinia alloggetto soggiorno camera cameretta angolo cottura bagno terrazzo Tel. 540.405.

A. SERIM vende a Gravere (Val di Susa) villa recente su due pranzo cucina 3 camere locale mansardato garage mq 1000 . Telefonare 519.801.

A L. 14.300.000

vendo in paese canavesano casetta abitabile di 3 camere cucinino bagno fienile comodità servizi pubblici. Telefonare 882.196.

CALABRIA a . alloggi mare da 11 milioni. Contanti milioni più mutuo . Tel. 761.591

CASA di campagna abitabile subito collina S. Damiano d'Asti 4 camere bagno cucinino garage 3800 mq terreno privatamente vendo L. 29 milioni. Tel. 011/504.130.

CASETTA a Cavagnolo (30 km Torino) zona precollinare 2 camere cucina bagno giardino 400 mq posto coperto affare 22 milioni 500 mila vende Centroedile. Tel. 539.181.

bella fine settimana collina Giaveno 5 vani terreno vendo L. 10 milioni mila dilazionabili con . Tel. 011/504.058.

CASETTA in campagna di Cavour 3 camere cantina portico terreno acqua luce vendo 19 . 0121.78096.

CASETTA indipendente stupenda panoramica colline Barge acqua luce terreno vendo L. 17 milioni 500 . 011/774.720 ore negozio.

CAVAGNOLO Gabetti 011/5767 rustico riattato e indipendente salone 3 camere cucina bagno giardino 29 milioni 300 mila.

COLLINA S. Donato Mango vendo rustico con 4 vani tettoia acqua luce terreno a L. 6 milioni mila. informazioni tel. 011/599.816.

ITALIA villa libera Villaggio Aurora Rivalta su 3 piani 7 camere cucina soggiorno salone 2 giardino 142 milioni. Tel. 448.671.

GABETTI Filiale Rivoli 958.94.83 vende Giaveno villa in costruzione salone due camere cucina doppi servizi box 67 milioni

Filiale Rivoli 958.94.83 vende Rosta villa salone quattro camere cucina appartamento giardino frutteto cantina 198 milioni dilazionabili.

GABETTI Filiale Rivoli 958. .83 vende Buttigliera Alta villa bifamiliare mq bellissimo giardino 189 milioni.

GABETTI Filiale Rivoli 958.94.83 vende Trana villa in salone camere cucina tripli box milioni.

GABETTI 011/5767 Lom villino con 4 camere cucina bagno terreno prefabbricato 58 milioni.

011/5767 vende Leinì libero subito camere cucina bagno terrazzo.

GIAVENO alloggetto vacanze vendo 10 milioni 500 . Telefono

bella villa grande laboratorio con sovrastante alloggio salone cucina 3 camere bagno mansarda terreno. Telefono 710.809.

GRIMALDI vende Roletto villaggio Belvedere villa soggiorno 5 camere cucinotto doppi servizi ingresso guardaroba porticato autorimessa terreno 900 mq 100 milioni. Telefono 0121 77.354.

vende Roletto casa appartamenti di 2 camere cucinino ingresso box auto magazzini piano mansardato terreno 1200 mq. 113 milioni. Telefono 0121 77.354.

vende Pinerolo Principi d'Acaja 6 vani box doppio 11 milioni fono 0121 77.354.

0183/273.211 vende Imperia soggiorno cucinotto milioni.

0183/273.211 vende Imperia alloggi padronale centralissimo salone 2 grande 40 milioni 500 mila.

IFIM

Savoulx necchia in casetta bi-trilocali mansardati a partire 37 milioni. Agevolazioni e/o permute. 515.582 c.so Re Umberto 8.

IFIM MONTAGNA

libero Jouvenceaux presso impianti di risalita nuovissimo mai abitato bilocale servizi box 35 milioni agevolazioni e/o permute con app. in Torino. 515.582 c. Umberto 8 Ifim .

IFIM MONTAGNA

Salice v. Clotes bi-tricamere servizi. Posto auto e/o box a partire da 35 milioni agevolazioni e/o permute con appartamenti e/o occupati in Torino. Telefono 515.582

IPI Cervinia ottima esposizione: soggiorno bagno cantina centralissimo L. 54 milioni. 511.382 Aosta 0165 43741-2.

Courmayeur-La . In nuova costruzione, appartamenti duplex: soggiorno, cucina, 1 camera, bagno da L. 58 milioni 600 mila più mutuo. Telefonare 511.382 Aosta 0165 43.741.

IPI Courmayeur, La Palud-Entrèves: appartamenti panoramicissimi prossimità impianti estivi-invernali: soggiorno, angolo cottura, 1 bagno, balcone, cantina L. milioni 650 più . 511.382 Aosta 0165 43.741-2.

IPI Courmayeur. Centralissimo: soggiorno con caminetto, cucinotta, 2 , doppi servizi, balcone, , posto auto , posto auto coperto. L. 117 milioni . 511.382 Aosta 0165 43.741.

in nuova costruzione, zona soggiorno, angolo cottura, 1 , bagno, box auto. L. 35 milioni. 511.382 Aosta 0165 43.741-2.

ITALCASE vende Uzio libero camera cucina servizi possibilità box lire 38 milioni 500 mila meno mutuo. Telefonare 513.017.

JOVENCEAUX libero bagno arredato più posto auto coperto 37 milioni meno mutuo Afim 516.235.

JOVENCEAUX recente ra cucina bagno più posto auto coperto milioni meno mutuo .

vinicola in Canale d'Alba industriale vinificazione, imbottigliamento, con la grande villa padronale terreni circostanti in unico corpo prezzo conveniente Fiduciaria Immobiliare 558.966.

NONE nuovo cantiere appartamenti buon reddito 2 vani cucinino bagno 11 milioni 400 mila mutuo milioni mila box milioni. Gabetti 0121 22.851 .

OSPEDALETTI in costruendo residence mare mono bilocali più . Informazioni . .073 oppure .

PINEROLO Miradolo villa in ultimazione vani bagno box 1250 Gabetti 0121 22.851 77.448.

in consegna 1-2-4-5 vani doppi servizi magazzini mutuo 30%. Gabetti Pinerolo 0121 77.448

PINEROLO (2 km centro) villa d'epoca a 2 piani (11 vani) dependance 6 vani boxes parco mq 3 mila Gabetti. 0121 77.448.

SAN Mauro nuove ville signorili salone 3 camere cucina tripli 3 posti terreno rifiniture Immediata Gabetti 5767.

SANREMO Capo Nero fronte mare 2 camere cucina doppi balconi Afim 884.797.

SANREMO via Solaro appartamento più dependance 4 camere 2 saloni tripli pio giardino Afim Italia 884.797.

SANREMO zona Foce attico vista mare 2 cucina bagno cantina Afim Italia 884.797.

SANREMO zona signorile soggiorno cucina bagno rifiniture vista mare Afim Italia 797.

STEMAX 396.835 in Lusiglié Canavese 30 km Torino casa abitabile 5 vani bagno riscaldamento comoda servizi 19 milioni 500 mila.

USAV 773.309 vende in Montezemolo Ceva casa panoramica libera 4 doppi servizi mansarda box cantina.

Champorcher in caratteristi il verde a dal L. 18 milioni mila mutuo Princivalle Transazioni Immobiliari Châtillon uscita autostrada St-Vincent. Telefonare 0166 61.776 anche .

VALTOURNANCHE attico ingresso cucina soggiorno camere bagno più 95 mq terrazzo L. 50 milioni Princivalle Transazioni Immobiliari Châtillon uscita S. Vincent, tel. 0166 - 61.776 anche festivi.

VENDESI in Camino zona panoramica Mon 11 giardino mq terreno coltivato anche adatto 2-3 famiglie 50 milioni. Telefono 011 728.266.

VENDESI in Camino zona panoramica Monferrato simpatica casetta 4 camere con cortile. Telefono 011 728.266.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

SANSICARIO 1700 affittansi appartamenti arredati ed attrezzati da 2 a 8 posti letto per brevi, stagione invernale . Tel. 0122 89.330 89.287 e 011 519.612.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono trolli e operazioni inerenti accertamenti predivorzio documentati. Inves, A. Doria 9. tel. 548.550.

investigazioni indagini controlli privati ed industriali; via S. Francesco Paola 40, tel. 531181.

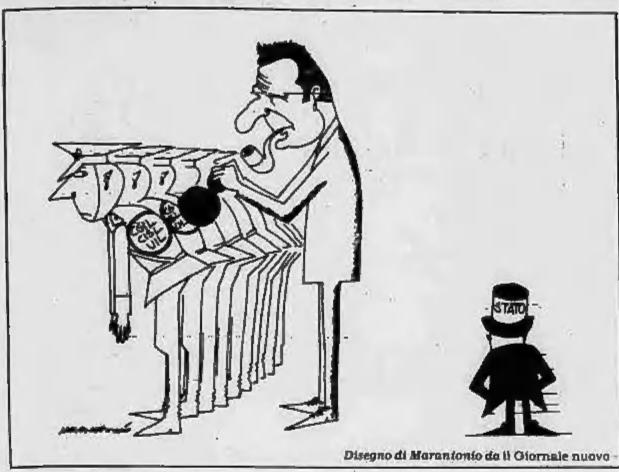
52 Varie

APPETTI .

CARTOMANTE veggente attraverso le grandi forze occulte favorisce riavvicinamenti sentimentali , aiuta con fluido benefico situazione. Riceve solo donne; tel. 556.342 per appuntamento.

RETI e materassi tutte le misure e modelli, a richiesta ortopedici. in fabbrica, via Servais 15, tel. 753.134.

I fatti della politica

Disegno di Marantonio da Il Giornale nuovo

Proroga sfratti

■ Il decreto legge sulla proroga degli sfratti, a cinque giorni dall'approvazione, con notevoli modifiche, fatta in sede di commissione — riporta *Avvenire* —, è al collaudo dell'assemblea di Palazzo Madama. Le variazioni sostanziali, che la Commissione Lavoro e Giustizia ha apportato al testo, non hanno trovato il parere favorevole dei comunisti e dei socialisti (nonché quello dei radicali e degli indipendenti di sinistra) che già ieri sera, in apertura di discussione generale, hanno dimostrato di avere intenzione di dare battaglia.

Nuovo crimine Br

■ A ventiquattro ore dall'arresto di un presunto brigatista — scrive *Il Tempo* — le bierre hanno ucciso ancora. Puntuali, spietate, perfettamente organizzate. Nel loro mirino un maresciallo di pubblica sicurezza, Domenico Taverna, 58 anni, originario di Taurianova (Reggio Calabria). E' il quarto poliziotto ammazzato a Roma dall'inizio dell'anno. Gli hanno sparato addosso da vigliacchi, alle spalle, 11 pallottole mentre si stava recando al lavoro, al commissariato Appio Nuovo. Due ore più tardi la rivendicazione: «Abbiamo compiuto un atto di giustizia proletaria — ha detto una voce eccitata di uomo al centralinista del quotidiano *Vita* —, abbiamo colpito il boia Taverna. Per il comunismo Brigate rosse».

■ Continua il feroce rituale che ormai da anni accompagna tutti i processi ai brigatisti — scrive l'*Avanti!* —. Il maresciallo Taverna e due carabinieri di Genova sono stati uccisi come l'avvocato Fulvio Croce il 28 aprile 1977, come il maresciallo Berardi e la guardia carceraria Cutugno nel marzo 1978. I terroristi sparano nel mucchio, ma non per questo, come altre volte si è fatto, si può dire, con facile ottimismo, che manifestino una crisi organizzativa.

Hassan da Cossiga

■ Medio Oriente e crisi iraniana, oltre — scrive *Il Giorno* — alla collaborazione bilaterale, sono stati i temi del colloquio tra il presidente del Consiglio, Cossiga, e il principe ereditario di Giordania, Hassan Ibn Talal, in visita in Italia. Cossiga e Hassan, che è fratello di Hussein e delegato al piano di sviluppo giordano, hanno parlato privatamente per un'ora.

Crisi Iran-Usa all'Onu

■ Uno spiraglio al compromesso sembra essersi aperto. Tre fatti nuovi — sottolinea *l'Unità* — sono intervenuti. Il primo è il tacito accordo del Consiglio di sicurezza di cominciare il dibattito sulla crisi iraniana aggiornandolo poi a lunedì prossimo, giorno in cui si prevede l'arrivo del ministro degli Esteri di Teheran. Il secondo è il tentativo di Waldheim di far votare al Consiglio una risoluzione in cui, oltre a richiedere l'immediato rilascio degli ostaggi, si impegni l'Onu a richiedere un'inchiesta internazionale sui crimini dello Scià. Il terzo è la partenza di quest'ultimo, ritenuta imminente, dal territorio degli Stati Uniti.

■ Le speranze che l'accorta iniziativa diplomatica di Waldheim potesse se non risolvere almeno avviare a miglioramento la crisi iraniana sono state definitivamente fugate dall'ennesimo anatema di Khomeini, il quale — scrive *Il Popolo* — ha respinto anche l'intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu sostenendo che il suo regime islamico non accetta il verdetto di «*qualsiasi consiglio o tribunale formato sotto la diretta influenza degli Stati Uniti*». Ma gli ambienti governativi Usa non hanno neppure badato a rilevare che il Consiglio di sicurezza è l'organismo in cui le iniziative americane sono state più frequentemente frustrate, sia perché da tempo si sono resi conto di quella che il *New York Times* definiva ieri mattina «la differenza tra un ascetico imbevuto di santità ed un essere primitivo colmo di odio», sia perché altri problemi li impensieriscono.

Ogni giorno un anniversario

Torino bombardata Sessantasette vittime

Nella notte del 28 novembre 1942 un bombardamento aereo su Torino provoca 67 morti. Sette giorni prima un'altra incursione aerea aveva causato 117 vittime. I torinesi sfollano in massa rifugiandosi in località della collina o nel Canavese. Le notizie dei bombardamenti riportate dai giornali passano sotto il controllo della censura: a volte sono riferite in ritardo, a volte ignorate. Ecco una cronaca della *Stampa* sulla terribile notte del 28 novembre.

«Il Segretario del Partito è giunto nella nostra città nella notte sul 30, accompagnato dal Vice-Sebretario dei G.U.F. consigliere naz. d'Este. Ricevuto dal Segretario federale, il Gerarca ha voluto essere minutamente informato sull'opera svolta dal Fascismo torinese a favore dei sinistrati dalle incursioni nemiche.

Il ministro Vidussoni ha notato con quanta fermezza il popolo torinese ha risposto alle barbare aggressioni inglesi e ne ha preso atto; ha impartito precise direttive affinché sia sempre più potenziata la vasta e complessa opera di soccorso.

Rinnovatasi sulla città l'incursione nemica, Vidussoni accompagnato dal Segretario federale e dai componenti dei due Direttorii, si è recato sui luoghi colpiti, ove si è personalmente interessato ai primi urgenti soccorsi.

Il Segretario del Partito, nelle sue numerose visite, ha potuto conoscere ed apprezzare la fiera anima del nostro popolo. Una vecchietta cui era crollata la casa gli ha detto: «Gli inglesi a noi non fanno nemmeno fresco!». Una madre incinta, la quale aveva perso il marito e due dei suoi tre figli, avendole il Gerarca chiesto cosa poteva fare per lei, rispose, a ciglio asciutto, che chiedeva d'essere assistita per poter mettere al mondo, nelle migliori condizioni, la creatura che le palpitava in seno. Semplici episodi che hanno profondamente commosso il Segretario del Partito».

Da «La Stampa» dell'1-12-1942

Disegno di D'Anna da Il Secolo XIX

Le lettere dei lettori

Il duca impavido

Quando il monumento a Emanuele Filiberto venne «rimesso a nuovo» per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia, nel 1961, se ne raccontò ampiamente la storia. Venne ripulito, riordinato nel basamento e nei fregi. Allora si disse, lo ricordo bene «*fu impavido anche in guerra perché, sotto i bombardamenti, pur protetto da sacchi di sabbia*», non lasciò mai la sua Torino nemmeno nei momenti peggiori. Perché oggi qualcuno dice che in tempo di guerra il cavallo e il Duca sabaudo se ne andarono altrove?

Potrebbero questi testimoni dire esattamente quando il cavallo fu rimosso e in quale festosa circostanza ebbe modo di ritornare al suo posto (che secondo me non aveva mai abbandonato)? Grazie per le attese informazioni.

Onorato Di Giulio, Torino

Cos'è l'informatica

Ho letto con attenzione l'articolo: «*Si può trovare un buon impiego prima ancora di avere la laurea*», apparso sul suo giornale, in data 20 ottobre.

Ho particolarmente apprezzato il timore reverenziale, appena velato di iconoclastia, che l'autore nutre nei confronti delle radici quadrate e dei logaritmi. Certo, queste sono questioni affascinanti e davvero solo apparentemente astruse: mi ricordo infatti di avere studiato radici quadrate e logaritmi quando frequentavo la scuola media inferiore. Credo che siano ancora nei programmi scolastici e mi auguro che non rappresentino «un mondo da scoprire» per coloro che entrano all'università.

L'autore convoglia l'idea imprecisa che compito precipuo del laureato in Scienze dell'Informazione sia l'installazione e la manutenzione di apparecchiature quali terminali bancari o video. E' ovvio, come rilevato nell'articolo, che ciò richieda personale qualificato, la cui opera non intendo assolutamente sminuire. Ma il compito dell'informatico è differente. l'informatico è la persona che si occupa di risolvere i problemi dal punto di vista logico, che programma il calcolatore affinché quando un operatore batte il suo nome sul terminale, esca il suo estratto conto e non quello di Giovanni Rossi. l'informatico, insomma, si occupa principalmente di software. Il software non è un tipo di calcolatore, come si potrebbe evincere dall'articolo, ma l'insieme dei programmi, delle tecniche di soluzione, insomma di tutto ciò che non è hardware (circuiteria elettronica o meccanica). Il laureato in Scienze dell'Informazione è quindi una persona che si occupa di organizzazione logica delle risorse, della sequenza e della specificazione delle procedure che devono essere usate per risolvere un certo problema, è un costruttore di sistemi logici.

Lo sviluppo dell'informatica non è in un futuro, per quanto prossimo, è di oggi. Certo, il campo è in espansione, ma il peso degli elaboratori sulla realtà economica, produttiva e sociale del Paese è già ora determinante.

Vorrei inoltre notare come le iscrizioni a Scienze dell'Informazione non sembrano poi cambiate radicalmente negli ultimi anni. Quando mi iscrissi al primo anno, nel 1972, le iscrizioni ammontavano praticamente allo stesso numero da voi riportato. Gli undici corsi obbligatori, inoltre, non sono obbligatori a tutti gli indirizzi della facoltà di Scienze matematiche, ma solo a quelli del corso di laurea in Scienze dell'Informazione.

Giovanni Maria Sacco

I giornali "esclusi"

Ho valutato con attenzione il documento-ricorso pervenuto in data 7-11-'79, con il quale insegnanti della sezione H della scuola «A. Negri» e genitori rappresentanti nel Consiglio di istituto, denunciano la decisione assunta dal Consiglio di istituto stesso e relativa all'esclusione del giornale «l'Unità» dall'elenco degli abbonamenti richiesti sulla base della legge regionale 48/1979.

Tale decisione, se inquadrata — come asseriscono i firmatari del ricorso — in un più complessivo atteggiamento di esclusione dei giornali organi di partiti, contrasta obiettivamente con lo spirito e la lettera della legge regionale.

Peraltro questa Regione non può andare oltre ad una pur sentita dichiarazione di apprezzamento per la sensibilità dimostrata dai ricorrenti, non potendosi proporre un'azione concreta nei confronti di un Consiglio di istituto al quale la legge citata attribuisce la responsabilità del rapporto formale con la giunta regionale.

Mi auguro che l'accaduto non abbia comunque ad incidere negativamente — al di là del mancato utilizzo di una «voce» informativa — sull'esperimento di utilizzo del giornale nell'attività didattica.

Aldo Viglione
presidente della Giunta Regione Piemonte

Il governo "voluto"

D'accordo, questo governo non avrà risolto i gravi problemi che ci assillano. Forse passerà alla storia come il governo dell'inflazione, dei prezzi galoppanti e della congiuntura più drammatica nel contesto della crisi mondiale. Non trovo giusto che lo critichino i partiti: lo hanno voluto perché permettesse loro di trovare una soluzione meno precaria. Che cosa hanno fatto finora i partiti per cercare questa soluzione? Hanno perduto altro tempo prezioso.

Francesco Bona, Genova

La pubblicità porno

Desidero confermare in pieno quanto scrive la signora Luciana Berselli nella sua lettera: la pubblicità dei film porno che fate non è degna di un giornale quale il Vostro che entra in tutte le case ed è letto da ogni categoria di persone.

Questo genere di pubblicità dovrebbe cessare anche per le strade dove circolano, oltre ai bambini, anche persone che non gradiscono certe immagini e certi titoli osceni. Penso che ci vorrebbe un po' più di rispetto per il prossimo. Quelle persone che desiderano vedere i film prno sanno certamente dove recarsi per trovare ciò che a loro piace e quindi penso che quei cartelloni siano assolutamente superflui e nocivi.

A. Breviglieri

Da un settimanale all'altro

da «Gente»

La macchina che legge ad alta voce

Il leggere per molti è fatica, è logorio, perciò i tecnici si son chiesti se non valesse la pena di inventare una macchina che legga ad alta voce i libri. La macchina trasferisce le parole scritte in parole parlate, il testo in discorso. E in tal modo la sera ti rifugi nell'angolo più accogliente e ascolti le voci dei personaggi, i pensieri reconditi e manifesti dell'Autore, le pene e i trionfi.

Ebbene, la «macchina paroliera» oggi esiste. I primi modelli sono stati inaccessibili (10 mila dollari, circa 8 milioni di lire) ma i più recenti fabbricati della Kurzweil Computer Products di Cambridge, Massachusetts, sembrano essere più abbordabili. In quanto a struttura, sono logici e semplici. Si compongono di una scatola (nella quale viene immesso il libro), un piccolo *computer*, un sistema di controllo delle parole chiave, e un altoparlante.

Il principio è semplice, la lettera diventa segnale che il *computer* assimila e trasforma in voce. La macchina può leggere vari tipi di caratteri (parecchie centinaia) ma va sistemata ogni volta secondo quel carattere. La parte più complessa della macchina è il sintetizzatore, che trasforma le lettere in fonemi (circa 60 per la lingua inglese) e in questa sua elaborata attività la macchina sembra ripetere la mente infantile che si appresta a leggere le prime lettere e a tradurle in fonemi e parole. Il sintetizzatore è un bambino memorizzante, un robotino. La macchina ha incorporata anche la melopea, cioè sa dare alla lettura una giusta tonalità musicale propiziatrice di attenzione. Si può ovviamente accelerare o rallentare la lettura: la macchina può leggere sino a un massimo di 300 parole al minuto, che è la norma di una buona lettura di libri, anche se la lettura veloce può raggiungere le mille parole al minuto.

Ma è prevedibile un ampio sviluppo di siffatta macchina. Può addirittura inserirsi negli schemi scolastici, può essere utilizzata nelle corsie di ospedale, per i malati che vorrebbero leggere le notizie del giornale ma sono stanchi, hanno le braccia molli, così con una cuffia applicata alla macchina possono leggere quanto, cosa e quando vogliono. I menomati della vista per cataratta o glaucoma saranno i più assidui «lettori a macchina». E la madre che deve accudire alle sue faccende rimetterà dieci volte la stessa favola nella macchina per calmare e rendere felice il suo bambino. E chi vuole apprendere a memoria un testo, gli sarà facile l'impresa.

Insomma, questa macchina che legge è un rilancio dei libri, dei giornali, della cultura, del discorso musicale. Nessuno può prevederne gli sviluppi anche nel settore degli handicappati, perché questa macchina può placare, istruire, creare nuovi circuiti cerebrali, condizionare, sviluppare un'intelligenza colpita dal male o non sufficientemente matura. E durante le ore d'ufficio, quando il lavoro è iterativo, la macchina può insegnare, può accrescere le tecniche conoscitive o migliorare il *management* e il *marketing*.

Molti contrasti ma qualche rialzo

TORINO — Il mercato odierno è stato caratterizzato da un andamento molto contrastato e discontinuo. Ad una apertura che ampliava i recuperi messi a segno ieri e per molti valori si rafforzava sensibilmente, ha fatto seguito un finale che ha visto prevalere i realizzi, di entità tanto maggiore quanto più marcati erano stati i miglioramenti conseguiti all'inizio della seduta. Comunque il bilancio finale della mattinata è senz'altro positivo poiché, pur risultando più contenuti di quanto l'apertura poteva far prevedere, progressi ce ne sono stati ed hanno interessato in particolare le Toro, bancari, Olivetti, Montedison e molti finanziari. Deboli Fiat, Generali e Ras. Le Nai dopo un inizio molto brillante si sono attestate sulle basi di ieri. Nei valori locali prevalenza di miglioramenti più sensibili per Ipi, Castagnetti e Borgosesia. Nel comparto obbligazionario prezzi stabili attività molto contenuta.

FIXING — Fiat ord. 2190-2172; priv. 1705. Generali 42.640.

MILANO

Borsa contrastata con movimenti alterni ma fondo stabile. L'acuirsi della crisi Washington-Teheran, la scivolata del dollaro, l'ascesa dell'oro hanno riproposto alla Borsa nuovi problemi che hanno in pratica frenato oggi il movimento ascendete che si era appena delineato in questi giorni. Tuttavia i grossi valori assicurativi, le Ciga, Italcementi, Ifi, ma soprattutto le due Lepetit, hanno aperto con intonazione sostenuta e con buone plusvalenze mentre nel settore industriale le Fiat registravano qualche irregolarità e un certo assestamento iniziale a causa delle prospettive sempre più negative del petrolio.

La seduta non troppo attiva ha tuttavia mantenuto un discreto equilibrio e solo in chiusura si sono avuti movimenti divergenti nei vari settori; comunque il listino ha registrato prezzi più calmi rispetto all'apertura anche per i valori in ripresa, ossia per i grossi titoli assicurativi e alcuni bancari. Tale andamento si è riflesso anche sul mercato dei premi che ha rallentato l'attività. Finale calmo anche per Montedison e Ifi mentre il dopoborsa è apparso fiacco con attività minima. Reddito fisso ulteriormente calmo ma con movimenti piuttosto irregolari sui buoni del tesoro e sulle Enel.

Ecco le quotazioni:

Abeille 12.700; Aedes 3050; Alitalia 1095; Alivar 5355; Alleanza 13.770; Anic 10; Assicuratr. 21.550; Autos. To-Mi 895; B.co Roma 8535; Beni Imm. or. 489,50; Beni Imm. pr. 365,25; Binda 780; Breda 1131; Brioschi 25.100; Burgo or. 7330; Burgo pr. 5420; Caffaro 375; Cantoni 6650; Carlo Erba or. 2329; Carlo Erba pr. 1120.

Cascami 5400; Cementir 1390; Ciga 2270; Cir 8500; Comit 10.250; Comp. Milano or. 8360; Comp. Milano pr. 5291; Comp. Toro or. 8890; Comp. Toro pr. 3889; Cond. Acqua 236; Credit 1450; Cucirini 2901; Dalmine 181,50; De Ferrari 1615; E. Marelli 321; Eridania 4150; Eternit 588; Falk or. 3260; Falk pr. 2312; Fiat or. 2176; Fiat pr. 1697.

Finmare 85; Finsider 90; Fisac 1833; Fond. Incendio 5155; Fond. Vita 27.220; Generalfin 1003; Generali 42.350; Gilardini 4060; Gim 2750; Ginori 119; Ifi pr. 2393; Ifil 3840; Ilssa Viola 1295; Iniziativa 7650; Interbanca 11.900; Invest 1805; Isvim 2610; Italcable 4460; Italcementi 17.495.

Italgas 715; Italia Ass. 16.600; Italsider 285; La Centrale 6300; L'Ausiliare 4730; Lepetit pr. 28.500; Linificio 599; Liquigas 24; Magneti M. 600; Magona 2250; Marzotto 1340; Mediobanca 39.600; Metalli 3360; Mira Lanza 17.930; Mittel 1040; Mondadori pr. 3130; Montedison 154,75.

N.a.i. 536; Nord Milano 1299; Olcese 49; Olivetti or. 1430; Olivetti pr. 1272; Pacchetti 68; Pertusola 1528; Perlier 1075; Pierrel 920; Pirelli e C. 1930; Pirelli S.p.a. 702; Ras 90.800; Rinascente or. 101,50; Rinascente pr. 61,25; Risanamento 5200; Romana Zuc. or. 162; Rotondi 13.000; Rumianca 385.

Saffa 6100; Sai 11.600; Sarom 915; Sifa 616; Silos 2430; Sip 1165; Sme 1801; Stampati 5600; Standa 1440; Stet 1466; Tecnomasio 433; Tosi Franco 23.260; Trafilerie 630; Un. Manifat. 14.400; Viscosa or. 740; Viscosa pr. 402; Westinghouse 15.850.

GENOVA

Mercato azionario resistente.

Centrale 6290; Generali 42.700; Ras 90.800; Meridionali 674; Nai 499; Viscosa 730; Viscosa priv. 455; Finsider 89; Italsider 283; Fiat 2170; Fiat priv. 1700; Sip 1165; Montedison 154,50.

Dollaro debole oro in progresso

AMSTERDAM — Andamento al ribasso per il dollaro e tono sostenuto per l'oro all'apertura dei mercati valutari in Europa. Gli operatori attribuiscono la debolezza del dollaro al calo dei tassi d'interesse sulla moneta e alle ultime notizie circa l'inflazione.

Il dollaro è sceso in apertura a 1,7416 marchi tedeschi da 1,7472 di ieri, a 1,6400 franchi svizzeri (da 1,6478) e a 4,0920 franchi (da 4,1070); ha invece recuperato sulla valuta giapponese aprendo a 248,60 yen (da 249,38 di ieri); la sterlina è salita a 2,1680 dollari (2,1585 ieri).

L'oro nei primi scambi di Zurigo è salito a 396,50 - 398 dollari l'oncia (393 - 394,50 ieri).

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	4050	4120
Romana Zuccheri	180	180
Florio	465	465
Alivar	5350	5350
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	615	615
Talco & Grafite	32000	32300
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	500	900
N.A.I.	499	499
Torino-Nord	74	74
SIP	1160	1155
Italcable	4420	4440
Alitalia	1100	1100
IMMOBILIARI		
Ferco	156	157
Risanamento	5250	5250
Beni Stabili		—
B.I.I.	470	485
B.I.I. priv.	385	385
Immobiliare Roma	70	72
Imm. Agr. Vittoria	8150	8150
I.P.I.	1920	1950
Isvim	2570	2570
CHIMICI		
Montedison	153,50	155 50
Liquigas	33	27 50
Liquigas priv.	40	39 50
Liquigas risp.	28	24
SAFFA	6050	6100
Saffa risp.	6100	6100
SAIAG	1365	1365
Schiapparelli	540	542
Paramatti	805	800
Mira Lanza	17800	17800
ANIC	11	10
Rumianca	350	350
Italgas	718	717
Pierrel	920	920
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11750	11850
Mediobanca	39200	39500
Comit	10300	10300
Banco Roma	8850	8650
Credito It.	1450	1450
La Centrale	6275	6305
S.M.E.	1805	1805
STET	1475	1475
Finsider	92	92
Fiscambi	1945	1955
Invest	1800	1825
Mittel	1040	1040
Bastogi	668	675
IFI priv.	2440	2390
Pirelli & C.	1900	1930
Pirelli Spa	715	715
GIM	2790	2790
INI	3770	3770
SAROM	900	900
Assicur. Toro	3820	3850
Assic. Toro pr.	3850	3890
Generali	43000	42750
S.A.I.	11550	11450
RAS	91200	91000
Ass. Milano	8150	8450
» » priv.	5150	5150
Latina	680	700
Latina priv.	335	335
METALMECCANICI		
Fornara	290	290
Westinghouse	15800	15800
Nabiolo	—	—
Italsider	280	280
Dalmine	173	173
Olivetti	1407	1429
» priv.	1285	1277
FIAT	2215	—
» priv.	1735	—
Terni	—	—
E. Marelli	315	315
Magneti Marelli	605	605
Metall. Ital.	3300	3300
Castagnetti	1150	1185
Gilardini	4220	4220
Graziano	1215	1215
TESSILI		
Cot. Cantoni	6600	6600
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1830	1830
Borgosesia	2875	2920
Borgosesia risp.	2000	1828
Viscosa	750	750
» priv.	425	425
DIVERSI		
Cartiera Italiana	440	440
Burgo ord.	7000	7270
» priv.	5280	5280
Pacchetti	68	68
CIR	8350	8500
Acque Potabili	710	710
Acqua Roma	235	235
Eternit	595	595
Eternit pref.	580	580
Rinascente	103	103
» priv.	82	82
Ciga	2325	2290
Ceramica Pozzi	110	100
Unicem	7780	7780
Silos	2480	2480
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 20	72 20
G.I.M. 6% 73/88	106 60	106 50
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73/88	78 80	78 80
M. Visc. 7% 73/88	90	90
M.S. Spirito 7% 73	97 80	97 80
M. Fibre 7% 73/88	74 70	74 70
Metalli 6% 73/88	116 50	116 50
Liquigas 7,50% 70	—	n.t.
Liquigas 7,50% 71	—	n.t.
Liquigas 7,50% 72	—	n.t.
Liquigas 7% 73/93	—	n.t.
Iri Stet 7% 73/88	82	82

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-11	28-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	69	69 10
» cont.	69 10	69
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 35	88 45
» cont.	88 45	88 35
» 5½ '68	88	88 10
» cont.	88 10	88
» 5½ '69	83 50	83 60
» cont.	83 60	83 50
» 6% '70	82 50	82 60
» cont.	82 60	82 50
» 6% '71	80	80 10
» cont.	80 10	80
» 6% '72	79	79 10
» cont.	79 10	79
» 9% 75/90	89	89 10
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	—	—
B.T.N 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	99 50	99 50
» » '82	95 95	95 95
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	—	—
B.T.Q. 9% 1980	99 55	99 55
B.T.Q. 10% 1981	97 10	97 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	77	77
» » '69 II	70 80	71 30
» 7% '73	68 80	68 80
Enel 74 indicizz.	129	129
I.R.I. 5% '65	85	84 60
Autostrade 6% '69	68 70	68 40
» 7% '72	79	79
OO.PP. 6%	59 70	59 90
» 7%	59 90	—

Titoli	27-11	28-11
OO.PP.I.St. 6% IV	71	71
» » 7% IV	69 50	69 50
» Anas 6% '66	58 90	58 90
» » 7% 72 I	58 30	59
» Aut. 7% II	59 50	59 50
FF SS 6% '67	74 80	74 80
» 7% '72 II	70 30	70 30
AFS 7% '70	71 50	71 50
P.S.A. 6% Sp VIII	73 40	73 40
» 7% II	70	70
ICIPU vent. 6%	77 80	77 80
» » 7% I	73	73
Imi XXVI 6%	74 70	74 50
» XXIX 7%	76 40	76 90
» XXXIII 7%	75 20	75 20
Imi spec. 6,50% '64	86 30	86 30
Isveimer 5,50 '63 8'	—	—
» 6% '64 9'	—	—
» 7% '71 19'	78 70	78 70
Torino Aem 5.50 60	80 10	80 10
Torino Aem 5.50 62	81 50	81 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	68 65	69
S. Paolo 6%	64 10	63 70
» O.P. 6% ex 5%	61 70	61 70
» » 6%	61 70	61 70
Banco Napoli 6%	66 05	66 05
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 20
» » '70 7%	85	85
Cassa R.P.L. 6%	62 60	52 60
M. Paschi 6%	95	85
F. Piem. V.A. 6%	69	69
Fiat 5,50% '60	96 80	96 80
Olivetti '62 5,50 2'	95 10	95 10
Cabni 5,50% '62	95 10	95 10
Viscosa 6% '64	85	85
Rumianca 5,50 '62	89	89
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	71	78 80
Lancia 5,50% '62	95 20	95 20
Tor. Sav. 5,50%	92	92
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	71 20
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81 70	81 70
» S. Visc. 7%	89 70	89 70
Liquigas 7½% '70	40	40
Iri Stet 7% 73-88	81 70	81 70

Intervista al presidente dell'Unione industriali, Agradi

«Troppi intralci all'industria novarese che potrebbe dare tanti posti di lavoro»

«Frecciate» dall'Unione industriali di Novara. Le ha lanciate il presidente, Guglielmo Agradi, in carica da due anni. Il bersaglio? Politici e sindacato. Agradi non l'ha detto chiaramente, ma si è capito lo stesso. Politici e sindacato sono accusati di avere frenato lo sviluppo dell'industria locale e di avere impedito, così, la piena occupazione.

— Signor presidente, oggi, come va l'industria novarese?

«Quella piccola e media tira tutta, quella grande è in difficoltà. Le aziende minori adesso lavorano molto. Quanto tireranno ancora non lo so».

— Il settore che tira di più qual è?

«Ripeto. Oggi, qui vanno bene tutti».

— Agradi, e l'occupazione?

«Abbiamo perso delle grosse possibilità. Quest'anno si poteva fare veramente molto. Avremmo potuto offrire tanti posti di lavoro nuovi».

— Se...

«Se non fossimo stati frenati da tanti, troppi lacci».

— Signor Agradi, intralci posti da chi?

«Non voglio fare polemiche, non voglio accusare nessuno. Diciamo intralci burocratici. L'industria novarese in questo periodo dimostra una grande vivacità, ma viene frenata, non può svilupparsi».

— La responsabilità maggiore è dei politici oppure dei sindacati?

«Non polemizzo; non lo dico».

— Ci ha rimesso di più l'imprenditore o l'operaio?

«L'industriale ci ha rimesso».

— Scusi, e l'operaio novarese?

«Dico soltanto questo: il problema dell'occupazione, nel Novarese, quest'anno poteva essere annullato in gran parte, risolto. Se certi lacci non ci fossero stati».

— Presidente, si è trattato d'una occasione che non si ripeterà più?

«Direi di no, però si è persa un'ottima occasione. Comunque, noi agiremo per recuperare quell'opportunità, sperando di non incappare in altri ostacoli».

— Quindi, signor Agradi, lei è fiducioso?

«Certo, sempre».

— Lo sarebbe anche se fosse un operaio novarese?

«Direi di sì».

— Esiste la possibilità di nuovi investimenti stranieri nelle aziende novaresi?

«Quello che ho detto prima, vale soprattutto per gli investimenti dall'estero».

— Presidente, allora è sana l'industria di Novara?

«Certo, ha bisogno soltanto di trovarsi meno intoppi».

Rodolfo Bosio

● **VOGHERA - La Iberna continua** — La fabbrica di frigoriferi e congelatori Iberna di Torrazza Coste, che occupa 75 lavoratori, non verrà chiusa.

Conferenza di Gabetti (Ifi) ieri sera a Torino

I mali dell'intervento pubblico e il peso dell'economia sommersa

Crescente (e negativo) peso dell'intervento pubblico e sviluppo (e solidità) dell'economia sommersa sono le caratteristiche e i vincoli dell'attività produttiva italiana, in cui trova spazio sempre più ristretto l'impresa vera e propria, e in cui spesso si trovano capovolti i concetti di funzionamento del sistema, di profitto, di occupazione, e distorto finisce addirittura per essere il principio di «libertà dal bisogno».

Gianluigi Gabetti, amministratore delegato e direttore generale dell'Ifi, ha fatto ieri sera a Torino al Circolo Subalpino — caldamente applaudito — una analisi severa della vita economica e sociale del nostro Paese. Gabetti ne ha sottolineato i mali, ne ha individuato le cause e ha indicato le possibili vie d'uscita. Tra impresa privata e impresa pubblica, ha detto, la vera differenza dovrebbe essere non tanto nella proprietà, quanto nella destinazione del profitto, al quale in entrambi i casi si dovrebbe comunque tendere.

Le tendenze attuali, se non interverrà tempestiva una correzione, potrebbero portare a una società con un misto di caratteristiche collettivistiche e terzo-mondiste. «Il continuo declino della produttività potrebbe condannare le grandi imprese private all'estinzione, facendo subentrare ad esse ovunque l'impresa pubblica». Si verrebbe in tal modo a generalizzare un modo di produzione meno efficiente: diminuirebbe il reddito nazionale e, conseguentemente, il reddito disponibile dei singoli, con relativa caduta del tenore di vita.

In campo internazionale l'Italia potrebbe essere condannata dalla perdita di competitività a una graduale emarginazione dalle potenze industriali e a uno slittamento verso il Terzo Mondo (questa prospettiva, purtroppo, appare terribilmente concreta quando si considera la diversa dinamica della produttività nel periodo 1972-77: — 12% per l'Italia, + 26% per la Germania, + 24% per la Francia).

Nella sfera del singolo cittadino, infine, potrebbe aversi — ha detto Gabetti — come riflesso degli sviluppi politici e macroeconomici, un assoluto garantismo sulla carta (lavoro, abitazione, assistenza sanitaria), con prestazioni effettive molto discutibili (almeno là dove non potesse intervenire una nuova economia sommersa riconvertita ai servizi) e con ulteriori gravi limitazioni della libertà di scelta individuale.

Export delle industrie meccaniche

● Sono in primo luogo le industrie metalmeccaniche quelle che hanno sinora realizzato la quota maggiore (54.3 per cento) del fatturato delle vendite all'estero. Seguono le industrie chimiche con 11.3, quelle tessili con 7.1, quelle alimentari con 4.4, le calzature con 4.2, quelle estrattive dei minerali non metalliferi con 4, mentre il residuo 14.7 per cento è opera dei rimanenti settori industriali nel loro complesso. Questi dati emergono da una indagine, appena completata dall'Istat, che ha esaminato ed analizzato gli andamenti del fatturato all'esportazione nel 1977, da parte di 27.755 imprese manifatturiere (con 20 addetti e più), fatturato che è stato di 29.262 miliardi di lire, pari al 23.2 per cento delle vendite complessive di tali aziende (che sono state di 126.358 miliardi).

Renault e Volvo insieme?

● La Renault ha reso noto di essere in trattativa con la svedese Volvo per esplorare le possibilità di collaborazione nel campo dell'industria automobilistica. La Volvo è del resto alla ricerca di un partner per costruire furgoni e autovetture: dalla Renault già acquista motori a 4 cilindri per la consociata Daf.

Tessili piemontesi all'Heimtextil

● Saranno sessantacinque gli operatori che potranno partecipare alla visita del Salone dell'Heimtextil di Francoforte, organizzato dal Centro estero Camere commercio piemontesi. Il viaggio alla esposizione, una delle più importanti del mondo per i settori del tappeto, rivestimento del suolo, tessuti di arredamento e tendaggi, si svolgerà nei giorni 12 e 13 gennaio 1980. Poiché le adesioni saranno accolte secondo l'ordine di arrivo, è opportuno che le aziende interessate prendano immediati contatti con il Centro estero.

Energia e scelta nucleare

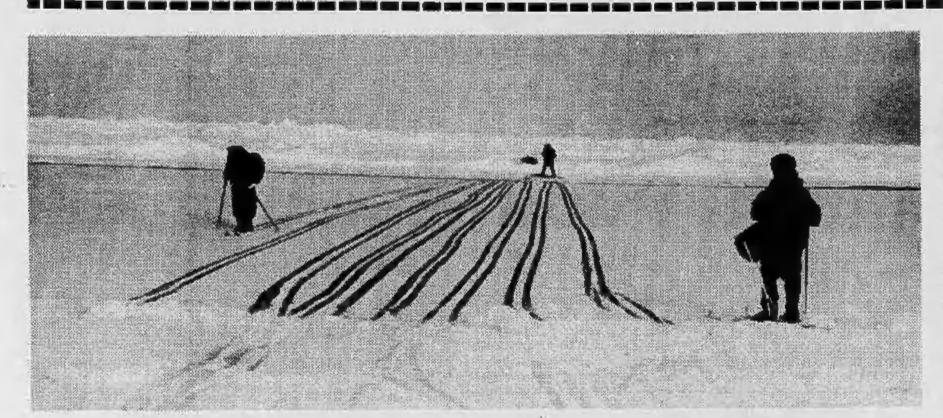
● Il presidente del Cnen, Umberto Colombo, intervenendo a Bologna ad un incontro organizzato dai Lyons, sull'approvvigionamento energetico, ha sottolineato l'esigenza di ricorrere al «nucleare». L'era del petrolio — ha detto — è finita, anche se la domanda di energia è destinata a crescere, pur con tassi calanti, durante il prossimo ventennio. Un ritorno al carbone — ha aggiunto Colombo — è possibile in forma molto ridotta: le prospettive possibili sono dunque, oltre al risparmio energetico, la decisa scelta nucleare e lo sviluppo della ricerca di fonti energetiche biologiche e rinnovabili: biomasse, sole, venti, maree. Per l'Italia s'impone il nucleare ha ribadito Colombo, come nel resto d'Europa: 39 centrali in costruzione in Francia, una ventina in Gran Bretagna che pur dispone del petrolio del Mare del Nord. All'opinione pubblica, il Cnen aprirà uffici regionali d'informazione.

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +10 - Ieri max +15 min 0

Situazione: pressione distribuita su valori alti. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni poco nuvoloso. Nebbie persistenti in Pianura Padana e, durante la notte e le prime ore del mattino, anche nelle zone di pianura delle altre regioni con occasionali gelate. TEMPERATURA: pressoché stazionaria al Nord.

In Italia	
Bolzano	— 2 +14
Verona	+ 3 +10
Milano	+ 1 +12
Firenze	+ 1 +11
Bologna	+ 2 +13
Roma	— 1 +15
Napoli	+ 2 +14
Reggio C.	+11 +16
Palermo	+11 +15
Aosta	— 2 +21
Alessan.	+ 4 +12
Asti	+ 3 + 7
Cuneo	+ 4 +18
Novara	+ 2 +11
Vercelli	+ 1 +10
Biella	+ 4 +12
Genova	+10 +16
Imperia	+11 +18
Savona	+10 +16

all'estero	
Amsterdam	+ 7 +12
Atene	+11 +17
Bangkok	+19 +30
Bruxelles	+ 3 + 7
Francoforte	+ 6 + 7
Ginevra	+ 3 + 8
Helsinki	+ 4 + 6
Lisbona	+ 7 +17
Londra	+ 8 +15
Madrid	— 2 +11
Mosca	0 + 2
New York	+17 +19
Oslo	0 + 2
Parigi	+ 9 +14
Sydney	+17 +23
Stoccolma	+ 1 + 7
Tel Aviv	+17 +23
Tokyo	+11 +16
Vienna	— 3 + 1

Successo della spedizione Urss (a 43° sottozero)

Al Polo Nord in sci con il sacco in spalla

Per la prima volta nella storia una spedizione ha raggiunto il Polo Nord in sci. L'impresa è stata realizzata da una squadra di scienziati ed esploratori sovietici, partiti dall'isola di Henrietta. In complesso una squadra di dodici persone, ma di esse tre rimasero alla base radio «Polo Nord 24» nell'isola di Kotelny, assieme a due sciatori di riserva, che non vennero impiegati. Capo della spedizione: lo scienziato Yuri Khmelevski.

Il fatto più straordinario dell'impresa consiste nell'assoluta assenza di mezzi di trasporto: non vennero impiegati né slitte a motore, né slitte trainate da cani. Tutto fu portato a dorso d'uomo, a prezzo di enormi fatiche: dal cibo alle tende smontabili, dall'attrezzatura radio ai battellini di gomma, agli strumenti per le misure astronomiche. I sovietici sono stati riforniti quattro volte dagli aerei Yliuscin, durante la marcia completata in settantasei giorni.

Gli apparecchi non toccarono però il suolo, anche perché scopo della spedizione era quello di controllare la resistenza umana nel trasporto dei propri mezzi di sussistenza. In sostanza, i membri della spedizione erano autonomi per quindici-venti giorni, dopo i quali potevano contare su un rifornimento dalle vie dell'aria.

Il nemico principale era il freddo, terribile e continuo. Cominciarono il viaggio, di circa millecinquecento chilometri, con una temperatura di —30: le dita delle mani e dei piedi ed il volto subirono i feroci morsi del gelo; di notte era quasi impossibile dormire. Poi la situazione peggiorò: il termometro scese alla quota di —43, il vento si fece turbinoso, la marcia divenne penosissima. Tuttavia il programma fu attuato rigorosamente: dieci ore di marcia al giorno, per lo più in sci, talvolta a piedi, quando si trattava di affrontare zone crepacciate. Come media, cinquanta minuti di marcia e dieci di riposo, cioè il ritmo che viene tenuto abitualmente dalle truppe di montagna, compresi gli alpini italiani.

A circa cinquecento chilometri dal Polo la situazione andò migliorando: il termometro risalì, il vento cessò. In compenso calò una nebbia spessissima, che annullava la possibilità di fare il punto con il sestante. La spedizione fu costretta a dirigersi mediante la bussola, che, come tutti sanno, nelle vicinanze del Polo dà segni di irregolarità. Tutto bene, comunque: la conferma che il Polo era stato centrato la ebbero dalla radio della «base», ed il giorno seguente poteva essere iniziato il ritorno, in aereo.

Nelle foto. Sopra a sinistra: per misure di precauzione, gli sciatori procedono su piste parallele, non troppo vicine. A destra: si prepara, usando gli sci come sostegni, la tenda della cucina. Sotto: controllo dei rifornimenti giunti dal cielo con il paracadute.

Servizio Publifoto